NEF

UNIT TRUST
(FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO)
AI SENSI DELLA LEGGE DEL
GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

NORD EST ASSET MANAGEMENT S.A.
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

PROSPETTO

13 JUNE 2025

La distribuzione del presente prospetto non è autorizzata o permessa se non accompagnata dall'ultima versione disponibile della relazione annuale del Fondo NEF (il "Fondo") contenente il bilancio certificato, e dall'ultima versione disponibile della relazione semestrale, se più aggiornata della relazione annuale. Tali relazioni formano parte integrante del presente prospetto qui denominato il "Prospetto". Il Prospetto non deve essere distribuito negli Stati Uniti d'America.

Il presente Prospetto è traduzione fedele del Prospetto Informativo identificato elettronicamente dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier in data 12 giugno 2025. La Società Nord Est Asset Management S.A. si assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto Informativo.

Nord Est Asset Management – Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE 1
IL FONDO 2
LA SOCIETÀ DI GESTIONE 3
I GESTORI 4
IL DEPOSITARIO, L'AGENTE AMMINISTRATIVO CENTRALE E REGISTRAR E TRANSFER AGENT 4
FATTORI DI RISCHIO 6
OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO 16
COMPARTI DISPONIBILI E POLITICHE DI INVESTIMENTO 16
LE QUOTE 79
MARKET TIMING E LATE TRADING 80
PROCEDURE ANTIRICICLAGGIO E ULTERIORI REQUISITI DI IDENTIFICAZIONE 81
SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE 81
CONVERSIONE 84
DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO PER QUOTA 84
CONSIDERAZIONI GIURIDICHE D'ORDINE GENERALE 88
CONSIDERAZIONI DAL PUNTO DI VISTA DELLA NORMATIVA FISCALE LUSSEMBURGHESE 88
INFORMAZIONI PER I SOTTOSCRITTORI DELLE QUOTE 90
ONERI E SPESE A CARICO DEL FONDO 91
ANNO FISCALE - REVISIONE 92
DISTRIBUZIONI 92
CONTITOLARI 93
DURATA E LIQUIDAZIONE DEL FONDO E DEI COMPARTI 93
FUSIONE 93
RESTRIZIONI DI INVESTIMENTO - TECNICHE E STRUMENTI FINANZIARI 94
SOFT COMMISSION 107
GESTIONE CONGIUNTA 107
REGOLAMENTO BENCHMARK 108
REGOLAMENTO SULL'INFORMATIVA RELATIVA ALLA SOSTENIBILITÀ 109
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI 110
SOMMARIO 111
ALLEGATO I – DOCUMENTI PRECONTRATTUALI 117

INTRODUZIONE

NEF (il "Fondo") è un fondo comune di investimento in valori mobiliari, registrato ai sensi della Parte I della legge Lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli Organismi di Investimento Collettivo (la "Legge"). Tuttavia, tale registrazione non richiede che alcuna autorità lussemburghese approvi o disapprovi la completezza o l'accuratezza del prospetto. Eventuali dichiarazioni contrarie non sono autorizzate e sono illegittime. Il Regolamento di Gestione è stato approvato originariamente l'8 ottobre 1999 e pubblicato nel Recueil électronique des sociétés et associations (il "RESA") il 16 novembre 1999. Il Regolamento di Gestione è stato emendato, da ultimo, nel 2023 e l'avviso relativo al deposito nel Registre de Commerce et des Sociétés de Luxembourg delle modifiche apportate a tale Regolamento ed al Regolamento di Gestione Consolidato è stato pubblicato sul RESA. Le copie del Regolamento di Gestione Consolidato e delle relative modifiche saranno disponibili presso il Registre de Commerce et de Luxembourg così come presso la sede legale della Società di Gestione del Fondo (la "Società di Gestione").

Il Fondo è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ("UCITS") ai sensi della Direttiva del Consiglio 2009/65/EC ("Direttiva UCITS") ed il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione (qui di seguito denominato il "Consiglio") intende commercializzare le Quote in conformità alla Direttiva UCITS negli Stati Membri dell'Unione Europea.

Le Quote non vengono offerte negli Stati Uniti d'America, e possono essere offerte in tale paese solo in base ad una esenzione dalla registrazione ai sensi del Securities Act del 1933 e successive modifiche (il "Securities Act"), non sono state registrate presso la Securities Exchange Commission o qualsiasi commissione di vigilanza sui valori mobiliari statale, né il Fondo è stato registrato in base all'Investment Company Act del 1940 e successive modifiche (l'"Investment Company Act"). Nessun trasferimento o vendita delle Quote sarà effettuato negli USA, salvo che tale trasferimento o vendita siano, fra l'altro, esenti dal requisito di registrazione ai sensi del Securities Act e di qualsiasi legge statale vigente in materia di valori mobiliari o siano fatti in base ad un Registration Statement efficace ai sensi del Securities Act e delle suddette leggi statali sui valori mobiliari, e non produrrebbero come conseguenza l'assoggettamento del Fondo a registrazione o regolamentazione ai sensi dell'Investment Company Act.

Come previsto dalla Legge, il Fondo è gestito da una Società di Gestione.

Le Quote rappresentano esclusivamente interessenze indivise nelle attività del Fondo. Esse non rappresentano interessenze od obbligazioni e non sono garantite da alcuno stato, gestore, Depositario, Società di Gestione o qualsiasi altra persona o ente.

Il presente Prospetto (qui di seguito denominato il "Prospetto") contiene informazioni sul Fondo che un potenziale Investitore dovrebbe considerare prima di investire nel Fondo e che dovrebbero essere conservate affinché in futuro vi si faccia riferimento.

Né la consegna del presente Prospetto né qualsiasi affermazione ivi contenuta dovranno essere intese nel senso che le informazioni contenute nel presente Prospetto siano corrette, in qualsiasi data successiva alla data del presente Prospetto. Tuttavia gli Amministratori della Società di Gestione assumono la responsabilità dell'accuratezza delle informazioni contenute in questo Prospetto alla data di pubblicazione.

Il Prospetto è suscettibile di cambiamenti concernenti l'aggiunta o la soppressione di Comparti, come anche di altre modifiche. E' pertanto consigliabile che i Sottoscrittori chiedano alla Società di Gestione la versione più recente del Prospetto.

Il presente Prospetto non costituisce una offerta di vendita o la sollecitazione di una offerta di acquisto relative alle Quote in alcuna giurisdizione in cui tale offerta, sollecitazione o vendita siano illegali o a qualsiasi persona verso la quale è illecito effettuare tale tipo di offerta nella medesima giurisdizione.

Nessuna persona è autorizzata a fornire informazioni che non siano contenute nel Prospetto o nei documenti menzionati nello stesso e che siano disponibili per la consultazione da parte del pubblico in genere. Il Consiglio è ritenuto responsabile di tutte le informazioni contenute nel Prospetto al momento della pubblicazione.

I Sottoscrittori potenziali del Fondo dovrebbero informarsi sulle leggi e i regolamenti applicabili (cioè sugli eventuali requisiti fiscali o controlli valutari) dei paesi in cui essi abbiano la loro cittadinanza, residenza o domicilio, e che potrebbero venire in rilievo alla sottoscrizione, all'acquisto, alla detenzione e al rimborso delle Quote.

Non vi può essere garanzia che il Fondo possa raggiungere il suo obiettivo. Il Valore Patrimoniale Netto delle Quote o l'eventuale reddito derivante dalle stesse, possono scendere come possono salire.

Qualsiasi riferimento nel Prospetto a "EURO", "USD", "GBP" e "JPY", si riferisce rispettivamente alla valuta che ha corso legale nei Paesi membri dell'Unione Europea che adottano l'Euro, negli Stati Uniti d'America, nel Regno Unito e in Giappone.

Nell'ambito della prevenzione del riciclaggio di denaro ed in conformità con le norme lussemburghesi ed internazionali applicabili allo stesso, ogni nuovo investitore sarà tenuto a rendere nota la propria identità alla Società di Gestione o all'operatore finanziario che raccoglie la sua sottoscrizione. Sarà necessario fornire tale identificazione all'atto della sottoscrizione secondo le modalità descritte nel modulo di sottoscrizione, il cui mancato rispetto sarà causa di rifiuto della sottoscrizione. In particolare, sia il Depositario che la Società di Gestione sono o saranno soggette alla legge ed alle norme lussemburghesi in relazione al riciclaggio di denaro derivante dal traffico di stupefacenti o altre attività illegali. Esse si impegnano entrambe ad intraprendere o a far intraprendere tutte le opportune azioni necessarie all'attuazione di tale legislazione e regolamentazione.

La Società di Gestione, a sua sola discrezione ed in conformità alle disposizioni applicabili del presente Prospetto, del Regolamento di Gestione e qualsiasi disposizione di legge applicabile, si rifiuterà di registrare qualsiasi trasferimento nel registro dei Sottoscrittori e riscatterà coattivamente le Quote acquistate contravvenendo alle disposizioni del presente Prospetto, del Regolamento di Gestione allegato allo stesso o a qualsiasi disposizione di legge.

Il Regolamento di Gestione non prevede assemblee dei Sottoscrittori delle Quote.

IL FONDO

NEF è un fondo comune di investimento istituito per una durata indeterminata. Il Fondo si definisce un "Fond Commun de Placement" (fondo comune di investimento) ai sensi della Parte I della legge del Lussemburgo del 17 dicembre 2010 sugli Organismi di Investimento Collettivo come successivamente modificata (la "Legge").

Il Fondo è gestito dalla Società di Gestione in conformità ad una serie di regolamenti di gestione (i "Regolamenti di Gestione").

Il Fondo è organizzato come un fondo multicomparto.

Un fondo multicomparto è un'unica comproprietà che comprende diversi comparti (i "Comparti"). Ogni Comparto costituisce un insieme separato di attività (investite in conformità alle particolari caratteristiche di investimento applicabili al Comparto) e passività. Ogni Comparto opera come una singola entità e quindi il valore di una data quota dipenderà dal Comparto cui essa è riferita o dalla corrispondente categoria di appartenenza.

Le attività del Fondo saranno perciò ripartite in diversi Comparti appartenenti a tutti i titolari delle Quote (i "Sottoscrittori") del relativo Comparto. I Sottoscrittori di un determinato Comparto hanno uguali diritti tra di loro in relazione a tale Classe in proporzione alla loro partecipazione a tale Comparto. La particolare politica di investimento e le caratteristiche di ognuno dei Comparti disponibili sono in seguito elencati nella Sezione "Comparti disponibili e politiche di investimento" del Prospetto.

Sebbene il Fondo rappresenti una comproprietà indivisa, salvo diverso accordo con i creditori e salvi specifici impegni assunti da qualsiasi Comparto del Fondo, le attività e le passività di ciascun Comparto derivanti da tali impegni sono attribuite a Comparti separati. I diritti dei detentori di quote e dei creditori relativi a un Comparto o sorti in relazione alla creazione, all'operatività o liquidazione di un Comparto sono limitati alle attività di quel Comparto. Le attività di un Comparto sono dedicate esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli investitori relativi al medesimo Comparto e dei diritti di quei creditori le cui pretese sono sorte in relazione alla creazione, all'operatività o alla liquidazione di quel Comparto.

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società di Gestione del Fondo è la NORD EST ASSET MANAGEMENT, in forma abbreviata "NEAM", una "société anonyme" (società di capitali) in base alla legge del Lussemburgo del 10 agosto 1915 sulle Società Commerciali (e successive modifiche).

La Società di Gestione è stata costituita il 19 maggio 1999, con durata illimitata, con l'oggetto sociale esclusivo di gestire il Fondo; il suo capitale sociale attualmente ammonta ad EURO 3.000.000. La Società di Gestione è regolata dal Capitolo 15 della Legge.

Il suo statuto è stato pubblicato nel RESA il 22 giugno 1999.

La Società di Gestione è iscritta nel Registre de Commerce et des Sociétés de Luxembourg al numero B 69705.

Ai sensi della Direttiva e del Regolamento UCITS, la Società di Gestione ha adottato ed applica politiche e prassi di remunerazione che sono coerenti con, e promuovono una, solida ed effettiva gestione dei rischi, e che non incoraggiano l'assunzione di rischi che siano incoerenti con il profilo di rischio e lo statuto della Società.

La politica di remunerazione della Società di Gestione è in linea con la strategia di business, gli obiettivi i valori e gli interessi della Società di Gestione e del Fondo e dei suoi investitori e prevede misure per evitare i conflitti di interessi.

Le remunerazioni corrisposte dalla Società di Gestione possono comprendere solo una parte fissa oppure una parte fissa ed una variabile.

La remunerazione variabile dipende dal raggiungimento di specifici obiettivi tecnici e professionali assegnati ai dipendenti in un periodo pluriennale, il più possibile appropriati all'holding period raccomandato agli investitori dei fondi gestiti dalla Società di Gestione, e ciò al fine di assicurare che il periodo di maturazione sia basato sulle performance di lungo periodo dei fondi e che i rischi di investimento e il pagamento delle componenti di remunerazioni basate sulla performance siano sviluppati sul medesimo periodo. La remunerazione variabile non è collegata alla performance dei Fondi gestiti.

La parte fissa e variabile della remunerazione totale sono appositamente bilanciate e la componente fissa della remunerazione rappresenta in proporzione una parte sufficientemente elevata della remunerazione totale al fine di poter disporre in maniera totalmente flessibile della componente variabile, contemplando anche la possibilità di non corrispondere alcuna remunerazione variabile.

I dettagli della politica di remunerazione della Società di Gestione, comprensiva tra l'altro, della descrizione delle modalità del calcolo della remunerazione e dei benefit, e dell'identità delle persone responsabili per l'assegnazione della retribuzione e i benefit, sono disponibili sul seguente sito web: http://neam.lu/document/remuneration-policy/. Una copia cartacea della politica di remunerazione sarà resa disponibile senza costi aggiuntivi agli investitori del Fondo su richiesta formulata alla Società di Gestione.

Conformemente a quanto previsto dalla Direttiva UCITS e dal Regolamento UCITS la Società di Gestione è tenuta ad adottare ogni ragionevole misura al fine individuare e gestire adeguatamente i conflitti di interesse che potrebbero cagionare un danno rilevante agli interessi degli investitori. Allo scopo di identificare i potenziali conflitti di interesse e di adottare misure idonee a prevenire e gestire tali conflitti in modo indipendente, è stata adottata una politica di gestione dei conflitti di interesse.

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., nel proprio ruolo di distributore e di soggetto incaricato dei pagamenti, versa in una situazione di conflitto di interesse derivante dalla titolarità di una partecipazione di controllo nella Società di Gestione e dalla prestazione congiunta dei predetti servizi.

I dettagli sulla politica di gestione dei conflitti di interesse della Società di Gestione sono disponibili sul sito internet www.neam.lu. Una copia cartacea della politica di remunerazione sarà messa gratuitamente a disposizione degli investitori del Fondo su richiesta indirizzata alla Società di Gestione.

I GESTORI

Il Fondo ha nominato per ogni Comparto i seguenti Gestori concludendo le seguenti Deleghe di Gestione (le "Deleghe di Gestione")

1. Una Delega di Gestione datata 1° luglio 2010 Amundi (UK) Limited per un periodo di tempo indeterminato. La predetta Delega di Gestione è stata oggetto di modifiche e rinnovata in data 19 maggio 2022. Amundi (UK) Limited è una società regolata dalle leggi di Inghilterra e Galles con sede legale al 77, Coleman Street, Londra, EC2R 5BJ, Regno Unito.

2. Una Delega di Gestione datata 20 dicembre 2006 con Union Investment Luxemburg S.A. per un periodo di tempo indeterminato. La Delega di Gestione è stata modificata e confermata il 15 dicembre 2021. La Delega di Gestione è stata ulteriormente modificata il 12 novembre 2024 con effetto a decorrere dal 2 dicembre 2024. Union Investment Luxemburg S.A., una società regolata dal diritto del Granducato di Lussemburgo, ed ha la propria sede legale al 3, Heienhaff, L-1736 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

3. Una Delega di Gestione inizialmente sottoscritta in data 20 gennaio 2003 con BlackRock Investment Management (UK) Limited (ex Merryl Lynch Investment Managers Limited). La Delega di Gestione conferita a BlackRock Investment Management (UK) Limited è stata modificata e confermata il 6 giugno 2025. BlackRock Investment Management (UK) Limited è una società regolata dalle leggi di Inghilterra e Galles ed ha la propria sede legale al 12 Throgmorton Avenue, Londra, EC2N 2DL, Regno Unito.

4. Una Delega di Gestione datata 2 settembre 2013 con FIL Pensions Management, stipulata a tempo indeterminato. La Delega di Gestione è stata modificata e confermata il 6 giugno 2025. FIL Pensions Management è una società di diritto inglese con sede legale in Beech Gate, Millfield Lane, Lower Kingswood, Tadworth, Surrey KT20 6RP, Regno Unito.

5. Una Delega di Gestione stipulata in data 11 giugno 2015 con AMUNDI SGR S.p.A. a tempo indeterminato. La Delega di Gestione è stata modificata e confermata il 4 Novembre 2021. La Delega di Gestione è stata ulteriormente modificata in data 12 novembre 2024 con effetto dal 2 dicembre 2024. AMUNDI SGR S.p.A. è una società di diritto italiano, con sede legale in via Cernaia 8/10, 20121 Milano - Italia.

6. Una Delega di Gestione stipulata in data 9 settembre 2019 con Niche Asset Management LTD a tempo indeterminato. Niche Asset Management LTD è una società regolata dalle leggi di Inghilterra e Galles con sede legale al 17 Lennox Gardens, Londra, SW1X 0DB, Regno Unito.

7. Una Delega di Gestione stipulato in data 11 novembre, 2024 con Candriam a tempo indeterminato. Candriam è una società di diritto lussemburghese e ha la propria sede legale presso Serenity - Bloc B, 19-21, route d'Arlon, L-8009 Strassen, Lussemburgo.

Per l'esecuzione dei propri compiti, i Gestori possono decidere, sotto la loro piena responsabilità ed a proprie spese, di essere assistiti da uno o più consulenti per gli investimenti. Subordinatamente alla supervisione generale, sotto la responsabilità della Società di Gestione ed in conformità ai Regolamenti di Gestione, i Gestori hanno la piena facoltà di investire le attività oggetto della loro gestione discrezionale (ma detenuti del Fondo) in conformità alle politiche e agli obiettivi di investimento contenuti nel Prospetto, e secondo quanto può essere stabilito dalla Società di Gestione. La Società di Gestione riceverà dal Fondo un compenso di gestione secondo la percentuale specificata nella Sezione "Comparti disponibili e politiche di investimento" e pagherà da tale commissione i Gestori.

IL DEPOSITARIO E UCI ADMINISTRATOR

CACEIS Bank Luxembourg Branch, è la filiale lussemburghese di CACEIS Bank France, società per azioni (*société anonyme*) di diritto francese e sede legale in 89-91 rue Gabriel Péri, Montrouge, 92120 Francia, iscritta al Registro delle Imprese (RCS) di Parigi con il numero 692 024 722 ed è stata nominata Depositario dalla Società di Gestione ai sensi di un accordo del 5 settembre 2016 e successive modifiche e integrazioni (il "**Depositary Agreement**") nonchè ai sensi delle applicabili disposizioni di legge.

Il Depositario è indipendente rispetto alla Società di Gestione.

Gli Investitori possono consultare su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione, il Depositary Agreement per acquisire una miglior conoscenza e comprensione dei limitati obblighi e responsabilità del Depositario.

Al Depositario è stata affidata la custodia e/o, a seconda del caso, la tenuta delle scritture e la verifica della proprietà del patrimonio dei Comparti, e lo stesso si impegna ad adempiere ai compiti e gli obblighi previsti dalla Parte I della Legge. In particolare, il Depositario dovrà assicurare un effettivo ed appropriato monitoraggio della liquidità del Fondo nonché degli SFT e TRS.

In conformità al Regolamento UCIT il Depositario dovrà:

(i) assicurare che le operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e cancellazione delle Quote del Fondo vengano svolte in conformità alla legge nazionale applicabile, alla Legge e ai Documenti Costitutivi del Fondo;

(ii) assicurare che il valore delle Quote sia calcolato ai sensi della Legge, dei Documenti Costitutivi del Fondo e alle procedure sancite dalla Direttiva UCIT;

(iii) eseguire le istruzioni della Società di Gestione, salvo che le stesse confliggano con la Legge o con i Documenti Costitutivi del Fondo;

(iv) assicurare che, nelle operazioni che riguardano i beni del Fondo, ogni controprestazione sia rimessa al Fondo entro i termini d'uso;

(v) assicurare che i flussi di liquidità del Fondo siano attuati in conformità alla Legge ed ai Documenti Costitutivi del Fondo.

Il Depositario non può delegare alcuna delle funzioni di cui ai punti da (i) a (v) che precedono.

In conformità alle previsioni della Direttiva UCITS, il Depositario può, a certe condizioni, affidare una parte dei o tutti i beni in custodia e/o la tenuta delle scritture a terzi corrispondenti o depositari nominati di tempo in tempo. Tale delega non altera il regime di responsabilità del Depositario, salvo che sia diversamente previsto e in ogni caso entro i limiti consentiti dalla Legge.

Un elenco di tali corrispondenti/terzi depositari è disponibile sul sito internet del Depositario (http://www.caceis.com sezione "veille règlementaire"). Tale elenco può essere aggiornato di tempo in tempo. Un elenco completo di tutti i corrispondenti/terzi depositari può essere ottenuto, senza costi aggiuntivi e su richiesta, dal Depositario. Informazioni aggiornate riguardanti l'identità del Depositario, la descrizione dei compiti e dei conflitti di interessi che potrebbero insorgere, le funzioni di custodia delegate al Depositario e i conflitti di interessi che potrebbero originare da tale delega sono disponibili agli investitori su richiesta.

La Società di Gestione e il Depositario possono risolvere il Depositary Agreement in qualsiasi momento con un preavviso scritto di 90 (novanta) giorni. La Società di Gestione può, ad ogni modo, sostituire il Depositario solo se un nuovo depositario è stato nominato per subentrare nelle funzioni del Depositario sostituito. A seguito della sostituzione, il Depositario deve continuare ad adempiere ai propri compiti e responsabilità per il tempo necessario a consentire il trasferimento dei beni dei Comparti al nuovo depositario.

Al fine di gestire ogni situazione di conflitto di interessi, il Depositario ha adottato e applica una politica di gestione dei conflitti di interessi, con l'obiettivo di:

(a) identificare e analizzare potenziali situazioni di conflitto di interessi;

(b) registrare, gestire e monitorare le situazioni di conflitto di interessi:

- basandosi su misure permanenti per individuare i conflitti di interessi quali, ad esempio, il mantenimento di entità legali separate, la separazione dei poteri, la separazione delle linee di reporting, la previsione di insider lists per i dipendenti;
- adottando un processo di gestione dei conflitti caso per caso al fine di (i) adottare idonee misure preventive quali la redazione di nuove "*watch list*" di situazioni conflittuali, implementare nuove "muraglie cinesi", facendo sì che le operazioni vengano realizzate a condizioni di mercato e/o informando i partecipanti al Fondo, o (ii) rifiutare di porre in essere l'attività che dà luogo al conflitto di interessi.

Il Depositario ha stabilito una separazione funzionale, gerarchica e/o contrattuale tra lo svolgimento delle funzioni di depositario del Fondo ed altre funzioni svolte in favore del Fondo medesimo, in particolare quelle dell'UCI Administrator (ai sensi della Circular CSSF 22/811).

Il Depositario non ha alcun potere discrezionale in merito agli investimenti del Fondo né presta alcuna attività di consulenza al riguardo. Il Depositario è un fornitore di servizi per il Fondo e non è responsabile della redazione del

Prospetto e, di conseguenza, non assume responsabilità per l'accuratezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto o in merito alla validità della struttura e degli investimenti del Fondo.

Le commissioni e oneri del Depositario, in linea con la pratica comune a Lussemburgo, sono a carico del Fondo e non eccederanno lo 0,10% annuo del valore patrimoniale netto del Comparto di riferimento.

In conformità ad un accordo stipulato l'8 novembre 2024, CACEIS Bank, Luxembourg Branch è stata nominata UCI Administrator del Fondo. L'accordo è stipulato a tempo indeterminato e può essere risolto da ciascuna delle parti con 90 giorni di preavviso. CACEIS Bank, Luxembourg Branch può delegare, sotto la sua piena responsabilità, tutti o parte delle sue prerogative in qualità di UCI Administrator ad una entità terza lussemburghese, con il consenso preventivo della Società di Gestione.

In qualità di UCI Administrator, CACEIS Bank Luxembourg Branch è responsabile per la funzione di registrazione, il calcolo del NAV e la funzione contabile, nonché per la funzione di comunicazione con i clienti. La funzione di comunicazione con i clienti comprende la produzione e la consegna dei documenti riservati destinati agli investitori, in piena collaborazione con la Società di Gestione, al fine di garantire che le informazioni rilevanti pervengano agli investitori.

FATTORI DI RISCHIO

Gli Investitori devono essere consapevoli che tutti gli investimenti comportano dei rischi e che non possono fornirsi garanzie contro perdite derivanti da investimenti nei Comparti, né garanzie sul raggiungimento degli obiettivi di investimento dei Comparti. La Società di Gestione non garantisce i risultati o eventuali rendimenti futuri del Fondo o di alcuno dei suoi Comparti.

Si richiama l'attenzione degli Investitori sui seguenti fattori di rischio. Quella che segue non intende essere un'elencazione esaustiva dei fattori di rischio inerenti all'investimento nel Fondo o in alcuno dei suoi Comparti.

***Mercati Emergenti, meno sviluppati e Nuovi Mercati*:**

Tali mercati possono essere soggetti a forti oscillazioni e possono mancare di liquidità e gli investimenti in tali mercati possono essere considerati speculativi e soggetti a notevoli ritardi di regolamento. Il rischio di notevoli fluttuazioni nel Valore Patrimoniale Netto e della sospensione dei riscatti in questo Comparto possono essere superiori rispetto al rischio tipico dei Comparti che investono nei maggiori mercati mondiali. Inoltre, nei mercati meno sviluppati o emergenti possono esservi rischi, superiori alla norma, di instabilità politica, economica, sociale, religiosa e di cambiamenti negativi nella regolamentazione governativa e nelle leggi. I beni dei Comparti che investono in mercati meno sviluppati o emergenti o nel Nuovo Mercato, come anche il reddito derivato dal Comparto, possono anche essere influenzati sfavorevolmente da fluttuazioni dei tassi di cambio e da regolamentazioni valutarie e fiscali e di conseguenza il Valore Patrimoniale Netto delle quote di tali Comparti può essere soggetto a forti oscillazioni. Alcuni di tali mercati possono non essere soggetti a standard e pratiche contabili, di revisione e finanziari paragonabili a quelli di paesi più sviluppati e i mercati dei valori mobiliari di tali mercati possono essere soggetti a chiusura inaspettata. Inoltre, vi possono essere un minor controllo da parte del governo, minore regolamentazione e normative e procedure fiscali meno precise di quanto lo siano nei paesi con mercati mobiliari più sviluppati.

I potenziali Investitori dovrebbero consultare un consulente professionale per quanto riguarda l'opportunità per essi di effettuare un investimento in tale Comparto, poiché esso è destinato ad investire in mercati meno sviluppati o emergenti. La possibilità di investire in questo Comparto dovrebbe essere presa in considerazione solo dagli Investitori che sono consapevoli ed in grado di affrontare i rischi legati a tali investimenti e che sono preparati ad investire a lungo termine.

***Investimento in America Latina*:**
Gli investimenti in strumenti finanziari relativi ad emittenti dell'America Latina richiedono specifiche valutazioni e comportano dei rischi, inclusi quelli che caratterizzano gli investimenti internazionali in genere. Si consiglia dunque agli Investitori di considerare il Portafoglio alla stregua di un investimento a lungo termine. Gli Investitori dovrebbero inoltre considerare questo portafoglio come un investimento ad alto rischio.

Investimento nei paesi MENA (Medio Oriente e Nord Africa)

I paesi MENA possono presentare un livello particolarmente elevato di rischio mercati emergenti. A causa della situazione politica ed economica del Medio Oriente e del Nord Africa, i mercati dei Paesi MENA presentano un rischio relativamente elevato di instabilità che può derivare da fattori quali interventi governativi o militari, o disordini civili. I mercati MENA possono rimanere chiusi per giorni (ad esempio, a causa di celebrazioni religiose) e le date esatte di chiusura dei mercati possono non essere note in anticipo.

***Investimento nella Cina continentale*:**

Sebbene gli investimenti in titoli cinesi o titoli legati economicamente alla Cina non costituiscano il principale obiettivo di investimento di nessuno dei Comparti, essi possono comunque costituire un segmento degli investimenti discrezionali di alcuni Comparti, i Comparti possono investire una parte delle loro attività in titoli di emittenti situati nella Repubblica Popolare Cinese ("RPC"). L'investimento nel mercato interno della RPC (onshore) è soggetto ai rischi di investimento internazionale e nei mercati emergenti (come descritto sopra) e, inoltre, ai rischi specifici del mercato della RPC.

I diritti legali degli investitori in Cina sono incerti, l'intervento del governo è comune e imprevedibile e alcuni dei principali sistemi commerciali e di custodia non sono comprovati. Nella RPC, non è chiaro se un tribunale tutelerebbe il diritto del Fondo ai titoli che questo può acquistare, anche se acquistati tramite un broker locale nell'ambito del programma Stock Connect, Bond Connect o attraverso altri programmi. La struttura di questi schemi non richiede la piena responsabilità di alcune delle entità che li compongono e lascia agli investitori come il Fondo una posizione relativamente debole per intraprendere azioni legali in Cina. Le normative di questi sistemi possono essere soggette a modifiche.

Inoltre, le borse o le autorità di sicurezza cinesi possono tassare o limitare gli utili a breve termine, richiamare azioni ammissibili, fissare o modificare quote (volumi massimi di negoziazione, sia a livello di investitore che a livello di mercato) o altrimenti bloccare, limitare, restringere o ritardare le negoziazioni, ostacolare o impedire a un fondo di attuare le proprie strategie previste.

***China Interbank Bond Market (CIBM)*:**

La RPC proibisce ai finanziatori esterni di erogare credito direttamente a persone fisiche o giuridiche all'interno della Cina, tuttavia, gli investitori stranieri (come il Fondo) possono, in conformità con i requisiti normativi e legali applicabili, acquistare obbligazioni societarie e governative cinesi. Attualmente, la maggior parte dell'attività di negoziazione di obbligazioni della RPC si svolge all'interno del China Interbank Bond Market (CIBM), e i principali prodotti scambiati in questo mercato includono titoli di stato, titoli di banche centrali, obbligazioni di banche e obbligazioni societarie. Poiché queste obbligazioni sono denominate in RMB, il cui valore e liquidità sono in una certa misura controllati dal governo, i rischi valutari (descritti di seguito) possono influire sulla liquidità e sul prezzo di negoziazione delle obbligazioni cinesi.

Nella misura consentita dalle pertinenti normative o autorità della RPC, e come ulteriormente descritto nella sezione "Politica e obiettivi di investimento" del relativo Comparto interessato, un Comparto può anche investire direttamente in obbligazioni disponibili all'interno del CIBM in conformità con le norme e i regolamenti applicabili. Un agente di negoziazione e di regolamento onshore sarà incaricato dal Gestore degli Investimenti o da un Sub-Gestore di effettuare il deposito per conto del Fondo e gestire i servizi di agenzia di negoziazione e regolamento per il Fondo.

Il CIBM è ancora in fase di sviluppo e la capitalizzazione di mercato e il volume degli scambi potrebbero essere inferiori rispetto a quelli dei mercati più sviluppati. La volatilità del mercato e la potenziale mancanza di liquidità a causa del basso volume degli scambi di alcuni titoli di debito possono determinare fluttuazioni significative dei prezzi dei titoli di debito negoziati su tale mercato. I Comparti che investono in tale mercato sono pertanto soggetti a rischi di liquidità e volatilità e possono subire perdite nella negoziazione di obbligazioni della RPC. Gli spread dei prezzi di acquisto e vendita delle obbligazioni della RPC possono essere elevati e i relativi Comparti possono pertanto sostenere costi di negoziazione e realizzazione significativi e possono persino subire perdite durante la vendita di tali investimenti.

Molte delle stesse preoccupazioni relative ai diritti degli investitori si applicano anche alle obbligazioni cinesi.

Nella misura in cui un Comparto effettua transazioni nel CIBM, tale Comparto può anche essere esposto ai rischi associati alle procedure di risoluzione delle controversie e inadempienza delle controparti. La controparte che ha stipulato un accordo con il Comparto può essere inadempiente al proprio obbligo di eseguire l'accordo mediante consegna del relativo titolo o di pagamento del relativo valore. Inoltre, poiché i depositi e l'apertura del conto per

effettuare investimenti nel CIBM devono essere compiuti tramite un agente di regolamento onshore, un Comparto è soggetto ai rischi di inadempienza o errori da parte dell'agente di regolamento onshore incaricato.

Il CIBM è anche soggetto a rischi normativi. Le regole CIBM sono molto recenti e devono ancora essere testate sul mercato. In questa fase, le regole del CIBM sono ancora soggette a ulteriori chiarimenti e/o modifiche, che possono influire negativamente sulla capacità di un Comparto di investire nel CIBM. Nelle circostanze estreme in cui le autorità competenti della RPC sospendano l'apertura del conto o la negoziazione sul CIBM, la capacità di un Comparto di investire nel CIBM sarebbe limitata e di conseguenza un Comparto potrebbe subire perdite sostanziali.

Gli investitori stranieri possono trasferire gli importi investiti in RMB o valuta estera in Cina per investire nel CIBM. Per il rimpatrio di fondi al di fuori della Cina da parte del Comparto, il rapporto tra RMB e valuta estera dovrebbe generalmente corrispondere all'originale rapporto di valuta quando il capitale di investimento è stato trasferito in Cina, fatte salve le deviazioni massime consentite ai sensi delle leggi e dei regolamenti applicabili. Tali requisiti potrebbero cambiare in futuro e ciò potrebbe avere un impatto negativo sugli investimenti di un Comparto nel CIBM. Le autorità e/o i loro agenti possono intraprendere determinate azioni amministrative nei confronti del Fondo e/o del Gestore e/o del Sub-Gestore (se applicabile) quali la sospensione delle negoziazioni e l'uscita obbligatoria in caso di non conformità con le leggi e i regolamenti applicabili.

Ad alcuni titoli di debito detenuti da un Comparto potrebbe essere stato assegnato un rating creditizio da parte di un'agenzia locale cinese di rating del credito. I criteri e la metodologia di rating utilizzati da queste agenzie possono essere diversi da quelli adottati dalla maggior parte delle agenzie di rating del credito internazionali (ad es. S&P, Moody's o Fitch). Pertanto, i sistemi di rating di queste agenzie potrebbero non fornire uno standard equivalente per il confronto con i titoli valutati dalle agenzie di rating del credito internazionali. Nella scelta dei titoli di debito di un Comparto, il Gestore o il Sub-Gestore può fare riferimento ai rating del credito assegnati dalle agenzie di rating del credito locali cinesi, ma si baserà principalmente sulla propria analisi interna per valutare in modo indipendente ciascun titolo di debito.

***Rischi associati al sistema Bond Connect*:**

Bond Connect è un programma di mutuo accesso al mercato delle obbligazioni tra Hong Kong e la RPC attraverso il quale gli investitori esteri ammissibili possono investire in titoli a reddito fisso negoziati sul CIBM. Nella misura in cui gli investimenti di un Comparto in Cina vengono effettuati tramite Bond Connect, tali investimenti possono essere soggetti, ove applicabile, a ulteriori fattori di rischio, simili a quelli descritti di seguito nella sezione "Rischi associati al sistema Stock Connect".

Sebbene il sistema Bond Connect rimuova i volumi massimi di negoziazione presenti in CIBM e la necessità di avvalersi di un agente di regolamento obbligazionario, gli investimenti effettuati tramite Bond Connect possono essere soggetti a un'elevata volatilità dei prezzi e alla potenziale mancanza di liquidità a causa del basso volume degli scambi di alcuni titoli di debito. Anche gli ampi spread tra i prezzi di acquisto e vendita, che rendono più difficile la vendita di obbligazioni con realizzazione di un profitto, rappresentano un rischio, come lo è il rischio di controparte. Inoltre, se le autorità competenti dovessero sospendere l'apertura di un conto o la negoziazione tramite Bond Connect, la capacità del relativo Comparto di investire in CIBM sarebbe limitata e il relativo Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire efficacemente la propria strategia di investimento o potrebbe avere un effetto negativo sulla performance del relativo Comparto.

***Rischi associati al sistema Stock Connect*:**

Alcuni Comparti possono investire e avere accesso diretto ad alcune azioni "China A Shares" idonee tramite lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect, un programma di negoziazione titoli e compensazione che mira a realizzare un accesso reciproco al mercato azionario tra la Cina continentale e Hong Kong. Lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect comprende un collegamento commerciale di Shanghai "Northbound" e un collegamento commerciale di Hong Kong "Southbound". Allo stesso modo, la Shenzhen-Hong Kong Stock Connect comprende un collegamento commerciale Shenzhen "Northbound" e un collegamento commerciale Hong Kong "Southbound". Avvalendosi del collegamento commerciale di Shanghai "Northbound" e di Shenzhen "Northbound", Hong Kong e gli investitori esteri attraverso i broker di Hong Kong potrebbero essere in grado di negoziare determinate China A Shares idonee quotate rispettivamente alla Borsa di Shanghai e alla Borsa di Shenzhen.

Gli investimenti in China A Shares attraverso i programmi Stock Connect sono soggetti, tra l'altro, a modifiche normative, a limitazioni ai volumi massimi di negoziazione e anche a restrizioni operative che potrebbero tradursi in un aumento del rischio di controparte.

Nella misura in cui un Comparto investe in China A Shares attraverso i programmi Stock Connect, oltre ai rischi associati agli investimenti in Cina, tale Comparto sarà soggetto ai seguenti rischi aggiuntivi:

Rischio normativo:

Stock Connect ha carattere nuovo ed è soggetto alle normative promulgate dalle autorità di regolamentazione e alle regole di attuazione stabilite dalle borse valori e dalle camere di compensazione. Le norme e i regolamenti attuali (anche in relazione alle operazioni e all'applicazione della legge transfrontaliera in relazione alle negoziazioni transfrontaliere di China A Shares ai sensi dei programmi Stock Connect) possono cambiare, anche con potenziali effetti retroattivi. Un Comparto, che può investire nei mercati della RPC tramite Stock Connect, può essere influenzato negativamente a causa di tali cambiamenti.

Accordi con un nominee per la detenzione di Azioni China A:

Le azioni China A Shares acquistate tramite i programmi Cina-Hong Kong Stock Connect sono detenute in un conto omnibus da Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC"). Le regole di Stock Connect della China Securities Regulatory Commission ("CSRC") prevedono espressamente che gli investitori godano dei diritti e dei benefici dei titoli acquisiti tramite Stock Connect in conformità con le leggi applicabili. Tuttavia, i tribunali della RPC possono ritenere che qualsiasi intestatario o depositario in qualità di detentore registrato dei titoli abbia la piena proprietà degli stessi e che anche se il concetto di beneficiario effettivo è riconosciuto ai sensi della legge RPC, tali titoli farebbero parte del pool di attività di tale entità disponibili per la distribuzione ai creditori di tali entità e/o che un beneficiario effettivo non possa avere alcun diritto al riguardo. Di conseguenza, un Comparto non può garantire che la proprietà di questi strumenti da parte del Comparto o il relativo titolo sia garantita in qualsiasi circostanza. Inoltre, HKSCC - in qualità di nominee intestatario - non ha alcun obbligo di intraprendere azioni legali o avviare procedimenti giudiziari per far valere i diritti per conto degli investitori in relazione ai titoli detenuti nella RPC o altrove. Pertanto, sebbene la proprietà del relativo Comparto possa in definitiva essere riconosciuta, il Comparto potrebbe avere difficoltà o ritardi nel far valere i propri diritti sulle azioni China A Shares.

***Rischi legali e della proprietà beneficiaria*:**

Laddove i titoli siano detenuti in custodia su base transfrontaliera, esistono specifici rischi di proprietà legale/ beneficiaria collegati ai requisiti obbligatori dei depositari centrali locali di titoli. Come in altri mercati emergenti, l'unico quadro legislativo esistente sta solo iniziando a sviluppare il concetto di proprietà legale/formale e di proprietà effettiva o interesse in titoli.

Nella misura in cui si ritiene che HKSCC svolga funzioni di custodia rispetto alle attività detenute attraverso di esso, si ricorda che il Depositario e i Comparti non avranno alcun rapporto legale con HKSCC e nessun ricorso diretto legale contro HKSCC nel caso in cui i Comparti subiscano perdite derivanti dalla performance o dall'insolvenza di HKSCC.

In caso di inadempienza, le responsabilità di HKSCC ai sensi dei suoi contratti di mercato con i partecipanti alla compensazione saranno limitate all'assistenza dei partecipanti alla compensazione nelle richieste. HKSCC agirà in buona fede per cercare il recupero delle azioni e dei fondi in circolazione attraverso i canali legali disponibili. In tal caso, i Comparti potrebbero non recuperare completamente le loro perdite o i titoli relativi ai programmi di Stock Connect di Hong Kong in Cina e il processo di recupero potrebbe anche essere ritardato.

***Limitazioni di quota*:**

I programmi Stock Connect sono soggetti a limiti di quota. In particolare, Stock Connect è soggetto a una quota giornaliera che misura gli acquisti e le vendite complessivi di titoli tramite Stock Connect (la "Quota Giornaliera") che non appartiene al relativo Comparto e può essere utilizzato solo su base [primo arrivato-primo servito]. Una volta superata la Quota Giornaliera, gli ordini di acquisto verranno respinti (sebbene agli investitori sarà consentito vendere i propri titoli transfrontalieri indipendentemente dal saldo della Quota Giornaliera). Pertanto, le restrizioni di quote possono limitare la capacità del Comparto di investire in China A Shares tramite Stock Connect in modo tempestivo e il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire efficacemente le proprie strategie di investimento.

Adesione a un sistema di indennizzo degli investitori:

Gli investimenti di un Comparto in China A Shares tramite il programma Stock Connect non sono coperti dal sistema di indennizzo degli investitori della Cina continentale e/o di Hong Kong né da qualsiasi altro meccanismo di indennizzo degli investitori.

Differenze nei tempi di negoziazione:

Il programma Stock Connect funzionerà solo nei giorni in cui sia i mercati cinesi rilevanti sia i mercati di Hong Kong sono aperti alle negoziazioni e quando le banche nei mercati rilevanti sono aperte nei giorni di regolamento corrispondenti. Quindi è possibile che ci siano situazioni in cui, pur essendo un normale giorno di negoziazione per il mercato cinese rilevante, Hong Kong o gli investitori esteri (come un Comparto) non possano effettuare negoziazioni in China A Shares. In conseguenza di ciò, un Comparto potrebbe essere soggetto al rischio di fluttuazioni dei prezzi delle China A Shares durante il periodo in cui il programma Stock Connect non è aperto.

Rischio di sospensione:

Ognuna delle borse coinvolte nei programmi Stock Connect può sospendere la negoziazione, se necessario, per garantire un mercato ordinato ed equo e che i rischi siano gestiti con prudenza. Laddove venga disposta una sospensione, la capacità di un Comparto di accedere al relativo mercato di China A Shares sarà influenzata negativamente.

Rischio operativo:

Il programma Stock Connect si basa sul funzionamento dei sistemi operativi dei pertinenti partecipanti al mercato. I partecipanti al mercato possono aderire al programma Stock Connect subordinatamente al rispetto di determinati requisiti informatici, di gestione dei rischi e altre condizioni che possono essere specificate dai partecipanti e/o dalla camera di compensazione pertinente.

I Comparti possono subire perdite sostanziali se la propria controparte non paga i titoli che il Comparto ha consegnato, o se per qualsiasi motivo non riesca ad adempiere ai suoi obblighi contrattuali nei confronti del Comparto. D'altro canto, in alcuni mercati possono verificarsi ritardi significativi nella liquidazione nella registrazione del trasferimento di titoli. Tali ritardi potrebbero comportare perdite sostanziali per il Comparto, se come conseguenza, si perdano opportunità di investimento o i Comparti non siano in grado di acquisire o alienare un titolo. Di conseguenza, per limitare il rischio di controparte è stato scelto il modello di broker che prevede il regolamento "consegna a fronte del pagamento".

Segregazione:

Le azioni China A Shares sono detenute in un conto titoli a nome di HKSCC aperto con ChinaClear, che è un conto omnibus in cui tutti i titoli degli investitori di Stock Connect sono mescolati. Tutti questi titoli sono di proprietà degli investitori e sono separati dalle attività proprie di HKSCC. Inoltre, i titoli di proprietà di determinati investitori beneficeranno di una separazione nei conti aperti con HKSCC dai relativi sub-depositari e nei conti aperti dal Depositario con i relativi sub-depositari.

Richiamo di titoli idonei:

Quando un titolo viene richiamato dall'ambito dei titoli idonei per la negoziazione tramite Stock Connect, il titolo può solo essere venduto ma non può essere acquistato. Ciò può influire sul portafoglio o sulle strategie di investimento di un Comparto, ad esempio, quando il Gestore o il Sub-Gestore desidera acquistare un titolo richiamato dall'ambito dei titoli idonei.

Costi di transazione:

Oltre al pagamento delle commissioni di negoziazione e delle imposte di bollo (se presenti) in relazione alla negoziazione di China A Shares, un Comparto può essere soggetto a nuove commissioni di portafoglio, ritenuta d'acconto sui dividendi e imposte relative al reddito derivante da trasferimenti di azioni che devono ancora essere determinati dalle autorità competenti.

La negoziazione di titoli tramite il programma Stock Connect può essere soggetta al rischio di compensazione e regolamento.

Rischio dell'accantonamento fiscale della RPC:

La Società di Gestione si riserva il diritto di prevedere un'appropriata imposta cinese sugli utili di qualsiasi Comparto che investe in titoli della RPC, incidendo in tal modo sulla valutazione del Comparto.
Con l'incertezza sull'opportunità e sulla tassazione di determinati guadagni sui titoli della RPC, unita alla possibilità di modificare le leggi, i regolamenti e le prassi nella RPC e anche la possibilità di applicare imposte in modo retroattivo, qualsiasi accantonamento per imposte deciso dalla Società di Gestione può essere eccessivo o inadeguato per far fronte alle passività fiscali finali della RPC sugli utili derivanti dalla cessione di titoli della RPC. Di conseguenza, gli investitori possono essere avvantaggiati o svantaggiati a seconda del risultato finale di come tali utili saranno tassati, del livello di accantonamento e del momento in cui hanno sottoscritto e/o riscattato le loro Quote del/dei Comparto/i.

Rischi valutari e di conversione del renminbi cinese:

Alcuni Comparti possono investire in attività denominate in renminbi cinese (RMB). L'investimento in attività denominate in RMB è soggetto ai seguenti rischi.

Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che l'RMB è soggetto a un tasso di cambio fluttuante basato sull'offerta e sulla domanda del mercato con riferimento a un paniere di valute.

Attualmente, il RMB è negoziato su due mercati: uno nella Cina continentale e uno al di fuori della Cina continentale, principalmente a Hong Kong. L'RMB negoziato nella Cina continentale, CNY, non è liberamente convertibile ed è soggetto alle politiche di controllo dei cambi e alle restrizioni al rimpatrio imposte dalle autorità della RPC. D'altro canto, l'RMB negoziato al di fuori della Cina continentale, CNH, è liberamente negoziabile ma è ancora soggetto a controlli, limiti e disponibilità.

In generale, il rispettivo tasso di cambio giornaliero dell'RMB rispetto ad altre valute può fluttuare in un intervallo superiore o inferiore ai tassi di parità centrali pubblicati ogni giorno dalla Banca Popolare Cinese ("PBOC"). Il suo tasso di cambio rispetto ad altre valute, incluso ad es. l'USD o l'HKD sono quindi sensibili ai movimenti basati su fattori esterni. Non si può garantire che tali tassi di cambio non fluttueranno ampiamente.

Sebbene CNY e CNH rappresentino la stessa valuta, essi sono negoziati su mercati diversi e separati che operano in modo indipendente. Pertanto, il valore di CNH potrebbe differire, forse significativamente da quello di CNY e il tasso di cambio di CNH e CNY potrebbe non muoversi nella stessa direzione a causa di una serie di fattori tra i quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, le politiche di controllo dei cambi e le restrizioni al rimpatrio perseguite di volta in volta dal governo della RPC, nonché da altre forze esterne al mercato. Qualsiasi divergenza tra CNH e CNY può avere un impatto negativo sugli investitori.

Non vi è alcuna garanzia che RMB non sarà soggetto a svalutazione, nel qual caso il valore degli investimenti degli investitori in attività di RMB sarà influenzato negativamente. Attualmente, il governo della RPC impone alcune restrizioni al rimpatrio di RMB al di fuori della RPC. Gli investitori devono tenere presente che tali restrizioni possono limitare la profondità del mercato RMB disponibile al di fuori della RPC e, di conseguenza, ridurre la liquidità di un Comparto.

Un Comparto può essere soggetto al rischio di non avere RMB sufficiente per la conversione di valuta prima dell'investimento.

Le politiche del governo della RPC in materia di controlli sui cambi e restrizioni al rimpatrio sono soggette a modifiche e tale posizione può influire negativamente sulla posizione dei Comparti e dei loro investitori.

***Rischio relativo al tasso d'interesse*:**

Il Valore Patrimoniale Netto del Fondo cambia in relazione alle fluttuazioni dei tassi d'interesse. Il rischio relativo al tasso d'interesse deriva dalla circostanza per cui quando i tassi d'interesse scendono, il valore di mercato degli strumenti finanziari a tasso fisso tende ad aumentare. Per converso, quando i tassi d'interesse aumentano il valore di mercato degli strumenti finanziari a tasso fisso tende a diminuire. Gli strumenti finanziari a tasso fisso a lungo termine hanno di solito maggiore volatilità nei prezzi rispetto agli strumenti finanziari a breve termine e ciò in virtù del maggiore rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse. Un incremento dei tassi d'interesse di norma determina una riduzione del valore degli investimenti del Fondo.

Il Fondo verrà gestito in maniera attiva per attenuare il rischio di mercato ma non vi sono garanzie che il Fondo medesimo possa riuscire a perseguire i propri obbiettivi nel corso del tempo.

***Rischio di Credito*:**

Il rischio di credito consiste nel rischio che l'emittente di strumenti finanziari a tasso fisso detenuti dal Fondo possa non adempiere nei confronti del Fondo la propria obbligazione di pagare gli interessi e di restituire il capitale. Il Fondo poterebbe così non recuperare l'investimento effettuato. Il rischio di credito potrebbe essere ulteriormente influenzato dai rischi di sostenibilità. Il rischio di insolvenza di una controparte potrebbe quindi essere negativamente influenzato o esacerbato qualora si verificasse un rischio di sostenibilità (ad es. questioni ESG, cambiamenti climatici, disastri naturali, pandemie, ecc.).

***Rischio di Mercato*:**

Il rischio di mercato rappresenta il rischio che il valore degli investimenti di ciascun Comparto del Fondo possa ridursi in conseguenza dell'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato potrebbe essere ulteriormente influenzato dai rischi di sostenibilità. Il valore degli investimenti detenuti dai Comparti potrebbe quindi essere negativamente influenzato o esacerbato qualora si verificasse un rischio di sostenibilità (ad es. questioni ESG, cambiamenti climatici, disastri naturali, pandemie, ecc.).

***Rischio di Gestione*:**

Il rischio di gestione consiste nella possibilità che le tecniche d'investimento utilizzate per la gestione di ciascun Comparto possano non risultare efficaci determinando di conseguenza perdite a carico del Comparto medesimo.

***Rischio connesso ad investimenti globali*:**

Gli investimenti in strumenti finanziari emessi da società e governi di diverse nazioni e denominati in differenti valute implica una serie di rischi. In particolare, tali rischi sono connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio, a congiunture politiche ed economiche internazionali e locali ed alla possibile imposizione di controlli degli scambi ovvero ad ulteriori leggi locali ovvero ancora ad altre restrizioni applicabili alla tipologia di investimenti in oggetto.

***Rischio di Liquidità*:**

Sussiste il rischio che il Fondo non sia in grado di far fronte alle richieste di rimborso entro il termine previsto dal presente Prospetto, a causa di particolari condizioni di mercato, dell'alto volume di richieste di disinvestimento, o per altre ragioni. Il rischio di liquidità potrebbe essere ulteriormente influenzato dai rischi di sostenibilità. La liquidità del Fondo potrebbe quindi essere negativamente influenzata o esacerbata qualora si verificasse un rischio di sostenibilità (ad es. questioni ESG, cambiamenti climatici, disastri naturali, pandemie, ecc.).

***Investimento in Derivati*:**
Alcuni rischi d'investimento sono connessi all'impiego di tecniche d'investimento e di strumenti finanziari ai fini di una efficiente gestione del portafoglio, inclusi quelli di seguito descritti a titolo esemplificativo. Tuttavia, nell'ipotesi in cui le aspettative dei Gestori in merito all' utilizzo di siffatte tecniche d'investimento e strumenti finanziari si rivelassero inesatte, i Comparti gestiti potrebbero subire perdite sostanziali con conseguenti effetti negativi sul Valore Patrimoniale Netto del Fondo.

***Strumenti finanziari, strumenti derivati e strategie di "hedging"*:**

L'investimento del patrimonio dei Comparti può includere strumenti finanziari caratterizzati da differenti gradi di volatilità e può comprendere, di volta in volta, strumenti finanziari derivati. L'uso di strumenti derivati può comportare maggiori fluttuazioni del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti.

Il Gestore del Comparto può avvalersi di strumenti finanziari derivati al fine di una più efficiente gestione del portafoglio ovvero al fine di coprire o di ridurre il rischio complessivo degli investimenti o, qualora previsto nella politica di gestione del Comparto, per finalità di investimento.
L'abilità di ciascun Gestore nel perseguire le predette strategie potrebbe essere limitata da condizioni di mercato, limiti regolamentari e trattamento fiscale.
Il ricorso alle strategie sopra citate implica una serie di rischi, tra i quali:

1. **la stretta dipendenza del successo delle medesime strategie dall'abilità del Gestore o dei consulenti, se del caso, di prevedere le variazioni del valore degli strumenti finanziari oggetto di investimento o le variazioni dei tassi di interesse;**

2. **l'esistenza di una correlazione imperfetta tra l'andamento degli strumenti finanziari o delle valute sottostanti ai contratti derivati e l'andamento degli strumenti finanziari o delle valute in cui è investito il patrimonio del Comparto;**
3. **l'assenza, in determinati momenti, di liquidità sul mercato di trattazione di specifici strumenti finanziari;**
4. **il grado della leva finanziaria relativa alle operazioni in futures (ad esempio, i margini di deposito normalmente richiesti ai fini delle negoziazioni in futures implicano che tale attività d'investimento può fare ampio ricorso alla leva finanziaria). Di conseguenza, una variazione relativamente piccola del prezzo di un contratto futures potrebbe determinare un'immediata e concreta perita a danno del Comparto;**
5. **possibili ostacoli ad una efficiente gestione del portafoglio o capacità di soddisfare le richieste di riacquisto o altre obbligazioni di breve termine in virtù della quantità di beni del Comparto disponibili a tal fine.**

***Rischio di Controparte*:**

Il Fondo potrà essere esposto al rischio di credito nei confronti delle controparti con cui lo stesso effettua negoziazioni aventi ad oggetto contratti derivati che non siano negoziati su mercati regolamentati. Tali negoziazioni non hanno lo stesso livello di protezione riconosciuto in caso di negoziazioni su mercati regolamentati ed organizzati, come ad esempio le garanzie offerte da una cassa di compensazione. Il Fondo potrà essere soggetto al rischio di insolvenza, bancarotta o default delle controparti con cui la Società di Gestione abbia negoziato per conto del Fondo. La negoziazione aventi ad oggetto i predetti strumenti finanziari potrebbe pertanto determinare perdite sostanziali a carico dei Comparti.

***Credit Default Swaps*:**

L'esecuzione di operazioni in credit default swaps, attuata al fine di eliminare un rischio di credito esistente nei confronti dell'emittente di uno strumento finanziario, implica che la Società di Gestione, per conto del Fondo, assuma un rischio di controparte nei confronti del venditore di tale particolare forma di protezione finanziaria. Tale rischio solitamente risulta mitigato dalla circostanza per cui la Società di Gestione stipula contratti di credit default swaps con istituzioni finanziarie altamente qualificate. I credit default swaps utilizzati a fini diversi da quelli di copertura, tra i quali l'efficiente gestione di portafoglio, possono presentare rischi di liquidità nell'ipotesi in cui la relativa posizione venga liquidata prima della scadenza. La Società di Gestione, per conto del Fondo, provvederà a mitigare questo rischio limitando in maniera appropriata il ricorso a tale tipologia di operazioni. Infine, la valutazione dei credit default swaps potrà presentare le difficoltà che normalmente si presentano nella valutazione dei contratti over the counter.

***Fondi immobiliari di tipo chiuso e fondi speculativi di tipo chiuso*:**

Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che il rischio associato all'investimento in fondi immobiliari di tipo chiuso e fondi speculativi di tipo chiuso è più elevato, dal momento che tali fondi sono di per sé esposti a rischi specifici, correlati al settore immobiliare ed agli investimenti alternativi, diversi da quelli connessi agli investimenti in azioni e titoli a reddito fisso.
Inoltre, l'investimento in quote di fondi immobiliari di tipo chiuso e fondi speculativi di tipo chiuso può comportare una duplicazione delle commissioni dovute (ad esempio commissioni del Depositario o commissioni di gestione) che potrebbero essere addebitate tanto al Comparto quanto ai fondi immobiliari di tipo chiuso ed ai fondi speculativi di tipo chiuso in cui il Comparto medesimo investe.

***Rischi connessi ad operazioni di prestito titoli e accordi di riacquisto*:**

Per "prestito di titoli o merci" o "assunzione di titoli o merci in prestito" si intende un'operazione con la quale una parte trasferisce titoli o merci con l'impegno per chi riceve il prestito di restituire titoli o merci equivalenti ad una data da stabilirsi o quando richiesto dal concedente il prestito; tale operazione costituisce una concessione di titoli o merci in prestito per la parte che trasferisce i titoli o le merci e un'assunzione di titoli o merci in prestito per la parte a cui tali titoli o merci sono trasferiti.
Il ricorso al prestito titoli e ad operazioni di riacquisto comporta rischi specifici e può avere un impatto negativo sulla performance del Fondo. Se la controparte fosse insolvente o non riuscisse a restituire i titoli prestati o non li restituisse tempestivamente, potrebbe essere necessario vendere i valori a garanzia (collateral) e riacquistare i titoli prestati al prezzo corrente, il che potrebbe determinare una perdita di valore per il Fondo. Il prestito titoli comporta anche rischi operativi, come la mancata esecuzione delle istruzioni associate al prestito titoli. Ogni qual

volta il Fondo si impegna in operazioni di prestito titoli, tali rischi operativi sono gestiti dalla Società di Gestione attraverso mezzi adeguati.

***Rischi connessi a SFT e TRS*:**

***Controllo e monitoraggio*:**

I prodotti derivati sono strumenti altamente specializzati che richiedono tecniche di investimento e analisi del rischio diverse da quelle relative a titoli azionari e titoli a reddito fisso. L'utilizzo di tecniche derivate richiede una comprensione non solo delle attività sottostanti del derivato, ma anche del derivato stesso, senza il vantaggio di poter osservare le prestazioni del derivato in tutte le condizioni di mercato possibili. In particolare, l'uso e la complessità dei derivati richiedono il mantenimento di controlli adeguati per monitorare le operazioni effettuate, la capacità di valutare il rischio che un derivato aggiunge ad una società e la capacità di prevedere correttamente i relativi prezzi, tassi di interesse o movimenti di tassi di cambio.

***Rischio di liquidità*:**

Il rischio di liquidità esiste quando un determinato strumento è difficile da acquistare o vendere. Se un'operazione derivata è particolarmente significativa o se il mercato rilevante è illiquido, può non essere possibile avviare un'operazione o liquidare una posizione ad un prezzo vantaggioso (tuttavia, il Comparto effettuerà operazioni in derivati OTC solo qualora sia possibile liquidare tali operazioni in qualsiasi momento al fair value).

***Rischio di controparte*:**

Il Comparto può stipulare operazioni in mercati OTC e i Comparti potrebbero subire perdite a fronte degli impegni assunti nei confronti di una controparte a fronte dell'uso delle tecniche descritte in precedenza, in particolare swap, total return swap ("TRS"), forward, in caso di default della controparte o della sua incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Tali situazioni esporranno il Fondo al rischio di credito delle controparti ed alla loro capacità di soddisfare i termini dei suddetti contratti. In caso di fallimento o insolvenza di una controparte, il Fondo potrebbe incorrere in ritardi nella liquidazione della posizione e in perdite significative, inclusa la riduzione del valore del suo investimento nel periodo in cui il Fondo cerca di far valere i propri diritti, l'impossibilità di realizzare guadagni sull'investimento durante tale periodo e gli oneri e spese sostenuti per la tutela dei suoi diritti. Vi è anche la possibilità che i suddetti accordi e tecniche derivate cessino, ad esempio, per fallimento, sopravvenuta illiceità o modifica delle leggi fiscali o contabili vigenti nel momento in cui è stato originato l'accordo.

Rischi legali:

Sussiste il rischio che accordi legali relativi a determinati derivati, strumenti e tecniche vengano risolti a causa, ad esempio, di procedure concorsuali, invalidità sopravvenuta o modifiche della normativa fiscale o contabile. In tali circostanze, un Comparto potrebbe subire eventuali perdite. Inoltre, alcune operazioni vengono concluse sulla base di documenti caratterizzati da complessità sul piano legale. In determinate circostanze, tali documenti potrebbero presentare difficoltà attuative o risultare oggetto di controversie interpretative. Sebbene normalmente i diritti e gli obblighi delle parti con riferimento a un determinato documento legale vengano disciplinati dalle leggi applicabili a tale documento, in determinate circostanze (ad esempio procedure concorsuali) potrebbero trovare applicazione in via prioritaria le norme di altri ordinamenti giuridici che potrebbero avere effetti sull'esecutività delle transazioni in essere.

***Prestito Titoli, Accordi di Riacquisto e Operazione di Vendita con Patto di Riacquisto Passivo*:**

Il principale rischio di operazioni di prestito titoli, riacquisto o vendita con patto di riacquisto passivo di titoli è il rischio di inadempimento di una controparte che è diventata insolvente o altrimenti incapace o si rifiuta di rispettare gli obblighi di restituzione di titoli o contanti al Comparto come richiesto dai termini dell'accordo. Il rischio di controparte è attenuato dal trasferimento o da pegno di collateral a favore del Comparto. Tuttavia, le operazioni di prestito, riacquisto o vendita con patto di riacquisto passivo non possono essere completamente garantite da collateral. Le commissioni e restituzioni dovute al Comparto per operazioni di prestito titoli, riacquisto o vendita con patto di riacquisto passivo non possono essere garantiti da collateral. Inoltre, il valore delle garanzie può decadere tra le date di riequilibrio del collateral o può essere determinato o monitorato in modo errato. In tal caso, se una controparte è in default, il Comparto potrebbe avere bisogno di vendere il collateral ricevuto non in contanti ai prezzi di mercato prevalenti, subendo conseguentemente una perdita.

Un Comparto potrebbe inoltre subire una perdita nel reinvestimento di garanzie ricevute in contanti. Tale perdita potrebbe verificarsi a causa di una diminuzione del valore degli investimenti effettuati. Un calo del valore di tali investimenti ridurrebbe l'importo delle garanzie disponibili che il Comparto dovrebbe restituire alla controparte in conformità ai termini dell'operazione. Il Comparto sarebbe tenuto a coprire la differenza di valore tra la garanzia inizialmente ricevuta e l'importo disponibile per la restituzione alla Controparte, subendo conseguentemente una perdita.

Le operazioni di prestito, riacquisto o vendita con patto di riacquisto passivo di titoli implicano anche rischi operativi quali la mancata liquidazione o il ritardo nel regolamento delle istruzioni e rischi legali relativi alla documentazione utilizzata per tali operazioni.

Il Fondo può stipulare operazioni di prestito, riacquisto o vendita con patto di riacquisto passivo di titoli con altre società. Eventuali controparti affiliate, ove esistenti, adempiranno le loro obbligazioni nell'ambito delle operazioni di prestito, riacquisto o vendita con patto di riacquisto passivo di titoli stipulati con il Fondo in modo commercialmente ragionevole. Inoltre, il Gestore degli Investimenti selezionerà le controparti ed effettuerà le transazioni nel rispetto della best execution e in ogni momento nell'interesse del rispettivo Comparto e dei suoi Sottoscrittori. Tuttavia, i Sottoscrittori dovrebbero essere consapevoli del fatto che il gestore degli investimenti potrebbe trovarsi a fronteggiare conflitti tra il suo ruolo e gli interessi propri o quelli delle controparti affiliate.

***Altri rischi*:**

Altri rischi nell'utilizzo di derivati includono il rischio di valutazioni diverse derivanti da diversi metodi di valutazione consentiti e dall'incapacità dei derivati di correlarsi perfettamente con i titoli, i tassi e gli indici sottostanti. Molti derivati, in particolare derivati OTC, sono complessi e spesso valutati soggettivamente e la valutazione può essere fornita solo da un numero limitato di professionisti del mercato che possono agire come controparti dell'operazione da valutare. Le valutazioni inesatte possono provocare un aumento dei pagamenti in contanti alle controparti o una perdita di valore per il Fondo.

Tuttavia, questo rischio è limitato in quanto il metodo di valutazione utilizzato per valutare i derivati OTC deve essere verificabile da un revisore indipendente.

I derivati non sempre sono perfettamente correlati o monitorano il valore dei titoli, dei tassi o degli indici sottostanti. Di conseguenza, l'utilizzo delle tecniche derivate da parte del Fondo potrebbe non essere sempre un mezzo efficace per, e talvolta potrebbe essere controproducente rispetto a, l'obiettivo di investimento del Fondo.

Qualora gli investitori avessero dubbi sui fattori di rischio rilevanti per un investimento, dovrebbero consultare il proprio agente di cambio, il proprio gestore bancario, il proprio consulente legale, contabile o un altro consulente finanziario.

***Rischio Depositario*:**

La responsabilità del Depositario è limitata soltanto alla propria negligenza e al dolo nonché ai danni causati dalla negligenza o dal dolo del proprio agente locale e non si estende a perdite dovute alla liquidazione, fallimento, negligenza o dolo di qualsiasi registrar. A fronte di tali perdite, il Comparto dovrà esercitare i propri diritti nei confronti dell'emittente e/o del registrar dei titoli.

I titoli detenuti presso un corrispondente locale o un sistema di compensazione / liquidazione o un "securities corrispondent" ("Sistema Titoli") potrebbero non essere protetti allo stesso modo di quelli detenuti nel Lussemburgo. In particolare, potrebbero verificarsi perdite in conseguenza dell'insolvenza del corrispondente locale o del Sistema Titoli. In alcuni mercati la segregazione o l'identificazione separata dei titoli di un beneficiario potrebbe non essere possibile o le pratiche di segregazione o identificazione separata potrebbero differire dalle pratiche nei mercati più sviluppati.

Rischio di sostenibilità:

Un rischio di sostenibilità è un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance (ESG) che, se si verifica, potrebbe causare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

***Varie*:**
Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione potrà adattare la politica d'investimento di ciascun Comparto alla luce di circostanze di natura politica, economica, finanziaria e monetaria.

Si rappresenta che il Valore Patrimoniale netto del Fondo è soggetto ad oscillazioni dovute a condizioni di mercato e che non può essere fornita alcuna garanzia che la Società di Gestione realizzerà gli obiettivi d'investimento del Fondo e/o che gli Investitori possano recuperare il valore del proprio investimento al momento del rimborso.

Tutti i suddetti rischi sono correttamente identificati, monitorati ed attenuati ai sensi delle circolari CSSF 11/512 e 14/592.

Requisiti previsti dal U.S. Foreign account Tax Compliance

Nella misura in cui le disposizioni normative del FATCA sono particolarmente complesse, il Fondo non è in grado di valutare l'impatto dei requisiti che le disposizioni del FATCA imporranno a suo carico.

Per quanto il Fondo cercherà di rispettare tutti gli obblighi imposti a suo carico al fine di evitare l'applicazione della ritenuta fiscale del 30%, non si può garantire che il Fondo sarà effettivamente in grado di rispettare tali obblighi. Qualora il Fondo fosse assoggettato ad una ritenuta fiscale per effetto dell'applicazione del FATCA, il valore delle Quote detenute da tutti i Sottoscrittori potrebbe essere significativamente intaccato.

OBIETTIVI DELL'INVESTIMENTO

Ai sensi dell'Articolo 41 della Legge, gli investimenti del Fondo consisteranno principalmente in valori mobiliari.
Gli obiettivi del Fondo consistono nel raggiungimento della rivalutazione del capitale e, per quanto riguarda un certo numero di Comparti, a seconda del caso, del reddito.
I Gestori prescelti manterranno un livello di rischio prudente che predilige la crescita, ma considera l'esigenza di preservare il capitale e il reddito accumulato.

Ferme restando le limitazioni qui di seguito indicate, il Fondo potrà (1) intraprendere, ai fini di una gestione efficiente del portafoglio, operazioni relative ad opzioni, contratti finanziari a termine e relative opzioni, prestito su titoli mobiliari e "*réméré*" e (2) usare tecniche e strumenti finanziari, secondo quanto descritto nella Sezione "Restrizioni di Investimento e Tecniche e strumenti finanziari".
I Sottoscrittori delle Quote sono informati che le operazioni di mercato con contratti per consegna differita e opzioni sono estremamente variabili e altamente rischiose.

Inoltre, al fine di mantenere una adeguata liquidità, il Fondo potrà detenere disponibilità liquide sussidiarie.

COMPARTI DISPONIBILI E POLITICHE DI INVESTIMENTO

I Comparti disponibili sono elencati di seguito.

Salvo quanto altrimenti previsto di seguito, le disposizioni generali del Prospetto si applicano ad ognuno dei seguenti Comparti.

Comparto 1: **NEF Ethical Global Equity**	
Politica d'investimento e obiettivi	L'obiettivo del Comparto consiste nella realizzazione di un soddisfacente rendimento di lungo periodo, attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, commisurato in Euro, attraverso l'investimento primario in azioni di società quotate nelle principali borse mondiali. Gli investimenti avranno principalmente ad oggetto azioni emesse da società aventi sede nei paesi industrializzati, ma una parte di tali investimenti potrà riguardare azioni emesse da società aventi sede anche in paesi in via di sviluppo. Il Gestore utilizza un processo di gestione attiva sistematica al fine di identificare singoli valori mobiliari ritenuti in possesso di caratteristiche di rischio-rendimento superiori alla media, prendendo in considerazione tanto la potenziale crescita futura quanto ulteriori considerazioni valutative. Il processo di selezione dei titoli fornisce un portafoglio diversificato che estende lo spettro degli stili gestori, passando dalla crescita al valore, senza preferenze in relazione alla dimensione di capitalizzazione, al settore e/o all'attività industriale svolta dall'emittente. Il Comparto investe principalmente in emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"). Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG, in conformità all'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Una parte del patrimonio del Comparto può essere investita in valori mobiliari correlati ad azioni, quali lericevute di deposito americane. Potranno essere utilizzati tecniche e strumenti finanziari a scopi di copertura e/o non copertura del rischio. Tali tecniche e strumenti finanziari saranno usati solo nella misura in cui il loro utilizzo non pregiudichi la qualità della politica di investimento del Comparto. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCIs. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *MSCI World Net Total Return Index* (EUR unhedged). Il benchmark non viene replicato; esso serve semplicemente come punto di partenza per le decisioni di investimento. Il Gestore cerca di sovraperformare il benchmark. La composizione del Comparto e la sua performance possono differire significativamente in modo positivo o negativo rispetto al benchmark. **Precisazioni sull'indice adottato** Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'investitore	Questo Comparto è adatto agli Investitori con buona conoscenza dei mercati internazionali dei capitali e delle borse straniere. Il Comparto è inoltre adeguato ad Investitori che desiderano perseguire obiettivi d'investimento ben definiti in specifiche aree geografiche e settori. L'investitore deve avere un'elevata cognizione del rischio, stimare la possibile volatilità degli strumenti finanziari in portafoglio ed essere in grado di sopportare perdite temporanee di considerevoli proporzioni. L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'accumulazione del capitale.

Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera in base al valore di mercato di ciascuno strumento finanziario in cui è investito il patrimonio del Comparto medesimo. Il Comparto investe principalmente in azioni di società quotate sulle principali borse mondiali. L'investimento nel presente Comparto deve essere considerato soggetto non solo agli effetti di eventuali performance negative delle società emittenti le azioni oggetto d'investimento, ma anche alle fluttuazioni negative dei tassi d'interesse.
Gestore	BlackRock Investment Management (UK) Limited
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 3 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie R e I ha avuto luogo l'8 ottobre 1999, con pagamento non oltre il 14 ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017, con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 13 maggio 2019 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000; Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.

Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. Commissione di sottoscrizione: - Categoria R: sino al 3% - Categoria I: nessuna - Categoria C: sino al 3% Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all' 1,60% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,60% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,80%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 2: **NEF Ethical Euro Equity**	
Politica d'investimento e obiettivi	Il principale obiettivo di investimento del Comparto è di fornire ai Sottoscrittori una rivalutazione del capitale a medio termine attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, investendo principalmente in valori mobiliari quotati presso le borse dell'Eurozona. Il Compartoinveste principalmente in emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di Governance ("ESG"). Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG, in conformità con l'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Potranno essere utilizzati tecniche e strumenti finanziari a scopi di copertura e\o non copertura. Tali tecniche e strumenti finanziari saranno usati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica di investimento del Comparto. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCI. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *MSCI EMU Net Total Return Index* (EUR unhedged). Il benchmark non viene replicato; esso serve semplicemente come punto di partenza per le decisioni di investimento. Il Gestore cerca di sovraperformare il benchmark. La composizione del Comparto e la sua performance possono differire significativamente in modo positivo o negativo rispetto al benchmark. **Precisazioni sull'indice adottato** Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto agli Investitori che considerano i Fondi quali veicoli idonei per partecipare all'evoluzione dei mercati dei capitali. Il Comparto è altresì adeguato per Investitori esperti che desiderano perseguire obiettivi d'investimento ben definiti. L'investitore deve avere familiarità con prodotti "volatili" ed essere in grado di sopportare perdite temporanee di considerevoli proporzioni. L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nell'accumulazione del capitale. Per gli Investitori che già dispongono di un portafoglio di strumenti finanziari questo Comparto può assumere un ruolo chiave.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera in base al valore di mercato degli strumenti finanziari in cui lo stesso è investito, i quali si caratterizzano per avere, in media, un'elevata liquidità di mercato. Il Comparto investe principalmente in strumenti finanziari quotati presso le borse dei paesi appartenenti all'Unione Europea. E' possibile il ricorso a tecniche e strumenti finanziari per motivi di copertura e/o per altre finalità, a condizione che il ricorso alle suddette tecniche/strumenti non vada a detrimento della qualità della politica d'investimento del Comparto.
Gestore	BlackRock Investment Management (UK) Limited
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 3 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie R e I ha avuto inizio l'8 Ottobre 1999, con pagamento non oltre il 14 Ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 15 Febbraio 2018 ad un prezzo iniziale pari all' ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000; Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino al 3% - Categoria I: nessuna - Categoria C: sino al 3% <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,65% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,65% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,85%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 3: **NEF Emerging Market Equity**	
Politica d'investimento e obiettivi	L'obiettivo del Comparto è quello di ottenere una rivalutazione del capitale nel lungo periodo, attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, mediante investimento in via principale in un portafoglio di strumenti finanziari azionari di paesi emergenti (esclusa la Cina). Il Comparto è orientato all'investimento in azioni. Le attività del portafoglio possono essere investite in valori mobiliari correlati alle azioni, come le ricevute di deposito americane. Potranno essere utilizzati tecniche e strumenti finanziari a scopi di copertura e\o non copertura. Tali tecniche e strumenti finanziari saranno usati solo nella misura in cui non vadano a detrimento della qualità della politica di investimento del Comparto. Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario per esigenze di tesoreria. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCI. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. Gli Investitori sono informati che la sottoscrizione in tale Comparto sarà considerata come un investimento a lungo termine. **Il Comparto investe in mercati poco sviluppati o emergenti. A tale riguardo si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, all'atto dell'investimento nel presente Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio" del presente Prospetto.**
Informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla tassonomia	I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di gestione degli investimenti del Comparto conformemente a quanto previsto dall'Art. 6 di SFDR. Ai sensi dell'art. 7 (1) di SFDR, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità non sono presi in considerazione in quanto la strategia di investimento non persegue caratteristiche ambientali o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nella Sezione "Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità" del presente Prospetto.
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *MSCI Emerging Markets ex China Index* (EUR unhedged). Il benchmark non viene replicato; esso serve semplicemente come punto di partenza per le decisioni di investimento. Il Gestore cerca di sovraperformare il benchmark. La composizione del Comparto e la sua performance possono differire significativamente in modo positivo o negativo rispetto al benchmark. **Precisazioni sull'indice adottato** Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto agli Investitori molto interessati ai mercati di capitali specializzati che abbiano consapevolezza delle opportunità e dei rischi che potranno affrontare. L'investitore deve avere familiarità con prodotti "volatili" ed essere in grado di sopportare perdite temporanee di considerevoli proporzioni. L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel cogliere le opportunità offerte dal mercato. In un portafoglio ampiamente diversificato il Comparto può risultare adeguato per una combinazione d'investimento.

Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera in base al valore di mercato degli strumenti finanziari in cui lo stesso è investito, emessi da società operanti in mercati nazionali a crescita rapida ma non ancora pienamente sviluppati. Il valore di mercato è influenzato dalle aspettative degli operatori di mercato in merito allo sviluppo economico delle società emittenti, aspettative che dipendono, tra l'altro, dai rischi politici dei paesi emittenti e dai tassi di cambio delle valute dei suddetti paesi. In base al livello di concentrazione del mercato, la possibilità di diversificazione del portafoglio del Comparto potrebbe risultare in qualche modo ridotta. La liquidità del mercato potrebbe essere bassa e mostrare notevole volatilità. Il gestore può stipulare contratti forward su valuta, vendere Dollari americani contro Euro (la valuta di riferimento del Comparto) e trarre vantaggio dall'uso del Dollaro americano quale copertura per le valute in portafoglio, ad eccezione delle valute dell'est europeo.
Gestore	FIL Pensions Management
Sub-Gestore	FIL Investments International FIL Investment Management (Singapore) Limited
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 3 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie R e I ha avuto inizio l'8 ottobre 1999 con pagamento non oltre il 14 Ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 9 marzo 2018 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino al 3% - Categoria I: nessuna - Categoria C: sino al 3% <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo al 1,80% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,70% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo all'0,90%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 4: **NEF Global Bond**	
Politica d'investimento e obiettivi	L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nella rivalutazione del capitale attraverso l'investimento principalmente in un portafoglio diversificato di obbligazioni a medio e lungo termine (ivi comprese obbligazioni convertibili, warrant su strumenti finanziari e obbligazioni zero coupon) emesse da società o governi nazionali, agenzie governative ed organizzazioni sovranazionali. Il Comparto può anche investire sino al 20% del patrimonio in ABS o MBS. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCIs. Possono essere utilizzati tecniche e strumenti finanziari per scopi di copertura e/o non copertura. Tali tecniche e strumenti finanziari saranno usati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica di investimento del Comparto. Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento, per esigenze di tesoreria e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla tassonomia	I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di gestione degli investimenti del Comparto conformemente a quanto previsto dall'art. 6 di SFDR. Ai sensi dell'art. 7 (1) di SFDR, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità non sono presi in considerazione in quanto la strategia di investimento non persegue caratteristiche ambientali o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nella Sezione "Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità" del presente Prospetto.
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *ICE BofAML Global Government Index* (EUR unhedged). Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditizia e valutaria. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi.

Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad un investitore, interessato ai mercati dei capitali, che sia esperto degli stessi e che desidera investire in un paniere di obbligazioni diversificate per emittente, rating, area geografica e valuta, di medio/lungo termine e caratterizzato da un livello di rischio medio/alto. Gli Investitori devono considerare la possibilità di perdite temporanee di media entità dovute anche alle fluttuazioni dei tassi di cambio.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera sulla base del prezzo/valore di mercato di ciascuno strumento obbligazionario in cui è investito il Comparto. Tali strumenti finanziari hanno una maturità di medio–lungo termine (incluse obbligazioni convertibili, warrant su strumenti finanziari e obbligazioni zero coupon), sono emessi da società o governi nazionali, organizzazioni sovranazionali e pubbliche e hanno rating pari almeno a BBB-/Baa3. E' possibile il ricorso a tecniche e strumenti finanziari per motivi di copertura e/o per altre finalità, a condizione che il ricorso alle suddette tecniche/strumenti non vada a detrimento della qualità della politica d'investimento del Comparto. Gli strumenti finanziari in portafoglio possono essere denominati in valute diverse dall'Euro e la copertura valutaria del portafoglio non rientra tra i principali obiettivi del Comparto. Il valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è influenzato sia dalle variazioni dei tassi d'interesse che dei tassi di cambio, e, di conseguenza, non si può fornire garanzia agli Investitori circa la possibilità che l'investimento produca remunerazioni a date specifiche.
Gestore	Amundi (UK) Limited
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio per Valore a Rischio assoluto con un limite del 20%.
Leva Finanziaria	La leva utilizzata dal comparto mediante il ricorso a strumenti finanziari derivati è calcolata con il metodo della somma dei nozionali. Il livello atteso di leva finanziaria sarà del 500% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. In talune specifiche circostanze, il livello di leva finanziaria potrà superare la percentuale sopra indicata.
Quote	Il Comparto emetterà 4 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione, si prega di notare quanto segue: - le quote ad accumulazione (categoria R, I e C): non pagano dividendi; - le quote a distribuzione (categoria D): pagano dividendi su base semestrale. La data ex dividendo è il quindicesimo giorno di gennaio e di luglio (o il primo Giorno Lavorativo successivo) e per la prima volta nel luglio 2018. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie R e I ha avuto luogo l'8 ottobre 1999, con pagamento non oltre il 14 ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria D ha avuto luogo dal 28 marzo al 30 marzo 2018 con pagamento non oltre il 5 aprile 2018. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 29 novembre 2018 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Le Quote di Categoria D sono state emesse ad un prezzo iniziale pari al Valore Patrimoniale Netto delle Quote di Categoria R alla data del 3 aprile 2018 più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R, D e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,00% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,40% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo all'1,00% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,55%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 5: **NEF Ethical Bond - Euro**	
Politica di investimento e obiettivi	L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nella rivalutazione del capitale attraverso l'investimento di due terzi del patrimonio in obbligazioni investment grade a medio e lungo termine, scambiate sui mercati finanziari Euroland, ed emesse da società o governi nazionali europei, agenzie governative europee e organizzazioni sovranazionali situate in Europa. È ammesso l'investimento in obbligazioni denominate in EURO emesse da emittenti non Euroland. È possibile investire in obbligazioni non denominate in euro a condizione che il rischio di cambio sia coperto. La parte residua del portafoglio può essere investita in titoli di debito di tipo diverso da quelli sopra descritti (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, obbligazioni convertibili, obbligazioni con rating inferiori a investment grade, obbligazioni zero coupon). Il Comparto non investirà direttamente in titoli distressed o in default. Nella circostanza in cui un evento determini la sofferenza o il default di un titolo in cui il Comparto ha investito, la Società di gestione, in consultazione con il Gestore, analizzerà la situazione ed eventualmente darà istruzione al Gestore di disinvestire il titolo in sofferenza o in defaultalla prima occasione utile e nel miglior interesse degli investitori del Comparto. Il Comparto non investirà in ABS o MBS. Il Comparto investe principalmente in obbligazioni con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), "green bond" e "social bond", sulla base di ricerche interne del Gestore degli investimenti e/o sulle valutazioni ESG di terzi. Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG, in conformità all'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento, per esigenze di tesoreria e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il comparto può investire fino al 10% in altri UCITS e UCIs. È possibile utilizzare tecniche e strumenti finanziari per scopi di copertura e/o non copertura. Tali tecniche e strumenti finanziari saranno usati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica di investimento del Comparto. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**

Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *ICE BofAML Euro Broad Market Index* (EUR unhedged). Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditizia e valutaria. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto a qualsiasi tipologia d'investitore relativamente esperto, che desideri perseguire obiettivi d'investimento ben definiti. Non è necessaria specifica esperienza in merito a prodotti relativi al mercato dei capitali. Gli Investitori devono considerare la possibilità di perdite temporanee di limitate proporzioni.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera sulla base del prezzo/valore di mercato di ciascuna delle Euro-obbligazioni in cui è investito il Comparto, che sono emesse da governi nazionali, organismi europei pubblici o sopranazionali nonché da primarie società, e caratterizzati da una scadenza a medio/lungo termine. È possibile utilizzare tecniche e strumenti finanziari per finalità di copertura e/o altre finalità. Siffatte tecniche e strumenti saranno utilizzate solo a condizione che non vadano a discapito della qualità della politica d'investimento del Comparto. Il valore di mercato degli strumenti detenuti in portafoglio è influenzato dalle variazioni sia dei tassi d'interesse che, anche e in misura minore, dei tassi di cambio, e di conseguenza, non si può fornire garanzia agli Investitori circa la possibilità che l'investimento risulti remunerativo a date specifiche.
Gestore	Amundi SGR S.p.A.
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 5 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C - Categoria ID Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione, si prega di notare quanto segue: - le quote ad accumulazione (categoria R, I e C): non pagano dividendi; - le quote a distribuzione (categoria D e ID): le Quote di Categoria D pagano dividendi su base semestrale mentre le Quote di Categoria ID pagano dividendi su base annuale.La data ex dividendo è il quindicesimo giorno di gennaio e di luglio (o il primo Giorno Lavorativo successivo) per le Quote di Categoria D (per la prima volta nel luglio 2018) e il quindicesimo giorno di novembre (o il primo Giorno lavorativo successivo) per le Quote di Categoria ID, fermo restando che la Società di gestione può decidere, a sua assoluta discrezione, se pagare o meno il dividendo in questione in relazione alle Quote di Categoria ID. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie R e I ha avuto luogo l'8 ottobre 1999, con pagamento non oltre il 14 Ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017, con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria D ha avuto luogo dal 28 marzo al 30 marzo 2018 con pagamento non oltre il 5 aprile 2018. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria ID ha avuto luogo dal 2 maggio 2023 al 5 maggio 2023 con pagamento non oltre il 10 maggio 2023. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 10 agosto 2022 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Le Quote di Categoria D sono state emesse ad un prezzo iniziale pari al Valore Patrimoniale Netto delle Quote di Categoria R alla data del 3 aprile più la commissione di sottoscrizione applicabile. Le Quote di Categoria ID sono state emesse al prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile per le Quote di Categoria I, al 24 maggio 2023. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R, I, ID e D è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% - Categoria ID: nessuna <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo allo 0,80% - Percentuale annua per la Categoria I e ID: pari al massimo allo 0,30% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo allo 0,80% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,40%

Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 6: **NEF Emerging Market Bond**	
Politica di Investimento e Obiettivi	L'obiettivo del Comparto consiste nella rivalutazione del capitale attraverso l'investimento principalmente in un portafoglio diversificato di obbligazioni a medio e lungo termine (ivi comprese obbligazioni convertibili, warrant su strumenti finanziari trasferibili, obbligazioni zero coupon e buoni del tesoro), emesse o garantite da governi nazionali o agenzie governative di Stati non appartenenti al G-7 (fanno parte del G-7 il Canada, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti d'America, il Regno Unito, l'Italia e il Giappone). Si considerano in particolare le obbligazioni emesse nelle seguenti valute: EURO, JPY, GBP, USD. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCIs. Possono essere utilizzati tecniche e strumenti finanziari per scopi di copertura e/o altre finalità. Tali tecniche e strumenti finanziari saranno usati solo nella misura in cui non siano di detrimento alla qualità della politica di investimento del Comparto. Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario per esigenze di tesoreria e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. Gli Investitori devono tenere presente che la sottoscrizione delle Quote di questo Comparto va considerata come un investimento a lungo termine. **Il Comparto investe principalmente in mercati poco sviluppati o emergenti, come definiti nel relativo benchmark. A tale riguardo si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui essi investono nel Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio" così come descritto nel presente Prospetto.**
Informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla tassonomia	I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di gestione degli investimenti del Comparto conformemente a quanto previsto dall'Art. 6 di SFDR. Ai sensi dell'art. 7 (1) di SFDR, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità non sono presi in considerazione in quanto la strategia di investimento non persegue caratteristiche ambientali o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nella Sezione "Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità" del presente Prospetto.

Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento all'indice *ICE BofA Emerging Markets External Sovereign Index* (escluse le componenti con rating inferiore a B- (B meno) (EUR hedged). Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditiza e valutaria. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad Investitori con una buona conoscenza dei mercati di capitali e della possibile evoluzione di interessi e tassi di cambio; è quindi adatto ad Investitori che possano permettersi una temporanea immobilizzazione del proprio capitale. Dovrebbe essere preso in considerazione dagli Investitori che desiderano diversificare il proprio portafoglio di asset allocation.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera sulla base del prezzo/valore di mercato di ciascuno degli strumenti finanziari in cui è investito il Comparto medesimo. Il Comparto investe principalmente in un paniere di obbligazioni internazionali aventi una maturità di medio/lungo termine, diversificate per valuta ed emesse da governi e società dei paesi c.d. "emergenti", intendendosi per tali, a titolo esemplificativo, paesi non appartenenti al G7. Si rappresenta ai Sottoscrittori che i "mercati emergenti" possono risultare soggetti a forti variazioni e mancanza di liquidità, e che gli investimenti nei suddetti mercati possono essere considerati speculativi e soggetti a considerevoli ritardi nel regolamento delle operazioni. Inoltre, in mercati emergenti o comunque meno sviluppati potrebbe sussistere un rischio, più elevato rispetto alla media, di instabilità politica, economica, sociale e religiosa nonché peggioramenti del panorama normativo e regolamentare. Peraltro, i suddetti mercati potrebbero essere negativamente influenzati da fluttuazioni nei tassi di cambio e/o da modifiche alle regolamentazioni monetarie e/o fiscali; di conseguenza il Valore Patrimoniale Netto del Comparto potrebbe subire forti variazioni. La copertura dei rischi di cambio non rientra tra i principali obiettivi del Comparto.
Gestore	Candriam
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 4 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. e Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione, si prega di notare quanto segue: - le quote ad accumulazione (categoria R, I e C): non pagano dividendi - le quote a distribuzione (categoria D): pagano dividendi su base semestrale. La data ex dividendo è il quindicesimo giorno di gennaio e di luglio (o il primo Giorno Lavorativo successivo) e per la prima volta a luglio 2018. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie R e I ha avuto inizio l'8 ottobre 1999, con pagamento non oltre il 14 ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Il periodo iniziale di sottoscrizione delle Quote di Categoria D ha avuto luogo dal 28 marzo al 30 marzo 2018 con pagamento non oltre il 5 aprile 2018. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 8 febbraio 2019 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Le Quote di Categoria D sono state emesse ad un prezzo iniziale pari al Valore Patrimoniale Netto delle Quote di Categoria R alla data del 3 aprile 2018 più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R, D e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,30% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,50% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo all'1,30% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,65%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 7: **NEF Ethical Short Term Bond - Euro**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto si prefigge come obiettivo il conseguimento di performance a breve termine, da ottenersi mediante investimenti effettuati di preferenza in obbligazioni denominate in Euro con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), "green bond" e "social bond", sulla base di ricerche interne del Gestore degli investimenti e/o sulle valutazioni ESG di terzi. Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG, in conformità all'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Gli investimenti del portafoglio riguarderanno prevalentemente, tenendo conto degli strumenti finanziari correlati, titoli caratterizzati da scadenze medie residue non superiori a tre anni, oppure titoli disciplinati da termini e condizioni che prevedano l'adeguamento, sulla base delle condizioni di mercato e con frequenza almeno annuale, dei rispettivi tassi di interesse. Il portafoglio del Comparto non comprenderà investimenti in titoli azionari. Il comparto può investire fino al 10% in altri UCITS e UCIs. Possono essere utilizzati strumenti o tecniche finanziarie per finalità di copertura o per finalità ulteriori. Tali tecniche e strumenti verranno utilizzati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica d'investimento del Comparto. Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *ICE BofAML 1-3 Year Euro Large Cap Index* (EUR unhedged). Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditizia e valutaria. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi.

Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad Investitori con modeste conoscenze in materia di mercati di capitali e che considerino l'investimento nei fondi una conveniente forma di deposito. Questa tipologia di Comparto è altresì adeguata ad Investitori con maggiore esperienza che intendano perseguire obiettivi d'investimento ben definiti. Non è richiesta una specifica esperienza in materia di prodotti dei mercati dei capitali.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera sulla base del prezzo/valore di mercato delle singole euro-obbligazioni in cui è investito il Comparto, le quali sono emesse da primarie istituzioni pubbliche e private. Tali obbligazioni hanno in genere una maturità residua non superiore a tre anni, o, in alternativa, sono disciplinate da termini e condizioni che consentono, in base alle condizioni di mercato, un aggiornamento con cadenza almeno annuale dei tassi d'interesse. Il valore di mercato degli strumenti finanziari in portafoglio è influenzato dalle variazioni dei tassi d'interesse, e, di conseguenza, non si può fornire garanzia agli Investitori circa la possibilità che l'investimento produca remunerazioni a date specifiche.
Gestore	Union Investment Luxembourg S.A.
Sub-Gestore	Union Investment Privatfonds GmbH
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 4 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Con riferimento alla politica di distribuzione si fa rilevare quanto segue: - le quote ad accumulazione (Categoria R, I e C) non prevedono la corresponsione di dividendi; - le quote a distribuzione (Categoria D) pagano dividendi su base annuale. La data ex dividendo è il quindicesimo giorno di gennaio (o il primo Giorno Lavorativo successivo) e cade per la prima volta nel gennaio 2017. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Classe R e I ha avuto luogo l'8 ottobre 1999, con pagamento non oltre il 14 ottobre 1999. Il periodo iniziale di sottoscrizione per la Categoria D ha avuto luogo dal 19 settembre 2016 al 23 settembre 2016 con pagamento dal 29 settembre 2016. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Classe D sono state emesse ad un valore iniziale pari al Valore Complessivo Netto delle Quote di classe R, più commissioni di sottoscrizione applicabili, alla data del 26 settembre 2016. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 5 dicembre 2017 ad un prezzo iniziale pari al'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R, I e D è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all' 1% - Categoria C: sino all'1% <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo allo 0,50% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,25% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo allo 0,50% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,30% <u>Commissione del Sub-Gestore</u>: la remunerazione per i servizi resi dal Sub-Gestore sarà corrisposta dal Gestore a valere sulla propria Commissione di gestione.

Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 8: **NEF Risparmio Italia**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto rientra tra gli investimenti qualificati che possono essere detenuti in un "Piano di Risparmio a lungo termine" (PIR) ai sensi della Finanziaria Italiana 2017 (la "Legge n. 232 dell'11 Dicembre 2016") e della legge italiana n. 157 del 19 dicembre 2019. Il Comparto investe principalmente in obbligazioni con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), "green bond" e "social bond", sulla base di ricerche interne del Gestore degli investimenti e/o sulle valutazioni ESG di terzi. Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG, in conformità all'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Il Comparto investirà, direttamente o indirettamente, in ciascun anno solare, almeno il 70% dell'attivo in strumenti finanziari, emessi da, o stipulati con, imprese, che siano residenti in Italia (ai sensi dell'art. 73 del "Testo Unico delle Imposte sui Redditi", Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 Dicembre 1986), o residenti nell'Unione Europea o in uno stato aderente all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione in Italia. Resta inteso che: (a) almeno il 25% di tali strumenti finanziari, che corrisponde ad almeno il 17,5% del patrimonio netto del Comparto, dovrà essere emesso da imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana o in qualsiasi altro indice equivalente di altri mercati regolamentati; e (b) almeno un ulteriore 5% dei predetti strumenti finanziari, che corrisponde al 3,5% del patrimonio netto del Comparto, dovrà essere emesso da imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB e FTSE Italia MID Cap di Borsa Italiana o in qualsiasi altro indice equivalente di altri mercati regolamentati. I limiti di cui sopra dovranno essere rispettati, in ciascun anno solare, per almeno 2/3 dell'anno. Il patrimonio netto del Comparto sarà investito in strumenti finanziari aventi natura obbligazionaria, monetaria o azionaria (azionaria dal 20% al 40% del patrimonio). Gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e del mercato monetario saranno emessi prevalentemente da emittenti societari. Il patrimonio netto del Comparto può essere investito in: • strumenti di debito e correlati a debito di qualsiasi natura, inclusi, a titolo esemplificativo, obbligazioni e strumenti del mercato monetario, emessi da emittenti non italiani con rating inferiore all' Investment Grade o privi di rating, a livello di emissione o di emittente, sino al 30%. Non è previsto limite di rating con riguardo agli emittenti italiani, fermo restando che le emissioni prive di rating di emittenti italiani non potranno eccedere il 10% del patrimonio netto del Comparto. Le emissioni di emittenti italiani con rating inferiore all'Investment Grade potrebbero eccedere il 50% del patrimonio netto del Comparto; • in quote di UCITS e/o di altri UCIs compatibili con la politica di investimento del Comparto, sino al 10%.; • strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario per una percentuale fino al 15% del proprio patrimonio netto, al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

	Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 10% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 10% del proprio patrimonio netto, depositi e certificati di deposito diversi da disponibilità liquide sussidiarie al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto non investe più del 10% del patrimonio netto in strumenti finanziari (includendo certificati di deposito e depositi bancari) emessi da, o stipulati con, la stessa società, o società appartenenti al medesimo gruppo. Il Comparto non può investire in strumenti finanziari emessi da società che non hanno sede in paesi chedi garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Italia. Il Comparto non investirà in titoli distressed o in default. La valuta di riferimento del Comparto è l'Euro. L'esposizione a valute diverse dall'Euro non potrà eccedere il 30% del patrimonio netto del Comparto. La duration del Comparto è inferiore a 5 anni. Possono essere utilizzate tecniche e strumenti finanziari per finalità di copertura. Tali tecniche e strumenti saranno utilizzati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica d'investimento del Comparto. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati solo per finalità di copertura del rischio associato all'investimento principale, in conformità con le disposizioni della normativa PIR. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al seguente benchmark composito: • 30% ICE Bofa 1-3 anni Euro Government Index (EUR unhedged) • 40% ICE Euro Investment Grade and High Yield Italian Corporate Issuers Custom Index (EUR unhedged) • 10% FTSE MIB (EUR unhedged) • 20% FTSE Italia Mid Cap (EUR unhedged) Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio, tra cui paese, tasso di interesse e posizione creditizia. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi.

	NEF (il "Fondo") è stato sviluppato esclusivamente da NEAM (Nord Est Asset Management S.A.). Il Fondo non è in alcun modo collegato o sponsorizzato, appoggiato, venduto o promosso dal London Stock Exchange Group plc e dalle società del suo gruppo (collettivamente, il "Gruppo LSE"). FTSE Russell è una denominazione commerciale di alcune società del Gruppo LSE. Tutti i diritti relativi a "FTSE Italia Index Series" (l'"Indice") spettano alla società del Gruppo LSE di riferimento, proprietaria dell'Indice. "FTSE®" è un marchio commerciale della società del Gruppo LSE di riferimento ed è utilizzato da qualsiasi altra società del Gruppo LSE su licenza. L'Indice è calcolato da o per conto di FTSE International Limited o di una sua affiliata, agente o partner. Il Gruppo LSE non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi persona derivante da (a) l'uso, l'affidamento o qualsiasi errore nell'Indice o (b) l'investimento o la gestione del Fondo. Il Gruppo LSE non avanza alcuna pretesa, previsione, garanzia o dichiarazione in merito ai risultati che si otterranno dal Fondo o all'idoneità dell'Indice per lo scopo per il quale viene utilizzato da NEAM (Nord Est Asset Management S.A.).
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad Investitori che abbiano una buona conoscenza dei mercati azionari ed obbligazionari.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio è determinato giornalmente sulla base del prezzo/valore di mercato di ciascun titolo emesso dagli emittenti internazionali in cui il Comparto investe. È possibile il ricorso a strumenti e tecniche finanziarie per finalità di copertura o per altre finalità, a condizione che tali suddetti strumenti/tecniche non vadano a detrimento della qualità della politica d'investimento del Comparto. Il valore di mercato degli strumenti finanziari in portafoglio è influenzato dalle performance societarie, nonchè da variazioni dei tassi di interesse e di cambio; di conseguenza, non si può fornire garanzia agli Investitori circa la possibilità che l'investimento produca remunerazioni a date specifiche.
Gestore	Amundi SGR S.p.A.
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 4 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria C - Categoria PIR Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione delle Quote di Categoria I ed R ha avuto luogo dal 14 gennaio 2002 al 18 gennaio 2002, con pagamento a decorrere dal 21 gennaio 2002. Le Quote di Categoria R e I sono state emesse ad un prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le quote di Categoria PIR ha avuto luogo dall'8 agosto 2017 all'11 agosto 2017 con pagamento non oltre l'11 agosto 2017 Le Quote di Categoria PIR sono state emesse ad un prezzo iniziale pari al Valore Patrimoniale Netto delle Quote di Categoria R alla data dell'11 agosto 2017. Il periodo di sottoscrizione iniziale delle Quote di Categoria C ha avuto luogo tra il 28 marzo e il 30 marzo 2018 con pagamento non oltre il 5 aprile 2018.

	Le Quote di Categoria C saranno emesse ad un prezzo iniziale uguale all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. Nota: - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari a EURO 50.000; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria PIR è pari ad EURO 500. L'ammontare massimo dell'investimento nella Categoria PIR per investitore è fissato in conformità alle disposizioni di legge italiane applicabili. Si richiama l'attenzione degli Investitori sulla circostanza per cui gli importi eccedenti tali soglie saranno convertiti in Quote di Categoria R. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. Commissione di sottoscrizione: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria PIR: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,26% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,48% - Percentuale annua per la Categoria PIR: pari al massimo all'1,26% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,65%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 9: **NEF Ethical U.S. Equity**	
Politica di investimento e obiettivi	L'obiettivo del Comparto è quello di ottenere un rendimento totale, primariamente attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, mediante l'investimento in via principale in titoli di capitale emessi da soggetti domiciliati negli Stati Uniti. Il Comparto investe principalmente in emittenti con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"). Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG, in conformità con l'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Il Gestore utilizza un processo di gestione attiva e sistematica al fine di identificare singoli valori mobiliari ritenuti in possesso di caratteristiche di rischio-rendimento superiori alla media, prendendo in considerazione tanto la potenziale crescita futura quanto ulteriori considerazioni valutative. Il processo di selezione dei titoli fornisce un portafoglio diversificato che estende lo spettro degli stili gestori, passando dalla crescita al valore, senza preferenze in relazione alla dimensione di capitalizzazione, al settore e/o all'attività industriale svolta dall'emittente. Possono essere utilizzate tecniche e strumenti finanziari per finalità di copertura. Tali tecniche e strumenti saranno utilizzati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica d'investimento del Comparto. Il Comparto ha la flessibilità per investire in certificati di deposito americani ed in azioni di deposito americane quotate nelle principali borse statunitensi. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCIs. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al benchmark *MSCI USA Net Total Return USD Index* (EUR unhedged). Il benchmark non viene replicato; esso serve semplicemente come punto di partenza per le decisioni di investimento. Il Gestore cerca di sovraperformare il benchmark. La composizione del Comparto e la sua performance possono differire significativamente in modo positivo o negativo rispetto al benchmark. **Precisazioni sull'indice adottato** Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adeguato per gli Investitori dotati di buona conoscenza dei mercati statunitensi dei capitali e non preoccupati dalle fluttuazioni del valore del dollaro rispetto all'euro. Il Comparto è altresì adeguato per Investitori esperti che intendano perseguire obiettivi d'investimento ben definiti per settore nell'area geografica di riferimento. L'investitore deve avere consapevolezza della possibile elevata volatilità degli strumenti finanziari in portafoglio ed essere in grado di sopportare perdite temporanee di considerevoli proporzioni.

Profilo di rischio	Il valore del portafoglio è determinato con cadenza giornaliera in base al valore di mercato dei singoli titoli di capitale in cui lo stesso è investito, i quali rappresentano le principali società operanti negli Stati Uniti d'America, caratterizzate da elevata redditività, da una solida struttura finanziaria e da una gestione di successo. Inoltre, il Comparto può investire in azioni emesse da società domiciliate al di fuori degli Stati Uniti d'America. La copertura del rischio di cambio non figura tra i principali obiettivi della strategia del Comparto.
Gestore	BlackRock Investment Management (UK) Limited
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 3 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo o qualora il New York Stock Exchange sia chiuso per le contrattazioni, si considererà come Giorno di Valutazione il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo in Lussemburgo in cui anche il New York Stock Exchange sia aperto per le contrattazioni.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie di Quote I ed R ha avuto luogo dal 4 marzo 2002 al 19 aprile 2002 con pagamento non oltre il 22 aprile 2002. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 Marzo al 7 Aprile 2017, con pagamento non oltre il 10 Aprile 2017. Le Quote di categoria R e I sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 13 maggio 2019 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.

Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. Commissione di sottoscrizione: - Categoria R: sino al 3% - Categoria I: nessuna - Categoria C: sino al 3% Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo al 1,60% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,60% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,80 %
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 10: **NEF Pacific Equity**	
Politica di investimento e obiettivi	L'obiettivo del Comparto è di ottenere una rivalutazione del capitale nel lungo periodo mediante l'investimento principale in strumenti finanziari di società dell'area del Pacifico. Il Comparto verrà gestito con uno stile di gestione attivo. Oltre ad effettuare direttamente investimenti, il Comparto può effettuare operazioni relative ad opzioni e futures soggette alle restrizioni di investimento definite nel Prospetto. Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCIs. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla tassonomia	I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di gestione degli investimenti del Comparto conformemente a quanto previsto dall'Art. 6 di SFDR. Ai sensi dell'art. 7 (1) di SFDR, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità non sono presi in considerazione in quanto la strategia di investimento non persegue caratteristiche ambientali o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nella Sezione "Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità" del presente Prospetto.
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *MSCI AC Pacific Gross Total Return USD Index* (EUR unhedged). Il benchmark non viene replicato; esso serve semplicemente come punto di partenza per le decisioni di investimento. Il Gestore cerca di sovraperformare il benchmark. La composizione del Comparto e la sua performance possono differire significativamente in modo positivo o negativo rispetto al benchmark. **Precisazioni sull'indice adottato** Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adeguato per gli Investitori dotati di buona conoscenza del mercato dei capitali asiatico. Il Comparto è altresì indicato per Investitori esperti che intendano perseguire obiettivi d'investimento ben definiti per settore nell'area geografica di riferimento. L'investitore deve avere consapevolezza della possibile elevata volatilità degli strumenti finanziari in portafoglio ed essere in grado di sopportare perdite temporanee di considerevoli proporzioni.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio è determinato con cadenza giornaliera in base al valore di mercato dei singoli strumenti finanziari azionari in cui lo stesso è investito, i quali rappresentano le società dell'area geografica di riferimento caratterizzate da prospettive di crescita, elevata redditività, solidi risultati di bilancio ed una gestione di successo. Il patrimonio del Comparto sarà investito in conformità al principio della diversificazione del rischio, in azioni e strumenti finanziari di natura azionaria. La copertura del rischio di cambio non figura tra i principali obiettivi della strategia del Comparto.
Gestore	FIL Pensions Management
Sub-gestore	FIL Investment Management (Hong Kong) Ltd
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 3 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Categorie di Quote I ed R ha avuto luogo dal 4 marzo 2002 al 19 aprile 2002 con pagamento non oltre il 22 aprile 2002. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 marzo al 7sAprile 2017, con pagamento non oltre il 10 aprile 2017. Le Quote di Categoria I e R sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 13 maggio 2019 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino al 3% - Categoria I: nessuna - Categoria C: sino al 3% <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,80% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,65% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,85%

Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 11: **NEF Ethical Corporate Bond - Euro**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto investirà principalmente in obbligazioni investment grade denominate in Euro con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), sulla base di ricerche interne del Gestore degli investimenti e/o sulle valutazioni ESG di terzi. Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Le obbligazioni in questione sono emesse sia da società europee che non europee, scambiate sui mercati obbligazionari regolamentati dell'Unione Economica e Monetaria (UEM), con rating almeno pari a BBB-/Baa3, assegnati da parte di primarie agenzie di rating, quali Moody's Investor Service o Standard and Poor's. Il Comparto può investire anche in obbligazioni investment grade" denominate in Euro (o in Valuta Europea diversa dall'Euro), emesse da soggetti pubblici e paragovernativi (diversi da emittenti sovrani europei). Il Comparto può anche investire sino al 20% del patrimonio in obbligazioni con rating inferiore all'investment grade. Il Comparto può anche investire sino al 25% del patrimonio in obbligazioni non denominate in Euro per finalità di copertura. Il Comparto seguirà una strategia di investimento attiva, che combina criteri di stabilità, di rendimento e di scelta del settore. L'espressione "quasi-governativo" va inteso come "debito pubblico investment grade governativo o sponsorizzato dal governo denominato in Euro". Il Comparto può investire sino al 10% in altri UCITS o UCIs. Possono essere utilizzate tecniche e strumenti finanziari per finalità di copertura e/o per altre finalità. Tali tecniche e strumenti saranno utilizzati solo nella misura in cui non pregiudichino la qualità della politica d'investimento del Comparto. Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario e/o in fondi del mercato monetario al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento, per esigenze di tesoreria e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al benchmark *ICE BofA Euro Corporate Index* - (EUR unhedged). Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditizia e valutaria. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi.

Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adeguato per un investitore che sia ben informato in materia di mercati dei capitali, che abbia sufficiente familiarità con i possibili andamenti della curva dei tassi d'interesse nonché una notevole conoscenza delle società oggetto d'investimento.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio è determinato con cadenza giornaliera in base al prezzo/valore di mercato di ciascuna delle obbligazioni in cui il Comparto è investito, denominate principalmente in Euro, emesse da società europee e non europee, scambiate su mercati obbligazionari regolamentati dall'Unione Economica/Monetaria, aventi principalmente un rating pari a BBB-/Baa3. Il Comparto può anche investire in obbligazioni selezionate denominate in Euro, emesse da soggetti pubblici e paragovernativi (diversi da quelli dell'Eurozona). Il valore di mercato degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio è influenzato dalle variazioni sia dei tassi d'interesse che dei tassi di cambio, e, di conseguenza, non si può fornire garanzia agli Investitori circa la possibilità che l'investimento produca remunerazioni a date specifiche.
Gestore	Candriam
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 5 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C - Categoria ID Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione si prega di notare quanto segue: - le quote ad accumulazione (Categorie R, I e C) non pagano alcun dividendo; - le quote a distribuzione (Categoria D e ID): le Quote di Categoria D pagano dividendi su base semestrale mentre le Quote di Categoria ID pagano dividendi su base annuale. La data *ex-dividendo* è il quindicesimo giorno di gennaio e di luglio (o il primo Giorno Lavorativo successivoPer le Quote di Categoria D (per la prima volta in gennaio 2018) e il quindicesimo giorno di novembre (o il primo Giorno Lavorativo successivo) per le Quote di categoria ID, fermo restando che la Società di gestione può decidere, a sua assoluta discrezione, se pagare o meno il dividendo in questione in relazione alle Quote di Categoria ID. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sulla circostanza per cui la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria I ed R ha avuto luogo dal 14 gennaio 2002 al 18 gennaio 2002, con pagamento a decorrere dal 21 gennaio 2002. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 marzo 2017 al 7 aprile 2017, con pagamento non oltre il 10 aprile 2017. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria D ha avuto luogo dal 13 novembre 2017 al 16 novembre 2017, con pagamento non oltre il 17 novembre 2017. Le Quote di Categoria D sono state emesse ad un prezzo iniziale pari al Valore Patrimoniale Netto delle Quote di Categoria R alla data del 16 novembre 2017 più la commissione di sottoscrizione applicabile. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria ID ha avuto luogo dal 2 Maggio 2023 al 5 Maggio 2023 con pagamento non oltre il 10 Maggio 2023. Le Quote di Categoria I e R sono state emesse al prezzo iniziale di EURO 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 14 febbraio 2018 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Le Quote di Categoria ID sono stateemesse al prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile per le Quote di Categoria I, al 24 maggio 2023. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R, I, ID e D è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% - Categoria ID: nessuna <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo allo 0,85% - Percentuale annua per la Categoria I e ID: pari al massimo allo 0, 35% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo all'0,85% Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,50%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% TRS 0%

Comparto 12: **NEF Ethical Balanced Dynamic**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto è un fondo bilanciato, il cui obiettivo consiste nell'ottenere la rivalutazione del capitale rispettando principi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG – Environmental, Social e Governance) nel medio/lungo periodo, mediante un'allocazione attiva dei rischi effettuata prevalentemente in titoli di debito e strumenti di capitale. Il Comparto promuove, tra le altre, alcune caratteristiche ESG in conformità con l'articolo 8 di SFDR, ma l'investimento sostenibile non è tra i suoi obiettivi, come meglio descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Il Comparto non investirà in ABS o MBS. Per quanto concerne l'investimento in titoli di debito e di capitale di emittenti societari, il Comparto ricerca prevalentemente investimenti in strumenti emessi da società con un elevato profilo qualitativo ESG. Per quanto concerne i titoli di debito governativi e sovranazionali, il Comparto investe in titoli emessi da: - Stati membri dell'OECD e stati che hanno significativi rapporti con l'OECD; - Organizzazioni sovranazionali ed entità con rating IG. La duration del portafoglio del Comparto è compresa tra 0,5 e 8 anni. Il Comparto potrà investire in: - Titoli di capitale o UCI/UCITs di tipo aperto che investano in titoli di capitale: dal 25% al 45%; - Titoli di debito o UCI/UCITs di tipo aperto che investano in strumenti a tasso fisso: dal 40% al 75%; - Corporate Bonds con rating inferiore a IG, o UCI/UCITs di tipo aperto che investano in Corporate Bonds con rating inferiore a IG: sino al 35%. Il Comparto potrà investire anche in: - Strumenti del mercato monetario o UCIs/UCITS del mercato monetario di tipo aperto, al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento, per esigenze di tesoreria e/o in caso di condizioni di mercato sfavorevoli; - Strumenti finanziari derivati con finalità di copertura, di un'efficiente gestione del portafoglio e di investimento. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto, ivi inclusi i fattori di rischio connessi con gli investimenti in strumenti finanziari e in strumenti derivati.**

Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al seguente benchmark composito: • *15% MSCI World Net Total Return Index* (EUR unhedged), • *20% MSCI EuropeNet Total Return EUR Index* (EUR unhedged), • *15% ICE BofAML Euro Corporate Index* (EUR unhedged), • *40% ICE BofAML Global Government Excluding Japan Index* (EUR unhedged), • *10% ICE BofAML Euro Treasury Bill Index* (EUR unhedged). Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditizia esettore di allocazione degli investimenti. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi. Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad un investitore che sia interessato ed esperto del mercato dei capitali, chedesideri investire in un paniere misto, principalmente composto da titoli di debito e di capitale, emessi da società con un buon profilo qualitativo ESG. Gli investitori devono considerare la possibilità di subire perdite temporanee di media significatività, anche in conseguenza delle fluttuazioni dei tassi di cambio.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera in base al prezzo/valore di mercato dei singoli strumenti finanziari, prevalentemente azionari e obbligazionari, in cui lo stesso è investito. Tali strumenti azionari ed obbligazionari hanno una maturità di medio/lungo periodo e sono emessi da società con un buon profilo qualitativo ESG o da governi nazionali, organizzazioni pubbliche e sovranazionali. È possibile ricorrere a tecniche e strumenti finanziari derivati per scopo di copertura, di efficiente gestione di portafoglio e di investimento. Gli strumenti in portafoglio possono essere denominati anche in valute diverse dall'Euro, e la copertura della valuta del portafoglio non è tra i principali obiettivi del Comparto. Il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è influenzato dalle variazioni sia dei tassi d'interesse che dei tassi di cambio; di conseguenza non è possibile garantire agli investitori un determinato rendimento in nessun momento specifico.
Gestore	Amundi SGR S.p.A.
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 5 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C - Categoria ID Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione dei proventi del Comparto, si prega di notare quanto segue: - Le Quote ad accumulazione (Categoria R, I e C): non pagano dividendi; - Le Quote a distribuzione (Categoria D e ID): pagano dividendi su base annuale. La data ex dividendo è fissata nel giorno 15 del mese di gennaio (o nel primo Giorno Lavorativo successivo) e per la prima volta nel gennaio 2018 per le Quote di Categoria D e il quindicesimo giorno di novembre (o il primo Giorno Lavorativo successivo) per le Quote di categoria ID, fermo restando che la Società di gestione puo' decidere, a sua assoluta discrezione, se pagare o meno il dividendo in questione in relazione alle Quote di Categoria ID. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sulla circostanza per cui la distribuzione dei proventi non è garantita.

Categoria/e di Quote con copertura di portafoglio	La Categoria ID cerca di minimizzare l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra le esposizioni valutarie delle attività del portafoglio del Comparto e l'EURO. In questa Categoria, le esposizioni valutarie sono sistematicamente coperte rispetto all' EURO in proporzione alla quota della Categoria ID del Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Il Comparto effettuerà quindi operazioni di copertura valutaria in relazione alle quote della Categoria ID per proteggere il valore delle quote della Categoria ID dalle fluttuazioni dei tassi di cambio EURO/altre valute del portafoglio. Lo scopo della Categoria ID è quindi quello di non beneficiare o subire perdite causate dalle fluttuazioni dei tassi di cambio tra le valute delle attività del portafoglio e l'EURO, mentre lo è per le altre Categorie di Quote, prive di compertura. Pertanto, per le Categorie di Quote con copertura di portafoglio, l'indice di riferimento utilizzato ai fini della misurazione della performance è coperto nella valuta di quella Categoria di Quote. Il suddetto indice di riferimento è il seguente composto: • *15% MSCI World 100% Hedged to EUR Net Total Return Index,* • *20% Indice MSCI Europe Hedged to EUR NETR EUR,* • *15% ICE BofAML Euro Corporate Index (EUR hedged),* • *40% ICE BofA Global Government Excluding Japan Index (EUR hedged),* • *10% ICE BofAML Euro Treasury Bill (EUR hedged).* Tuttavia, la copertura valutaria utilizzata per minimizzare l'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio può non essere perfetta. La copertura di determinate valute può risultare impraticabile o coprire l'esposizione può risultare non conveniente e i Sottoscrittori della Categoria ID sono esposti anche ai rischi associati agli strumenti utilizzati nel processo di copertura. Le posizioni sovra-coperte o sotto-coperte possono sorgere involontariamente a causa di fattori che esulano dal controllo della Società di Gestione. Tuttavia, si prevede che le posizioni sovra-coperte non superino il 105% degli investimenti in valute diverse dall'EURO e che le posizioni sotto-coperte non scendano al di sotto del 95% degli investimenti in valute diverse dall'EURO. Le posizioni coperte saranno tenute sotto controllo per garantire che le posizioni sotto-coperte non scendano al di sotto del livello sopra indicato e non siano riportate di mese in mese e che le posizioni sovra-coperte che superano materialmente il 100% non siano riportate di mese in mese. Poiché non esiste una separazione legale delle attività e delle passività tra le diverse Categorie di Quote di uno stesso Comparto, esiste il rischio che, in determinate circostanze, le operazioni di copertura relative alle valute possano avere un impatto negativo su altre Categorie di Quote dello stesso Comparto ("rischio di *spill-over*"). Sebbene il rischio di *spill-over* venga mitigato, non può essere completamente eliminato, poiché potrebbero verificarsi circostanze in cui non è possibile o pratico farlo.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione, per le Quote di Categoria R ed I, ha avuto luogo dal 18 giugno 2015 al 30 giugno 2015, con pagamenti non oltre il 1° luglio 2015. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria D, ha avuto luogo dal 9 gennaio 2017 al 13 gennaio 2017, con pagamento non oltre il 16 gennaio 2017. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria C ha avuto luogo dal 27 marzo al 7 aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 aprile 2017. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria ID ha avuto luogo dal 2 maggio 2023 al 5 maggio 2023 con pagamento non oltre il 10 maggio 2023. Le Quote di categoria R ed I sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria D sono state emesse al prezzo iniziale corrispondente al Net Asset Value pro quota delle Quote di Categoria R al 16 gennaio 2017. Le Quote di Categoria C sono state emesse alla data del 26 maggio 2017 ad un prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile delle Quote di Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Le Quote di Categoria ID sono state emesse al prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile per le Quote di Categoria I, al 24 maggio 2023. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Ogni sottoscrizione successiva sarà effettuata al prezzo corrispondente al Net Asset Value pro Quota, oltre alla commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria R, I, ID e D è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. <u>Commissione di sottoscrizione</u>: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% - Categoria ID: nessuna <u>Commissione di gestione</u>: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,30% - Percentuale annua per la Categoria I e ID: pari al massimo allo 0,30% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo all'1,30% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,60%

Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa di Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 13: **NEF Ethical Balanced Conservative**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto è un fondo etico e bilanciato, il cui obiettivo consiste nell'ottenere la rivalutazione del capitale rispettando principi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG – Environmental, Social e Governance) nel medio/lungo periodo, mediante un'allocazione attiva dei rischi effettuata prevalentemente in titoli di debito e strumenti di capitale. Il Comparto promuove, tra le altre, alcune caratteristiche ESG in conformità con l'articolo 8 di SFDR, ma l'investimento sostenibile non è tra i suoi obiettivi, come meglio descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Il Comparto non investirà in ABS o MBS. Per quanto concerne l'investimento in titoli di debito e di capitale di emittenti societari, il Comparto ricerca prevalentemente investimenti in strumenti emessi da società con un buon profilo qualitativo ESG. Per quanto concerne i titoli di debito governativi e sovranazionali, il Comparto investe in titoli emessi da: - Stati membri dell'OECD e stati che hanno avviato avanzati rapporti con l'OECD; - Organizzazioni sovranazionali ed entità con rating IG. La duration del portafoglio del Comparto è compresa tra 0,5 e 6 anni. Il Comparto potrà investire in: - Titoli di capitale o UCI/UCITs di tipo aperto che investano in titoli di capitale: dal 10% al 30%; - Titoli di debito o UCI/UCITs di tipo aperto che investano in strumenti a tasso fisso: dal 60% al 90% (di cui Corporate Bonds con rating creditizio inferiore a IG, o UCI/UCITs di tipo aperto che investano in Corporate Bonds con rating creditizio inferiore a IG: sino al 20%). Il Comparto potrà investire anche in: - Strumenti del mercato monetario o UCIs/UCITS del mercato monetario di tipo aperto allo scopo di raggiungere i propri obiettivi di investimento; - Strumenti finanziari derivati per finalità di copertura, di un'efficiente gestione del portafoglio e di investimento. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto, ivi inclusi i fattori di rischio connessi all'investimento in strumenti finanziari e in strumenti derivati.**

Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente in riferimento al seguente benchmark composito: • *30% ICE BofAML 1-10 Year Global Government Index (EUR unhedged),* • *20% ICE BofAML 1-5 Year Euro Government Index (EUR unhedged),* • *30% ICE BofAML Euro Corporate Index (EUR unhedged),* • *10% MSCI World Net Total Return USD Index (EUR unhedged),* • *10% MSCI EMU Index (EUR unhedged).* Per la costruzione del portafoglio, il benchmark serve come riferimento in termini di esposizione complessiva a fattori di rischio tra cui paese, tasso di interesse, posizione creditizia e settore di allocazione degli investimenti. L'ampiezza delle deviazioni dal benchmark varia in base al grado di convinzione del Gestore. **Precisazioni sull'indice adottato** La fonte ICE Data Indices, LLC ("ICE DATA"), viene utilizzata con autorizzazione. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi declinano qualsiasi garanzia e dichiarazione, espressa e/o implicita, comprese le garanzie di commerciabilità o idoneità per uno scopo o un uso particolare, inclusi gli indici, i dati dell'indice e tutti i dati inclusi in, relativi a o derivati da essi, né ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi saranno soggetti a danni o responsabilità in relazione all'adeguatezza, accuratezza, tempestività o completezza degli indici o dei dati dell'indice o di qualsiasi loro componente, nonché degli indici e dei dati dell'indice e tutti i suoi componenti che sono forniti "as is" e il relativo utilizzo è a proprio rischio. ICE DATA, le sue affiliate e i loro rispettivi fornitori terzi non sponsorizzano, appoggiano o raccomandano NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), né alcuno dei suoi prodotti o servizi. Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI rilascia alcuna garanzia o dichiarazione esplicita o implicita in relazione a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo) e tutte le suddette parti escludono espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità a uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, le sue affiliate o qualsiasi terza parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati sarà responsabile di danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o di qualsiasi altro tipo (compresi i mancati profitti) anche se avvisata della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'esplicito consenso scritto di MSCI.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad un investitore che sia interessato ed esperto del mercato dei capitali, che desideri investire in un paniere misto, principalmente composto da titoli di debito e di capitale, emessi da società con un buon profilo qualitativo ESG. Gli investitori devono considerare la possibilità di subire perdite temporanee di media significatività, che sono anche conseguenti a fluttuazioni dei tassi di cambio.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera in base al prezzo/valore di mercato dei singoli strumenti finanziari, prevalentemente azionari e obbligazionari, in cui lo stesso è investito. Tali strumenti azionari ed obbligazionari hanno una maturità di medio/lungo periodo e sono emessi da società con un buon profilo qualitativo ESG o da governi nazionali, organizzazioni pubbliche e sovranazionali. E' possibile ricorrere a tecniche e strumenti finanziari derivati per finalità di copertura, di efficiente gestione del portafoglio e di investimento. Gli strumenti in portafoglio possono essere denominati anche in valute diverse dall'Euro, e la copertura della valuta del portafoglio non è tra i principali obiettivi del Comparto. Il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è influenzato dalle variazioni sia dei tassi d'interesse che dei tassi di cambio; di conseguenza non è possibile garantire agli investitori un determinato rendimento in nessun momento specifico.
Gestore	Union Investment Luxembourg S.A.
Sub-Gestore	Union Investment Institutional GmbH
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio per fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 4 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R - Categoria I - Categoria D - Categoria C Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione dei proventi del Comparto, si prega di notare quanto segue: - Le Quote ad accumulazione (Categoria R, I e C): non pagano dividendi; - Le Quote a distribuzione (Categoria D): pagano dividendi su base annuale. La data ex dividendo è fissata nel giorno 15 del mese di gennaio (o nel primo Giorno Lavorativo successivo) e per la prima volta nel Gennaio 2018. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sulla circostanza per cui la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione, per le Quote di Categoria R, I, D, C ha avuto luogo dal 27 marzo al 7 aprile 2017 con pagamento non oltre il 10 aprile 2017. Le Quote di categoria R, I, D e C sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di categoria R, I e D è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.

Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. Commissione di sottoscrizione: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R: pari al massimo all'1,20% - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0,45% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo all'1,20% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,60% Il livello massimo della commissione di gestione che può essere addebitata sia al Fondo e sia agli altri UCITS e/o UCIs in cui lo stesso intende investire è pari al 4% in aggregato. Commissione del Sub-Gestore: la remunerazione per i servizi resi dal Sub-Gestore sarà corrisposta dal Gestore a valere sulla propria Commissione di gestione.
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa di Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 14: **NEF Ethical Global Trends**	
Politica di investimento e obiettivi	L'obiettivo del Comparto consiste nella realizzazione di un soddisfacente rendimento di lungo periodo, commisurato in Euro, attraverso l'investimento primario in azioni di società quotate nelle principali borse mondiali. L'investimento avrà principalmente ad oggetto azioni emesse da società aventi sede nei paesi industrializzati, ma una parte di tali investimenti potrà riguardare azioni emesse da società aventi sede anche in paesi in via di sviluppo. Il Comparto ha l'investimento sostenibile tra i suoi obiettivi, in conformità con l'articolo 9 di SFDR così come ulteriormente descritto alla sezione sottostante "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Il Comparto realizza gli investimenti principalmente in azioni emesse da società con profili ambientali, sociali e di governance (ESG) di buona qualità che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite. Il profilo ESG della società viene valutato attraverso un'analisi sia quantitativa, basata sui punteggi ESG resi disponibili da agenzie riconosciute a livello internazionale, sia qualitativa. Il contributo al raggiungimento degli SDGs, come definiti dalle Nazioni Unite, è realizzato attraverso la revisione interna delle pratiche aziendali e delle attività della società. La conformità agli obiettivi di sviluppo sostenibile costituisce un prerequisito per l'investimento. L'analisi del rischio ESG è integrata nell'analisi valutativa e dei fondamentali della società. In particolare, il Comparto investe in società coinvolte nelle tendenze di mercato a lungo termine risultanti da cambiamenti secolari nei fattori economici e sociali. Una parte del patrimonio del Comparto può essere investita in valori mobiliari correlati ad azioni, quali le obbligazioni convertibili. Il Comparto non investirà in ABS o MBS. Potranno essere utilizzati tecniche e strumenti finanziari a scopi di copertura del rischio. Il Comparto può investire, in via accessoria, in strumenti del mercato monetario al fine di perseguire i propri obiettivi d'investimento e/o per esigenze di tesoreria. Il Comparto può investire fino al 10% in altri OICVM o OIC. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto.**
Benchmark	Il Comparto è gestito conformementealla relativa politica di investimento e agli obiettivi. Essonon è gestito in riferimento ad alcun benchmark.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto a una tipologia d'investitore interessato ai mercati dei capitali, che sia esperto degli stessi e che desideri investire in azioni emesse da società con un profilo ESG di buona qualità. L'investitore deve avere confidenza con una possibile elevata volatilità degli strumenti finanziari in portafoglio ed essere capace di tollerare perdite temporanee anche di notevoli proporzioni.
Profilo di rischio	Il valore del portafoglio è determinato con cadenza giornaliera in base al prezzo/valore di mercato dei singoli strumenti finanziari in cui lo stesso è investito. Il Comparto investe in via primaria in azioni di società quotate sulle principali borse mondiali e con un buon profilo ESG. Gli investimenti nel Comparto sono soggetti non solo agli effetti di eventuali performance negative delle società emittenti i titoli in portafoglio, ma anche alle fluttuazioni dei tassi di cambio.
Gestore	Niche Asset Management LTD
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.

Quote	Il Comparto emetterà 4 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria R; - Categoria I; - Categoria D - Categoria C. Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione e Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione, si prega di notare quanto segue: - le quote ad accumulazione (categoria R, I e C): non pagano dividendi; - le quote a distribuzione (categoria D): pagano dividendi su base annuale. La data ex dividendo è il quindicesimo giorno di gennaio (o il primo Giorno Lavorativo successivo) per le Quote di Categoria D. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione delle Quote di Categoria R, I e C ha avuto luogo dal 23 settembre al 4 novembre 2019, con pagamento non oltre il 4 novembre 2019. Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria D ha avuto luogo dal 2 maggio 2023 al 5 maggio 2023 con pagamento non oltre il 10 maggio 2023. Le Quote di Categoria R, I e C sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10, ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria D sono state emesse al prezzo iniziale pari all'ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile per le Quote di Categoria R, al 24 maggio 2023, più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualora non vengano sottoscritte quote di una determinata categoria durante il rispettivo periodo di sottoscrizione iniziale, la prima sottoscrizione di tali quote avrà luogo all'ultimo Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria R più la commissione di sottoscrizione applicabile. Qualsiasi sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. <u>Nota:</u> - l'ammontare minimo del primo investimento nel Comparto per le Quote di Categoria R, D e I è pari ad EURO 500; - l'ammontare minimo del primo investimento nel Comparto per le Quote di Categoria C è pari ad EURO 50.000. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori delle Quote sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.

Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. Commissione di sottoscrizione: - Categoria R: sino all'1% - Categoria I: nessuna - Categoria D: sino all'1% - Categoria C: sino all'1% Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria R : pari al massimo all'1,55% - Percentuale annua per la Categoria I : pari al massimo allo 0,45% - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo all'1,55% - Percentuale annua per la Categoria C: pari al massimo allo 0,70%
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 15: **NEF Target 2028**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto investirà prevalentemente in obbligazioni globali emesse da entità pubbliche e private con una scadenza media non oltre il 31 dicembre 2028 e con scadenza delle singole obbligazioni non oltre il 31 dicembre 2029. Per raggiungere l'obiettivo di gestione, fino al 100% del portafoglio può essere investito in obbligazioni a tasso fisso o variabile, altri titoli di debito negoziabili e strumenti del mercato monetario (treasury bills, treasury notes, certificati di deposito) di tutti i settori economici. Il Comparto non investirà in azioni. Il Comparto potrà altresì investire: - sino al 10% in altri UCITS o UCIs aperti; - sino al 50% in obbligazioni High-Yield - sino al 40% in obbligazioni corporate e governative di paesi emergenti. Il rating medio dell'intero portafoglio del Comparto non sarà inferiore a BB+. Nella misura in cui non sia disponibile un rating emesso pubblicamente per un certo titolo, il Comparto potrà investire in titoli senza rating e far affidamento, in particolare, a rating privati o *shadow* emessi da alcune delle principali agenzie di rating, ai rating degli emittenti dei titoli o rating interni dello stesso Gestore. Il Comparto non investirà direttamente in titoli in sofferenza o in default. Nella circostanza in cui un evento determini la sofferenza o il default di un titolo in cui il Comparto ha investito, la Società di Gestione, in consultazione con il Gestore, analizzerà la situazione ed eventualmente darà istruzione al Gestore di disinvestire il titolo in sofferenza o in default alla prima occasione utile e nel miglior interesse degli investitori del Comparto. Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili, ABS o MBS. Il Comparto effettuerà operazioni di copertura valutaria per proteggere il valore delle quote del Comparto contro la fluttuazione dei tassi di cambio EURO/altre valute. Almeno il 90% degli investimenti in altre valute sarà coperto in Euro. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari derivati con finalità di copertura, di gestione efficiente del portafoglio e di investimento. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. Durante il periodo compreso tra la data iniziale di sottoscrizione e il raggiungimento di un importo minimo delle attività in gestione all'interno del Comparto pari a 50 milioni di euro, il Comparto potrà investire in titoli del mercato monetario e obbligazioni governative. Il 31 dicembre 2028 è definito "data target" del Comparto. In tale data, o approssimamente in tale data, e non oltre il primo trimestre del 2029, il Comparto sarà incorporato in un altro comparto di NEF, oppure nel caso in cui tale fusione non sia economicamente o per altri motivi fattibile, sarà liquidato. Pertanto, a partire dal 1° luglio 2028, una volta giunti a scadenza i titoli, il Comparto potrà essere automaticamente investito in disponibilità liquide sussidiarie, strumenti del mercato monetario, depositi a termine e obbligazioni con scadenza compatibile con il limite residuo dell'universo investibile. A scanso di equivoci, il Comparto non sarà classificato come fondo comune monetario ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari (come di volta in volta modificato). **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto, ivi inclusi i fattori di rischio connessi con l'investimento in strumenti finanziari e in strumenti derivati.**

Informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla tassonomia	I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di gestione degli investimenti del Comparto conformemente a quanto previsto dall'Art. 6 di SFDR. Ai sensi dell'art. 7 (1) di SFDR, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità non sono presi in considerazione in quanto la strategia di investimento non persegue caratteristiche ambientali o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nella Sezione "Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità" del presente Prospetto.
Benchmark	Il Comparto è gestito conformemente alla relativa politica di investimento e agli obiettivi. Esso non è gestito in riferimento ad alcun benchmark.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto si rivolge a investitori privati e istituzionali che ricercano rendimenti maggiori o un reddito superiore a quello fornito dal semplice possesso di liquidità o dall'investimento in titoli governativi globali, che siano disposti ad accettare i rischi associati al proprio investimento e a mantenerlo sino alla data di scadenza.
Profilo di rischio	Il Comparto investirà in una combinazione di titoli sub investment grade ad alto rendimento e titoli investment grade corporate e governativi. Questi titoli possono essere soggetti a un rischio più elevato rispetto ai titoli governativi, tra cui il rischio di perdita di capitale in caso di mercati sotto pressione o di alti tassi di insolvenza.
Gestore	Candriam
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto emetterà 2 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria D - Categoria D2 Il Comparto emetterà Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote, compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione si prega di notare quanto segue: - le quote a distribuzione (Categoria D e Categoria D2): le quote di Categoria D distribuiscono proventi su base annuale mentre le quote di Categoria D2 distribuiscono proventi su base semestrale. La data ex dividendo per le quote di Categoria D è il quindicesimo giorno di gennaio (o il primo Giorno Lavorativo successivo) e per la prima volta nel gennaio 2022. Le date ex dividendo per le quote di Categoria D2 sono il quindicesimo giorno di gennaio e di luglio (o, rispettivamente, il primo Giorno Lavorativo successivo) e per la prima volta nel gennaio 2024. La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.

Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione delle Quote di Categoria D ha avuto luogo tra il 6 aprile e il 21 maggio 2021 (inclusi) con pagamento non oltre il 21 maggio 2021. Il periodo iniziale di sottoscrizione delle Quote di Categoria D2 ha avuto luogo tra il 25 settembre e il 29 settembre 2023 con pagamento non oltre il 4 ottobre 2023. Le Quote di Categoria D sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10, ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Le Quote di Categoria D2 sono state emesse ad un prezzo iniziale corrispondente all'ultimo Valore Patrimoniale Netto della Quota disponibile per le quote di Categoria D, al 29 settembre 2023, più la commissione di sottoscrizione applicabile. Ogni sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto della Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. Dal 31 dicembre 2024, il Comparto sarà chiuso a tutti gli acquisti, sottoscrizioni e conversioni nel Comparto in entrata (ma non alle vendite, rimborsi e conversioni in uscita) sino alla data target. La Società di Gestione può decidere, a sua discrezione, di riaprire il Comparto agli acquisti, sottoscrizioni e conversioni in entrata in qualsiasi momento fino alla data target del Comparto. In tal caso, qualsiasi acquisto, sottoscrizione o conversione nel Comparto successivi saranno effettuati ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota più la commissione di sottoscrizione applicabile (se prevista). Nota: l'ammontare minimo del primo investimento nel Comparto è pari ad EURO 500. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	I rimborsi/conversioni durante la durata del Comparto saranno soggetti a una commissione - pagabile al Fondo - del 2% sino al 31 dicembre 2024, poi dell'1,5% sino al 31 dicembre 2026, dell'1% sino al 31 dicembre 2027 e dello 0,5% sino al 31 dicembre 2028. Commissione di sottoscrizione: - Categoria D: sino all'1% - Categoria D2: sino all'1% Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria D: pari al massimo allo 0,85% - Percentuale annua per la Categoria D2: pari al massimo allo 0,85% Commissioni del Sub-Gestore: per i servizi prestati il Sub-Gestore sarà remunerato dal Gestore a valere sulla propria commissione.
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS: 0%

Comparto 16: **NEF Conservative**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto è un fondo bilanciato, il cui obiettivo consiste nell'ottenere la rivalutazione del capitale nel medio/lungo periodo, mediante un'allocazione attiva dei rischi effettuata prevalentemente in obbligazioni *investment grade,* valutate almeno BBB- o equivalente da agenzie di rating come Moody's Investor Service or Standard and Poor's, e in azioni sia denominate in Euro che emessi da paesi sviluppati. Le attività che possono essere oggetto di investimento sono quelli qualificate come asset che possono essere oggetto di investimento per i fondi comuni di investimento in valori mobiliari ai sensi dell'Articolo 41, paragrafo 1, della legge Lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli Organismi di Investimento Collettivo, come volta per volta modificata (la "Legge"). Per quanto concerne i titoli di debito governativi e sovranazionali, il Comparto investe in titoli emessi da: – stati membri dell'OECD e stati che hanno avviato avanzati rapporti con l'OECD, con rating *investment grade*; – organizzazioni sovranazionali ed entità con rating *investment grade*. Il Comparto potrà investire in: – titoli di capitale o OICVM/OIC di tipo aperto che investano in titoli di capitale: dal 0% al 20%; – titoli di debito o OICVM/OIC di tipo aperto che investano in strumenti a tasso fisso: dal 80% al 100% Il Comparto potrà investire anche in: – strumenti del mercato monetario o OICVM/OIC del mercato monetario di tipo aperto allo scopo di raggiungere i propri obiettivi di investimento; – strumenti finanziari derivati quotati (come futures e opzioni) solo per finalità di copertura. Il Comparto può anche investire fino al 5% in titoli ad alto rendimento con rating non inferiore a B- o equivalente da agenzie di rating come Moody's Investor Service or Standard and Poor's Il Comparto non investirà direttamente in titoli distressed o in default. Nel caso in cui un evento porti un titolo in cui il Comparto ha investito a essere considerato in difficoltà o in default, la Società di Gestione, in consultazione con il Gestore degli Investimenti, analizzerà la situazione ed eventualmente darà istruzioni al Gestore degli Investimenti di disinvestire un titolo in difficoltà o in default nel più breve tempo possibile e nel migliore interesse degli investitori del Comparto. Il Comparto può inoltre investire fino al 5% delle proprie attività nei mercati emergenti, esclusi gli investimenti in Cina e Russia. Il Comparto non investirà direttamente in obbligazioni convertibili, né in obbligazioni convertibili contingenti (c.d. CoCos). Il Comparto non investirà in posizioni verso una cartolarizzazione come indicati dal Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017. Il Comparto può investire fino al 10% in altri OICVM o OIC. Il Comparto può detenere, fino al 20% del proprio patrimonio netto, attività liquide accessorie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità detenuta in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento. **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto, ivi inclusi i fattori di rischio connessi all'investimento in strumenti finanziari e in strumenti derivati.**
Informativa sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sulla tassonomia	I rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di gestione degli investimenti del Comparto conformemente a quanto previsto all'Art. 6 della SFDR.

	Ai sensi dell'art. 7 (1) di SFDR, i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità non sono presi in considerazione in quanto la strategia di investimento non persegue caratteristiche ambientali o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Ulteriori informazioni sono disponibili nella Sezione "Regolamento sull'informativa relativa alla sostenibilità" del presente Prospetto.
Benchmark	Il Comparto è gestito attivamente conformemente alla relativa politica di inivestimento e agli obiettivi. Esso non-è gestito in riferimento ad alcun benchmark.
Profilo dell'Investitore	Il Comparto è adatto ad un investitore che sia interessato ed esperto del mercato dei capitali, che desideri investire in un paniere misto, principalmente composto da titoli di debito e di capitale denominati in Euro. Gli investitori devono considerare la possibilità di subire perdite temporanee di media significatività, anche in conseguenza delle fluttuazioni dei tassi di cambio.
Profilo di Rischio	Il valore del portafoglio del Comparto è determinato con cadenza giornaliera in base al prezzo/valore di mercato dei singoli strumenti finanziari, prevalentemente azionari e obbligazionari, in cui lo stesso è investito. Tali strumenti azionari ed obbligazionari hanno una maturità di medio/lungo periodo e sono emessi da società con un profilo creditizio di elevata qualità o da governi nazionali, organizzazioni pubbliche e sovranazionali. E' possibile ricorrere a tecniche e strumenti finanziari derivati quotati per scopo di copertura. Il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è influenzato dallo spread dei tassi di interesse e dei tassi di credito nonché dagli effetti legati a performance negative da parte di società di capitali; di conseguenza non è possibile garantire agli investitori un determinato rendimento in nessun momento specifico.
Gestore	Union Investment Luxembourg S.A.
Sub-Gestore	Union Investment Institutional GmbH
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Il Comparto ha creato 2 Categorie di Quote come definite nel capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria I - Categoria R La data di prima emissione delle Quote di Categoria R verrà decisa dalla Società di Gestione. Il Comparto emetterà Quote ad accumulazione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote ivi compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo.
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione per le Quote di Categoria I ha avuto luogo a partire dal 9 ottobre 2023 al 13 ottobre 2023, con pagamento non oltre il 13 ottobre 2023. Le Quote di Categoria I sono state emesse al prezzo iniziale di Euro 10 ivi compresa la commissione di sottoscrizione, se applicabile. Ogni sottoscrizione successiva sarà effettuata al prezzo corrispondente al Net Asset Value pro Quota, oltre alla commissione di sottoscrizione applicabile. Nota:

	- l'ammontare minimo del primo investimento nel Fondo per le Quote di Categoria I è pari ad EURO 10.000.000 (la Società di Gestione, sulla base di una propria discrezionale decisione, potrà considerare un ammontare minimo inferiore).
Commissioni e spese	Non si applicheranno commissioni di conversione o rimborso. Commissione di sottoscrizione: - Categoria I: nessuna Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione annuale calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita: - Percentuale annua per la Categoria I: pari al massimo allo 0.28% Il livello massimo della commissione di gestione che può essere addebitata sia al Fondo e sia agli altri OICVM/OIC in cui lo stesso intende investire è pari al 2% in aggregato. Commissione del Sub-Gestore: la remunerazione per i servizi resi dal Sub-Gestore sarà corrisposta dal Gestore a valere sulla propria Commissione di gestione.
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa di Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS 0%

Comparto 17: **NEF Ethical Target 2029**	
Politica di investimento e obiettivi	Il Comparto investirà prevalentemente in obbligazioni globali emesse da entità pubbliche e private con una scadenza media non oltre il 31 dicembre 2029 e con scadenza delle singole obbligazioni non oltre il 31 dicembre 2030. Il Comparto investe principalmente in obbligazioni con un buon profilo ambientale, sociale e di governance ("ESG"), "green bond" e "social bond", sulla base di ricerche interne del Gestore degli investimenti e/o sulle valutazioni ESG di terzi. Il Comparto promuove, tra l'altro, alcune caratteristiche ESG in conformità all'articolo 8 della SFDR, ma non ha come obiettivo l'investimento sostenibile, come ulteriormente descritto nella sezione "ALLEGATO I - DOCUMENTI PRECONTRATTUALI". Per raggiungere l'obiettivo di gestione, fino al 100% del portafoglio può essere investito in obbligazioni a tasso fisso o variabile, altri titoli di debito negoziabili e strumenti del mercato monetario (treasury bills, treasury notes, certificati di deposito) di tutti i settori economici. Il Comparto non investirà in azioni. Il Comparto potrà altresì investire: - fino al 25% in obbligazioni ad alto rendimento; - fino al 10% in obbligazioni societarie e governative di emittenti dei Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa orientale; - fino al 15% in obbligazioni subordinate. Il rating medio dell'intero portafoglio del Comparto non sarà inferiore a BBB-. Nella misura in cui non sia disponibile un rating emesso pubblicamente per un certo titolo, il Comparto potrà investire in titoli senza rating e far affidamento, in particolare, a rating privati o *shadow* emessi da alcune delle principali agenzie di rating, ai rating degli emittenti dei titoli o rating interni dello stesso Gestore. Il Comparto non investirà direttamente in titoli in sofferenza o in default. Nella circostanza in cui un evento determini la sofferenza o il default di un titolo in cui il Comparto ha investito, la Società di Gestione, in consultazione con il Gestore, analizzerà la situazione ed eventualmente darà istruzione al Gestore di disinvestire il titolo in sofferenza o in default alla prima occasione utile e nel miglior interesse degli investitori del Comparto. Il Comparto non investirà in obbligazioni convertibili, ABS o MBS. Il Comparto effettuerà operazioni di copertura valutaria per proteggere il valore delle quote del Comparto contro la fluttuazione dei tassi di cambio EURO/altre valute. Almeno il 90% degli investimenti in altre valute sarà coperto in Euro. Il Comparto può inoltre investire in strumenti finanziari derivati (come i contratti Forward su Valute) con finalità di copertura, di gestione efficiente del portafoglio e di investimento. Il Comparto può detenere, per una percentuale fino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. Durante il periodo compreso tra la data iniziale di sottoscrizione e il raggiungimento di un importo minimo delle attività in gestione all'interno del Comparto pari a 50 milioni di euro, il Comparto potrà investire in titoli del mercato monetario e obbligazioni governative. Il 31 dicembre 2029 è definito "data target" del Comparto. In tale data, o approssimamente in tale data, e non oltre il primo trimestre del 2030, il Comparto sarà incorporato in un altro comparto di NEF, oppure nel caso in cui tale fusione non sia economicamente o per altri motivi fattibile, sarà liquidato. Pertanto, a partire dal 1° luglio 2029, una volta giunti a scadenza i titoli, il Comparto potrà essere automaticamente investito in disponibilità liquide sussidiarie, strumenti del mercato monetario, depositi a termine e obbligazioni con scadenza compatibile con il limite residuo dell'universo investibile. A scanso di equivoci, il Comparto non sarà classificato come fondo comune monetario ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari (come di volta in volta modificato). **Si richiama in modo specifico l'attenzione degli Investitori, nel momento in cui investono in questo Comparto, sul Capitolo "Fattori di Rischio", così come descritto nel presente Prospetto, ivi inclusi i fattori di rischio connessi con l'investimento in strumenti finanziari e in strumenti derivati.**

Benchmark	Il Comparto è gestito conformemente alla relativa politica di investimento e agli obiettivi. Esso non è gestito in riferimento ad alcun benchmark.
Profilo dell'investitore	Il Comparto si rivolge a investitori privati e istituzionali che ricercano rendimenti maggiori o un reddito superiore a quello fornito dal semplice possesso di liquidità o dall'investimento in titoli governativi globali, che siano disposti ad accettare i rischi associati al proprio investimento e a mantenerlo sino alla data di scadenza.
Profilo di rischio	Il Comparto investirà in una combinazione di titoli sub investment grade ad alto rendimento e titoli investment grade corporate e governativi. Questi titoli possono essere soggetti a un rischio più elevato rispetto ai titoli governativi, tra cui il rischio di perdita di capitale in caso di mercati sotto pressione o di alti tassi di insolvenza.
Gestore degli investimenti	Union Investment Luxembourg S.A.
Sub-Gestore	Union Investment Privatfonds GmbH
Calcolo dell'Esposizione Complessiva	Il metodo utilizzato per calcolare l'Esposizione Complessiva è quello dell'approccio fondato sugli impegni.
Quote	Questo Comparto emetterà 1 Categoria di Quote definita nel Capitolo "Quote" del Prospetto: - Categoria D Il Comparto emetterà Quote a distribuzione. Se l'ammontare sottoscritto non dovesse corrispondere ad un numero intero di Quote, sarà emesso il numero esatto di Quote, compresa qualsiasi frazione di Quota calcolata con tre numeri decimali. Per quanto concerne la politica di distribuzione, si prega di notare quanto segue: - le quote a distribuzione (Categoria D): le quote di Categoria D distribuiscono proventi su base semestrale. La data di stacco dei dividendi per le quote di categoria D è il quindicesimo giorno di gennaio e di luglio (o il primo Giorno Lavorativo successivo). La Società di Gestione prevede di distribuire l'ammontare dei proventi degli investimenti realizzati dal Comparto nel periodo precedente. Al fine di mantenere un ragionevole livello di pagamento dei proventi per Quota nel corso degli anni, può darsi luogo al rimborso del capitale a condizione che il Comparto non sia influenzato negativamente da tale distribuzione nel lungo periodo. La Società di Gestione richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che la distribuzione dei proventi non è garantita.
Valuta di denominazione e Giorno di Valutazione	La valuta di denominazione del Comparto sarà l'EURO. Il Valore Patrimoniale Netto sarà valutato su base giornaliera (Giorno di Valutazione). Se tale giorno non è un Giorno Lavorativo bancario nel Lussemburgo, il Giorno di Valutazione sarà il Giorno Lavorativo bancario immediatamente successivo
Sottoscrizioni, Conversioni e Riscatti	Il periodo iniziale di sottoscrizione iniziale delle Quote di Categoria D avrà luogo dal 2 dicembre 2024 al al 31 gennaio 2025 (inclusi) con pagamento non oltre il 31 gennaio 2025. Le quote di categoria D saranno emesse al prezzo iniziale di Euro 10, ivi compresa la commissione di sottoscrizione. Ogni sottoscrizione successiva sarà effettuata ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto della Quota, più la commissione di sottoscrizione applicabile. Dal 1° luglio 2026 a partire dalle ore 14:00 (CET), il Comparto sarà chiuso a tutti gli acquisti, sottoscrizioni e conversioni nel Comparto in entrata (ma non alle vendite, rimborsi e conversioni in uscita) sino alla data target. La Società di Gestione può decidere, a sua discrezione, di riaprire il Comparto agli acquisti, sottoscrizioni e conversioni in entrata in qualsiasi momento fino alla data target del Comparto. In tal caso, qualsiasi acquisto, sottoscrizione o conversione nel Comparto successivi saranno effettuati ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Quota più la commissione di sottoscrizione applicabile (se prevista). Nota: l'ammontare minimo del primo investimento nel Comparto è pari ad EURO 500. Si richiama l'attenzione dei Sottoscrittori sul fatto che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.
Commissioni e spese	I rimborsi/conversioni durante la durata del Comparto saranno soggetti a una commissione - pagabile al Fondo - del 2% fino al 31 dicembre 2026, poi dell'1,5% fino al 31 dicembre 2027, dell'1% fino al 31 dicembre 2028 e dello 0,5% fino al 31 dicembre 2029. Commissione di sottoscrizione:

	Categoria D: fino all'1%. Commissione di gestione: il Fondo pagherà mensilmente alla Società di Gestione una commissione di gestione calcolata in base alla media mensile del Valore Patrimoniale Netto del Comparto secondo la percentuale annua massima di seguito definita:: Percentuale annual per la categoria D: massimo 0,85% Commissione del Sub-Gestore: per i servizi prestati il Sub-Gestore sarà remunerato dal Gestore a valere sulla propria commissione.
Quotazione	Le Quote del Comparto non saranno quotate presso la Borsa del Lussemburgo.
Operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTs)	Parte del patrimonio in gestione che sarà soggetta a SFT e TRS: - Concessione di titoli in prestito: percentuale attesa tra lo 0% e il 25%, massimo il 30% - Assunzione di titoli in prestito 0% - Accordi di riacquisto 0% - TRS: 0%

LE QUOTE

1. I Sottoscrittori

Salvo quanto stabilito nella Sezione 4 del presente Capitolo, qualsiasi persona fisica o giuridica potrà rivestire la qualità di sottoscrittore e detenere una o più categorie di Quote del Fondo o di Comparti diversi a fronte del pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione o acquisto.
La Società di Gestione informa i Sottoscrittori del fatto che gli stessi potranno esercitare pienamente i propri diritti nei confronti del Fondo soltanto a condizione di essere censiti, a proprio nome, nel registro dei sottoscrittori del Fondo stesso. Nel caso in cui un Sottoscrittore effettui un investimento nel Fondo attraverso un intermediario, il quale esegua tale investimento in nome proprio ma per conto del predetto Sottoscrittore, tale ultimo soggetto potrebbe non essere in grado di esercitare alcuni diritti allo stesso spettanti nei confronti del Fondo. I Sottoscrittori sono invitati ad informarsi in merito ai diritti loro spettanti.

I Sottoscrittori e i loro eredi o successori non potranno richiedere la liquidazione o la distribuzione del Fondo, non avranno diritti in relazione alla rappresentanza e gestione del Fondo e la loro morte, incapacità, fallimento o insolvenza non avranno effetti sull'esistenza del Fondo.

2. Valuta di riferimento

La valuta di riferimento di ciascun Comparto sarà espressa nella valuta specificata nella Sezione "Comparti Disponibili e Politiche di Investimento". Tuttavia, ai fini delle relazioni finanziarie consolidate del Fondo, il patrimonio complessivo
netto del Fondo sarà espresso in EURO.

3. Forma, proprietà e trasferimento delle Quote

La Società di Gestione potrà creare tanti Comparti quanti ne saranno considerati necessari, in base ai criteri determinati dalla stessa Società di Gestione. Nell'ambito di ciascun Comparto, la Società di Gestione avrà il diritto di creare diverse categorie e/o sottocategorie (le "Categorie" e "le Sottocategorie") che possono essere caratterizzate dalla loro politica di distribuzione (Quote a distribuzione - Quote ad accumulazione), dalla differente valuta di riferimento, dal differente livello di commissione, e/o da eventuali altre caratteristiche che debbano essere determinate dalla Società di Gestione. Le informazioni riguardanti tali creazioni e/o modifiche saranno formalizzate per mezzo di una modifica al presente prospetto.

La Società di Gestione potrà, con riferimento a ciascun Comparto, decidere di emettere tutte o alcune delle Categorie di Quote descritte di seguito. Le specifiche Categorie disponibili in ogni Comparto sono state già definite nella precedente Sezione "Comparti disponibili e politiche di investimento":

La Categoria R sarà disponibile per qualunque tipo di investitore.

Le Categorie I e ID saranno disponibili per le seguenti tipologie di investitori (di seguito, ai fini del presente Prospetto, gli "Investitori Istituzionali"): a) "clienti professionali di diritto" come definiti dall'allegato II, paragrafo I, della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("MIFID II"), anche qualora tali soggetti agiscano per conto dei propri clienti nella prestazione di servizi e attività di investimento (es.: gestione di portafogli); b) le associazioni rappresentative dei soggetti sub a); c) fondazioni; d) enti pubblici; e) pubbliche amministrazioni; f) casse e istituti di previdenza; g) holding finanziarie (per tali intendendosi le società che detengono partecipazioni o quote di altre società controllate e che hanno come unica funzione lo svolgimento di un'attività di coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate e non svolgono alcuna attività di produzione o di scambio di beni e/o servizi).

Le Quote di Categoria D e Categoria D2 potranno essere sottoscritte da qualsiasi Investitore.

Le Quote di Categoria C saranno disponibili (i) per tutte le persone giuridiche che non rientrino nella definizione di "Investitori Istituzionali" di cui sopra e (ii) per tutte le persone fisiche, subordinatamente al rispetto dei requisiti minimi di sottoscrizione iniziale. Per maggiore chiarezza, si specifica che il requisito minimo di sottoscrizione iniziale delle quote di Categoria C per i soggetti di cui ai precedenti punti (i) e (ii) è pari ad Euro 50.000.

La Categoria PIR sarà disponibile per le persone fisiche che agiscono al di fuori dell'esercizio di un'impresa commerciale.

Le Quote saranno emesse in forma nominativa senza valore nominale e senza certificato. Saranno emesse lettere di conferma per i Sottoscrittori.

Il possesso delle Quote è attestato da annotazioni nel registro dei Sottoscrittori.

Le Quote Nominative sono trasferibili per mezzo di un atto scritto stipulato da o per conto del cedente. Il cedente delle Quote nominative sarà soggetto al pagamento di tutti i costi che tale operazione comporta.

4. Restrizioni alla sottoscrizione e alla titolarità

La Società di Gestione potrà, in qualsiasi momento ed a propria discrezione, sospendere temporaneamente, cessare o limitare l'emissione delle Quote per le persone o società che risiedano o siano stabilite in determinati paesi o territori. La Società di Gestione potrà anche proibire a determinate persone o società di acquistare direttamente o come beneficiari o di detenere Quote, se tale misura è necessaria per la protezione del Fondo, della Società di Gestione o dei Sottoscrittori.

In particolare, la Società di Gestione potrà restringere o impedire la titolarità delle Quote da parte di qualsiasi soggetto statunitense. L'espressione "soggetto statunitense" indica un cittadino o un residente, ovvero una società di persone o di capitali costituita ai sensi delle leggi di un qualsiasi, territorio o possedimento degli Stati Uniti d'America, ovvero un trust o un fondo di custodia (che non sia un trust o un fondo di custodia il cui reddito, derivante da fonti al di fuori degli Stati Uniti d'America, non debba essere incluso nel reddito lordo al fine del calcolo dell'imposta sui redditi negli Stati Uniti dallo stesso dovuto) o qualsiasi società di persone, società di capitali o altra entità, indipendentemente dalla cittadinanza, dal domicilio o dalla residenza, se in base alla legislazione relativa alle imposte sui redditi degli Stati Uniti d'America di volta in volta in vigore, la titolarità delle Quote sia attribuita ad uno o più soggetti statunitensi o a qualsiasi altro soggetto definito come un "soggetto statunitense" ai sensi del Regolamento S emanato in attuazione del Securities Act del 1933 o ai sensi del Testo Unico delle Imposte sui Redditi [Internal Revenue Code] degli Stati Uniti del 1986, e successive modifiche.

Inoltre, la Società di Gestione potrà dare istruzioni al Depositario di: (1) respingere qualsiasi richiesta di Quote; (2) riscattare in qualsiasi momento le Quote detenute dai Sottoscrittori cui è impedito acquistare o detenere tali Quote.

Nel caso in cui la Società di Gestione dia comunicazione ad un Sottoscrittore di un rimborso coattivo per una qualsiasi delle ragioni sopra indicate, tale Sottoscrittore cesserà immediatamente di avere diritto alle Quote specificate nell'avviso di rimborso immediatamente dopo la chiusura dell'attività alla data specificata nello stesso.

5. Diritti delle frazioni di Quote

Le Frazioni di Quote hanno diritto nella dovuta proporzione, agli stessi diritti delle Quote intere. Le frazioni saranno emesse fino al terzo numero decimale.

MARKET TIMING E LATE TRADING

In ottemperanza alla Circolare 04/146 (di seguito la "Circolare") della Commission de Surveillance du Secteur Financier (di seguito la "CSSF") in materia di protezione degli organismi d'investimento collettivo e dei loro Investitori contro le pratiche di Market Timing e Late Trading, il Fondo non consente alcuna pratica di Market Timing e Late Trading.
La Circolare definisce il Market Timing come "la tecnica di arbitraggio attraverso la quale un investitore sottoscrive, riscatta e converte sistematicamente quote o azioni di uno stesso organismo d'investimento collettivo in un breve periodo di tempo, approfittando di differenze orarie e/o di imperfezioni o inefficienze tecniche del sistema di determinazione del Valore Patrimoniale Netto dell'organismo d'investimento collettivo".
Ai sensi della Circolare, il Late Trading è "l'accettazione di un ordine di sottoscrizione, conversione o rimborso ricevuto dopo l'orario limite di accettazione degli ordini (cut-off time) del giorno di riferimento e la sua esecuzione al prezzo basato sul Valore Patrimoniale Netto applicabile a quel medesimo giorno".
Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di respingere ogni ordine di sottoscrizione o conversione inoltrato da un investitore sospettato di fare ricorso a pratiche di Market Timing e Late Trading, e può prendere tutte le misure che ritenga necessarie al fine di prevenire tali pratiche e di proteggere gli altri Investitori dell'organismo d'investimento collettivo.
Le operazioni di sottoscrizione, rimborso e conversione sono effettuate ad un Valore Patrimoniale Netto non noto.

PROCEDURE ANTIRICICLAGGIO E ULTERIORI REQUISITI DI IDENTIFICAZIONE

Ai sensi delle norme internazionali e delle disposizioni lussemburghesi – incluse, ma non limitate a, la Legge del 12 novembre 2004 sulla lotta al riciclaggio del denaro ed al finanziamento del terrorismo, come emendata, il Regolamento CSSF 12-02, e successive modifiche, e le circolari delle autorità competenti – sono stati imposti obblighi a carico di tutti i professionisti del settore finanziario per prevenire l'utilizzo degli organismi di investimento collettivo del risparmio per scopi di riciclaggio del denaro e di finanziamento del terrorismo. In base a tali provvedimenti, il registrar agent di un organismo di investimento collettivo lussemburghese deve accertare l'identità dei sottoscrittori e potenzialmente di qualsiasi beneficiario effettivo ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari lussemburghesi. L'UCI Administrator può richiedere ai sottoscrittori di fornire ogni documento ritenuto necessario per effettuare tale identificazione.

Vale a dire che le domande di sottoscrizione devono essere corredate, in caso di persone fisiche, da una copia autentica del passaporto dell'investitore o della carta d'identità e, in caso di persone giuridiche, da una copia autentica dell'atto costitutivo e, se applicabile, di un estratto del registro delle imprese o di una copia di qualsiasi altro documento che venga richiesto per la verifica dell'identità e dell'indirizzo del sottoscrittore persona fisica o giuridica.

Più in generale, il Fondo e l' UCI Administrator potranno richiedere al sottoscrittore qualsiasi documento ritenuto necessario per rispettare ogni legge e regolamento applicabile al Fondo, ed in particolare le norme FATCA.

Tale procedura di identificazione dovrà essere verificata da CACEIS Bank, filiale di Lussemburgo, in qualità di UCI Administrator nel caso di sottoscrizioni dirette e nel caso di sottoscrizioni ricevute da qualsiasi intermediario residente in un paese che non imponga sull'intermediario medesimo un obbligo di identificazione degli investitori equivalente a quelli richiesti dalla regolamentazione AML.

I Sottoscrittori sono tenuti a comunicare prontamente ogni cambiamento della loro posizione che possa comprovare che le informazioni precedentemente fornite non sono più valide o sufficienti, e dovranno fornire le necessarie informazioni aggiuntive.
Qualora un Sottoscrittore ritardi o comunque non riesca a fornire i documenti richiesti, la domanda di sottoscrizione (o, se del caso, quella di conversione o rimborso) non sarà accettata. In caso di inabilità a fornire i documenti e le informazioni richieste nell'ambito della verifica di conformità del Fondo alla normativa FATCA, il Fondo potrà essere anche autorizzato al rimborso forzoso delle Quote. Il Fondo e l' UCI Administrator declinano ogni responsabilità per ritardi o per la mancata attuazione di operazioni imputabili alla mancata o parziale produzione di documenti da parte del Sottoscrittore.

SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO DELLE QUOTE

1. Sottoscrizione delle Quote

A meno che non sia diversamente stabilito nell'appendice, gli Investitori e i Sottoscrittori potranno sottoscrivere, riscattare o convertire le loro Quote in ogni Giorno di Valutazione presso l' UCI Administrator, o con ogni banca autorizzata o agente per le vendite, subordinatamente all'approvazione della Società di Gestione.

La Società di gestione ha il diritto, a sua esclusiva e assoluta discrezione, di rifiutare qualsiasi richiesta (in tutto o in parte) di sottoscrizione di Quote di qualsiasi categoria in qualsiasi Comparto pertinente. Se una domanda non viene accolta o viene annullata per qualsiasi motivo, l'importo versato sulla domanda verrà restituito senza interessi, al netto di eventuali spese a carico della banca emittente, sul conto dell'ordinante citando il nome del richiedente.

Le Quote possono essere emesse in ogni Giorno di Valutazione secondo quanto ulteriormente indicato nel Prospetto per ciascun Comparto, ma almeno due volte al mese, fermo restando il diritto della Società di Gestione di sospendere temporaneamente tale emissione secondo quanto previsto nella Sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota" sotto il titolo "Sospensione del calcolo".

Le sottoscrizioni saranno evase sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria di riferimento nel Giorno di Valutazione, a condizione che la richiesta di sottoscrizione sia stata ricevuta dall' UCI Administrator prima

delle ore 14.00 del medesimo Giorno di Valutazione. Gli ordini ricevuti dopo tale ora saranno evasi nel Giorno di Valutazione successivo.

Le richieste di sottoscrizione devono essere effettuate tramite l'invio di una domanda di sottoscrizione secondo la forma stabilita da una delibera della Società di Gestione e del Depositario. Le richieste di sottoscrizione possono essere espresse in numero di quote o in un importo.

Il Fondo accetterà il pagamento (assegni esclusi) in qualsiasi valuta principale liberamente convertibile non più tardi di tre Giorni Lavorativi dopo il relativo Giorno di Valutazione. Se il pagamento viene effettuato in una valuta diversa dalla Valuta di Riferimento, qualsiasi costo di conversione valuta sarà a carico del Sottoscrittore.

L'importo minimo del primo investimento nel Fondo è fissato a 500 Euro per le Quote di Categoria R, I, ID, D, D2 e PIR. L'importo minimo del primo investimento nel Fondo è fissato a 50.000 Euro per le Quote di Categoria C.

In aggiunta agli oneri di sottoscrizione applicabili alle sottoscrizioni delle Quote, potranno essere posti a carico del sottoscrittore altri oneri a remunerazione dell'attività svolta dalle banche incaricate dei pagamenti o dai soggetti che hanno collocato le Quote.

Si fa presente agli Investitori che le Quote di Categoria I, ID, PIR e C possono essere sottoscritte solo da Investitori qualificati a detenere Quote di tali Categorie.

- **Programma di Investimento Pluriennale**

In aggiunta alla procedura di sottoscrizione mediante versamento in un'unica soluzione sopra descritta (qui di seguito denominata "sottoscrizione mediante Versamento in un'Unica Soluzione"), gli Investitori possono anche sottoscrivere un Programma di Investimento Pluriennale (qui di seguito denominato il "Programma").

Le sottoscrizioni eseguite per mezzo di un Programma possono essere soggette a condizioni diverse da quelle previste per le sottoscrizioni mediante Versamento in un'Unica Soluzione, purché tali condizioni non siano meno favorevoli o più restrittive per il Fondo. Il Consiglio di Amministrazione potrà in particolare stabilire:

(I) se il sottoscrittore possa decidere il numero di pagamenti, come anche la loro frequenza e gli importi;

(II) che l'importo di sottoscrizione possa essere inferiore all'importo minimo di sottoscrizione applicabile alle sottoscrizioni mediante Versamento in un'Unica Soluzione;

(III) che oltre alla commissione di sottoscrizione applicabile alle sottoscrizioni mediante Versamento in un'Unica Soluzione, altre commissioni eccezionali potranno essere addebitate al sottoscrittore del Programma a favore della banca autorizzata o del collocatore che ha collocato il Piano.

I termini e le condizioni dei Programmi offerti ai Sottoscrittori sono descritti in modo dettagliato negli opuscoli separati offerti ai Sottoscrittori nei paesi in cui è possibile aderire al Programma. Questo Prospetto è allegato a tali opuscoli, o tali opuscoli descrivono come si possa ottenere un Prospetto. I termini e le condizioni del Piano non interferiscono con il diritto di qualsiasi sottoscrittore di riscattare le proprie Quote come stabilito nella Sezione "Rimborso delle Quote" della presente Sezione.

2. Rimborso delle Quote

I Sottoscrittori possono richiedere in qualsiasi momento il rimborso delle loro Quote di ogni Categoria. Le richieste di rimborso possono essere espresse in numero di quote o in un importo.

I rimborsi saranno evasi sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Quota della Categoria di riferimento del Giorno di Valutazione, a condizione che le domande di rimborso siano state ricevute dall' UCI Administratorprima delle 14.00 dello stesso Giorno di Valutazione. Le domande ricevute dopo tale ora saranno evase nel Giorno di Valutazione successivo. Non si prevede allo stato di applicare una commissione di rimborso. Tuttavia, potranno essere posti a carico dei sottoscrittori altri oneri per remunerare l'attività svolta dalle banche incaricate dei pagamenti o dai soggetti che abbiano intermediato il rimborso delle Quote.

Le domande di rimborso devono essere effettuate inviando all' UCI Administrator, o a qualsiasi banca o collocatore incaricato dalla stessa a tal fine, una richiesta di rimborso secondo la forma determinata con delibera sia della Società di Gestione che del Depositario.

Le richieste di rimborso da parte di un sottoscrittore che non sia una persona fisica devono essere accompagnate da un documento comprovante il potere di agire per conto di tale Sottoscrittore o da una procura che sia ritenuta accettabile nella forma e nella sostanza dalla Società di Gestione. Le richieste di rimborso effettuate in conformità alla suddetta procedura saranno irrevocabili, salvo che un Sottoscrittore possa revocare tale richiesta nel caso in cui la stessa non possa essere onorata per qualsiasi delle ragioni specificate nella Sezione "Determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota".

I Sottoscrittori potranno inoltre riscattare le Quote avvalendosi di un Piano di Rimborso. I termini e le condizioni di detto Piano sono specificamente descritte in opuscoli separati messi a disposizione dei Sottoscrittori nei Paesi in cui detti Piani sono disponibili. In tal caso, a carico dei Sottoscrittori che si avvalgano del Piano potranno essere imposti oneri ulteriori a remunerazione dell'attività svolta dalle banche incaricate dei pagamenti o dai collocatori che abbiano ricevuto le richieste di rimborso.

Il pagamento del prezzo del rimborso sarà effettuato dal Depositario entro una settimana dalla relativa data di Valutazione o alla data di ricezione dei documenti di trasferimento da parte dell'UCI Administrator, qualora tale data sia successiva. Il rimborso di tali Quote sarà effettuato nella Valuta di Riferimento del Comparto. Il rimborso di tali Quote potrà anche essere effettuato in un'altra valuta che possa essere liberamente acquistata con la Valuta di Riferimento e che un Sottoscrittore che faccia domanda di rimborso delle proprie Quote possa richiedere, a condizione che qualsiasi costo di conversione di valuta venga dedotto dall'importo pagabile a tale Sottoscrittore.

La Società di Gestione potrà accordare il rimborso delle Categorie delle Quote per mezzo di valori mobiliari del Comparto corrispondente, a condizione che il sottoscrittore accetti tale rimborso "in natura", che tale rimborso non sia effettuato a danno dei restanti detentori di Categorie di Quote del relativo Comparto e a condizione che si mantenga in qualsiasi momento la parità tra i Sottoscrittori del Comparto. Una relazione di stima, il cui costo dovrà essere sostenuto dal relativo sottoscrittore, sarà redatta dal revisore ("réviseur d'entreprise agré") del Fondo e sarà depositata presso il Tribunale e messa a disposizione per la verifica presso la sede legale del Fondo.

Al fine di proteggere gli interessi di tutti i Sottoscrittori delle Quote, la Società di Gestione avrà il diritto a sua discrezione di limitare al 10 per cento del totale delle Quote del Relativo Comparto il numero di Quote riscattate nel Giorno di Valutazione. In tal caso, la limitazione si applicherà in misura proporzionale a tutti i Sottoscrittori che, desiderando riscattare le loro Quote in tale Giorno di Valutazione, riscattino la stessa proporzione di tali Quote, e le Quote non riscattate ma che sarebbero state altrimenti riscattate saranno portate a nuovo per il rimborso, ferma restando la stessa limitazione, nel Giorno di Valutazione successivo. In tale caso, tutte le richieste di rimborso senza eccezione saranno evase al Valore Patrimoniale Netto per Quota a tal fine calcolato. Se le richieste di rimborso vengono così portate a nuovo, la Società di Gestione ne informerà i Sottoscrittori delle Quote interessati.

Se in una data qualsiasi non si potrà effettuare, con le attività del Fondo o i finanziamenti autorizzati, il pagamento relativo a richieste che comportino rimborsi sostanziali, la Società di Gestione potrà differire i pagamenti per il periodo che sarà considerato necessario per vendere parte delle attività del Fondo al fine di essere in grado di soddisfare richieste di rimborso sostanziali.

La Società di Gestione potrà riscattare coattivamente l'intera sottoscrizione di qualsiasi Sottoscrittore delle Quote che non sia conforme all'eventuale richiesta minima di partecipazione, secondo quanto stabilito nella Sezione "Comparti Disponibili e Politiche di Investimento" del Prospetto.

La Società di Gestione potrà imporre le restrizioni che ritenga necessarie al fine di garantire che non vengano acquistate o detenute Quote del Fondo (a) da qualsiasi soggetto in violazione delle leggi o delle prescrizioni di qualsiasi paese o pubblica autorità, o (b) da qualsiasi soggetto in circostanze che, secondo il parere della Società di Gestione, potrebbero far sì che il Fondo sia passibile di responsabilità fiscali o subisca qualsiasi altro svantaggio che il Fondo potrebbe altrimenti non aver sostenuto o subìto. Il Fondo potrà rimborsare coattivamente tutte le Quote detenute da uno qualsiasi di tali soggetti.

In conformità ai Regolamenti di Gestione, la Società di Gestione potrà inoltre rimborsare coattivamente tutte le Quote di un determinato Comparto se, in qualsiasi momento, il Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto sarà, in un Giorno di Valutazione, inferiore a EURO 5 milioni o il suo equivalente nella Valuta di Riferimento.

Le disposizioni menzionate qui di seguito si applicheranno, a seconda del caso, al rimborso coattivo delle Quote.

CONVERSIONE

Salvo quanto diversamente stabilito nella relativa appendice, le Quote di una Categoria possono essere convertite in Quote di un'altra Categoria all'interno dello stesso Comparto, e le Quote di una determinata Categoria di un Comparto possono essere convertite in una Categoria di Quote in un altro Comparto. I Sottoscrittori delle Quote possono convertire tutte o alcune delle proprie Categorie di Quote in qualsiasi giorno che sia un Giorno di Valutazione per entrambi i relativi Comparti o Categorie, facendo domanda all' UCI Administrator o a qualsiasi banca e collocatore a tal fine da essa incaricato, allegando le relative informazioni.

Le domande di conversione saranno evase in un Giorno di Valutazione a condizione che tali domande pervengano all' UCI Administrator entro le ore 14.00 di tale Giorno di Valutazione. Tutte le domande di conversione che pervengano all' UCI Administrator dopo l'ora specificata, saranno eseguite nel Giorno di Valutazione successivo al Valore Patrimoniale Netto allora prevalente.

Una richiesta di conversione potrà essere rifiutata dalla Società di Gestione, se l'importo da convertire in un Comparto o Categoria di Quote sia inferiore all'Importo Minimo di Sottoscrizione, o se l'esecuzione di tale richiesta comporti per il Sottoscrittore un saldo di Quote del Comparto o Categoria precedentemente posseduta di importo inferiore all'Importo Minimo di Sottoscrizione applicabile. I suddetti importi minimi non tengano conto di eventuali oneri di conversione applicabili. La Conversione sarà inoltre rifiutata se il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di uno dei relativi Comparti viene sospeso.

Si avvisano i Sottoscrittori che eventuali conversioni avranno luogo solo in relazione a Categorie delle quali i Sottoscrittori medesimi posseggano i requisiti.

Il tasso di conversione totale o parziale delle Quote di un Comparto o Categoria (il "Comparto Originale") in qualsiasi Giorno di Valutazione in Quote di un altro Comparto o Categoria (il "Nuovo Comparto") sarà determinato in conformità alla seguente formula:

Fermi restando gli oneri specificati nella Sezione "Comparti disponibili e Politiche di Investimento" (essendo la commissione massima di conversione fissata al 3% del Valore Patrimoniale Netto per Quota del nuovo Comparto) e quanto potrebbe essere altrimenti previsto nel Prospetto, le Quote di tutti i Comparti possono essere convertite in Quote di un altro Comparto in qualsiasi Giorno di Valutazione secondo la formula seguente:

A= BxCxE/D - dove:

"A" = numero di Quote del Nuovo Comparto da assegnare;

"B" = numero delle Quote detenute in precedenza nel Comparto Originale;

"C" = il relativo Valore Patrimoniale Netto, meno gli eventuali oneri di conversione applicabili, delle Quote possedute in precedenza nel Comparto Originale;

"D" = il relativo Valore Patrimoniale Netto delle Quote del Nuovo Comparto da assegnare;

"E" = l'eventuale fattore di conversione della valuta applicabile.

DETERMINAZIONE DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO PER QUOTA

1. Frequenza del calcolo

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota e i prezzi di emissione, rimborso e conversione saranno determinati in ogni Giorno di Valutazione, secondo quanto stabilito nel capitolo "Emissione e Rimborso delle Quote", con riferimento al valore delle

attività del Fondo in conformità alla presente Sezione, sotto l'intestazione "Valutazione delle Attività". Il calcolo del suddetto Valore Patrimoniale Netto per Quota sarà effettuato nel Giorno Lavorativo successivo dall' UCI Administrator in base alle direttive fissate da e sotto la responsabilità della Società di Gestione. Quando utilizzato nel presente documento, il termine "Giorno lavorativo" indica un giorno intero in cui le banche e le borse sono aperte per l'attività in Lussemburgo.

2. Calcolo

Il Valore Patrimoniale Netto per Quota sarà espresso nella Valuta di Riferimento di ciascun Comparto e sarà calcolato dividendo il Valore Patrimoniale Netto del Fondo attribuibile a ciascun Comparto che è pari (i) al valore delle attività del Fondo attribuibili a tale Comparto e al reddito maturato sullo stesso, meno (ii) le passività del Fondo attribuibili a tale Comparto ed eventuali accantonamenti ritenuti prudenti o necessari, per il numero totale delle Quote in circolazione di tale Comparto nel relativo Giorno di Valutazione. Il Valore Patrimoniale Netto per Quota è espresso con due cifre decimali.

Le percentuali del Valore Patrimoniale Netto Complessivo attribuito a ciascuna categoria di Quote nell'ambito di un Comparto, saranno determinate dal rapporto tra le Quote emesse in ciascuna categoria di Quote di un Comparto e il numero totale di Quote emesse nello stesso Comparto, e saranno adeguate successivamente in relazione alla distribuzione effettuata e alle emissioni, conversioni e riscatti di Quote, secondo quanto segue: (1) ogni qual volta venga effettuata una distribuzione, il Valore Patrimoniale Netto delle Quote che hanno ricevuto un dividendo sarà ridotto dell'importo della distribuzione (causando una riduzione della percentuale del Valore Patrimoniale Netto assegnato a tali Quote), mentre il Valore Patrimoniale Netto delle altre Quote dello stesso Comparto rimarrà immutato (causando un aumento della percentuale del Valore Patrimoniale Netto assegnato a tali Quote (2) ogni qual volta delle Quote vengono emesse, convertite o riscattate, il Valore Patrimoniale Netto delle rispettive categorie di Quote, nel relativo Comparto, sarà aumentato o diminuito dell'importo ricevuto o erogato.

I proventi al netto degli oneri che saranno ricevuti dall'emissione di Quote di un Comparto, saranno imputati nei libri del Fondo a tale Comparto ed il relativo importo sarà aumentato della proporzione di attività nette di tale Comparto da emettere, e le attività e passività, i redditi e le spese attribuibili a tali Comparti saranno imputati al Comparto corrispondente, in base alle disposizioni del presente capitolo.

Fermo restando quanto sopra indicato, quando il Consiglio di Amministrazione avrà deciso per un Comparto specifico di emettere diverse Categorie e/o Sottocategorie di Quote, il Consiglio di Amministrazione potrà anche decidere di calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Quota di una Categoria e/o Sottocategoria secondo quanto segue: in ogni Giorno di Valutazione le attività e le passività del Comparto considerato sono determinate nella Valuta di Riferimento del Comparto. Le Categorie e/o Sottocategorie delle Quote partecipano alle attività del Comparto in proporzione al rispettivo numero di partecipazioni al portafoglio. Le partecipazioni al portafoglio vengono attribuite a o dedotte da una particolare Categoria e/o Sottocategoria in base alle emissioni o ai riscatti di Quote di ciascuna Categoria e/o Sottocategoria, e saranno successivamente aggiustate con la distribuzione effettuata, nonché con le emissioni, conversioni e/o riscatti. Il valore del numero totale di partecipazioni al portafoglio attribuito ad una particolare Categoria e/o Sottocategoria in un dato Giorno di Valutazione rappresenta il Valore Patrimoniale Netto complessivo attribuibile a tale Categoria e/o Sottocategoria di Quote in tale Giorno di Valutazione. Il Valore Patrimoniale Netto per Quota di tale Categoria e/o Sottocategoria è pari al Valore Patrimoniale Netto complessivo in quel giorno diviso per il numero totale di Quote di tale Categoria e/o Sottocategoria in quel momento in circolazione.

Sebbene il Fondo rappresenti una comproprietà indivisa, salvo diverso accordo con i creditori e salvi specifici impegni assunti da qualsiasi Comparto del Fondo, le attività e le passività di ciascun Comparto derivanti da tali impegni sono attribuite a Comparti separati. I diritti dei detentori di quote e dei creditori relativi a un Comparto o sorti in relazione alla creazione, all'operatività o liquidazione di un Comparto sono limitati alle attività di quel Comparto. Le attività di un Comparto sono dedicate esclusivamente al soddisfacimento dei diritti degli investitori relativi al medesimo Comparto e dei diritti di quei creditori le cui pretese sono sorte in relazione alla creazione, all'operatività o alla liquidazione di quel Comparto.

Se dal momento della determinazione del Valore Patrimoniale Netto del Fondo vi è stato un cambiamento sostanziale nelle quotazioni nel mercato sul quale vengono negoziati o quotati una porzione sostanziale degli investimenti del Fondo, la Società di Gestione potrà, al fine di salvaguardare gli interessi dei Sottoscrittori e del Fondo, annullare la prima valutazione ed effettuarne una seconda.

Nella misura possibile, il reddito dagli investimenti, gli interessi esigibili, le commissioni ed altri costi (ivi comprese le commissioni di amministrazione e gestione della Società di Gestione) matureranno giornalmente. Gli oneri sostenuti dal Fondo sono individuati nella Sezione "Oneri e Spese a Carico del Fondo".

Nel caso in cui un investitore investa nel Fondo attraverso un intermediario, i beneficiari finali sono informati del fatto che i loro diritti possono essere pregiudicati quando viene erogato un indennizzo in caso di errori del Valore Patrimoniale Netto/non conformità alle regole di investimento a livello del Fondo.

3. Sospensione del Calcolo

La Società di Gestione può temporaneamente sospendere la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota e in conseguenza dell'emissione, rimborso e conversione delle Quote di un Comparto in qualunque dei casi seguenti:

- qualora una o più borse, o uno o più Mercati Regolamentati, che forniscono la base per valutare una porzione sostanziale delle attività del Comparto, o qualora uno o più mercati valutari nella valuta in cui viene denominata una porzione sostanziale delle attività del Comparto, siano chiusi per ragioni diverse dalle festività ordinarie o la negoziazione sugli stessi venga ristretta o sospesa;

- qualora, a causa di eventi politici, economici, militari o monetari ovvero qualsiasi circostanza al di fuori della responsabilità e del controllo della Società di Gestione, gli atti di disposizione delle attività del Comparto non siano ragionevolmente o normalmente realizzabili senza che gli stessi siano seriamente pregiudizievoli per gli interessi dei Sottoscrittori;

- in caso di guasto dei mezzi normali di comunicazione usati per la valutazione di qualsiasi investimento dei Comparti o se, per qualsiasi ragione, il valore di qualsiasi attività del Comparto non possa essere determinato secondo la rapidità e l'accuratezza richieste;

- qualora si impedisca alla Società di Gestione di rimpatriare i fondi al fine di effettuare pagamenti sul rimborso delle Quote o qualora qualsiasi trasferimento di fondi coinvolti nella realizzazione o acquisizione di investimenti o pagamenti dovuti sul rimborso di Quote non possa essere effettuato a tassi normali di cambio, secondo il parere del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione;

- nel caso in cui circostanze eccezionali possano influire negativamente sugli interessi dei Sottoscrittori o nel caso in cui i riscatti superino il 10% del patrimonio netto del Comparto.

Qualsiasi sospensione e conseguente cessazione del calcolo come sopra determinate sarà comunicata a quei Sottoscrittori che abbiano fatto domanda di sottoscrizione, rimborso o conversione delle loro Quote e sarà pubblicata secondo le previsioni di cui alla Sezione "Informazioni per i Sottoscrittori delle Quote" del presente Prospetto.

Salvo che vengano revocate, le loro domande verranno prese in considerazione nel primo Giorno di Valutazione successivo al termine della sospensione.

Qualsiasi sospensione in un singolo Comparto non avrà effetto sul calcolo del Valore Patrimoniale Netto degli altri Comparti.

4. Valutazione delle Attività

La valutazione del Valore Patrimoniale Netto per Quota sarà effettuata nel modo seguente:

I. Le attività del Fondo comprenderanno:

1) tutte le disponibilità liquide in cassa o in deposito, ivi compresi eventuali interessi maturati sulle stesse;
2) tutti gli effetti e le cambiali pagabili e i crediti esigibili (ivi compresi i proventi di titoli venduti ma non consegnati);
3) tutte le obbligazioni, pagherò a tempo, azioni, stock, quote/azioni di organismi d'investimento collettivo, obbligazioni nominative, diritti di sottoscrizione, warrant, opzioni ed altri titoli, strumenti finanziari e attività simili di proprietà o contratti dal Fondo (a condizione che il Fondo possa fare rettifiche in un modo che non sia in contrasto con il successivo paragrafo 1 riguardo alle fluttuazioni del valore di mercato dei valori mobiliari, causate dalla negoziazione ex dividendo, senza diritti o con pratiche simili);
4) tutti i dividendi azionari, cedole e distribuzioni in contanti ricevibili dal Fondo nella misura in cui le informazioni sugli stessi siano ragionevolmente disponibili per il Fondo;
5) tutti gli interessi maturati su attività fruttifere di interessi di proprietà del Fondo, salvo nella misura in cui le stesse siano incluse o riflesse nell'ammontare di capitale di tale attività;

6) le spese preliminari del Fondo, ivi compreso il costo di emissione e distribuzione delle Quote del Fondo, a condizione che le stesse non siano state stornate;
7) tutte le altre attività di qualsiasi genere e natura, ivi comprese le spese pagate in anticipo.

Il valore di tali attività sarà determinato come segue:

1) Il valore di attività liquide in cassa o in deposito, effetti e cambiali dirette a vista e crediti esigibili, spese prepagate, cedole e interessi dichiarati o maturati come sopra indicato e non ancora ricevuti, saranno considerati nel loro ammontare complessivo, salvo che risulti comunque improbabile che gli stessi siano pagati o ricevuti interamente, nel qual caso si determinerà il valore degli stessi dopo aver applicato uno sconto che la Società di Gestione ritenga all'uopo opportuno al fine di riflettere il vero valore degli stessi.

2) Il valore di ogni titolo e strumento finanziario derivato che è quotato o trattato in una borsa valori sarà valutato all'ultimo prezzo disponibile presso la borsa che costituisca normalmente il mercato principale per tale titolo e strumento finanziario derivato.

3) Il valore di ogni titolo trattato su qualsiasi altro Mercato Regolamentato sarà basato sul prezzo dell'ultima operazione disponibile. Gli ultimi prezzi disponibili utilizzati per valutare i portafogli possono differire da un Mercato Regolamentato all'altro (o da un comparto all'altro);

4) Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto nel portafoglio del Fondo, nel relativo giorno, non sia quotato o trattato in una borsa o trattato su qualsiasi altro Mercato Regolamentato o se, in relazione ai titoli quotati o trattati in qualsiasi borsa o trattati su qualsiasi Mercato Regolamentato, il prezzo determinato ai sensi dei paragrafi 2 o 3. non è rappresentativo dei relativi titoli, il valore di tali titoli sarà determinato sulla base di un prezzo ragionevolmente prevedibile, determinato prudentemente ed in buona fede da parte della Società di Gestione.

5) Gli strumenti finanziari derivati che non sono quotati su una borsa valori ufficiale o negoziati su qualunque altro mercato regolamentato verranno valutati in ciascun Giorno di Valutazione in base alle pratiche di mercato con un metodo costante, affidabile e verificabile.

6) Le quote o le azioni detenute in fondi comuni d'investimento aperti saranno valutate al loro ultimo Valore Patrimoniale Netto disponibile al netto di ogni spesa applicabile. Le quote o le azioni detenute in fondi comuni d'investimento chiusi verranno valutate al loro ultimo prezzo di mercato disponibile.

II. Le passività del Fondo comprenderanno:

1) tutti i prestiti, gli effetti ed i debiti;
2) tutti gli interessi maturati sui prestiti del Fondo (ivi comprese le commissioni maturate per gli impegni per tali prestiti);
3) tutte le spese maturate ed esigibili (ivi comprese le commissioni amministrative, commissioni di consulenza e di gestione, ivi comprese le commissioni di incentivo, e commissioni di custodia);
4) tutte le passività conosciute, presenti e future, ivi comprese tutte le obbligazioni contrattuali maturate per il pagamento di denaro o proprietà, ivi compreso l'importo di eventuali distribuzioni non pagate e dichiarate dal Fondo;
5) un opportuno accantonamento per imposte future basate sul capitale e reddito nel Giorno di Valutazione, come determinato di volta in volta dal Fondo, ed altre riserve (eventuali) autorizzate dalla Società di Gestione che quest'ultima possa considerare un importo adeguato a coprire eventuali passività del Fondo;
6) tutte le altre passività del Fondo di qualsiasi genere e natura, riportate in conformità a principi contabili generalmente accettati.
   Nel determinare l'importo di tali passività, il Fondo prenderà in considerazione tutti gli oneri e le spese pagabili dal Fondo ai sensi dell'Articolo 12 e le maturazioni di spese amministrative e altre spese di natura regolare o ricorrente basate sull'importo stimato proporzionalmente per periodi annuali o altri periodi.

Il valore di tutte le attività e passività non indicate nella Valuta di Riferimento del Comparto interessato, sarà convertito nella valuta di Riferimento di tale Comparto, al tasso di cambio in vigore nel Lussemburgo nel relativo Giorno di Valutazione. Se tali quotazioni non sono disponibili, il tasso di cambio sarà determinato in buona fede da o in base alle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione. Se la Valuta di Riferimento di un Comparto specifico non è la stessa della Valuta di Riferimento del Fondo, il Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto sarà convertito nella Valuta di Riferimento del Fondo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, a sua discrezione, potrà permettere che venga usato qualche altro metodo di valutazione, se si ritiene che tale valutazione rifletta meglio il valore equo di qualsiasi attività del Fondo.

Nel caso in cui circostanze straordinarie rendano impossibile o inadeguata una valutazione fatta in base alle direttive che precedono, la Società di Gestione userà, prudentemente ed in buona fede, altri criteri al fine di raggiungere ciò che ritiene una valutazione equa in quelle circostanze.

CONSIDERAZIONI GIURIDICHE D'ORDINE GENERALE

Il Fondo e la Società di Gestione sono disciplinati dal diritto lussemburghese. L'investimento nel Fondo può comportare il rispetto di prescrizioni di legge, restrizioni valutarie e considerazioni di ordine fiscale uniche per ogni investitore. La Società di Gestione non effettua dichiarazioni in relazione a se un Sottoscrittore sia autorizzato o meno a possedere tali Quote.

Prima di effettuare una decisione di investimento, gli Investitori potenziali dovrebbero consultare i loro consulenti legali e fiscali ed informarsi sulle normative vigenti nei loro rispettivi paesi in relazione all'acquisto, possesso o vendita di Quote del Fondo; riguardo alle restrizioni valutarie che potrebbero incontrare; e riguardo la loro posizione fiscale sul possesso o di disposizione delle Quote. I redditi di capitale, dividendi ed interessi sui titoli emessi in paesi diversi dal Lussemburgo, possono essere soggetti a ritenuta o imposte sui redditi di capitale applicate da tali paesi.

CONSIDERAZIONI DAL PUNTO DI VISTA DELLA NORMATIVA FISCALE LUSSEMBURGHESE

In base alle leggi del Lussemburgo attualmente in vigore, il Fondo non è soggetto a imposte lussemburghesi sugli utili o sui redditi, e le distribuzioni (eventuali) pagate dal Fondo non sono soggette a ritenuta fiscale nel Lussemburgo. Non è dovuta alcuna imposta nel Lussemburgo sulla rivalutazione di capitale realizzata e non realizzata delle attività del Fondo. Tuttavia il Fondo è soggetto nel Lussemburgo ad una imposta dello 0,05% annuo sul Valore Patrimoniale Netto, e tale imposta è dovuta ogni trimestre, sulla base del valore Netto d'Inventario del Fondo al termine del relativo trimestre. Tuttavia, tale tasso annuo sarà ridotto a 0,01% per i Comparti, che le politiche di investimento definiscono in base ai criteri risultanti (1) dalla Normativa del Granducato del Lussemburgo del 14 aprile 2003, adottata ai sensi dell'articolo 129 della Legge (2) dall'articolo 129 della Legge.

Tassazione degli Investitori

Considerazioni relative alla normativa fiscale europea per le persone fisiche residenti nell' Unione Europea, in alcuni paesi terzi, o nei pertinenti territori associati o dipendenti di Stati Membri.

Il 3 giugno 2003 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la Direttiva 2003/48/CE sulla tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamento d'interessi (la "Direttiva"). Secondo la Direttiva, gli Stati Membri dell'UE dovranno fornire alle autorità fiscali di un altro Stato Membro informazioni relative ai pagamenti degli interessi o di altri redditi simili effettuati da un agente per i pagamenti (come definito dalla Direttiva) nella propria giurisdizione ad una persona fisica residente in un questo altro Stato Membro. L'Austria, il Belgio ed il Lussemburgo hanno invece optato, per un periodo transitorio, per un sistema di ritenuta alla fonte per i suddetti pagamenti. La Svizzera, Monaco, il Liechstein, Andorra e San Marino, le isole della Manica, l'isola di Man, e i territori dipendenti o associati dei Carabi, hanno anch'essi introdotto misure equivalenti alla divulgazione delle informazioni prevista dalla Direttiva ovvero applicano, durante il suddetto periodo transitorio, la ritenuta alla fonte ai redditi da risparmio.

La Direttiva è stata attuata in Lussemburgo con la legge del 21 Giugno 2005 (la "Legge").

I dividendi distribuiti da un Comparto saranno soggetti alla Direttiva e alla Legge qualora l'investimento in crediti (come definiti dalla Legge) sia superiore al 15% dell'attivo del medesimo Comparto. Inoltre, i redditi realizzati dai Sottoscrittori attraverso il rimborso o la vendita di Quote di un Comparto rientreranno nell'ambito d'applicazione della Direttiva e della Legge qualora l'investimento in crediti dell'attivo dei medesimi Comparti (di seguito, i "Comparti di Riferimento") sia superiore al 40%.

L'aliquota della citata ritenuta alla fonte sarà pari al 15% dal 1° Luglio 2005 fino al 30 Giugno 2008, per aumentare al 20% dal 1° Giugno 2008 fino al 30 Giugno 2011, e al 35% dal 1° Luglio 2011 in poi.

Di conseguenza, se, in relazione a un Comparto di Riferimento, un agente pagatore lussemburghese effettua un pagamento di dividendi o di redditi realizzati mediante rimborso a favore di un sottoscrittore che sia una persona fisica residente o considerato residente a fini fiscali in un altro Stato Membro dell'UE o in uno dei suddetti terrori associati o dipendenti, tali pagamenti saranno, nei limiti di quanto previsto al paragrafo seguente, soggetti alla ritenuta alla fonte secondo le aliquote sopra indicate.

La ritenuta alla fonte non sarà applicata dall'agente pagatore lussemburghese qualora le persone fisiche sopra definite (i) abbiano espressamente autorizzato l'agente pagatore a divulgare le informazioni alle autorità fiscali in conformità alle previsioni di cui alla Legge ovvero (ii) abbiano fornito all'agente pagatore un certificato redatto secondo le modalità previste dalla Legge dalla competente autorità del proprio Stato di residenza ai fini fiscali.

Ai sensi della Legge del 25 Novembre 2014, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, il Lussemburgo ha sostituito il meccanismo di ritenuta fiscale con uno scambio automatico di in formazioni relative al pagamento di interessi o redditi similari.

La Direttiva europea sulla tassazione dei redditi da risparmio (c.d. "Direttiva Savings") è stata abrogata il 10 novembre 2015 dalla Direttiva 2015/2060/EU ma continuerà ad applicarsi sino a quando tutti gli obblighi di reporting da essa previsti non siano stati adempiuti.

Il Fondo si riserva il diritto di respingere gli ordini di sottoscrizione di Quote se le informazioni fornite dal potenziale sottoscrittore non rispettano gli standards richiesti dalla Legge in attuazione della Direttiva.

Le precedenti considerazioni rappresentano soltanto una sintesi delle previsioni della Direttiva e della Legge, si basano sulla corrente interpretazione delle medesime e non si propongono di essere esaustive da alcun punto di vista. Tali considerazioni non possono essere considerate alla stregua di una consulenza d'investimento o fiscale; pertanto, gli Investitori dovranno avvalersi dell'ausilio del proprio consulente finanziario o fiscale per una compiuta valutazione di tutte le conseguenze che potrebbero derivare dall'applicazione della Direttiva e della Legge.

I Sottoscrittori non sono soggetti ad imposte sui redditi di capitale, sui redditi o a ritenuta nel Lussemburgo nella misura in cui essi non sono domiciliati, residenti o non hanno una sede stabile nel Lussemburgo. Un Sottoscrittore dovrebbe consultare il proprio consulente fiscale per determinare se, ed in che misura, la propria giurisdizione possa assoggettare tale Sottoscrittore al pagamento di imposte.

<u>Scambio automatico di informazioni (AEI)/ Direttiva sulla Cooperazione Amministrativa nel capo della tassazione (DAC)</u>

Nel Febbraio 2014, l'Organizzazione Europea per la Cooperazione e lo Sviluppo (OECD) ha approvato i principali elementi di uno standard globale per lo scambio automatico di informazioni finanziarie in materie fiscali, e cioè un "Model Competent Authority Agreement" e un "Common Reporting Standard" (CRS). Nel Luglio 2014, il Consiglio dell'OECD ha emesso la versione completa dello standard globale, inclusi gli elementi restanti: il Commentario sul Model Competent Authority Agreement e sul Common Reporting Standard e le Modalità di Information Technology per l'implementazione dello standard globale. L'intero pacchetto dello standard globale è stato adottato dai Ministri della Finanza del G20 e dai Governatori delle Banche Centrali nel Settembre 2014. Il CRS prevede un impegno delle giurisdizioni partecipanti al programma ad adottare la normativa nel 2017 o 2018 e ad assicurare un effettivo scambio di informazioni con i rispettivi partner.

Con riferimento all'Unione Europea – e dunque anche al Lussemburgo – l'ambito delle informazioni oggetto di reporting, già previsto nell'art. 8(5) della Direttiva 2011/16/UE DAC è stato esteso in modo da includere le raccomandazioni contenute nell'AEI. Tutti gli stati membri dell'Unione Europea scambieranno effettivamente le informazioni dal Settembre 2017 con riferimento all'anno solare 2016 (ad eccezione dell'Austria che comincerà il reporting nel 2018 con riferimento all'anno solare 2017).

L'AEI è stato completamente implementato in Lussemburgo da una legge pubblicata il 24 Dicembre 2015 nella Gazzetta del Lussemburgo.

L'applicazione dell'una o l'altra di tali normative indurrà le istituzioni finanziarie a determinare la residenza degli investitori a fini fiscali e a comunicare alle loro competenti autorità locali gli estremi di tutti i conti tenuti dagli investitori assoggettati al reporting (e cioè gli investitori residenti per ragioni fiscali in una giurisdizione assoggettata al reporting).

Le informazioni oggetto di reporting includono il nome, l'indirizzo, il numero di identificazione fiscale (TAX Identification Number – TIN), l'ammontare del conto o il valore al termine dell'anno solare di riferimento. Al fine di determinare la residenza dell'investitore per ragioni fiscali, le istituzioni finanziarie revisioneranno le informazioni contenute nei propri archivi relativi alla clientela. A meno che l'investitore non produca una valida autodichiarazione che certifichi l'ultima residenza a fini fiscali, l'istituzione finanziaria comunicherà gli estremi del conto tenuto dall'investitore residente nella giurisdizione che risulti dagli elementi informativi acquisiti.

FATCA
Definizioni

Normativa FATCA: la normativa relativa alla Information Reporting by Foreign Financial Institutions and Other Foreign Entities emanata dall'IRS ("Internal Revenue Service") il 28 Gennaio 2013 (la "Normativa FATCA"), tutte le successive comunicazioni FATCA e, se del caso, le previsioni dell'accordo intergovernativo (IGA) stipulato tra il Lussemburgo e gli Stati Uniti e/o tra il paese di ciascun investitore e gli Stati Uniti.

Investitore Idoneo: qualsiasi investitore diverso da quelli definiti come Persone Interdette.

Persone Interdette: una U.S. Person (incluse U.S. Tax Persons)e/o qualsiasi investitore che non sia ammesso ad investire nel Fondo.

Disposizioni generali e background normativo

FATCA è parte dello U.S. Hiring Incentives to Restore Employment Act. Esso è stato designato per evitare che persone assoggettabili a tassazione in U.S. eludano il pagamento delle imposte sui propri redditi investendo in istituzioni finanziarie straniere e fondi offshore.

FATCA si applica ai c.d. Foreign Financial Institutions (FFIs), che includono in particolare veicoli di investimento ("Investment Entities"), tra cui gli UCITS.

Ai sensi della Normativa FATCA, i FFIs, a meno che non possano beneficiare di specifici regimi di esenzione, sono obbligati a registrarsi presso l'IRS e a riferire all'IRS in merito a determinate partecipazioni detenute da/ e pagamenti effettuati nei confronti di: a) certi investitori U.S., b) determinati investitori esteri controllati U.S., c) istituzioni finanziarie non U.S. che non sono conformi agli obblighi FATCA e, d) clienti che non sono in grado di documentare chiaramente il loro status FATCA.
Inoltre, qualsiasi conto che non risulti propriamente documentato sarà soggetto ad una ritenuta fiscale del 30%.

Il 24 Marzo 2014 il Lussemburgo ed il governo degli Stati Uniti hanno pattuito un Model I IGA che ha la finalità di coordinare e facilitare gli obblighi di reporting ai sensi del FATCA con altri obblighi di reporting U.S. a carico delle istituzioni finanziarie lussemburghesi.

Ai sensi dell'IGA, gli FFIs lussemburghesi tenuti ai predetti obblighi di reporting dovranno effettuare le comunicazioni alle autorità fiscali lussemburghesi anziché all'IRS. Le informazioni verranno quindi comunicate all'IRS dalle autorità fiscali lussemburghesi in base alle disposizioni generali di scambio informativo previste dal trattato bilaterale U.S.-Lussemburgo per l'imposizione fiscale.

INFORMAZIONI PER I SOTTOSCRITTORI DELLE QUOTE

Metodologie ESG/SRI. Le relazioni annuali sottoposte a revisione e le relazioni semestrali non sottoposte a revisione saranno inviate per posta, gratuitamente, dalla Società di Gestione ai Sottoscrittori iscritti che le richiedano, nel caso di relazioni annuali, entro quattro mesi dalla fine dell'anno e, in caso di relazioni semestrali, entro i due mesi successivi al periodo a cui si riferiscono. Inoltre tali relazioni saranno disponibili presso la sede legale della Società di Gestione, il Depositario e qualsiasi rappresentante locale.

Il Valore Patrimoniale Netto per unità di ciascuna categoria di quote in ciascun Comparto è reso pubblico presso la sede legale della Società di Gestione ed è disponibile presso gli uffici del Depositario e qualsiasi rappresentante locale. Eventuali modifiche sostanziali al Prospetto informativo (compresa ogni variazione relativa alle Quote) saranno preventivamente comunicate ai Sottoscrittori mediante avviso pubblicato sul sito web della Società di gestione (https://nef.lu) e/o con qualsiasi altro mezzo durevole. Ogni altra informazione rilevante relativa al Fondo potrà essere

pubblicata nel/nei quotidiano/i di generale diffusione in Lussemburgo o notificata ai Sottoscrittori secondo le modalità che potranno essere definite di tempo in tempo dalla Società di Gestione.

Lo statuto della Società di Gestione, come anche le disposizioni sostanziali dei contratti a cui si fa riferimento nel presente Prospetto e nei Regolamenti di Gestione, nella misura in cui essi possano essere pertinenti e riguardare i Sottoscrittori, possono essere esaminati durante le regolari ore d'ufficio, in qualsiasi Giorno Lavorativo, presso la sede legale della Società di Gestione e di qualsiasi rappresentante locale.

La Società di Gestione può, in conformità con la legge del Lussemburgo, apportare ai Regolamenti di Gestione i cambiamenti che essa possa ritenere necessari nell'interesse dei Sottoscrittori. Avviso dell'avvenuto deposito delle modifiche presso il Registre de Commerce et des Sociétés de Luxembourg sarà pubblicato nel RESA

Le informazioni relative alle performance passate di ciascun Comparto sono contenute nella versione aggiornata del KID del Comparto medesimo.

ONERI E SPESE A CARICO DEL FONDO

I costi e le spese addebitati al Fondo comprendono:

- Una commissione di gestione addebitata dalla Società di Gestione per l'adempimento dei propri compiti, pagabile su base trimestrale sulla media del Valore Patrimoniale Netto, secondo una percentuale massima stabilita nel Prospetto nell'ambito della descrizione dei singoli Comparti;

- Tutti i costi relativi alle operazioni;

- Commissioni e spese sostenute dalla Società di Gestione o dal Depositario nell'adottare misure straordinarie nell'interesse del Fondo, ivi compresa la relazione redatta da un esperto o spese legali per contenzioso;

- Onorari legali e del Revisore;

- Commissioni e spese addebitate dal Depositario, come concordate con la Società di Gestione conformemente alle prassi comuni vigenti in Lussemburgo;

- Una commissione amministrativa di importo pari allo 0,025% annuo del patrimonio netto del rispettivo Comparto addebitata dalla Società di Gestione, relativa a tutte le attività amministrative svolte dalla Società di Gestione, pagabile trimestralmente in via posticipata. Parte di questo importo viene pagato direttamente dalla Società di Gestione all'UCI Administrator per lo svolgimento di attività amministrative quali, a titolo esemplificativo, il calcolo del NAV, la tenuta e l'aggiornamento del registro dei titolari di quote e l'esecuzione degli ordini di transazione;

- Tutte le imposte, tasse, imposizioni dello stato e oneri simili che possano essere dovuti sulle attività e sul reddito del Fondo;

- Il costo della preparazione, stampa e deposito presso qualsiasi Autorità, di documenti amministrativi e memorie a scopo informativo;

- Spese di rendiconto e pubblicazione, ivi compreso il costo della preparazione e stampa, nelle lingue che siano necessarie a favore del Fondo, e la distribuzione di prospetti, relazioni annuali, semestrali e altre relazioni o documenti che possano essere richiesti dalla legge o regolamentazione vigente;

- Le spese e i compensi necessari per la preparazione e/o il deposito dei Regolamenti di Gestione e di tutti gli altri documenti riguardanti il Fondo, ivi compreso il Prospetto ed eventuali modifiche o integrazioni dello stesso, presso tutte le autorità che abbiano giurisdizione sul Fondo o l'offerta delle Quote del Fondo o presso qualsiasi borsa del Granducato del Lussemburgo e in qualsiasi altro paese;

- Spese pubblicitarie, di promozione e marketing del Fondo;

- Il costo relativo alla preparazione, stampa e distribuzione di avvisi pubblici ai Sottoscrittori, ivi compresi i costi di pubblicazione dei prezzi delle Quote;

- Commissioni e spese addebitate dalle Banche Corrispondenti in Italia come convenuto con la Società di Gestione;
- Oneri amministrativi, operativi e di comunicazione simili;
- Tutte le commissioni e le spese relative a (i) regolari controlli di conformità, compreso il costo della certificazione ESG per il/i Comparto/i pertinente/i e (ii) controlli del rischio;
- I costi dei fornitori degli indici benchmark;
- Tutti i costi collegati ad eventuali modifiche normative a cui il Fondo o la Società di gestione devono adeguarsi.

A scanso di equivoci, le commissioni addebitate da un Gestore saranno pagate dalla Società di Gestione a valere sulla sua commissione di gestione, in modo tale che le commissioni del Gestore siano incluse nella commissione della Società di Gestione e non si aggiungano alla stessa.

A scanso di equivoci, le commissioni addebitate da un sub-gestore saranno pagate dal Gestore a valere sulla sua commissione, in modo tale che le commissioni del sub-gestore siano incluse nella commissione di gestione del Gestore e non si aggiungano alla stessa.

A scanso di equivoci, le commissioni addebitate dall'UCI Administrator saranno pagate dalla Società di Gestione a valere sulla commissione amministrativa, in modo tale che le commissioni dell'UCI Administrator siano incluse nella commissione amministrativa della Società di Gestione e non si aggiungano alla stessa.

Tutte le spese ricorrenti saranno detratte prima dal reddito del Fondo, poi dai redditi di capitale ed infine dalle attività del Fondo. Altre spese possono essere ammortizzate in un periodo non superiore a cinque anni.

I costi iniziali di formazione sono stimati in circa 100.000 EURO.

I costi per l'istituzione del Fondo e di nuovi Comparti saranno ammortizzati in un periodo di 5 anni. Ogni nuovo Comparto ammortizzerà i propri costi, ed i costi iniziali di formazione saranno ammortizzati esclusivamente dai Comparti che siano stati lanciati inizialmente.

I costi e le spese che non possano essere attribuiti ad un particolare Comparto saranno attribuiti in misura proporzionale all'ammontare delle attività nette di ogni Comparto.

Le penali pecuniarie, come previsto dal Regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli, possono essere addebitate al Fondo in conformità ai regolamenti e alle prassi di mercato applicabili.

ANNO FISCALE - REVISIONE

L'anno fiscale del Fondo inizia il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ogni anno. Il Fondo pubblica una relazione annuale sottoposta a revisione sulla propria attività e la gestione del proprio patrimonio. I conti conterranno una dichiarazione che conferma che il Depositario ha rispettato i termini dei Regolamenti di Gestione.
I conti del Fondo saranno tenuti in EURO (la "Valuta di Riferimento").

La società Deloitte Audit Société à responsabilité limitée, con sede in 20, Boulevard de Kockelscheuer, L-1821 Lussemburgo è stata nominata Revisore Indipendente del Fondo. Deloitte Audit Société à responsabilité limitée è anche stata nominata Revisore Indipendente della Società di Gestione.

DISTRIBUZIONI

Gli eventuali proventi relativi a Quote a Distribuzione possono essere dichiarati dalla Società di Gestione, a valere sul reddito netto degli investimenti pagabile dal Fondo su tali Quote e al fine di mantenere un livello ragionevole di distribuzione di proventi su tali Quote, a valere sul capital gain netto realizzato e/o non realizzato.

I proventi saranno pagabili ai Sottoscrittori mediante bonifico bancario, inoltre i proventi che vengono riaccreditati a seguito di mancato buon esito del pagamento, e che non vengono reclamati entro cinque anni dalla data di scadenza decadranno e spetteranno al Comparto.

Le Quote ad accumulazione non daranno diritto ai Sottoscrittori al pagamento di proventi. Tuttavia, se si dovesse ritenere opportuna una distribuzione, la Società di Gestione potrà decidere di pagare una distribuzione dagli utili non distribuiti ed entro i limiti previsti dalla Legge.

Non si potrà fare alcuna distribuzione se, a causa di tale distribuzione, le attività nette del Fondo saranno inferiori al minimo imposto dalla Legge (Euro 1.250.000,00)

La politica di distribuzione di ciascun Comparto (ove applicabile) è descritta nelle relative Appendici.

CONTITOLARI

Si potranno iscrivere come contitolari di qualsiasi Quota fino a quattro persone. Il Regolamento di Gestione prevede che il Depositario e la Società di Gestione abbiano diritto, ma non siano tenute, a richiedere che una richiesta di rimborso o altra istruzione relativa alla contitolarità di Quote debba essere firmata da tutti i contitolari iscritti ma che esse possono, con esclusione di una simile richiesta o istruzione proveniente da uno qualsiasi degli altri contitolari, fare affidamento su qualsiasi richiesta di rimborso o altre istruzioni firmate, o altrimenti ricevute, dal contitolare indicato per primo nel registro dei Sottoscrittori.

DURATA E LIQUIDAZIONE DEL FONDO E DEI COMPARTI

Il Fondo è stato istituito per un periodo di tempo indeterminato. Tuttavia, ferme restando le cause di liquidazione previste dall'Articolo 21 della Legge, il Fondo potrà essere sciolto e liquidato in qualsiasi momento di comune accordo tra la Società di Gestione e il Depositario. La Società di Gestione è autorizzata, subordinatamente all'approvazione del Depositario, a sciogliere un Comparto nel caso in cui il valore delle attività nette del Comparto saranno inferiori all'equivalente di EURO 5 milioni per un periodo di un mese o nel caso che si verifichi un notevole cambiamento della situazione economica o politica. Qualsiasi decisione o disposizione di liquidazione del Fondo o di un Comparto sarà notificata ai Sottoscrittori e pubblicata in conformità alla Legge su due quotidiani (uno dei quali del Lussemburgo), sul "RESA" e su qualsiasi altro quotidiano indicato dalla Società di Gestione.

Nel caso di scioglimento volontario o coattivo, la Società di Gestione realizzerà le attività del Fondo nel miglior interesse dei Sottoscrittori, e su istruzioni impartite dalla Società di Gestione il Depositario distribuirà tra i Sottoscrittori i proventi netti di tale liquidazione, dopo aver dedotto tutte le spese relative, in proporzione al numero di Quote da essi detenute. La Società di Gestione potrà distribuire in natura, in tutto o in parte, le attività del Fondo, in maniera equa. Verrà poi redatta una relazione di revisione. Secondo quanto previsto dalla legge lussemburghese, alla chiusura della procedura di liquidazione del Fondo, i relativi proventi corrispondenti alle Quote non restituite saranno custoditi presso la "*Caisse des Consignations*" [Cassa Depositi] del Lussemburgo fino a quando sarà avvenuta la relativa prescrizione. I proventi di liquidazione di un Comparto che rimangano non pagati dopo la chiusura della procedura di liquidazione di tale Comparto saranno tenuti in custodia dal Depositario per un periodo di sei mesi. Alla scadenza di tale periodo, i valori che non formeranno oggetto di pretesa saranno depositati presso la "Caisse de Consignation" a favore dei relativi Sottoscrittori.

La procedura da seguire al fine di liquidare un Comparto è quella applicabile al Fondo.

L'emissione, il rimborso e la conversione di Quote cesseranno nel momento della decisione o al verificarsi dell'evento che conduce allo scioglimento del Fondo.

La liquidazione o divisione del Fondo non potrà essere richiesta da un Sottoscrittore, né dai suoi eredi o beneficiari.

FUSIONE

Fusione per incorporazione di un Comparto in un altro

La Società di Gestione potrà decidere di effettuare una fusione per incorporazione di un Comparto in un altro. Tale fusione potrà aver luogo: (i) nel caso in cui il patrimonio netto di un Comparto scenda al di sotto dell'equivalente di 5 milioni di EURO, (ii) nel caso di un mutamento significativo della situazione economica o politica, o (iii) nel caso in cui la Società di Gestione lo ritenga necessario nel miglior interesse dei Sottoscrittori.

In caso di fusione, la decisione deve essere portata all'attenzione dei Sottoscrittori nello stesso modo previsto per qualsiasi modifica materiale al Prospetto come sopra descritto alla sezione "Informazioni per i Sottoscrittori delle Quote". La notifica ai Sottoscrittori prevederà, tra l'altro, (1) le condizioni della fusione e (2) indicherà la data di attuazione della fusione, e tale data non sarà anteriore a un mese dalla data di pubblicazione o della data di comunicazione, nel caso in cui quest'ultima intervenga successivamente. Durante tale periodo di un mese, i Sottoscrittori che non sono d'accordo con la fusione avranno l'opportunità di richiedere il rimborso in tutto o in parte delle loro Quote al Valore Patrimoniale Netto applicabile senza commissioni e costi.

Fusione per incorporazione dal Fondo o Comparto in un'altra struttura

Nel caso in cui il valore del patrimonio netto del Fondo o di un Comparto sia diminuito fino ad un importo che sia determinato dalla Società di Gestione come livello minimo perché il Fondo o Comparto possa essere gestito in modo economicamente efficiente, o nel caso di un cambiamento significativo della situazione economica o politica, il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione potrà, con l'approvazione del Depositario, deliberare di annullare le Quote emesse del Fondo o del Comparto e, dopo aver dedotto tutte le spese relative, determinare la distribuzione di Quote da emettere in un Organismo di Investimento Collettivo organizzato in base alla Parte I della legge, a condizione che gli obiettivi e politiche di investimento di tale Organismo di Investimento Collettivo siano compatibili con gli obiettivi e politiche di investimento del Fondo e del Comparto e a condizione che vengano adempiute le seguenti formalità.

Si dovrà consegnare una comunicazione scritta ai Sottoscrittori nominativi del Fondo o del Comparto. Tale Comunicazione dovrà inoltre essere pubblicata nel Recueil électronique des sociétés et associations e in un quotidiano del Lussemburgo e potrà anche essere pubblicata, secondo quanto ritenuto opportuno dalla Società di Gestione, in quotidiani di paesi in cui le Quote del Fondo o del Comparto siano commercializzate. Tale comunicazione sarà consegnata e pubblicata almeno un mese prima della data in cui la delibera della Società di Gestione avrà effetto.

I Sottoscrittori del Fondo o del Comparto avranno il diritto, fino ad un Giorno Lavorativo prima dell'ultimo Giorno di Valutazione precedente alla data in cui la delibera avrà effetto (ma per almeno un mese), di richiedere il rimborso in tutto o in parte delle loro Quote al Valore Patrimoniale Netto per Quota, subordinatamente alle procedure descritte nel capitolo "Rimborso delle Quote", senza pagare alcun onere di rimborso.

La realizzazione delle condizioni di fusione deve essere approvata da un revisore.

RESTRIZIONI DI INVESTIMENTO - TECNICHE E STRUMENTI FINANZIARI

1 Restrizioni di investimento

Ciascun Comparto è soggetto alle seguenti restrizioni di investimento.

(I) (A) Ciascun Comparto dovrà investire in:

(1) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato Idoneo, come di seguito definito;

(2) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati in un altro Mercato Regolamentato di uno Stato Idoneo che sia regolamentato, operi regolarmente e sia riconosciuto ed aperto al pubblico (un "Mercato Regolamentato");

(3) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario quotati ufficialmente presso una borsa di uno Stato non Idoneo o negoziati in un altro Mercato Regolamentato in uno Stato non Idoneo a condizione che la scelta della borsa o del mercato siano stati individuati dai documenti costitutivi del Fondo;

(4) valori mobiliari di recente emissione e strumenti del mercato monetario purché le condizioni dell'emissione stabiliscano che sarà presentata una domanda di ammissione alla quotazione ufficiale in borsa o su un altro Mercato Regolamentato a cui si fa sopra riferimento, e che sia garantito che tale ammissione avvenga entro un anno dall'emissione. Per "Stato Idoneo" si intende un paese dell'Europa, Asia, Oceania, del continente Americano e dell'Africa.

(5) quote di OICVM autorizzati ai sensi della Direttiva 2009/65/EC e/o altri OICR che rientrino nella definizione di cui al primo e al secondo comma dell'Articolo 1 (2) della Direttiva 2009/65/EC, sia che tali organismi d'investimento abbiano sede in uno Stato Membro dell'Unione Europea sia che abbiano sede in un altro paese, a condizione che:

- tali altri OIC siano autorizzati ai sensi di leggi che prevedano che i medesimi siano soggetti ad una sorveglianza considerata dalla CSSF equivalente a quella prevista dalla normativa europea, e che sia adeguatamente garantita la cooperazione fra le autorità preposte alla sorveglianza;

- il livello di tutela fornito agli Investitori in tali OIC sia equivalente a quello previsto per gli Investitori in OICVM e, in particolare, le norme concernenti la separazione patrimoniale, l'assunzione o la concessione di prestiti nonché la vendita allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano compatibili con quanto prescritto dalla direttiva 2009/65/EC;

- l'attività di tali altri OIC sia oggetto di relazioni semestrali e annuali che consentano una valutazione delle attività e delle passività, del rendimento e delle operazioni compiute nel periodo di riferimento;

- non più del 10% degli attivi dell'OICVM o degli altri OIC dei quali è previsto l'acquisto possa, ai sensi degli atti costitutivi di tali organismi, essere investito in quote di altri OICVM o OIC;

(6) depositi presso enti creditizi rimborsabili su richiesta o a vista, con scadenza inferiore a 12 mesi, a condizione che l'ente creditizio abbia sede sociale in uno Stato Membro dell'Unione Europea o, qualora la sede dell'ente creditizio sia situata in un altro Paese, a condizione che il medesimo sia soggetto a norme prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla normativa europea;

(7) strumenti finanziari derivati, compresi strumenti equivalenti che danno luogo ad un regolamento in contanti, negoziati su un Mercato Regolamentato e/o strumenti finanziari derivati negoziati fuori borsa ("strumenti derivati over the counter", di seguito "strumenti derivati OTC"), a condizione che:

- l'attività sottostante consista in strumenti di cui alla presente sezione, indici finanziari, tassi d'interesse, tassi di cambio o valute nei quali il Comparto può investire conformemente ai propri obiettivi d'investimento;

- le controparti delle transazioni con derivati OTC siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF; e

- gli strumenti derivati OTC siano oggetto di una valutazione affidabile e verificabile su base quotidiana e possano essere venduti, liquidati o chiusi con una operazione di compensazione in qualsiasi momento al loro equo valore su iniziativa del Fondo;

(8) strumenti del mercato monetario diversi da quelli negoziati in un Mercato Regolamentato, se l'emissione o l'emittente di tali strumenti sono di per sé regolamentati ai fini della protezione degli Investitori e dei risparmi, purchè tali strumenti siano:

- emessi o garantiti da un'amministrazione centrale, regionale o locale, da una banca centrale di uno Stato Membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea d'Investimento, da uno Stato non appartenente all'Unione Europea o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri componenti la federazione, o da un organismo pubblico internazionale di cui fanno parte uno o più Stati Membri, o

- emessi da una società i cui titoli sono negoziati sui Mercati Regolamentati, oppure

- emessi o garantiti da un istituto di credito sottoposto a vigilanza prudenziale conformemente ai criteri definiti dal diritto europeo o da un istituto di credito sia soggetto e si conformi a norme prudenziali considerate dalla CSSF rigorose almeno quanto quelle previste dalla legislazione europea, o

- emessi da altri emittenti appartenenti alle categorie approvata dalla CSSF a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano sottoposti a regole di protezione degli Investitori equivalente a quelle previste nel primo, secondo o

terzo alinea della presente lettera A e purché l'emittente sia una società con capitale e riserve pari ad almeno 10 milioni di Euro (10.000.00 Euro) e presenti e pubblichi i conti annuali conformemente alla direttiva 2013/34/UE, o sia un soggetto che, all'interno di un gruppo di società comprendente una o più società quotate, sia dedicato al finanziamento del gruppo, ovvero si tratti di un ente dedicato al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una "liquidity line" (linea di finanziamento) bancaria.

(B) Fermo restando quanto previsto al precedente paragrafo (I) (A), ciascun Comparto potranno anche investire non più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nella sezione (A).

(II) Ciascun Comparto puó detenere sino al 20% del proprio patrimonio netto, disponibilità liquide sussidiarie che consistono in depositi bancari a vista, come ad esempio liquidità, prontamente disponibile, detenuta in conti correnti presso una banca. . Lo scopo di detenere le disponibilità liquide sussidiarie è quello di soddisfare pagamenti correnti o eccezionali, per il tempo necessario a reinvestire il patrimonio in attività idonee ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 1, della Legge o per il periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

(III) (A) Ciascun Comparto non investirà più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente. Il Comparto non può investire più del 20% del patrimonio netto di ciascun Fondo in depositi costituiti presso un medesimo organismo. L'esposizione al rischio di ciascun Comparto verso una controparte in una transazione su strumenti finanziari derivati OTC non può superare il 10% del patrimonio netto del Comparto medesimo se la controparte è un ente creditizio come definito al precedente paragrafo (I) (A) (6) o il 5% del suo patrimonio netto negli altri casi.

(B) Inoltre, qualora il Comparto abbia effettuato per conto di un Comparto investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di emittenti ognuno dei quali per un valore eccedente il 5% del patrimonio netto di tale Fondo, il totale di tali investimenti non può superare il 40% del patrimonio totale netto del medesimo Comparto. Tali restrizioni non riguardano operazioni di deposito e transazioni con derivati OTC effettuate con istituti finanziari soggetti a supervisione prudenziale.

Fermi restando i limiti individuali individuati al paragrafo (I) (A), il Fondo non può cumulare per ciascun Comparto:

- investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso ente,
- depositi costituiti presso un singolo ente, e/o
- esposizioni risultanti da transazioni su strumenti finanziari derivati OTC con uno stesso ente, superiori al 20% del patrimonio netto del suo patrimonio netto.

(C) Il limite del 10% previsto dal precedente paragrafo (III) (A), è elevato al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'Unione Europea, dalle sue autorità locali, da uno Stato non membro dell'Unione Europea o da organismi pubblici internazionali dei quali facciano parte uno o più Stati Membri dell'Unione Europea.

(D) Il limite del 10% stabilito nel paragrafo ((III) A) può essere elevato fino ad un massimo del 25% per le obbligazioni garantite come definite all'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica sulle obbligazioni garantite e che modifica le direttive 2009/65/CE e 2014/59/UE (la "direttiva (UE) 2019/2162"), e per le obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito con sede legale in uno Stato Membro dell'UE il quale, ai sensi della normativa applicabile, sia soggetto ad un controllo pubblico specificamente volto a tutelare i detentori di tali obbligazioni. In particolare, i capitali provenienti dall'emissione di tali obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investiti, conformemente alla normativa applicabile, in attività che, per l'intero periodo di validità delle obbligazioni, offrano un rendimento in grado di coprire gli impegni connessi alle obbligazioni stesse e che, in caso di fallimento dell'emittente, verranno utilizzati prioritariamente per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati.

Se il Comparto investe più del 5% del proprio patrimonio netto nelle obbligazioni di cui al presente paragrafo ed emesse dallo stesso emittente, il valore totale di tali investimenti non potrà superare l'80% del valore del patrimonio netto del Comparto.

(E) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario indicati ai paragrafi (C) e (D), non devono essere considerati ai fini del calcolo del limite del 40% di cui al paragrafo (B).

I limiti previsti dai precedenti paragrafi (III) (A), (B), (C) e (D) non possono essere cumulati e, di conseguenza, gli investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente, in depositi o in strumenti

derivati effettuati con lo stesso emittente non possono in ogni caso superare in totale il 35% del patrimonio netto di ciascun Comparto.

Le società appartenenti ad uno stesso gruppo ai fini del consolidamento dei conti, ai sensi della direttiva 83/349/CEE o conformemente alle regole contabili internazionali riconosciute, sono considerate come una sola entità ai fini del calcolo dei limiti previsti al paragrafo (III).

Il Fondo può investire cumulativamente fino al 20% del patrimonio netto di un Comparto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di uno stesso gruppo.

(F) Ferme restando le previsioni precedenti, il Fondo è autorizzato ad investire fino al 100% del patrimonio netto di ciascun Comparto, nel rispetto del principio della ripartizione dei rischi, in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione Europea, dai suoi enti locali, da uno Stato Membro dell'OCSE o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'Unione Europea, a condizione che il Comparto detenga titoli di almeno sei diverse emissioni e i titoli di una emissione non rappresentino più del 30% del patrimonio netto di tale Comparto.

(IV) (A) Fermi restando i limiti previsti dal paragrafo (V), i limiti di cui al paragrafo (III) possono essere elevati fino ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse da uno stesso emittente, quando la politica di investimento del Comparto persegua l'obiettivo di replicare la composizione di un determinato indice azionario od obbligazionario che sia sufficientemente diversificato, rappresenti un parametro di riferimento adeguato per il mercato al quale si riferisce, sia reso pubblico in modo adeguato e sia esplicitato nella politica d'investimento del relativo Comparto.

(B) Il limite indicato al precedente paragrafo (IV) (A) è elevato sino al 35% allorché lo giustifichino condizioni eccezionali del mercato e, in particolare, dei Mercati Regolamentati nei quali prevalgono taluni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario. L'investimento entro detto limite è possibile solo con riferimento ad un unico emittente.

(V) Ciascun Comparto non può:

(A)
- acquistare più del 10% di azioni senza diritto di voto dello stesso emittente;
- acquistare più del 10% di titoli di debito dello stesso emittente;
- acquistare più del 10% di strumenti del mercato monetario emesse dallo stesso soggetto.

I limiti indicati al secondo e al terzo trattino possono non essere rispettati al momento dell'acquisto qualora, in tale momento, l'ammontare lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'ammontare netto dei titoli in emissione non possa essere calcolato.

Tali limiti non si applicano ai valori mobiliari e agli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'Unione Europea, dai suoi enti locali, da un altro stato, o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'Unione Europea.
Queste previsioni possono essere disattese con riferimento ad azioni detenute dal Comparto nel capitale di una società di uno stato non appartenente all'Unione Europea che investa le proprie attività essenzialmente in titoli di emittenti con sede legale in tale stato qualora, in base alla legislazione del medesimo, tale partecipazione costituisca per il Comparto l'unica possibilità di effettuare investimenti in titoli di emittenti di questo stato, purché la società dello stato non appartenente all'Unione Europea rispetti nella sua politica d'investimento i limiti stabiliti ai paragrafi (III), (V) e (VI) (A), (B), (C) e (D).

(B) acquistare azioni con diritto di voto che permetterebbero al Fondo di esercitare una notevole influenza sulla gestione dell'organismo emittente.

(VI) (A) Il Fondo può acquistare parti di OICVM e/o di un altro OIC indicato al precedente paragrafo (I) (A) 5, a condizione che non più del 20% del suo patrimonio netto sia investito in parti di un singolo OICVM o altri OIC.

Ai fini dell'applicazione di tale limite d'investimento, ciascun Comparto di un OIC a compartimenti multipli è considerato come un emittente distinto, a condizione che sia assicurato il principio della ripartizione degli impegni dei diversi Comparti nei confronti dei terzi.

(B) Gli investimenti effettuati in quote di OIC diversi dagli OICVM non possono superare globalmente il 30% del patrimonio netto di ciascun Comparto.

Gli investimenti sottostanti detenuti dagli OICVM o da altri OIC nei quali il Comparto investe non devono essere tenuti in considerazione ai fini dei limiti d'investimento evidenziati al precedente paragrafo (III).

(C) Quando il Comparto investe in parti di OICVM e/o di altri OIC gestiti, direttamente o per delega, dalla stessa Società di Gestione o da qualunque altra società alla quale la Società di Gestione sia legata da rapporti di gestione comune o di controllo o da una rilevante partecipazione diretta o indiretta, la Società di Gestione o l'altra società non può addebitare al Fondo le spese di sottoscrizione o di rimborso sostenute in relazione ai propri investimenti in parti di tali altri OICVM e/o altri OIC.
Qualora gli investimenti di un Comparto in parti di OICVM e/o di altri OIC costituiscano parte sostanziale del patrimonio del Comparto medesimo, lo stesso dovrà esplicitare nel Prospetto il livello massimo di commissioni di gestione (ad eccezione di commissioni di performance) addebitate sia al Comparto e sia agli altri OCIVM e/o altri OIC nei quali il Fondo intende investire.
Il Fondo indicherà nelle relazioni annuali il massimo livello di commissioni di gestione addebitate sia al Comparto interessato che agli altri OCIVM e/o altri OIC nei quali il Comparto ha investito durante il periodo di riferimento.

(D) Ciascun Comparto può acquistare non più del 25% delle parti dello stesso OICVM e/o di un altro OIC. Questo limite può essere non rispettato nel momento dell'acquisizione se in quel momento l'ammontare lordo delle parti emesse non può essere calcolato.

(VII) Il Fondo assicurerà con riferimento a ciascun Comparto che l'esposizione complessiva relativa agli strumenti derivati non ecceda il totale del Valore Patrimoniale Netto del Comparto medesimo.
L'esposizione è calcolata tenendo conto del valore attuale delle attività sottostanti, del rischio di controparte, delle prevedibili oscillazioni di mercato e del tempo disponibile per liquidare le posizioni. Tale previsione si applica anche ai paragrafi successivi.
Se il Comparto effettua investimenti in strumenti finanziari derivati, l'esposizione alle attività sottostanti non può eccedere in aggregato i limiti di investimento stabiliti al paragrafo (III). Quando un Comparto investe in strumenti finanziari derivati collegati ad un indice, questi investimenti non devono essere aggregati ai limiti stabiliti al paragrafo (III).
Quando un valore mobiliare o uno strumento di mercato monetario incorpora una componente derivata, quest'ultima deve essere presa in considerazione se conforme a quanto disposto in questa sezione.

(VIII) Ciascun Comparto:

(A) non acquisterà titoli a credito (salvo che il Comparto potrà ottenere il credito a breve che potrà essere necessario per la compensazione degli acquisti e delle vendite di titoli) e non effettuerà vendite allo scoperto di titoli né manterrà una posizione di scoperto; i depositi o altri conti in relazione a contratti di opzione, contratti per consegna differita o per consegna finanziaria a termine (forward o financial futures) sono tuttavia ammessi entro i limiti qui di seguito indicati;

(B) non effettuerà prestiti a, o agirà in qualità di garante per altre persone, o assumerà, avallerà o altrimenti diventerà direttamente o indirettamente responsabile per o in relazione a qualsiasi obbligazione o indebitamento di qualsiasi soggetto in relazione a somme prese in prestito, sempre che, ai fini di tale restrizione (i) l'acquisto di valori mobiliari in forma parzialmente pagata e (ii) il prestito di titoli in portafoglio subordinatamente alle leggi e ai regolamenti vigenti, non costituiscano erogazione di un prestito o non siano proibiti dal presente paragrafo;

(C) non prenderà in prestito più del 10% del proprio patrimonio netto complessivo, e, in ogni caso, assumerà prestiti solo da banche e come misura provvisoria. Ogni Comparto potrà, tuttavia, acquisire valuta per mezzo di un prestito back to back. Nessun Comparto acquisterà titoli mentre sono in corso dei prestiti in relazione allo stesso, salvo che per adempire a precedenti impegni e/o esercitare diritti di sottoscrizione;

(D) non potrà ipotecare, costituire in pegno o assoggettare a gravame in qualsiasi modo, come garanzia di un indebitamento, i valori mobiliari detenuti da ciascun Comparto, salvo quanto possa essere necessario in relazione ai prestiti consentiti al precedente punto (VIII) (C). In tale ultimo tal caso tale assunzione di ipoteca, costituzione in pegno o assoggettamento a gravame non potranno superare il 10% del patrimonio netto complessivo di ciascun Comparto. Il deposito di valori mobiliari o altre attività in un conto separato in relazione ad operazioni in opzioni o contratti a termine non saranno considerate un'ipoteca, una costituzione in pegno o assoggettamento a gravame a tal fine;

(E) non potrà effettuare investimenti od operazioni che coinvolgano metalli preziosi, merci o certificati che li rappresentino;

(F) non potrà effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari;

(G) non potrà acquistare metalli preziosi o certificati rappresentativi degli stessi.

IX. Investimenti tra Comparti

Un Comparto può sottoscrivere, acquistare e/o detenere strumenti finanziari, già emessi o da emettere, di uno o più Comparti, a condizione che:

(i) il Comparto target a propria volta non investa nell'altro Comparto; e
(ii) non più del 10% dei beni del Comparto target possa essere investito, ai sensi della politica di investimento, in quote di altri UCIs, e
(iii) gli eventuali diritti di voto relativi agli strumenti finanziari oggetto di investimento siano sospesi sino a quando i relativi strumenti finanziari risultano detenuti dal Comparto investitore e senza pregiudizio per gli obblighi di calcolo e reporting periodico, e
(iv) per l'intero periodo in cui tali strumenti finanziari vengano detenuti dal Comparto investitore il loro valore non sarà tenuto in considerazione per il calcolo del valore complessivo netto del Comparto al fine di verificare la soglia minima del valore complessivo netto prevista dalla Legge, e
(v) non vi sia duplicazione delle commissioni di gestione/sottoscrizione o rimborso tra quelle previste a livello del Comparto investitore e quelle del Comparto target.

Qualora i predetti limiti vengano superati per ragioni che esulano dal controllo della Società di Gestione che agisce per conto del Comparto o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione connessi ai valori mobiliari e agli strumenti del mercato monetario, il Comparto dovrà adottare, come obiettivo prioritario, operazioni di vendita per rimediare a tale situazione, prendendo in considerazione gli interessi dei propri Sottoscrittori.

X. Trasparenza sulle Operazioni di Finanziamento tramite Titoli

Il Fondo può far ricorso ad operazioni di finanziamento tramite titoli ("SFTs") e strumenti derivati relativi a titoli trasferibili e strumenti del mercato monetario, tra gli altri, per scopi di copertura, gestione efficiente del portafoglio, gestione della duration o altra gestione del rischio in conformità in particolare ai termini e condizioni del regolamento UE 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento e di riutilizzo dei titoli ("STFR") come descritto qui di seguito.

Le informazioni sull'eventuale utilizzo di SFT da parte di un Comparto sono specificate nella Sezione "Comparti disponibili e politiche di investimento" del Prospetto. Nel caso in cui un Comparto si avvalga di assunzione e concessione di prestito titoli e/o accordi di vendita con patto di riacquisto, sarà su base continuativa e per cercare di ottenere un impatto positivo sulle performance.

I Comparti non faranno ricorso ai seguenti SFT:
- operazioni di buy-sell back e sell-buy back;
- operazioni di finanziamento con margini.

Gli asset che possono essere soggetti a SFT e TRS sono limitati a:

- certificati bancari a breve termine o strumenti del mercato monetario come definiti nella direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007 che attua la direttiva 85/611/CEE del Consiglio relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative ad alcuni OICVM per quanto riguarda il chiarimento di alcune definizioni;
- obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o dalle autorità pubbliche locali; o da istituzioni sovranazionali e imprese con ambito comunitario, regionale o mondiale;
- azioni o quote emesse da UCI del mercato monetario che calcolano un valore patrimoniale netto giornaliero e che abbiano un rating AAA o equivalente;
- obbligazioni emesse da emittenti non governativi che offrono un'adeguata liquidità;
- azioni quotate o negoziate in un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o in una borsa di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse in un indice principale.

La massima proporzione patrimonio in gestione che può essere soggetta a SFT e TRS è la seguente:

- Concessione di titoli in prestito 100%

- Assunzione di titoli in prestito 10%
- Accordi di riacquisto 15%
- TRS 50%

Le controparti degli SFT e TRS saranno selezionate sulla base di criteri molto specifici, tenendo conto in particolare del loro status giuridico, del paese di origine e della minima rating di credito. Il Fondo entrerà quindi solo in SFT e TRS con controparti soggette a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle previste dalla normativa comunitaria e approvate dal consiglio di amministrazione della Società di Gestione, e che si basano su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o su una borsa di uno Stato membro dell'OCSE. L'analisi dei crediti delle controparti viene adattata all'attività prevista e può includere, ma non è limitata a, una revisione della gestione, della liquidità, della redditività, struttura aziendale, quadro normativo nella giurisdizione pertinente, adeguatezza patrimoniale e qualità degli asset. Le controparti approvate avranno in genere un rating pubblico pari ad A- o superiore. Non è previsto un criterio geografico o uno status giuridico predeterminato per la selezione delle controparti, purchè si tratti di soggetti di buona reputazione.

Il Fondo effettuerà la collateralizzazione dei propri SFT e TRS ai sensi delle disposizioni di seguito indicate nella sezione "Gestione del collateral e relativa policy". I rischi connessi all'utilizzo di SFT e TRS nonché i rischi legati alla gestione collaterale, come i rischi operativi, di liquidità, di controparte, di custodia e legali e, se del caso, i rischi derivanti dal loro riutilizzo, sono descritti più in dettaglio nella sezione "Fattori di rischio".

Gli attivi soggetti a SFT e TRS saranno custoditi dal Depositario come meglio descritto nella sezione "Il Depositario e l'UCI Administrator" del Prospetto.

Tutti i ricavi derivanti da TRS, al netto dei costi e delle commissioni operative dirette e indirette, saranno restituiti al Fondo. Il 70% dei ricavi derivanti da prestito titoli, al netto dei costi operativi diretti e indiretti e delle commissioni, sarà restituito al Fondo, mentre il restante 30% sarà pagato rispettivamente a CACEIS Bank Luxembourg Branch in qualità di agente di prestito titoli (25%) e alla Società di Gestione (5%).

In particolare, le spese e le commissioni possono essere pagate agli agenti della Società di Gestione e agli altri intermediari che forniscono servizi in relazione a TRS e SFT come normale remunerazione dei loro servizi. Tali commissioni possono essere calcolate in percentuale dei ricavi lordi guadagnati dal Fondo attraverso l'utilizzo di tali tecniche e transazioni.

La relazione annuale di gestione conterrà informazioni sui ricavi derivanti da TRS e SFT unitamente a (i) dettagli sui costi e gli oneri operativi diretti e indiretti, (ii) identità delle entità che ricevono tali costi e oneri operativi diretti e indiretti.

La Società di Gestione per i suoi servizi al Fondo riceve una commissione, a carico del prestatore, non superiore al 5% dei ricavi lordi.

L'esercizio del diritto di riutilizzare gli strumenti finanziari ricevuti in base a un accordo di garanzia sarà soggetto alle restrizioni e agli obblighi di comunicazione di cui all'articolo 15 del regolamento UE 2015/2365 del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento dei titoli e del riutilizzo.

La Società di Gestione, i Gestori degli Investimenti, il Depositario e l'UCI Admnistrator possono, nell'esercizio delle loro attività, avere potenziali conflitti di interessi con il Fondo nel ricorso ad operazioni di prestito titoli o di riacquisto titoli inverso, ed in particolare:

- il Depositario o società indipendenti in qualità di lending agent potrebbero essere motivate ad aumentare o diminuire l'importo dei titoli in prestito o a prestare specifici titoli al fine di generare profitti aggiuntivi, risk adjusted, per sé e per le proprie affiliate o;
- il Depositario o società indipendenti potrebbero anche, in qualità di lending agent, avere un incentivo ad assegnare prestiti ai clienti che fornirebbero maggiori entrate alla società.

La Società di Gestione, ciascun Gestore degli Investimenti, il Depositario e l'UCI Administrator dovranno tener conto dei rispettivi obblighi nei confronti del Fondo e di altre persone quando pongono in essere operazioni che presentano conflitti o potenziali conflitti di interesse. Nel caso in cui si verifichi un tale conflitto, ciascuno di tali soggetti porrà in essere, anche su richiesta del Fondo, ogni ragionevole sforzo per risolvere correttamente tali conflitti di interessi (tenendo conto dei rispettivi obblighi e doveri) e per assicurare che il Fondo e i Sottoscrittori siano trattati in modo equo.

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Società di Gestione farà ricorso, con riferimento al Fondo, a procedure di gestione del rischio che permettano alla stessa di monitorare e misurare in ogni momento il rischio relativo alle posizioni e il loro contributo al profilo di rischio complessivo di ciascun Comparto. La Società di Gestione utilizzerà, con riferimento al Fondo, se applicabile, una procedura finalizzata all'accurata e indipendente valutazione del valore degli strumenti derivati OTC.

2. TECNICHE E STRUMENTI FINANZIARI

1. Disposizioni Generali

Per un'efficiente gestione del portafoglio e/o al fine di proteggere il patrimonio e gli impegni finanziari assunti, il Fondo potrà disporre affinché ciascun Comparto faccia ricorso a tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario.

Qualora le suddette operazioni comportino l'uso di strumenti finanziari derivati, dovranno essere rispettate le condizioni e le restrizioni disciplinate nella precedente sezione I "Restrizioni di Investimento". Il Fondo potrà disporre affinché ciascun Comparto si avvalga a fini di copertura di alcuni degli strumenti derivati descritti nel successivo punto 2.

In nessun caso il ricorso ad operazioni in strumenti finanziari derivati o ad altre tecniche finanziarie dovrà comportare lo sviamento del Fondo dagli obiettivi di investimento previsti dal Prospetto.

2. Ricorso agli strumenti finanziari derivati per finalità diverse da quelle di copertura

Qualora con riferimento ad uno specifico Comparto dovessero essere utilizzati strumenti finanziari derivati per finalità diverse da quelle di copertura dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

(i) Operazioni relative ad opzioni

a) L'impegno totale derivante (a) dalla vendita di opzioni call e put (ad eccezione della vendita di opzioni call per le quali vi sia adeguata copertura) e (b) dalle operazioni di cui alle successive lettere ii) e iii) non potrà eccedere in qualsiasi momento, per ciascun Comparto, il Valore patrimoniale Netto del medesimo Comparto. A tali fini, l'impegno relativo alle opzioni call e put vendute equivale all'ammontare aggregato dei prezzi di esercizio delle suddette opzioni;
b) Nella vendita delle opzioni call, il Fondo dovrà o detenere gli strumenti finanziari sottostanti, ovvero abbinare opzioni call o altri strumenti (ad esempio warrants) per garantire sufficiente copertura. La copertura per le opzioni call vendute non potrà essere utilizzata fintantoché le suddette opzioni esistano, a meno che le stesse non siano progressivamente coperte dall'abbinamento di opzioni o di altri strumenti utilizzati per il medesimo scopo. A prescindere da quanto appena previsto, il Fondo potrà vendere opzioni call non coperte a condizione che sia in grado di coprire per tutto il tempo la posizione assunta sulla suddetta vendita e che il prezzo d'esercizio delle opzioni non sia superiore al 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato dalla vendita.
c) Nella vendita di opzioni put, il Fondo dovrà risultare coperto per l'intero periodo di durata dell'opzione dall'esistenza di contanti o liquidità sufficienti per pagare gli strumenti finanziari che la controparte consegnerà al Fondo all'esercizio dell'opzione.

(ii) Operazioni relative a futures, opzioni e contratti di swap su strumenti finanziari

Il Fondo potrà, per finalità diverse da quelle di copertura:

a) comprare e vendere contratti futures e contratti d'opzione su qualsiasi tipo di strumento finanziario (inclusi contratti su valute), a condizione che l'impegno totale derivante dalle suddette operazioni, unitamente all'impegno totale derivante dalla vendita di opzioni call e put di cui al precedente paragrafo (i), lettera a) e dai successivi paragrafi (ii)b) e (iii), non eccedano in nessun momento, per il Comparo interessato, il Valore Patrimoniale Netto del Comparto medesimo.

A tal fine, di seguito si definisce l'impegno derivante da operazioni non connesse ad opzioni su strumenti finanziari:

- l'impegno relativo a contratti futures equivale al valore di liquidazione della posizione netta dei contratti relativi a strumenti finanziari identici (a seguito della compensazione delle posizioni di acquisto e vendita), senza tenere in considerazione le rispettive date di scadenza; e

- l'impegno relativo ad opzioni comprate e vendute è pari alla somma dei prezzi di esercizio delle suddette opzioni che rappresentano le posizioni nette di vendita allo scoperto del medesimo bene sottostante, senza tenere in considerazione le rispettive date di scadenza.

b) Sottoscrivere contratti di swap con i quali il Fondo e la controparte concordano di scambiare i rendimenti generati da un determinato titolo, strumento, o paniere/indice dei beni ora citati con i rendimenti generati da un altro titolo, strumento, o paniere/indice dei suddetti beni. I pagamenti corrisposti dal Fondo alla controparte e viceversa sono calcolati con riferimento ad uno specifico titolo, indice o strumento e concordati sulla base dell'ammontare nozionale. Gli indici utilizzabili includono, a titolo esemplificativo, valute, tassi di interesse fissi, prezzi e rendimenti totali su tassi di interesse, indici a reddito fisso, indici di borsa ed indici relativi a beni. Il Fondo potrà stipulare contratti di swap su indici relativi a beni sino al 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto interessato, a condizione che i suddetti indici:
   - siano sufficientemente diversificati;
   - rappresentino parametri adeguati per i mercati a cui si riferiscono;
   - ricevano adeguata pubblicazione.

Il Fondo potrà stipulare contratti di swap relativi a qualsiasi strumento finanziario o indice a condizione che l'impegno complessivo relativo alle suddette operazioni, unitamente agli impegni totali previsti dai precedenti paragrafi (i)a), (ii)a) e dal successivo paragrafo (iii), relativamente a ciascun Comparto interessato, non eccedano il Valore Patrimoniale Netto del Comparto e che la controparte del contratto di swap sia un'istituzione finanziaria primaria specializzata nell'esecuzione di tale tipologia di operazioni.
A tal fine, l'impegno relativo ad un'operazione di swap è pari al valore della posizione netta sottostante al contratto rilevata giornalmente sul mercato. Ogni importo netto accreditato ma non corrisposto dovuto alla controparte di uno swap dovrà risultare coperto da contante o da strumenti finanziari.

(iii) Operazioni di "Forward Purchase Settlement"

Il Fondo può, in maniera limitata e comunque nei limiti stabiliti di seguito, porre in essere operazioni di "Forward Purchase Settlement" per finalità diverse da quelle di copertura con primari intermediari ("broker-dealers") specializzati in tali operazioni e che partecipino come market-makers ai mercati over-the-counter; tali operazioni consistono nell'acquisto di strumenti di debito o valute a prezzo corrente con consegna e liquidazione ad una specifica data futura (che potrebbe ricorrere in un periodo da due a dodici mesi).

All'approssimarsi della data di liquidazione, il Fondo può concordare con il broker-dealer o di rivendergli gli strumenti di debito ovvero di rinegoziare i termini della compravendita prolungando la scadenza per un ulteriore periodo di tempo e pagando al broker –dealer o ricevendo dallo stesso l'importo corrispondente alla plusvalenza o alla minusvalenza generata dall'operazione.

Il Fondo pagherà al broker-dealer le commissioni necessarie a finanziare il costo del suddetto rinvio della scadenza della liquidazione.

L'impegno totale relativo alle operazioni di "Forward Purchase Settlement" unitamente agli impegni relativi alle operazioni di cui ai precedenti paragrafi (i) e (ii) non potranno in ogni caso eccedere relativamente a ciascun Comparto interessato il Valore Patrimoniale Netto del Comparto medesimo.

Il Fondo dovrà in ogni momento disporre di beni liquidi tali da onorare gli impegni assunti in relazione alle suddette operazioni e le richieste di rimborso.

3. Prestito di valori mobiliari

Le informazioni sull'eventuale ricorso al prestito di titoli da parte di un Comparto sono specificate nella Sezione "Comparti disponibili e politiche di investimento" del Prospetto. Nel caso in cui un Comparto effettui operazioni di prestito titoli in qualità di prestatore o mutuatario, deve rispettare le disposizioni contenute nella circolare CSSF 08/356, ed in particolare:

Ogni Comparto può concedere in prestito valori mobiliari inclusi nel proprio portafoglio sia direttamente, sia attraverso il sistema di prestito standardizzato organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto o organizzato da un istituto finanziario sottoposto a regole di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla normativa europea, e specializzato in questo tipo di operazioni.

A fronte di ciascuna operazione di prestito, ogni Comparto deve ricevere una garanzia, il cui valore, in pendenza del contratto, deve essere almeno equivalente al 90% della valutazione globale (inclusi interessi, dividendi ed altri eventuali diritti) dei titoli dati in prestito.
Tale garanzia deve essere data, normalmente, sotto forma di:
(i) disponibilità liquide: nelle disponibilità liquide non rientrano solo il denaro contante ed i certificati bancari a breve termine, ma anche gli strumenti del mercato monetario, come definiti dalla Direttiva 2009/65/EC. Una lettera di credito od una garanzia a prima richiesta, concessa da un istituto finanziario primario non affiliato alla controparte, sono considerate equivalenti alle disponibilità liquide;
(ii) obbligazioni emesse o garantite da uno stato membro dell'OCSE, o dalle rispettive autorità locali, o da istituti sovranazionali ed organismi di una comunità di carattere regionale o mondiale;
(iii) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo del risparmio di tipo monetario, che calcolino il Valore Patrimoniale Netto con cadenza giornaliera e a cui sia assegnato un rating pari a AAA o equivalente;
(iv) azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), che investano principalmente in obbligazioni/azioni elencate ai punti (v) e (vi):
(v) obbligazioni emesse o garantite da emittenti primari che dispongano di un'adeguata liquidità o
(vi) azioni ammesse o negoziate in un mercato regolamentato di uno stato membro dell'Unione Europea o in una Borsa valori di uno stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse in un listino principale.
Nel caso in cui la garanzia sia concessa sotto forma di denaro contante, tale denaro potrà essere reinvestito dal Comparto solo previo aggiornamento del presente Prospetto.

4. Credit Default Swaps

Ciascun Comparto potrà far ricorso ai credit default swaps. Un credit default swap è un contratto finanziario bilaterale in cui una delle controparti (l'acquirente di protezione) corrisponde una commissione periodica in cambio della corresponsione di un pagamento da parte del venditore della protezione condizionato al verificarsi di un evento creditizio che interessa un emittente di riferimento. L'acquirente della protezione dovrà cedere determinate obbligazioni emesse dall'emittente di riferimento al loro valore nominale (ovvero ad un altro prezzo di riferimento o di esercizio stabiliti) nel momento in cui si verifichi un "credit event" – come di seguito definito – o gli venga corrisposta una liquidazione in denaro basata sulla differenza tra il prezzo di mercato e tale prezzo di riferimento o di esercizio. Viene comunemente definito "credit event" il fallimento, l'insolvenza, l'amministrazione controllata, la ristrutturazione del debito con conseguenze sensibilmente negative, ovvero l'inadempienza degli obblighi di pagamento alla scadenza. L'International Swaps and Derivatives Association ("ISDA") ha predisposto una documentazione standard per questo tipo di operazioni nell'ambito del relativo ISDA Master Agreement.

Ciascun Fondo può far ricorso ai credit default swaps al fine di attuare, tramite l'acquisto della protezione, una copertura contro il rischio di credito specifico di alcuni emittenti all'interno del portafoglio.

Inoltre, ciascun Comparto può, a condizione che ciò avvenga nell'esclusivo interesse degli Investitori, acquistare protezione mediante credit default swaps senza detenere gli attivi sottostanti purchè i premi complessivi versati, unitamente al valore attuale dei premi complessivi che devono ancora essere versati in relazione a credit default swaps precedentemente acquistati, ed il totale dei premi corrisposti in relazione alla vendita di opzioni su valori mobiliari (titoli negoziabili) o su strumenti finanziari per una finalità diversa da quella della copertura non superino mai il 15% del patrimonio netto del relativo Comparto.

A condizione che ciò avvenga nell'esclusivo interesse degli Investitori, la Società avrà anche la facoltà di vendere la protezione oggetto dei credit default swaps al fine di acquisire un'esposizione creditizia specifica. Inoltre, il totale degli impegni connessi a tali credit default swaps ceduti congiuntamente all'insieme degli impegni relativi alla compravendita di contratti su future ed opzioni su qualunque tipo di strumento finanziario e gli impegni legati alla vendita di opzioni call e put su valori mobiliari (titoli negoziabili) non potrà mai superare il valore del patrimonio netto del relativo Comparto.

Ciascun Comparto effettuerà operazioni su credit default swap solo con istituti finanziari di ottima reputazione specializzati in questo tipo di operazione, e solo in conformità alle condizioni standard stabilite dall'ISDA. Inoltre l'utilizzo di credit default swap deve essere coerente con gli obiettivi, le politiche d'investimento nonché con il profilo di rischio del relativo Comparto.

Gli impegni totali relativi a tutti i credit default swap non dovranno superare il 20% degli attivi netti del Comparto salvo ove diversamente previsto dalle caratteristiche del Comparto medesimo.

Gli impegni totali derivanti dall'utilizzo dei credit default swap, unitamente agli impegni totali derivanti dall'utilizzo di altri strumenti derivati, non potranno mai superare il valore degli attivi netti del relativo Comparto.

Ciascun Comparto farà in modo di avere a disposizione, in qualsiasi momento, gli attivi necessari per effettuare operazioni di rimborso derivanti dalle relative richieste di rispettare gli obblighi derivanti a suo carico dal ricorso a credit default swaps e ad altre tecniche e strumenti.

Ciascun Comparto:

- non potrà investire più del 10% del patrimonio netto in strumenti finanziari non quotati su una borsa valori o non trattati in un altro mercato regolamentato regolarmente operante, riconosciuto ed aperto al pubblico;
- acquistare più del 10% degli strumenti finanziari dello stesso tipo emessi dal medesimo soggetto;
- investire più del 10% del patrimonio netto in strumenti finanziari emessi dallo stesso oggetto.

I predetti limiti si applicano all'emittente del credit default swap nonché al rischio del debitore finale del credit default swap medesimo ("sottostante").

5. Operazioni "Réméré" (contratti con clausola di riacquisto)

Le informazioni sull'eventuale utilizzo di operazioni "Réméré" (contratti con clausola di riacquisto) da parte di un Comparto sono specificate nella Sezione "Comparti disponibili e politiche di investimento" del Prospetto. Nel caso in cui un Comparto, contragga operazioni di "Réméré", che consistono nell'acquisto e vendita di titoli con una clausola che riserva al venditore il diritto di riacquistare dall'acquirente i valori mobiliari venduti, ad un prezzo ed entro il termine specificati dalle parti in un accordo contrattuale, deve rispettare le condizioni previste dalla circolare CSSF 08/356.
Ogni Comparto può agire in qualità di acquirente o venditore in operazioni di "réméré".
Il coinvolgimento in queste operazioni è, tuttavia, soggetto alle seguenti norme: (a) il Comparto può effettuare tali operazioni soltanto a condizione che le controparti di tali operazioni siano sottoposte a norme di vigilanza prudenziale considerate dalla CSSF come equivalenti a quelle prescritte dalla normativa europea; (b) in pendenza di un contratto di acquisto con clausola di riacquisto, il Comparto non potrà vendere i titoli che formano l'oggetto del contratto, sia prima che il diritto di acquisto di tali titoli sia stato esercitato dalla controparte, che dopo che sia scaduto il termine di riacquisto, salvo che il Comparto abbia altri mezzi di copertura; (c) nelle operazioni di acquisto con opzione per il riacquisto, il Comparto deve far sì che il livello della propria esposizione sia tale da garantire, in qualsiasi momento, l'adempimento delle proprie obbligazioni verso i sottoscrittori.

Per ciascun Comparto, il rischio di controparte derivante da una o più operazioni di prestito titoli, da operazioni di vendita con clausola di riacquisto o da operazioni di riacquisto/riacquisto inverso effettuate con la stessa controparte, non può superare:

- il 10% del Patrimonio Netto del Comparto se tale controparte è un istituto di credito con sede legale in uno stato membro dell'Unione Europea o in una giurisdizione caratterizzata da un sistema di vigilanza prudenziale considerato dal CSSF equivalente a quello comunitario; o
- il 5% del Patrimonio Netto del Comparto in ogni altro caso.

Se i limiti di cui sopra vengono superati per ragioni che sfuggono al controllo del Fondo o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione, la Società di Gestione adotterà come obiettivo prioritario per le operazioni di vendita del Fondo, di rimediare a tale situazione, prendendo in considerazione gli interessi dei Sottoscrittori del Fondo.

La Società di Gestione avrà il potere di adottare le misure opportune con l'accordo del Depositario, per modificare le restrizioni di investimento e altre parti dei Regolamento di Gestione, come anche di stabilire ulteriori restrizioni di investimento che siano necessarie, al fine di rispettare le condizioni dei paesi in cui le Quote sono vendute o devono essere vendute.

6. Gestione del collateral e relativa policy

In generale
Nell'ambito delle operazioni finanziarie in derivati OTC e delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio, il Fondo può ricevere una garanzia al fine di ridurre il suo rischio di controparte (collateral). In questa sezione viene definita la politica delle garanzie applicate dalla Società di Gestione per conto del Fondo in queste ipotesi. Tutti gli assets ricevuti dal Fondo nel contesto delle tecniche di gestione efficiente del portafoglio sono considerati come collateral ai fini della presente sezione.

Collateral ammissibili
Il Collateral ricevuto dal Fondo può essere utilizzato per ridurre l'esposizione al rischio di controparte se soddisfa i criteri stabiliti da leggi, regolamenti e Circolari CSSF emesse di tempo in tempo, in particolare in termini di liquidità, di

valutazione, di qualità del credito dell'emittente, di correlazione, di rischi connessi alla gestione delle garanzie e di escutibilità. In particolare, le garanzie devono rispettare le seguenti condizioni:

(i) Qualsiasi collateral diverso dal contante deve essere di elevata qualità, altamente liquido e negoziato su un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione con prezzi trasparenti in modo che il collateral possa essere venduto tempestivamente ad un prezzo vicino alla stima pre-vendita.

(ii) Il collateral deve essere valutato almeno con frequenza giornaliera e gli assets che presentano elevata volatilità di prezzo non dovrebbero essere accettati come collateral salvo che non siano applicati haircuts sufficientemente conservativi.

(iii) Il collateral deve essere emesso da entità indipendenti dalla controparte e non deve mostrare una correlazione con la prestazione della controparte.

(iv) Il collateral deve essere sufficientemente diversificato in termini di paese, mercati ed emittenti con un'esposizione massima del 20% del valore patrimoniale netto di ciascun Comparto verso un unico emittente su base aggregata, tenendo conto di tutte le garanzie ricevute. In deroga a tale principio, un Comparto può essere totalmente collateralizzato in differenti strumenti finanziari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'Unione Europea o da una o più delle sue autorità locali, da un paese terzo o da un organismo pubblico internazionale al quale appartengono uno o più Stati Membri dell'UE, a condizione che il Comparto riceva strumenti finanziari da almeno sei differenti emissioni e che ogni singola emissione non rappresenti più del 30% del valore complessivo netto del Comparto. Un Comparto potrà essere totalmente collateralizzato in strumenti finanziari emessi o garantiti da uno Stato membro dell'OECD.

(v) Il collateral deve poter essere applicato pienamente dalla Società di Gestione per conto del Fondo in qualsiasi momento, senza alcun riferimento alla o approvazione dalla controparte.

Fatte salve le condizioni di cui sopra, il collateral ricevuto dal Fondo può consistere in:

(i) disponibilità liquide e mezzi equivalenti, compresi i certificati bancari a breve termine e strumenti del mercato monetario;

(ii) obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da loro enti pubblici locali o da istituzioni e organismi sopranazionali a carattere comunitario, regionale o mondiale;

(iii) azioni o quote emesse da OIC del mercato monetario che calcolano il valore patrimoniale netto con cadenza giornaliera e abbiano un rating di AAA o equivalente;

(iv) azioni o quote emesse da OICVM che investono principalmente in obbligazioni / azioni di cui al numero (v) e (vi);

(v) obbligazioni emesse o garantite da emittenti di prim'ordine che offrono una liquidità adeguata;

(vi) azioni ammesse o negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o in una borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse in un indice principale.

(a) Collateral illiquido (non cash collateral)

1. non può essere venduto, impegnato o reinvestito;

2. deve essere emesso da un'entità indipendente dalla controparte; e

3. deve essere diversificato per evitare il rischio di concentrazione in un'unica emissione, settore o paese.

La scadenza del collateral illiquido deve essere al massimo di 5 anni.

(b) Il collateral liquido (cash collateral) può essere esclusivamente:

- tenuto in deposito presso enti di cui all'articolo 41, lettera f), della Legge;

- utilizzato ai fini delle operazioni di riacquisto passivo, purché le operazioni siano effettuate con enti creditizi soggetti a vigilanza prudenziale e il Fondo sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo delle disponibilità liquide maturate in accredito;

- investito in fondi a breve termine del mercato monetario come definiti nelle linee guida dell'ESMA per una definizione comune dei fondi europei del mercato monetario. Ogni Comparto può reinvestire il contante che riceve come garanzia in relazione all'uso di tecniche e strumenti per una gestione efficiente del portafoglio, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, tra cui la circolare CSSF 08/356, come modificata dalla circolare CSSF 11 / 512 e gli orientamenti dell'ESMA.

Il reinvestimento del cash collateral esporrà il Comparto a determinati rischi quali il rischio di cambio, il rischio di un fallimento o di un inadempimento dell'emittente del titolo in cui è stata investita la garanzia in contanti. Il reinvestimento del cash collateral dovrebbe essere diversificato in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili alle garanzie illiquide.

Ogni Comparto deve assicurarsi di poter esercitare i suoi diritti sulla garanzia a fronte del verificarsi di un evento che ne richiede l'esecuzione. Pertanto, la garanzia deve essere sempre disponibile, direttamente o tramite intermediazione di una primaria istituzione finanziaria o di una società interamente controllata da tale istituzione, in modo tale che il Comparto sia in grado di recuperare o di realizzare le attività fornite in garanzia, senza indugio, nel caso in cui la controparte non rispetti l'obbligo di restituire i titoli. Nel corso della durata dell'accordo, la garanzia non può essere venduta o fornita come garanzia o impegnata.

Livello del Collateral

La Società di Gestione determinerà il livello di garanzia per operazioni su derivati finanziari OTC e le tecniche di gestione efficiente del portafoglio in riferimento agli applicabili limiti di rischio di controparte stabiliti nel presente Prospetto e tenendo conto della natura e delle caratteristiche delle operazioni, della solvibilità e dell'identità delle controparti e delle prevalenti condizioni di mercato.

Politica di Haircut

Il collateral sarà mantenuto costantemente in un ammontare pari al 100% del valore totale dei titoli e per la durata del prestito, applicando il margine di correzione di cui alla tabella che segue (l'"Haircut").

Haircut applicabile al collateral ricevuto in relazione ad operazioni di prestito titoli

Obbligazioni governative e T-Bills	2%
Obbligazioni sovranazionali e municipal bonds	3%
Titoli di debito corporate	4%
Titoli di capital	almeno il 5%

Il Collateral è vincolato a favore del Fondo sino al termine del contratto di prestito titoli.

Reinvestimento del Collateral

Il collateral diverso dal contante ricevuto dal Fondo non può essere venduto, reinvestito o impegnato.

Il collateral ricevuto dal Fondo in contante può essere esclusivamente:

(i) tenuto in deposito presso istituti di credito che hanno la loro sede legale in uno Stato membro dell'UE o che, se la loro sede legale si trova in un paese terzo, sono soggetti a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle previste dalla normativa UE;
(ii) investito in titoli di Stato di alta qualità;
(iii) utilizzato ai fini delle operazioni di pronti contro termine a condizione che le operazioni siano realizzate con istituti di credito soggetti a vigilanza prudenziale e che il Fondo sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di denaro accreditato; e / o
(iv) investito in fondi del mercato monetario a breve termine, come definiti nelle Linee Guida ESMA 2010/ 049 sulla definizione comune di fondi del mercato monetario europei.

Il collateral in contanti reinvestito deve essere diversificato in conformità con i requisiti di diversificazione applicabili ai collateral diversi dal contante indicati nella precedente sezione "Collateral ammissibili".

Il Comparto può subire perdite quando reinveste il collateral in contanti ricevuto. Tali perdite possono verificarsi a causa di una diminuzione del valore dell'investimento realizzato con il collateral. Un calo del valore dei suddetti investimenti del collateral ridurrebbe l'ammontare delle garanzie disponibili per l'adempimento da parte della Società di Gestione, per conto del Fondo, agli obblighi di restituzione previsti alla conclusione dell'operazione. Il Comparto sarebbe tenuto a

coprire la differenza di valore tra la garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile per la restituzione alla controparte, subendo in tal modo una perdita.

Value-at-Risk (VaR) indica la massima perdita non eccedente un determinato livello di probabilità, definito come livello di confidenza, nel corso di un determinato periodo di tempo.

SOFT COMMISSION

Il Gestore ed i soggetti allo stesso correlati possono effettuare operazioni avvalendosi della rappresentanza di una parte terza con cui il Gestore, o qualsiasi soggetto allo stesso correlato, abbia stipulato un accordo in forza del quale tale parte terza si impegni a fornire o a procurare di volta in volta al Gestore e a ciascuna delle persone allo stesso correlate, "*group services*" o altre utilità, quali servizi di ricerca e consulenza, hardware associato a software specializzato, o servizi di ricerca e metodi di valutazione dei rendimenti, valutazioni ed analisi di portafoglio, servizi relativi ai prezzi di mercato etc. E' ragionevole ritenere che la fornitura di tali servizi possa giovare al Fondo complessivamente considerato e possa contribuire ad aumentarne la produttività, nonché la produttività del Gestore e delle persone allo stesso correlate; tale incremento di produttività avverrebbe tramite la fornitura al Fondo di servizi non remunerati tramite pagamento diretto, bensì indirettamente dall'impegno assunto dal Gestore e dai soggetti allo stesso correlati ad instaurare rapporti d'affari con la suddetta terza parte. In ogni caso, per chiarezza, si specifica che tra i beni ed i servizi sopra descritti non rientrano viaggi, alloggi, intrattenimenti, beni o servizi di carattere amministrativo in generale, attrezzature da ufficio od immobili, remunerazioni di partecipazione, salari o pagamenti diretti in denaro.

Il Gestore ed i soggetti allo stesso correlati non possono trattenere i rimborsi in contanti delle commissioni, consistenti nella restituzione in contanti delle commissioni medesime da parte di un broker o di un dealer al Gestore e/o alle persone allo stesso correlate, pagati o pagabili da parte di ciascun broker o dealer relativamente all'affare concluso tra tale broker o dealer ed il Gestore o le persone ad esso associate per conto ed a vantaggio del Fondo. Ciascuno di questi rimborsi in contanti di commissioni ricevuti da un broker o da un dealer dovrà essere trattenuto dal Gestore e dalle persone ad esso associate per conto del Fondo.

Il Gestore inoltre può effettuare, a sua discrezione e nell'interesse del Fondo, operazioni valutarie con i soggetti i quali abbiano concluso accordi (di *soft commission*) con il Gestore medesimo ovvero con il Depositario, purché tutte le operazioni del suddetto tipo vengano eseguite alle migliori condizioni possibili (criterio della c.d. "*best execution*"). Le *soft commission* e le operazioni concluse con i suddetti soggetti dovranno essere rese note mediante le relazioni periodiche.

La Società di Gestione ha elaborato e mantiene una politica in materia di incentivi che definisce le azioni da intraprendere per agire in modo onesto, equo e professionale, nel migliore interesse del Fondo in relazione agli incentivi (" **Inducement Policy**").

I dettagli della Inducement Policysono disponibili gratuitamente per i Sottoscrittori di quote presso la sede legale della Società di Gestione.

GESTIONE CONGIUNTA

Al fine di ridurre i costi operativi ed amministrativi, permettendo allo stesso tempo una più ampia diversificazione degli investimenti, la Società di Gestione può decidere che tutte o parte delle attività di un Comparto siano gestite congiuntamente con attività appartenenti ad altri organismi collettivi di investimento lussemburghesi. Nei paragrafi che seguono, l'espressione "entità gestite congiuntamente" si riferirà ad un Comparto e a tutte le entità con cui e tra cui esiste un determinato accordo di gestione congiunta, e l'espressione "Attività gestite congiuntamente" si riferirà all'intero patrimonio di tali entità gestite congiuntamente in base allo stesso accordo di gestione congiunta.

In base all'accordo di gestione congiunta, il Gestore avrà il diritto di prendere su base unificata per le relative entità gestite congiuntamente, decisioni di investimento, disinvestimento e adeguamento del portafoglio che influenzeranno la composizione del portafoglio del Comparto. Ogni entità gestita congiuntamente deterrà una porzione delle Attività gestite congiuntamente corrispondente alla proporzione del proprio patrimonio netto rispetto al valore totale delle Attività gestite congiuntamente. Questa partecipazione proporzionale sarà applicabile ad ogni linea di investimento detenuta o acquisita in gestione congiunta.

Nel caso di decisioni di investimento e/o disinvestimento, tali proporzioni non saranno influenzate e investimenti aggiuntivi saranno attribuiti alle entità gestite congiuntamente in base alla stessa proporzione e le attività vendute saranno prelevate proporzionalmente dalle Attività gestite congiuntamente da ciascuna entità così gestita congiuntamente.

Nel caso di nuove sottoscrizioni in una o più entità gestite congiuntamente, i proventi della sottoscrizione saranno attribuiti alle entità gestite congiuntamente in base alle proporzioni modificate risultanti dall'aumento del patrimonio netto dell'entità gestita congiuntamente che ha beneficiato delle sottoscrizioni, e tutte le linee di investimento saranno modificate da un trasferimento di beni da una entità gestita congiuntamente all'altra al fine di essere adeguate alle proporzioni modificate. Analogamente, in caso di riscatti in una delle entità gestite congiuntamente, i contanti richiesti possono essere prelevati dai contanti detenuti dalle entità gestite congiuntamente in base alle proporzioni modificate risultanti dalla riduzione del patrimonio netto dell'entità gestita congiuntamente che ha sofferto del rimborso e, in tal caso, tutte le linee di investimento saranno adeguate alle proporzioni modificate. I Sottoscrittori dovrebbero sapere che, in mancanza di un'azione specifica da parte della Società di Gestione o dai suoi mandatari autorizzati, l'accordo di gestione congiunta può far sì che la composizione delle attività del Comparto sia influenzata da eventi attribuibili ad altre entità gestite congiuntamente quali sottoscrizioni e riscatti. Pertanto, a parità di ogni altra condizione, le sottoscrizioni ricevute in una entità con la quale un Comparto è gestito congiuntamente condurranno ad un incremento della riserva di contanti del Comparto. Viceversa, i riscatti subiti da un'entità con la quale un Comparto è gestito congiuntamente condurranno ad una riduzione della riserva di contanti del Comparto. Le sottoscrizioni ed i riscatti possono inoltre essere tenuti in un conto specifico aperto per ciascuna entità gestita congiuntamente al di fuori dell'accordo di gestione congiunta e attraverso il quale devono passare le sottoscrizioni ed i riscatti.
La possibilità di attribuire sottoscrizioni sostanziali e riscatti a questi conti specifici, unitamente alla possibilità per la Società di Gestione o i suoi agenti debitamente nominati, di decidere in qualsiasi momento di risolvere tale partecipazione del Comparto all'accordo di cogestione, permette al Comparto di evitare gli adeguamenti o rettifiche del proprio portafoglio, se tali adeguamenti o rettifiche possono verosimilmente influire sugli interessi del Fondo e dei suoi Sottoscrittori.

Se una modifica della composizione del portafoglio del Fondo risultante da riscatti o pagamenti di oneri e spese particolari di un'altra entità gestita congiuntamente (cioè non attribuibili al Comparto) rischia di causare una violazione delle restrizioni di investimento applicabili al Comparto, le relative attività saranno escluse dall'accordo di gestione congiunta prima dell'attuazione della modifica, al fine di impedire che il Comparto sia influenzato dalle rettifiche che ne derivano.

Le Attività gestite congiuntamente di un Comparto saranno gestite congiuntamente soltanto con attività destinate ad essere reinvestite in base a obiettivi di investimento identici a quelli applicabili alle Attività gestite congiuntamente di tale Comparto, al fine di assicurare che la decisione di investimento sia pienamente compatibile con la politica di investimento del Comparto.
Le Attività gestite congiuntamente di qualsiasi Comparto saranno gestite congiuntamente esclusivamente con attività tenute in custodia dal Depositario al fine di garantire che il Depositario medesimo sia in grado, rispetto al Fondo, di assolvere pienamente alle funzioni e le responsabilità in base alla legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.
Il Depositario terrà in qualsiasi momento le attività del Fondo separate dalle attività di altre entità gestite congiuntamente, e sarà perciò in grado in qualsiasi momento di individuare le attività del Fondo.
Poiché le entità gestite congiuntamente possono avere politiche di investimento che non sono strettamente identiche alla politica di investimento di uno dei Comparti, è possibile che di conseguenza la politica comune attuata possa essere più restrittiva di quella del Comparto.

La Società di Gestione può decidere in qualsiasi momento e senza preavviso di risolvere l'accordo di gestione congiunta.

I Sottoscrittori possono in qualsiasi momento contattare la sede legale della Società di Gestione per essere informati sulla percentuale di attività che sono gestite congiuntamente e sulle entità con le quali vi è tale accordo di gestione congiunta al momento della loro richiesta. Le relazioni annuali e semestrali indicheranno la composizione e le percentuali delle Attività gestite congiuntamente.

REGOLAMENTO BENCHMARK

Il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento (il "**Regolamento Benchmark**") è entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Il Regolamento Benchmark introduce il nuovo requisito, per tutti gli amministratori di benchmark che forniscono indici utilizzati o destinati a essere utilizzati come parametri di riferimento nell'Unione Europea, che devono essere autorizzati o registrati dall'autorità competente. Per quanto riguarda gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, il Regolamento Benchmark proibisce l'uso di benchmark a meno che questi non siano prodotti da un amministratore UE autorizzato o registrato dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) o siano benchmark non UE inclusi nel registro pubblico dell'ESMA ai sensi del regime previsto per i paesi terzi dal Regolamento Benchmark.

Nonostante quanto sopra detto, il Regolamento Benchmark è stato modificato inizialmente dal Regolamento (UE) 2019/2089 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, che modifica il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica, gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi e le comunicazioni relative alla sostenibilità per gli indici di riferimento ed è stato successivamente modificato dal Regolamento (UE) 2021/168 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 febbraio 2021 che ha modificato il Regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda l'esenzione di alcuni indici di riferimento valutari a pronti di paesi terzi e la designazione dei sostituti di alcuni parametri di riferimento in via di cessazione, e ha modificato il Regolamento (UE) 648/2012 (il "Regolamento Benchmark Modificato") . Ai sensi dell'articolo 51(5) del Regolamento Benchmark Modificato, l'utilizzo nell'Unione Europea di benchmark di paesi terzi da parte di entità vigilate è consentito solo per strumenti finanziari, contratti finanziari, o per misurare la performance di un fondo d'investimento, ma solo per quegli strumenti finanziari, contratti finanziari e misurazioni di performance di un fondo d'investimento che già fanno riferimento a quel benchmark o che hanno aggiunto un riferimento a tale benchmark prima del 31 dicembre 2023 (il "Periodo Transitorio"). Questo Periodo Transitorio (originariamente previsto fino al 31 dicembre 2023) è stato esteso fino al 31 dicembre 2025 ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2023/2222 della Commissione.

In relazione a quei Comparti che seguono un indice di riferimento, o sono gestiti con riferimento a un benchmark, o utilizzano un benchmark per calcolare una commissione di performance, se applicabile, se non diversamente indicato nel presente Prospetto e salvo il caso di utilizzo di benchmark di terze parti che beneficiano del periodo di transizione menzionato nel capoverso precedente, gli amministratori dei benchmark per gli indici di riferimento dei relativi Comparti sono registrati ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento Benchmark e sono stati inclusi nel registro gestito dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA).

Ulteriori informazioni relative ai benchmark utilizzati e allo scopo di tali benchmark, sono fornite nella pertinente sezione di ciascun Comparto.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Benchmark, la Società di Gestione ha adottato e mantiene un piano di emergenza che stabilisce le azioni da seguire nel caso in cui un benchmark cambi materialmente o cessi di essere fornito ("**Piano di Contingenza Benchmark**"), come richiesto dall'articolo 28, paragrafo 2 del Regolamento Benchmark.

I dettagli del Piano di Contingenza Benchmark sono disponibili gratuitamente per i sottoscrittori delle Quote presso la sede legale della Società di Gestione.

REGOLAMENTO SULL'INFORMATIVA RELATIVA ALLA SOSTENIBILITÀ

Il Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("**SFDR**") è entrato in parte in vigore il 10 marzo 2021.

L'obiettivo di SFDR è armonizzare le regole di trasparenza per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli impatti negativi sulla sostenibilità nei processi di gestione degli investimenti dei Comparti e la fornitura di informazioni relative alla sostenibilità.

I rischi di sostenibilità sono definiti nell'articolo 2 di SFDR come un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance (ESG) che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo significativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Pertanto, i rischi di sostenibilità sono integrati nel processo di investimento e di gestione del rischio dei Comparti.

I rischi di sostenibilità (ad es. cambiamento climatico, salute e sicurezza, società con problemi di violazione/gravi sanzioni penali, ecc.) possono rappresentare un rischio proprio e/o avere un impatto sugli altri rischi cui è esposto ciascun Comparto. Pertanto, i rischi di sostenibilità possono contribuire in modo significativo all'aumento dei rischi del Comparto,

quali i rischi di mercato, rischi di credito, rischi di liquidità e rischi operativi, incidendo negativamente sul valore e/o sul rendimento dei Comparti.

Pertanto, nelle decisioni afferenti alla gestione degli investimenti, la Società di Gestione considera, oltre ai criteri finanziari, i criteri ESG senza che essi costituiscano l'unico fattore determinante. L'obiettivo è identificare i rischi sostenibili, che possono avere un impatto negativo sulla performance di ogni Comparto. Tali criteri ESG possono differire da un comparto all'altro e possono escludere o limitare gli investimenti in (i) alcuni settori di attività controversi quali armamenti, bombe a grappolo, gioco d'azzardo, tabacco, pornografia, alcol e attività di combustibili fossili e (ii) investimenti che presentano rischi di sostenibilità (come cambiamenti climatici, questioni di governance, società con problemi di violazione / gravi sanzioni penali o fiscali, diversità di genere, ecc.) o rischi derivanti da disallineamenti o violazioni delle linee guida riconosciute a livello internazionale (come i Principi supportati dalle Nazioni Unite per gli Investimenti Responsabili, i principi Global Compact delle Nazioni Unite o le linee guida dell'OCSE).

Le fonti di dati ESG utilizzate per valutare e monitorare i rischi di sostenibilità derivano principalmente dalle informazioni pubbliche delle società, dal coinvolgimento diretto con le società, dalla stampa finanziaria e da fornitori di dati ESG esterni (se necessario).

La Società di Gestione aderisce ai principi enunciati nella Convenzione sulle munizioni a grappolo (nota anche come "Convenzione di Oslo"), ratificata ed entrata in vigore in Lussemburgo il 1° agosto 2010, e nella Convenzione sul divieto dell'uso, dello stoccaggio, della produzione e del trasferimento delle mine antipersona e sulla loro distruzione (nota anche come "Trattato di Ottawa"), ratificata e entrata in vigore in Lussemburgo il 1° dicembre 1999. In linea con questi impegni, la Società di Gestione garantisce che tutti gli investimenti effettuati per conto del Fondo siano conformi alle norme internazionali che vietano la produzione, l'uso, il trasferimento e lo stoccaggio di munizioni a grappolo e mine antiuomo e la loro distruzione.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE 2022/1288 del 6 aprile 2022 che ha integrato la SFDR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione specificando: i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni in relazione al principio di "non arrecare danni significativi" e specificando il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni in relazione agli indicatori di sostenibilità e agli impatti negativi sulla sostenibilità, e il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibili nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche, come modificato e corretto di volta in volta, i Sottoscrittori sono informati sulle caratteristiche ambientali o sociali disponibili nell'"Allegato I" del Prospetto informativo.

La Società di Gestione può considerare i principali impatti negativi sulle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come comunicato nella Sezione "Comparti Disponibili e Politiche di Investimento", o nei documenti precontrattuali dei Comparti per i prodotti finanziari di cui all'art. 8 e art. 9 di SFDR.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

I dati personali dell'investitore (*i.e.* qualsiasi informazione relativa a una persona fisica identificata o identificabile) possono essere raccolti, conservati e trattati in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 sulla protezione delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati, che abroga la Direttiva 95/46/CE ("**GDPR**"), e alla legge sulla protezione dei dati applicabile in Lussemburgo in relazione a un investimento nel Fondo.

Di norma la Società di Gestione riceve i dati degli investitori in forma aggregata e anonima e, in ogni caso, in una forma che non le consente di riferire tali dati a un individuo identificabile. In limitate circostanze e, comunque, solo nel caso in cui i dati personali siano eventualmente trasmessi in forma non anonima da altri titolari del trattamento o dallo stesso investitore, i dati personali sono trattati dalla Società di Gestione in qualità di responsabile del trattamento e nel rispetto di quanto previsto dal GDPR per le seguenti finalità:

(i) gestione e amministrazione degli investimenti nel Fondo e relativi rapporti (inclusi pegni, sequestri e gestione dei reclami);
(ii) comunicazione a terzi, quali revisori, autorità di vigilanza e fiscali, fornitori di servizi IT nel contesto dell'operatività quotidiana del Fondo;

(iii) rispetto degli obblighi legali, fiscali o di altri obblighi regolamentari associati alla partecipazione al Fondo, compresi eventuali leggi e regolamenti relativi alla tassazione e alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (AML / CTF).

La base giuridica del trattamento è (i) l'esecuzione del contratto tra gli Investitori e il Fondo e (ii) l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetta la Società di Gestione. In questi casi il trattamento dei dati personali, la loro conservazione, cancellazione e distruzione avviene con l'utilizzo di strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

I dati personali possono anche essere trattati da agenti, consulenti e società controllate dalla Società di Gestione per le finalità sopra specificate. Queste entità saranno tenute a rispettare le leggi sulla protezione dei dati dei paesi in cui operano. La Società di Gestione può fornire dati personali ad altri soggetti qualora ciò sia necessario sia per giustificati interessi commerciali, per il promovimento di azioni legali o di difesa nell'ambito di azioni promosse da altri, sia laddove richiesto dalla legge, ad esempio a terzi quali revisori, Depositario, autorità di vigilanza, autorità fiscali e fornitori di servizi IT. I dati personali non saranno forniti a terzi per trattamenti finalizzati all'informazione commerciale e/o per il compimento di ricerche di mercato o trattamenti simili e non saranno trasferiti al di fuori dell'UE.

I dati personali degli Investitori saranno conservati sino a quando la finalità del trattamento dei medesimi dati non sia stata soddisfatta. Ciò non pregiudica i periodi di conservazione previsti dalla normativa applicabile.

Se i dati personali forniti in relazione a un investimento nel Fondo includono dati personali dei rappresentanti dell'Investitore, dei firmatari autorizzati o dei beneficiari effettivi, si presume che l'investitore abbia ottenuto il consenso delle persone interessate al trattamento dei loro dati personali con le suddette modalità, ed in particolare affinché tali dati siano comunicati e trattati dai soggetti di cui sopra.

Ai sensi degli articoli da 15 a 21 del GDPR, gli Investitori possono richiedere gratuitamente in qualsiasi momento l'accesso, la correzione o la cancellazione dei propri dati personali. Tali richieste devono essere inviate per iscritto alla Società di Gestione all'indirizzo info@neam.lu. Gli Investitori hanno inoltre il diritto di presentare un reclamo alla National Commission for Data Protection. Si presume che gli Investitori informino di tali diritti eventuali rappresentanti, firmatari autorizzati o titolari effettivi i cui dati personali formano oggetto di trattamento.

SOMMARIO

Il sommario che segue è considerato interamente in funzione delle disposizioni dei Regolamenti di Gestione allegati come appendice al Presente Prospetto.

NEF

Costituzione della Società di Gestione: 19 maggio 1999.
Anno fiscale: 1 gennaio-31 dicembre.
Primo anno fiscale: terminato il 31 dicembre 2000.
Pubblicazione dei Regolamenti di Gestione (RESA): 16 novembre 1999.
Pubblicazione dell'emendamento del Regolamento di Gestione del Novembre 1999 (RESA): 29 Dicembre 1999
Pubblicazione dell'avviso di deposito nel Registre de Commerce et des Luxembourg dell'ultimo emendamento del Regolamento di Gestione e dell'ultimo Regolamento Consolidato di Gestione (RESA): 25 settembre 2023

Tipi di Quote: solo Quote nominative, Quote ad Accumulazione e Quote a Distribuzione.

Quote ad Accumulazione: in linea di principio nessuna distribuzione di dividendi e accumulazione di utili.

Quote a Distribuzione: distribuzione di dividendi in conformità a quanto previsto dal Regolamento di Gestione

Prima relazione Finanziaria al 31 dicembre 1999

Società di Gestione

Nord Est Asset Management

5, Allée Scheffer
L - 2520 Lussemburgo

Conducting Officers

Sig.ra Samanta Graziosi (Conducting Officer residente in Lussemburgo)
Nord Est Asset Management
Allée Scheffer, 5
L – 2520 Lussemburgo

Sig.ra Federica Pasca (Conducting Officer residente in Lussemburgo)
Nord Est Asset Management
Allée Scheffer, 5
L – 2520 Lussemburgo

Sig.ra Domiziana Merlo (Conducting Officer residente in Lussemburgo)
Nord Est Asset Management
Allée Scheffer, 5
L – 2520 Lussemburgo

Sig. Massimo Tamanini
Direzione Rapporti Istituzionali
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Via Segantini, 5
IT-38122 Trento, Italia

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione	Paolo Crozzoli Amministratore Indipendente
Amministratore	*Paolo Stefano Gonzo* Cassa Rurale Valsugana e Tesino Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa Viale Quattro Novembre, 20 IT – 38051, Borgo Valsugana (TN), Italia
Amministratore	*Vincent Linari-Pierron* Amministratore Indipendente
Amministratore	*Josée-Lynda Denis* Amministratore Indipendente
Amministratore	*Enrico Salvetta* Vice Direttore Generale Vicario Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. Via Segantini, 5 IT-38122 Trento, Italy

Gestori

Amundi (UK) Limited
77 Coleman Street
Londra
EC2R 5BJ Regno Unito

FIL Pension Management
Beech Gate, Millfield Lane, Lower Kingswood,
Tadworth, Surrey KT20 6RP Regno Unito

Sub-Gestori

FIL Investment Management (Hong Kong) Ltd
Level 21, Two Pacific Place, 88 Queensway
Admiralty, Hong Kong

FIL Investments International
Beech Gate, Millfield Lane, Lower Kingswood, Tadworth,
Surrey KT20 6RP, United Kingdom

Amundi SGR S.p.A.
Via Cernaia 8/10
20121 Milano, Italia

Union Investment Luxembourg SA
3, Heienhaff,
L-1736 Senningerberg, Granducato di Lussemburgo.

BlackRock Investment Management (UK) Limited
12 Throgmonrton Avenue,
London, EC2N 2DL, Regno Unito

Candriam
Serenity - Bloc B, 19-21, route d'Arlon,
L-8009 Strassen, Lussemburgo
Granducato di Lussemburgo

Niche Asset Management LTD
Lennox Gardens 17
Londra, SW1X 0DB Regno Unito

FIL Investment Management (Singapore) Limited
8 Marina View, #27-01 Asia Square Tower 1
Singapore 018960

Union Investment Privatfonds GmbH
Weißfrauenstraße 7
60311 Francoforte sul Meno, Germania

Union Investment Institutional GmbH
Weißfrauenstraße 7
60311 Francoforte sul Meno, Germania

Società di Revisione

Deloitte Audit, Société à responsabilité limitée
20, Boulevard de Kockelscheuer
L-1821 Lussemburgo

Depositario e UCI Administrator

CACEIS Bank, Luxembourg Branch
5, Allée Scheffer
L-2520 Lussemburgo

Principali soggetti incaricati del Collocamento

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Via Segantini 5
IT-38122 Trento, Italia

ALLFUNDS BANK S.A.U.
Calle del los Padres Dominicos, 7, 28050 Madrid, Spagna

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.
Via Laurin 1, 39100 Bolzano, Italia

Soggetti incaricati del Collocamento

Una lista aggiornata di tutti i soggetti incaricati del collocamento è disponibile su richiesta, inviando una e-mail a neam@neam.lu.

ALLEGATO I – DOCUMENTI PRECONTRATTUALI

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: NEF Ethical Global Equity

Identificatore della persona giuridica: 549300OERVUVBWBIJ027

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ___%	☒ **Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ___%	☐ Promuove le caratteristiche di A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Global Equity (il "**Comparto**") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("**ESG**"), cercando di investire principalmente in obbligazioni con profili ESG di buona qualità che rappresenteranno l'universo di investimento. In particolare, si avvarrà di un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Questo Comparto mira ad affrontare le principali questioni ambientali e sociali ritenute rilevanti per l'attività degli emittenti utilizzando i punteggi ESG come strumento per misurare in modo trasparente e obiettivo la performance, l'impegno e l'efficacia relativi di una società in materia di ESG, sulla base di dati verificati e di dominio pubblico. I punteggi ESG coprono 10 temi principali, tra cui emissioni, innovazione ambientale dei prodotti, utilizzo delle risorse, diritti umani, responsabilità dei prodotti, gestione e azionisti. Gli emittenti societari con punteggi ESG migliori sono percepiti come aventi pratiche commerciali più sostenibili.

Le emissioni di gas serra sono classificate in tre gruppi o "ambiti" dallo strumento di rendicontazione internazionale più diffuso, il Protocollo sui gas serra (GHG Protocol). L'Ambito 1 comprende le emissioni dirette provenienti da fonti possedute o controllate. L'Ambito 2 comprende le emissioni indirette derivanti dalla produzione di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento acquistati e consumati dall'emittente che redige il bilancio. L'Ambito 3 include tutte le altre emissioni indirette che si verificano nella catena del valore di un emittente. Il Comparto mira ad avere un'intensità di emissioni di gas serra del portafoglio inferiore rispetto al Benchmark (come definito di seguito), che è la stima delle emissioni di gas serra (Ambito 1 e Ambito 2) per ogni milione di dollari di ricavi di vendita delle partecipazioni del Comparto. A scanso di equivoci, l'Ambito 3 non è attualmente preso in considerazione per questo calcolo.

Il Comparto investe in investimenti sostenibili. BlackRock (il "**Gestore degli investimenti**") definisce gli investimenti sostenibili come investimenti in emittenti o titoli che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale, non danneggiano in modo significativo nessuno di tali obiettivi e in cui le società partecipate seguono buone pratiche di governance. Il Gestore degli investimenti fa riferimento a quadri di riferimento di sostenibilità pertinenti per identificare l'allineamento dell'investimento agli obiettivi ambientali o sociali.

Gli investimenti sostenibili devono inoltre soddisfare i requisiti di non danno significativo (DNSH), come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli Investimenti ha sviluppato una serie di criteri per valutare se un emittente o un investimento causi un danno significativo.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento da replicare ai fini del raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse, tuttavia, l'indice MSCI World Net Total Return Index (il "**Benchmark**") viene utilizzato per confrontare alcune caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

- Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG. Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o equivalenti fornitori terzi di rating ESG.
- Se un emittente viene declassato al di sotto di tale rating, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un termine ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% del portafoglio in gestione in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, quando il Gestore degli investimenti ha buone ragioni per ritenere che i titoli riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.
- Il rating medio del portafoglio ESG non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti.

Oltre alla valutazione, è necessario tenere conto di quanto segue:

a. Emittenti azionari: il Comparto esclude dal proprio universo ammissibile tutte le società che rientrano nelle seguenti categorie: :
   - Aziende coinvolte in attività legate alle armi controverse;
   - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
   - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
   - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
   - Società la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business:carbone e petrolio e gas non convenzionali.

b. Gli OIC/OICVM aperti oggetto di investimento: tali fondi sono inclusi esclusivamente quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
   - Sono classificati almeno come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
   - Considerano i principali effetti negativi delle loro decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
   - La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Infine, il Comparto mira a ottenere un'intensità delle emissioni di gas serra del portafoglio inferiore rispetto al Benchmark, che corrisponde alle emissioni di gas serra stimate (Ambito 1 e Ambito 2) per ogni milione di dollari di ricavi di vendita delle partecipazioni del Comparto. A scanso di equivoci, l'Ambito 3 non è attualmente preso in considerazione ai fini di tale calcolo.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi*?*

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2 paragrafo 17, della SFDR..

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili affrontati dal Gestore degli investimenti sono una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclaggio, salute, nutrizione, servizi igienici e istruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("**Obiettivi Ambientali e Sociali**").

Un investimento sarà valutato come contributo a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale se:

1. Una percentuale minima dell'attività commerciale dell'emittente contribuisce a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale; oppure
2. Le pratiche commerciali dell'emittente contribuiscono a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale.

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineati con gli obiettivi della Tassonomia UE. Un'azienda può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la Tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, o
3. Si tratta di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto ISS SDG va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto ISS SDG deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio varia da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, sulla base delle pratiche ESG aziendali e dell'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: Massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passive.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, è necessario garantire che questi ultimi non compromettano in modo significativo alcun obiettivo sostenibile in materia di investimenti ambientali o sociali.

Gli investimenti sostenibili soddisfano i requisiti DNSH, come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli investimenti ha sviluppato una serie di criteri per tutti gli investimenti sostenibili al fine di valutare se un emittente o un investimento arreca un danno significativo.

Gli investimenti che si ritiene stiano causando danni significativi non si qualificano come investimenti sostenibili.

Inoltre, per confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario effettua non danneggi in modo significativo alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di gestione esegue periodicamente un test DNSH (do not significant harm test) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare danni significativi", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro di riferimento per agevolare gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità per ogni tipo di investimento sono valutati utilizzando la metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili.

Il Gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e/o analisi fondamentali per identificare gli investimenti che hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità e causano danni significativi. Il Gestore degli investimenti si avvale di analisi interne e di fonti di dati di terzi per misurare l'impatto negativo degli emittenti sui fattori di sostenibilità e la causa di danni significativi.

Il Gestore degli investimenti valuta il DNSH in riferimento a tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo principale ("PAI"), fissando soglie di danno significativo per ciascuno di essi, e include informazioni sull'allineamento degli investimenti alle garanzie minime.

Le metriche utilizzate per ogni PAI sono diverse. Ogni emittente viene valutato rispetto a queste metriche e se una di esse non raggiunge la soglia definita, l'emittente non supera il test DNSH.

La Società di gestione esegue in modo indipendente il test DNSH (do not significant harm test) su base ex-post. Il test DNSH si basa su diversi pilastri, tra cui:

- Analisi basata sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Analisi basata sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un impatto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime; e
- Evoluzione del PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che causano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili vengono valutati per considerare eventuali impatti negativi e garantire la conformità agli standard internazionali delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani. Gli emittenti che si ritiene abbiano violato queste convenzioni non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibili deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì, il Comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Nella selezione dei titoli delle imprese, le PAI vengono prese in considerazione in particolare (1) stabilendo criteri di esclusione, (2) valutando con un rating di sostenibilità e (3) riducendo l'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio. Inoltre, il Comparto considera le PAI attraverso il DNSH per gli investimenti sostenibili.

Ulteriori informazioni sui principali impatti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Qual'è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Comparto è quello di ottenere un rendimento interessante nel lungo termine, attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, misurato in euro, investendo principalmente in titoli azionari di società quotate sulle borse valori mondiali.

Il Comparto utilizza un approccio quantitativo (ovvero basato su regole) per la selezione dei titoli. I modelli selezionano i titoli da un ampio universo azionario (rimasto dopo l'applicazione dei filtri di esclusione ESG) e li classificano in base a diverse caratteristiche, tra cui i fondamentali societari, il sentiment del mercato, i temi macroeconomici e le caratteristiche ESG (ognuna delle quali è descritta di seguito). Il Gestore degli investimenti assegna una ponderazione a ciascuna categoria all'interno dei modelli sulla base di una valutazione della performance, della volatilità, della correlazione e del turnover all'interno di ciascun modello. All'interno della categoria dei fondamentali societari, il Gestore degli investimenti utilizza tecniche per valutare le caratteristiche dei titoli, quali la valutazione relativa, la solidità degli utili, la qualità del bilancio e l'andamento dei flussi di cassa. All'interno della categoria del sentiment di mercato, il Comparto utilizza tecniche per valutare fattori quali le opinioni di altri operatori di mercato (ad esempio, analisti sell-side, altri investitori e team di gestione delle società) nonché le tendenze manifestate da società correlate. All'interno della categoria dei temi macroeconomici, il Comparto utilizza tecniche per posizionare il portafoglio rispetto a determinati settori e stili (quali valore, momentum e qualità) che sono meglio posizionati per le condizioni macroeconomiche prevalenti. I modelli ESG utilizzati rientrano in varie sottocategorie, tra cui la mitigazione del rischio (identificazione di società con un numero elevato di controversie, cause legali, contenziosi o preoccupazioni relative all'ammontare delle imposte pagate); il capitale umano (identificazione di società che attraggono una base di dipendenti diversificata e adottano pratiche di lavoro eque); la transizione ambientale (misurazione delle emissioni di gas serra, dell'intensità idrica e dell'innovazione verde delle società); e l'impatto sociale (identificazione di società che cercano di affrontare questioni sociali e il peso delle malattie). I dati ESG sono inoltre integrati in tutti i modelli quantitativi sopra indicati.

Questi modelli quantitativi, combinati con uno strumento automatizzato di costruzione del portafoglio di proprietà del Gestore degli investimenti, indicano quali titoli comporranno il portafoglio del Comparto, eliminando quelli in conflitto con l'elenco di esclusione del Comparto (l'"Elenco di esclusione") e sostituendoli con titoli appartenenti allo stesso universo con un rendimento atteso simile. Il Gestore degli Investimenti esamina le posizioni generate dallo strumento di costruzione del portafoglio prima che siano negoziate, al fine di confrontarle con le categorie (come descritto sopra) inserite nel modello e di valutare l'impatto di eventuali informazioni pubbliche successive relative alle posizioni, quali annunci di fusioni e acquisizioni, contenziosi significativi o cambiamenti nel personale dirigente.

Lo strumento di costruzione del portafoglio è inoltre soggetto a vincoli di investimento che ottimizzano il portafoglio in modo tale che:

a) il rating ESG medio ponderato del Comparto sia superiore al rating ESG dell'Indice di riferimento; e

b) il portafoglio abbia un punteggio di intensità delle emissioni di carbonio complessivo inferiore del 30% rispetto all'Indice di riferimento.

Il Gestore degli investimenti creerà un portafoglio che mira in generale a ottenere risultati ESG superiori rispetto al Benchmark.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La strategia di investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- La procedura"Filtro ESG", come descritta nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?* "relativamente al rating ESG (screening positivo);
- La "Lista di esclusione" è composta da:
  - *Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;*
  - *Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;*
  - *Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;*
  - *Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;*
  - *Le aziende che svolgono la loro attività principale in una delle seguenti aree di business: carbone e petrolio e gas non convenzionali.*

La strategia d'investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Se dopo l'investimento un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 20% del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2 (17) del regolamento SFDR.

- Il prodotto finanziario presenta un punteggio di intensità delle emissioni di carbonio complessivo inferiore del 30% rispetto al Benchmark, che corrisponde alle emissioni di gas serra stimate (Ambito 1 e Ambito 2) per ogni milione di dollari di ricavi di vendita delle partecipazioni del Comparto. A scanso di equivoci, l'Ambito 3 non è attualmente preso in considerazione ai fini del presente calcolo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

  La strategia di investimento ESG applicata non persegue una riduzione minima impegnata della portata degli investimenti.

- ***Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli investimenti valuta le buone prassi di governance delle società partecipate combinando le intuizioni proprietarie e l'impegno degli azionisti da parte del Gestore degli investimenti con i dati di fornitori esterni di ricerche ESG.

Il Gestore degli investimenti si avvale di dati provenienti da fornitori esterni di ricerche ESG per identificare inizialmente gli emittenti che potrebbero non avere pratiche di governance soddisfacenti in relazione agli indicatori chiave di performance (KPI) relativi alla solidità della struttura gestionale, ai rapporti con i dipendenti, alla remunerazione del personale e alla conformità fiscale.

Laddove gli emittenti vengano identificati come potenzialmente problematici dal punto di vista della buona governance, essi vengono esaminati per garantire che, laddove il Gestore degli Investimenti sia d'accordo con questa valutazione esterna, il Gestore degli Investimenti sia convinto che l'emittente abbia intrapreso azioni correttive o che le intraprenderà entro un periodo di tempo ragionevole, sulla base dell'impegno diretto del Gestore degli Investimenti con l'emittente. Il Gestore degli investimenti può anche decidere di ridurre l'esposizione a tali emittenti.

La buona pratica di governance viene valutata dalla Società di gestione, dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in una delle principali borse valori per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance;
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

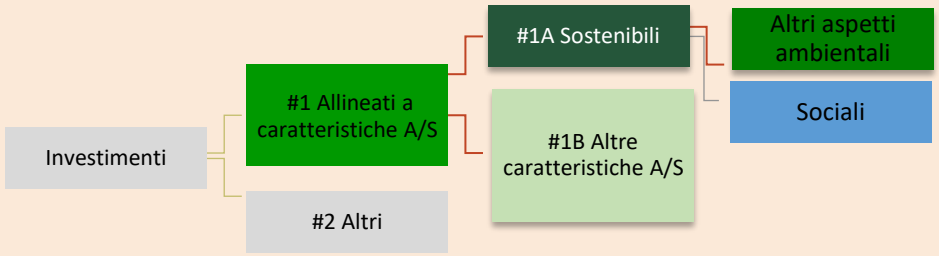
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati con le caratteristiche E/S), tra cui:

- un minimo del 20% in investimenti sostenibili (#1A sostenibile),
- (#1B Altre caratteristiche E/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti Verdi effettuati dale imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. Per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx) attività operative Verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altro). Una descrizione più dettagliata dell'asset allocation specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In che misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ?***[1]

☐ Sì*:*

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☒ No

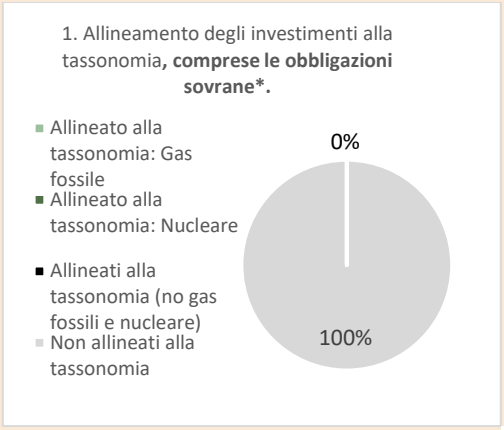
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

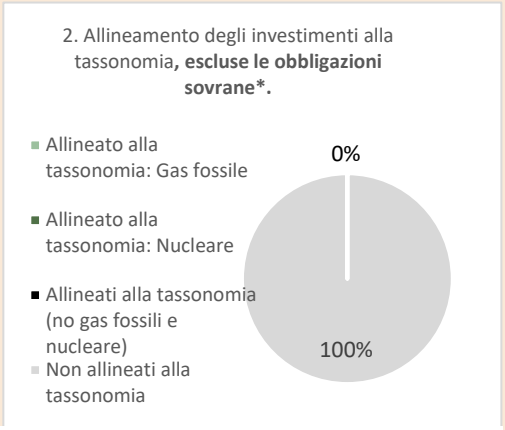
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane*, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha un numero minimo di quote definito.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha un numero minimo di quote definito.

Quali investimenti sono compresi nella voce "#2 Altri", qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove una allocazione degli assetpredominante in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con le caratteristiche E/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altro). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresi contanti e derivati. Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un Benchmark per determinare se è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove, tuttavia il Benchmark è utilizzato per confrontare alcune caratteristiche ESG promosse dal Comparto..

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- **Per quali aspetti *l'indice designato si differenzia da un indice di mercato ampio rilevante*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***Dove si può trovare la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili sul sito web: https://neam.lu/lu/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: NEF Ethical Euro Equity

Identificatore della persona giuridica: 549300C3DJ3WVFQHTG52

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ___%	☒ **Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ___%	☐ Promuove le caratteristiche di A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Euro Equity (il "Comparto") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG"), cercando di investire principalmente in obbligazioni emesse da società con profili ESG di buona qualità che rappresenteranno l'universo di investimento. In particolare, utilizzerà un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Questo Comparto mira ad affrontare le principali questioni ambientali e sociali ritenute rilevanti per l'attività degli emittenti utilizzando i punteggi ESG come strumento per misurare in modo trasparente e obiettivo la performance, l'impegno e l'efficacia relativi di una società in materia di ESG, sulla base di dati verificati e di dominio pubblico. I punteggi ESG coprono 10 temi principali, tra cui emissioni, innovazione ambientale dei prodotti, utilizzo delle risorse, diritti umani, responsabilità dei prodotti, gestione e azionisti. Gli emittenti societari con punteggi ESG migliori sono percepiti come aventi pratiche commerciali più sostenibili.

Il Comparto investe in investimenti sostenibili. BlackRock (il "Gestore degli investimenti") definisce gli investimenti sostenibili come investimenti in emittenti o titoli che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale, non danneggiano in modo significativo nessuno di tali obiettivi e in cui le società partecipate seguono buone pratiche di governance.

Gli investimenti sostenibili devono inoltre soddisfare i requisiti di non danno significativo (DNSH), come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli Investimenti ha sviluppato una serie di criteri per valutare se un emittente o un investimento causi un danno significativo.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento da replicare ai fini del raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

  - Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.
  - Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG maggiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o equivalenti fornitori terzi di rating ESG.
  - Se un emittente viene declassato al di sotto di tale rating, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un termine ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.
  - Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% del portafoglio in gestione in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, quando il Gestore degli investimenti ha buone ragioni per ritenere che i titoli riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.
  - Il rating medio del portafoglio ESG non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti.

  Oltre alla valutazione, è necessario tenere conto di quanto segue:

  a. <u>Emittenti azionari: il Comparto esclude dal proprio universo ammissibile tutte le società che rientrano nelle seguenti categorie: </u>:
     - Aziende coinvolte in attività legate alle armi controverse;
     - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;

- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
- Società la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business:carbone e petrolio e gas non convenzionali.

b. Gli OICR/OICVM aperti individuati: tali fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- Sono classificati almeno come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
- Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
- La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2 paragrafo 17, della SFDR. Tali investimenti sostenibili contribuiranno ad almeno uno degli SDG delle Nazioni Unite che riguardano obiettivi ambientali e/o sociali.

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili affrontati dal Gestore degli investimenti sono una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclaggio, salute, nutrizione, servizi igienici e istruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("**Obiettivi Ambientali e Sociali**").

Un investimento sarà valutato come contributo a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale se:

1. Una percentuale minima dell'attività commerciale dell'emittente contribuisce a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale; oppure
2. Le pratiche commerciali dell'emittente contribuiscono a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineati con gli obiettivi della Tassonomia UE. Un'azienda può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la Tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, o
3. Si tratta di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni

dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto ISS SDG va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto ISS SDG deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio varia da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, sulla base delle pratiche ESG aziendali e dell'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: Massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passive.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, è necessario garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo a alcun obiettivo di investimento ambientale o sociale sostenibili.

Gli investimenti sostenibili soddisfano i requisiti DNSH, come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli investimenti ha sviluppato una serie di criteri per tutti gli investimenti sostenibili al fine di valutare se un emittente o un investimento arreca un danno significativo.

Gli investimenti che si ritiene stiano causando danni significativi non si qualificano come investimenti sostenibili.

Inoltre, per confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario effettua non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di gestione esegue periodicamente un test DNSH (do not significant harm test) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare danni significativi", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro di riferimento per agevolare gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità per ogni tipo di investimento sono valutati utilizzando la metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili.

Il Gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e/o analisi fondamentali per identificare gli investimenti che hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità e causano danni significativi. Il Gestore degli investimenti si avvale di analisi interne e di fonti di dati di terzi per misurare l'impatto negativo degli emittenti sui fattori di sostenibilità e la causa di danni significativi.

Il Gestore degli investimenti valuta il DNSH in riferimento a tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo principale ("PAI"), fissando soglie di danno significativo per ciascuno di essi, e include informazioni sull'allineamento degli investimenti alle garanzie minime.

Le metriche utilizzate per ogni PAI sono diverse. Ogni emittente viene valutato rispetto a queste metriche e se una di esse non raggiunge la soglia definita, l'emittente non supera il test DNSH.

La Società di gestione esegue in modo indipendente un test DNSH (do not significant harm test) su base ex-post. Il test DNSH si basa su diversi pilastri, tra cui:

- Analisi basata sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Analisi basata sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un impatto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime; e
- Evoluzione del PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che causano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili vengono valutati per considerare eventuali impatti negativi e garantire la conformità agli standard internazionali delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani. Gli emittenti che si ritiene abbiano violato queste convenzioni non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibili deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Nella selezione dei titoli delle imprese, le PAI vengono prese in considerazione in particolare (1) stabilendo criteri di esclusione, (2) valutando con un rating ESG. Inoltre, il Comparto considera le PAI attraverso il DNSH per gli investimenti sostenibili.

Ulteriori informazioni sui principali impatti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Qual'è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Questo Comparto mira a conseguire una performance a breve termine investendo principalmente in valori mobiliari denominati in euro, nel rispetto dei principi ambientali, sociali e di governance (ESG). Il principale obiettivo d'investimento del Comparto è fornire ai Sottoscrittori un apprezzamento del capitale a medio termine attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, investendo principalmente in titoli trasferibili quotati sulle borse valori dell'Eurozona.

Le società vengono valutate dal Gestore degli investimenti in base alla loro capacità di gestire i rischi e le opportunità associati ai fattori ESG e alla loro capacità di gestire

strategicamente le questioni ESG a lungo termine e il potenziale impatto che queste possono avere sulla performance finanziaria di una società. Il Gestore degli investimenti esegue un'analisi approfondita su tutte le società che identifica come caratterizzate da rischi ESG elevati, emissioni di carbonio più elevate e attività commerciali controverse. In questi casi, il Gestore degli investimenti può stabilire un'agenda di impegni da discutere con tali società al fine di migliorare le loro credenziali ESG. Per svolgere questa analisi, il Gestore degli investimenti si avvale delle proprie conoscenze fondamentali e può utilizzare dati forniti da fornitori esterni di dati ESG e modelli proprietari.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia di investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- Il"Filtro ESG", descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario? "*relativamente al rating ESG (screening positivo);
- La "Lista di esclusione" è composta da:
    - *Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;*
    - *Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;*
    - *Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;*
    - *Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;*
    - *Le aziende che svolgono la loro attività principale in una delle seguenti aree di business: carbone e petrolio e gas non convenzionali.*

La strategia d'investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 20% del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2, paragrafo17 del regolamento SFDR.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

La strategia di investimento ESG applicata non persegue una riduzione minima impegnata della portata degli investimenti.

- ***Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli investimenti valuta le buone prassi di governance delle società partecipate combinando le intuizioni proprietarie e l'impegno degli azionisti da parte del Gestore degli investimenti con i dati di fornitori esterni di ricerche ESG.

Il Gestore degli investimenti si avvale di dati provenienti da fornitori esterni di ricerche ESG per identificare inizialmente gli emittenti che potrebbero non avere pratiche di governance soddisfacenti in relazione agli indicatori chiave di performance (KPI) relativi alla solidità della struttura gestionale, ai rapporti con i dipendenti, alla remunerazione del personale e alla conformità fiscale.

Laddove gli emittenti vengano identificati come potenzialmente problematici dal punto di vista della buona governance, essi vengono esaminati per garantire che, laddove il Gestore degli Investimenti sia d'accordo con questa valutazione esterna, il Gestore degli Investimenti sia convinto che l'emittente abbia intrapreso azioni correttive o che le intraprenderà entro un periodo di tempo ragionevole, sulla base dell'impegno diretto del Gestore degli Investimenti con l'emittente. Il Gestore degli investimenti può anche decidere di ridurre l'esposizione a tali emittenti.

La buona pratica di governance viene valutata dalla Società di gestione, dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in una delle principali borse valori per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance;
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

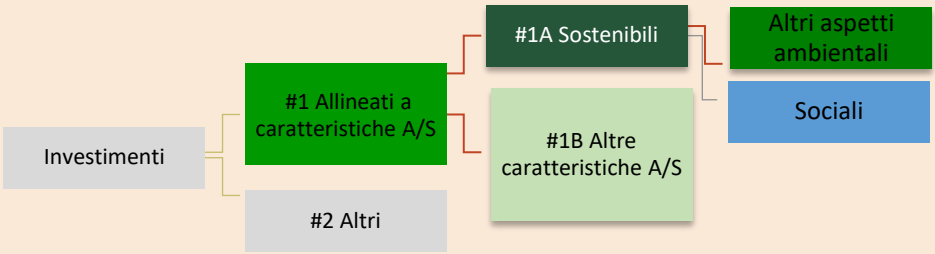
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati a caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo del 20% in investimenti sostenibili (#1A SostenibilI),
- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti Verdi effettuati dale imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. Per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx) attività operative Verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non considerati investimenti sostenibili.

***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In che misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ?[1]

☐ Sì:

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

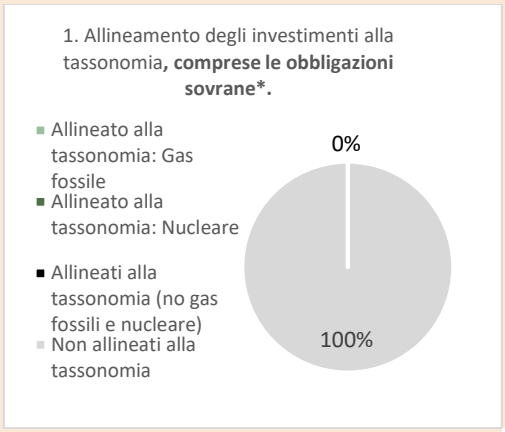
☒ No

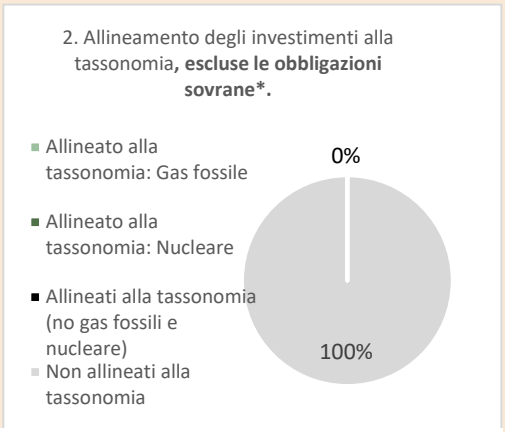
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane*, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha un numero minimo di quote definito.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha un numero minimo di quote definito.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove una allocazione degli attivi in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati a caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresa la liquidità e i derivati. Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un benchmark di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- **Per quali aspetti *l'indice designato si differenzia da un indice di mercato ampio rilevante*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***Dove si può trovare la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili sul sito web: https://neam.lu/lu/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: NEF Ethical Bond -Euro

Identificatore della persona giuridica: 5493003QOV0XVIV1Q643

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10 % di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Bond - Euro (il "**Comparto**") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("**ESG**") cercando di investire principalmente in obbligazioni in euro con un buon rating ESG che rappresenta l'universo d'investimento. In particolare, il Comparto utilizzerà un rating ESG come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- -L'aspetto ambientale legato alla limitata intensità di carbonio.
- -L'aspetto sociale legato ai diritti umani in generale.

Il Gestore degli investimenti Amundi si impegna a eliminare gradualmente il carbone termico dai propri investimenti entro il 2030 nei Paesi OCSE e nel 2040 nei Paesi non OCSE.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento che replicherà al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria.

  La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

  - Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.
  - Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o 'E' come definito dalla ricerca interna di Amundi*.
  - Se il rating ESG di un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra menzionato, il gestore degli investimenti dovrebbe venderlo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della società di gestione.
  - Il gestore degli investimenti può investire fino al 5% del patrimonio del Comparto in titoli per i quali non è disponibile un rating ESG, ma per i quali il gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del gestore degli investimenti.
  - Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea di azione seguirà il processo descritto per il declassamento del rating ESG.
  - Il rating medio del portafoglio ESG non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG di terze parti equivalente o C Rating (secondo Amundi ESG Score che è il rating ESG interno di Amundi).

  Oltre alla valutazione, è necessario prendere in considerazione quanto segue:

  a. Emittenti sovrani: i titoli di Stato sono ammessi se emessi da Paesi con un rating basso di rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli di Stato emessi da Paesi ad alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

     - Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
     - Sanzioni UE, ONU e OFAC
     - Indice di percezione della corruzione (CPI)
     - Dati di conoscenza del paese (KYC)

  Sono vietati i titoli di Stato emessi da Paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Sono esclusi i Paesi che applicano la pena di morte; nel caso di una federazione di stati, l'esclusione si applica solo al singolo Stato Federalea che applica la pena di morte.

b. Emittenti di obbligazioni societarie: il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:
   - *Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;*
   - *Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;*
   - *Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;*
   - *Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;*
   - *Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business:* Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo, Alcol, Carbone, Esplorazione e produzione di petrolio e gas non convenzionali (compresi "shale oil e gas" e "sabbie bituminose").

c. OICR/OICVM aperti individuati: questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
   - Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
   - Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
   - La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella di NEF Ethical Bond - Euro.

Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente.

Se un emittente collegato allo stato (ad esempio agenzie, autorità locali, società di proprietà/sponsorizzato/garantito dallo Stato, ecc.) non è coperto dalla ricerca interna di Amundi o da un fornitore di rating ESG terzo, verrà utilizzato il relativo rating ESG del paese sovrano.

I *Green Bonds*, i *Social Bonds*, i *Sustainable Bonds* e tutte le obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs possono essere accettati indipendentemente dall'emittente, anche se l'ultimo è segnalato nei settori controversi di cui sopra.

** Il quadro di analisi ESG di Amundi è composto da 38 criteri. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui le questioni di sostenibilità possono influenzare l'emittente e la qualità della gestione di questa dimensione. Il risultato dei punteggi relativi ai 38 criteri viene tradotto in un rating ESG da A a G. Al termine di questo processo, alle società viene attribuito un rating ESG da A a G. Il rating ESG di un emittente è una media ponderata dei punteggi relativi alle dimensioni E, S e G; ogni dimensione è a sua volta la media ponderata dei valori di riferimento interni.*

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR.

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili affrontati dal Gestore degli investimenti sono quelli di investire in società e/o attori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi, soddisfacendo due criteri:

1. seguire le migliori pratiche ambientali e sociali; e

2. evitare di realizzare prodotti o fornire servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

Affinché si ritenga che la società di investimento e/o l'attore economico contribuisca all'obiettivo di cui sopra, deve essere un "best performer" all'interno del suo settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali materiali.

La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi che mira a misurare la performance ESG di una società beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un "*best performer*", una società beneficiaria degli investimenti deve ottenere il miglior rating tra i primi tre (A, B o C, su una scala di rating che va da A a G) all'interno del proprio settore su almeno un fattore ambientale o sociale materiale. I fattori ambientali e sociali materiali sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori materiali si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi, che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come materiali contribuiscono per oltre il 10% al punteggio ESG complessivo. Ad esempio, per il settore sanitario i fattori materiali sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità dei prodotti e dei clienti, e coinvolgimento della comunità e diritti umani.

La natura sostenibile di un investimento viene valutata a livello di società beneficiaria degli investimenti.

Per essere considerato un investimento sostenibile, un'azienda deve soddisfare gli obiettivi di cui sopra e non deve avere alcuna esposizione significativa ad attività considerate incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ad esempio, produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso).

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Una società può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure

2. Contribuire positivamente a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale,

3. Trattarsi di Green Bonds, Social Bonds, Sustainable Bonds, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio va da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo a alcun obiettivo di investimento ambientale o sociale sostenibili.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui all'allegato 1, Tabella 1 dei *Regulatory Technical Standards*:
  - laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas a effetto serra delle società beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società

beneficiaria degli investimenti non appartenga all'ultimo decile del settore).

- Amundi considera già specifici principali effetti negativi all'interno della sua politica di esclusione come parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armamenti, armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone, combustibili fossili non convenzionali e tabacco.

Inoltre, le aziende e gli attori economici esposti a gravi controversie relative a condizioni di lavoro, diritti umani, biodiversità e inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- Il secondo filtro mira a verificare che una società beneficiaria degli investimenti non abbia una performance complessiva negativa dal punto di vista ambientale o sociale rispetto ad altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E utilizzando il rating ESG di Amundi.

Inoltre, per confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario realizza non arrechi un dannosignificativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di gestione esegue periodicamente e in modo indipendente un test DNSH (*do not significant harm test*) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare un danno significativo", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principalieffetti negativi sui fattori di sostenibilità.

In Amundi, gli indicatori degli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro "do not significant harm" (DNSH) di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, dei *Regulatory Technical Standards*, laddove siano disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e di soglie o regole specifiche:

- Avere un'intensità di CO2 che non appartiene all'ultimo decile rispetto alle altre aziende del proprio settore (si applica solo ai settori ad alta intensità),
- Avere una diversità del consiglio di amministrazione che non appartiene all'ultimo decile rispetto alle altre aziende del suo settore,
- Non essere oggetto di controversie in relazione alle condizioni di lavoro e ai diritti umani, e
- Non essere oggetto di controversie in relazione alla biodiversità e all'inquinamento.

Amundi considera già specifici principali effetti negativi all'interno della sua politica di esclusione come parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone, combustibili fossili non convenzionali e tabacco.

La Società di gestione esegue un test DNSH (test di non arrecare un danno significativo) su base ex-post in modo indipendente.

Il test DNSH si basa su diversi pilastri tra cui:
- Selezioni basate sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Selezioni basate sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime;
- Evoluzione dei principali effetti negativi: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori dei principali effetti negativi vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di valutazione ESG. Lo strumento di rating ESG proprietario di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili di diversi fornitori di dati.

Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della comunità e diritti umani" che viene applicato a tutti i settori, oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cuisupply chains responsabili, le condizioni di lavoro e le relazioni sindacali. Inoltre, Amundi effettua un monitoraggio delle controversie su base almeno trimestrale che include le società identificate per le violazioni dei diritti umani. Quando sorgono controversie, gli analisti valutano la situazione e applicano un punteggio alla controversia (utilizzando la nostra metodologia di punteggio proprietaria) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorare l'andamento e gli sforzi per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità. Il prodotto finanziario considera tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella1 dei *Regulatory Technical Standards* applicabili alla strategia del prodotto finanziario e si basa direttamente e/o indirettamente su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), sull'integrazione del rating ESG nel processo di investimento, sull'impegno e sugli approcci di voto:

- **Esclusione**: Amundi ha definito regole di esclusione normative, basate sulle attività e sui settori, che coprono alcuni dei principali indicatori negativi di sostenibilità elencati dalla SFDR.

- **Integrazione dei fattori ESG**: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default ai suoi fondi aperti a gestione attiva (esclusione di emittenti con rating G e punteggio ESG medio ponderato migliore rispetto al benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati concepiti anche per considerare i principali effetti sui fattori di sostenibilità, così come la qualità delle misure di mitigazione adottate.

- ***Engagement***: l'impegno è un processo continuo e mirato a influenzare le attività o il comportamento delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di impegno può rientrare in due categorie: impegnare un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale, ed impegnare un emittente a migliorare il suo impatto su questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o ad altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto**: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG materiali. Per maggiori informazioni, consultare la Politica di voto di Amundi[1].

- **Monitoraggio delle controversie**: Amundi ha sviluppato un sistema di monitoraggio delle controversie che si affida a tre fornitori di dati esterni per tracciare sistematicamente le controversie e il loro livello di gravità. Questo approccio quantitativo è poi arricchito da una valutazione approfondita di ogni controversia grave, condotta da analisti ESG e dalla revisione periodica della sua evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

#	Metrica	Azione intrapresa
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE - AZIENDE		
1	**Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2, 3 e totale)**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
2	**Impronta di carbonio**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
3	**Intensità di gas a effetto serra delle società**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

1 https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/0522366c-29d3-471d-85fd-7ec363c20646

	beneficiarie degli investimenti	*Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
4	**Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Politica di esclusione:* parte della politica di esclusione di Amundi dedicata al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.
5	**Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
6	**Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
7	**Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità**	*Politica di engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulla biodiversità e sull'uso del territorio *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
8	**Emissioni in acqua**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori su biodiversità e rifiuti *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
9	**Proporzione di rifiuti pericolosi**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle emissioni tossiche, sugli effluenti e sui rifiuti. *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale della modalità ESG di Amundi.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA - AZIENDE		
10	**Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali**	*Esclusione:* sono esclusi gli emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact, senza un'azione correttiva credibile. *Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla coesione sociale *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle violazioni UNGC
11	**Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato su una governance forte per lo sviluppo sostenibile. *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle politiche pubbliche e sugli incidenti di governance.
12	**Divario retributivo di genere non corretto**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi si concentra sulla coesione sociale. *Voto:* fa parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla coesione sociale. *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle relazioni sindacali e sulla gestione dei dipendenti.
13	**Diversità di genere nel consiglio**	*Engagement:* rendere la diversità di genere *mainstream* fa parte della politica di *engagement* di Amundi attraverso il lancio nel 2020 del *30% Club France Investor Group*, di cui Amundi è diventata co-presidente. *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
14	**Esposizione ad armi controverse**	*Politica di esclusione:* le armi controverse sono escluse in base alla politica di esclusione sulle armi di Amundi. Nell'ambito della nostra politica di esclusione, Amundi può confrontarsi con specifici emittenti per confermare la loro esposizione alle armi controverse. *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI		
15	**Intensità di gas a effetto serra**	*Integrazione del punteggio ESG:* parte della metodologia ESG sui sovrani di Amundi ESG nell'ambito del pilastro ambientale.
16	**Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali**	*Esclusione:* Sono esclusi i Paesi presenti nella lista delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione consistente nel congelamento dei beni e un indice di sanzione al livello più alto (considerando sia le sanzioni degli Stati Uniti che quelle dell'UE), dopo una revisione formale e una convalida da parte del Comitato di Rating di Amundi.

Quando si selezionano i titoli delle società, i principali effetti negativi (PAI) vengono presi in considerazione in particolare:
(1) stabilendo criteri di esclusione,

(2) valutando mediante l'utilizzo di un rating di sostenibilità e,

(3) dialogando con le società.

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è un comparto etico e obbligazionario, il cui obiettivo è quello di ottenere una rivalutazione del capitale, nel rispetto dei principi ESG a medio-lungo termine, attraverso un'allocazione attiva del rischio principalmente in obbligazioni.

Parte non finanziaria della strategia d'investimento del Comparto:

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti si è infatti impegnato a integrare i criteri ESG nel processo di investimento del Comparto, con l'obiettivo di investire principalmente in obbligazioni emesse da società con un profilo ESG di buona qualità, oltre agli obiettivi finanziari.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali viene effettuata dal Comparto su base continuativa come parte del processo d'investimento Inoltre, il risk management della Società di gestione controlla il rispetto degli elementi obbligatori. In questo modo, il Comparto utilizza gli indicatori ambientali e sociali per valutare se l'obiettivo promosso è stato raggiunto.

Per quanto riguarda le obbligazioni, il Comparto cerca di investire principalmente in obbligazioni emesse da emittenti con un profilo ESG di buona qualità.

Per quanto riguarda le obbligazioni governative e sovranazionali, il Comparto investe in titoli emessi da Paesi membri dell'OCSE e da Paesi che hanno avviato un impegno rafforzato con l'OCSE e/o organizzazioni sovranazionali ed entità con rating IG.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

○ ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- Il processo di "Filtro ESG" descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" in relazione al rating ESG (screening positivo);
- La "Lista di esclusione" composta da:
  - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;

- Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- *Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business: Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo, Alcol, Carbone, Esplorazione e produzione di petrolio e gas non convenzionali (compresi "olio e gas di scisto" e "sabbie bituminose").*

Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- La "Lista di esclusione" composta da emittenti sovrani in paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo e in paesi o stati federali in cui vige la pena di morte.

Se un emittente viene escluso dopo l'investimento, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte da analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 10 % del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2 (17) del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue un impegno a raggiungere un tasso minimo per ridurre il perimetro degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Per valutare le pratiche di buona governance delle società beneficiarie degli investimenti, Amundi ha sviluppato una metodologia di punteggio ESG. Il punteggio ESG di Amundi si basa su un quadro di analisi ESG proprietario, che tiene conto di 38 criteri generali e settoriali, compresi i criteri di governance. Nella dimensione Governance, valutiamo la capacità di un emittente di assicurare un quadro di governo societario efficace che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine (ad esempio, la garanzia del valore dell'emittente nel lungo periodo). I sottocriteri di governance considerati sono: struttura del consiglio di amministrazione, revisione e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG. La scala di rating ESG di Amundi contiene sette valutazioni, che vanno da A a G, dove A è la valutazione migliore e G la peggiore. Le società con rating G sono escluse dal nostro universo d'investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati "single name", ETF azionari e a reddito fisso ESG) incluso nei portafogli d'investimento è stato valutato per le pratiche di buona

governance applicando uno screening normativo rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC) sull'emittente associato. La valutazione viene effettuata su base continuativa. Il Comitato per i rating ESG di Amundi esamina mensilmente gli elenchi delle società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite, con conseguente declassamento del rating a G. Il disinvestimento dai titoli declassati a G viene effettuato per default entro 90 giorni.

La politica di *Stewardship* di Amundi (*engagement* e voto) relativa alla governance integra questo approccio.

La prassi di buona governance viene valutata dalla Società di gestione dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in un mercato regolamentato per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance; oppure
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

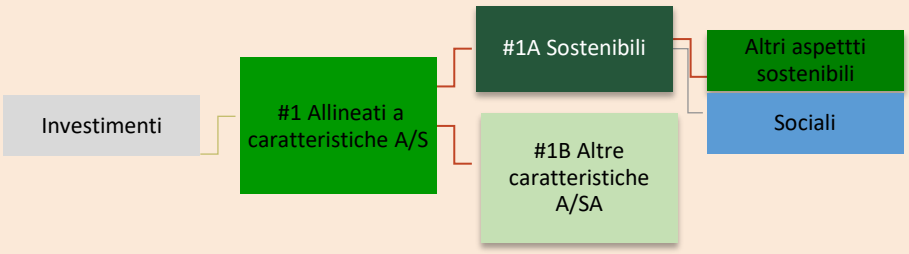
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati con le caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo del 10% in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili).
- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri).
Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

  L'utilizzo di derivati (se presenti) non è attualmente impiegato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

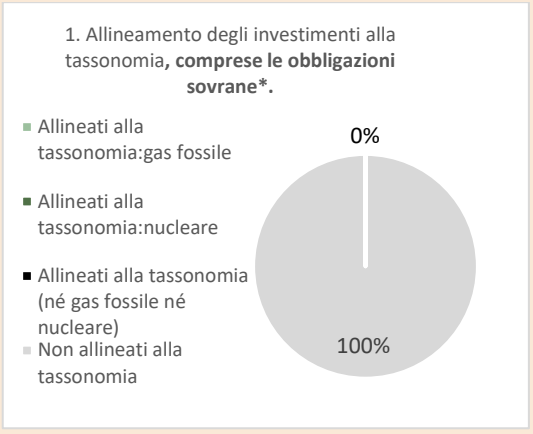
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[2]?***

☐ Sì:

In gas fossili In energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

[2] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?***

  Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE*?*

Il Comparto non ha una quota minima definita.

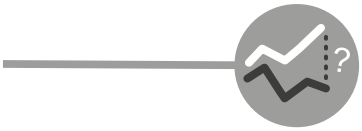
sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili*?*

Il Comparto non ha una quota minima definita.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove un'*asset allocation* in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con le caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica d'investimento, compresa la liquidità e i derivati. Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un benchmark di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

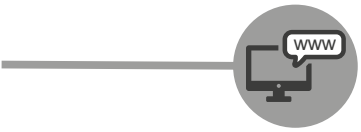
  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.



Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: NEF Ethical Short Term Bond - Euro

Identificativo della persona giuridica: 5493008S1CPH51DP7054

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Short Term Bond - Euro (il "Comparto") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG"), cercando di investire principalmente in obbligazioni con profili ambientali, sociali e di governance di buona qualità. In particolare, utilizzerà un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Il Comparto investe principalmente in attività selezionate in base a criteri di sostenibilità. Per sostenibilità si intendono criteri ecologici (Environment - E) e sociali (Social - S), nonché una buona gestione aziendale e governativa (Governance - G).

I criteri corrispondenti includono la limitazione delle emissioni di CO2 (Ambiente) e le relazioni di lavoro (Sociale). Nel considerare le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investe in attività di emittenti che applicano pratiche di buona corporate governance.

Il Comparto non ha designato un indice di riferimento che replicherà al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

- Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.
- Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o 30 come definito dalla ricerca interna di Union Investment - UniESG Score*.
- Se un emittente viene declassato al di sotto di tale rating, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.
- Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% del patrimonio netto del Comparto in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG (ossia titoli per i quali il Gestore degli investimenti non dispone di un punteggio UniESG), ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.
- Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea di azione seguirà il processo descritto per i declassamenti del rating ESG.
- Il rating medio ESG del portafoglio non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente, oppure a 45 secondo UniESG Score*.

Oltre al rating, occorre tenere conto di quanto segue:

a. Emittenti di obbligazioni societarie: il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:
   - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
   - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
   - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
   - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
   - Aziende la cui attività principale si svolge in settori controversi come il carbone, il petrolio e il gas non convenzionali, l'intrattenimento per adulti e il gioco d'azzardo.

b. Emittenti sovrani: I titoli di stato sono ammessi se emessi da paesi con un rating basso di rischio di corruzione edi riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli

di Stato emessi da paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

- Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
- Sanzioni UE, ONU e OFAC
- Indice di Percezione della Corruzione (CPI)
- Dati di Know Your Country (KYC)

Sono vietati i titoli di Stato emessi da Paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Sono esclusi i paesi che applicano la pena di morte; nel caso di una federazione di stati, l'esclusione viene applicata solo allo Stato federale che applica la pena di morte.

c. OICR/OICVM aperti individuati: questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
- Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
- La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente.

Seun emittente collegato allo stato (ad esempio agenzie, autorità locali, di proprietà/sponsorizzato/garantito da un ente sovrano, ecc.) non è coperto dalla ricerca interna di Union Investment in materia di rating ESG o da un fornitore di rating ESG terzo, si applicherà la stessa metodologia utilizzata per tutti gli altri emittenti sopra descritti.

I *Green Bonds*, i *Social Bonds*, i *Sustainable Bonds* e tutte le obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs possono essere accettati indipendentemente dall'emittente, anche se l'ultimo è segnalato nei settori controversi di cui sopra.

**Il punteggio UniESG score può essere utilizzato per misurare il grado di sostenibilità di aziende e Paesi. In questo punteggio vengono prese in considerazione tutte le dimensioni della sostenibilità, in particolare quella ambientale, sociale e di buona corporate governance. Nell'area ambientale, il livello di sostenibilità viene misurato sulla base di temi quali la riduzione delle emissioni di gas serra, la conservazione della biodiversità, l'intensità idrica o la riduzione dei rifiuti. Nell'area sociale, il livello di sostenibilità è misurato sulla base di temi quali il trattamento dei dipendenti, la garanzia di standard di salute e sicurezza, gli standard di lavoro nella catena di fornitura o la sicurezza e la qualità di prodotti e servizi. Nell'ambito della buona governance aziendale e statale, la società analizza la conformità agli standard di buona governance sulla base di dati provenienti da diversi fornitori e di ricerche effettuate da consulenti per delega di voto. Il livello di sostenibilità viene misurato, ad esempio, su temi quali la corruzione, la conformità, la trasparenza e la gestione del rischio e della reputazione.*

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

  Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17 della SFDR.

  Tali investimenti sostenibili contribuiranno ad almeno uno degli SDG delle Nazioni Unite che riguardano obiettivi ambientali e/o sociali.

  Gli obiettivi corrispondenti includono la promozione delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, la protezione dell'acqua e del suolo, l'accesso all'istruzione e alla salute.

  Inoltre, si vuole dare un contributo alle aree dell'efficienza energetica, degli edifici verdi, dell'acqua pulita, della protezione ambientale, del consumo sostenibile e del settore sociale. Pertanto, si investe in attività di emittenti i cui prodotti/servizi contribuiscono a questi obiettivi.

  Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

  La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

  1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Un'azienda può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui oltre il 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure
  2. Contribuire positivamente a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, o
  3. Trattarsi di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni devono seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

  Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

  La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

  - I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio varia da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
  - Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.

- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: Massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo a alcun obiettivo di investimento sostenibile in materia ambientale o sociale.

Per garantire ciò, le attività economiche degli emittenti nelle cui attività si investe vengono esaminate sulla base di determinati indicatori. Sulla base di tali indicatori, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi per determinare se gli investimenti negli emittenti possano avere un effetto negativo significativo sui fattori di sostenibilità ("Principal Adverse Impact" o "PAI"). Nel caso in cui venga identificato un danno significativo, l'attività economica non supera la valutazione DNSH e non può essere considerata un'attività economica sostenibile.

Inoltre, per confermare che parte degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario effettua non danneggi in modo significativo alcun obiettivo di investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale, la Società di Gestione effettua periodicamente e in modo indipendente un test DNSH (do no significant harm test) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare un danno significativo", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Il Gestore degli investimenti considera i principali effetti negativi dei propri investimenti attraverso una combinazione di processi interni come il rating ESG, le strategie di esclusione degli emittenti associati a comportamenti o attività controverse e l'impegno.

I PAI di cui alla tabella 1 (in particolare) sono presi in considerazione come mostrato nei diversi processi sotto riportati:

Principali effetti negativi sui gruppi	Principali effetti negativi sulle decisioni di investimento	Punteggio interno ESG di Union	Strategia di esclusione di Union	Impegno di Union

Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas a effetto serra	SÌ	SÌ	SÌ
	2. Impronta di carbonio	SÌ	SÌ	
	3. Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie di investimenti	SÌ	SÌ	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	SÌ	SÌ	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	SÌ	SÌ	
	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	NO	SÌ	
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	SÌ	SÌ	SÌ
Acqua	8. Emissioni in acqua	SÌ	SÌ	SÌ
Rifiuti	9. Proporzione di rifiuti pericolosi	SÌ	SÌ	SÌ
Questioni sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.	SÌ	SÌ	SÌ
	11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.	SÌ	SÌ	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	SÌ	SÌ	
	13. Diversità di genere nel consiglio	SÌ	SÌ	
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).	NO	SÌ	

La Società di gestione esegue un test DNSH (test di non arrecare un danno significativo) su base ex-post in modo indipendente. Il test DNSH si basa su diversi pilastri, tra cui:

- Selezioni basate sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Selezioni basate sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime; e
- Evoluzione dei principali effetti negativi: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori dei principali effetti negativi vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, le norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono utilizzati nelle decisioni sugli investimenti sostenibili. Per far fronte a questo problema, il Gestore degli investimenti ha emanato delle linee guida che prevedono questi insiemi di regole. Tali linee guida sono la "Human Rights Policy Statement" e la "Union Investment Engagement Policy", disponibili sul sito web del Gestore degli investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Gli indicatori utilizzati per identificare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dagli investimenti nelle società sono derivati dalle seguenti categorie: emissioni di gas a effetto serra, biodiversità, acqua, rifiuti e questioni sociali e concernenti il personale. Per gli investimenti in titoli di Paesi, vengono presi in considerazione gli indicatori delle categorie ambientali e sociali.

Nella selezione dei titoli delle imprese, i principali effetti negativi vengono presi in considerazione in particolare: (1) stabilendo criteri di esclusione, (2) valutando con un rating di sostenibilità (UniESG Score) e (3) conducendo dialoghi con le imprese.

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Questo Comparto mira a conseguire una performance a breve termine investendo principalmente in valori mobiliari denominati in euro, nel rispetto dei principi ambientali, sociali e di governance (ESG).

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Parte non finanziaria della strategia d'investimento del Comparto:

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti si è infatti impegnato a integrare i criteri ESG nel processo di investimento del Comparto, con l'obiettivo di investire in obbligazioni emesse da società con un profilo ESG di buona qualità, oltre agli obiettivi finanziari.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali viene effettuata dal Comparto su base continuativa come parte del processo di investimento (ovvero, il rispetto della politica di esclusione viene monitorato con rigorose restrizioni pre-negoziazione). Inoltre, il risk management della Società di gestione controlla il rispetto degli elementi obbligatori.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- Il "Filtro ESG", come descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" relativamente al rating ESG (screening positivo);
- La "Lista di esclusione" è composta da:
    - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
    - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
    - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
    - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
    - aziende che devono essere escluse se la loro attività principale è svolta in una delle seguenti aree di business: Intrattenimento per adulti, Carbone, Gioco d'azzardo, Petrolio e gas non convenzionali.

Se, dopo l'investimento, l'attività principale di un emittente diventa una delle aree di business sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- La "Lista di esclusione"composta da emittenti sovrani in Paesi o Stati federali in cui vige la pena di morte con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

  Se un emittente viene escluso dopo l'investimento, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie e i derivati) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno l'1% del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2, paragrafo 17 del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue un impegno minimo alla riduzione del perimetro degli investimenti.

***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti*?**

La prassi di buona governance viene valutata dal Gestore degli investimenti, prima dell'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

Per i titoli che rientrano nell'ambito della strategia di investimento sostenibile del comparto, si presume che gli emittenti di tali titoli applichino prassi di buona governance. A tal fine, il Gestore degli investimenti definisce criteri di esclusione basati sui dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

I dieci principi del Global Compact includono linee guida per affrontare i diritti umani, i diritti del lavoro, la corruzione e le violazioni ambientali. Le aziende devono rispettare la tutela dei diritti umani internazionali e garantire di non essere complici di abusi dei diritti umani. Devono adoperarsi per l'abolizione del lavoro minorile e l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato, nonché per l'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione. Devono accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, promuovere la consapevolezza ambientale e seguire il principio di precauzione nell'affrontare i problemi ambientali. Si impegnano a contrastare tutte le forme di corruzione, comprese l'estorsione e la concussione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

Inoltre, il Gestore degli investimenti richiede agli emittenti di rispettare gli standard di buon governo societario per quanto riguarda, tra l'altro, i diritti degli azionisti, la composizione e la remunerazione del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di sorveglianza, le azioni societarie, i revisori e la trasparenza. A tal fine, il Gestore degli investimenti analizza la corporate governance degli emittenti. Tale analisi si basa, tra l'altro, sulle relazioni annuali o sulle relazioni annuali pubblicate dagli emittenti ed è supportata da dati provenienti da vari fornitori e da ricerche effettuate da proxy advisors.

La buona prassi di governance viene valutata dalla Società di gestione, dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in uno dei principali mercati regolamentati per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere

quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance;

- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance pari a 25 secondo Refinitiv o un fornitore terzo di rating ESG equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

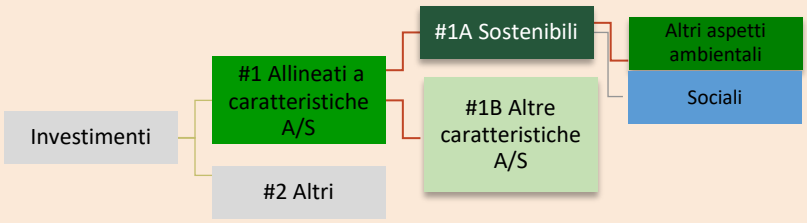
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno il 80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati a caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo dell'1% in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili), di cui un minimo dello 0,5% sarà investito in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un minimo dello 0,5% con un obiettivo sociale.
- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione più dettagliata dell'allocazione dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad esempio per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all' energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione sono** attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

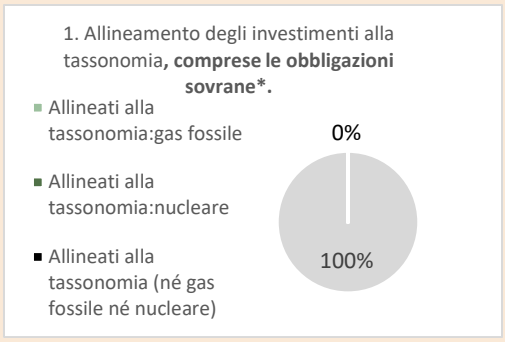
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ?[1]

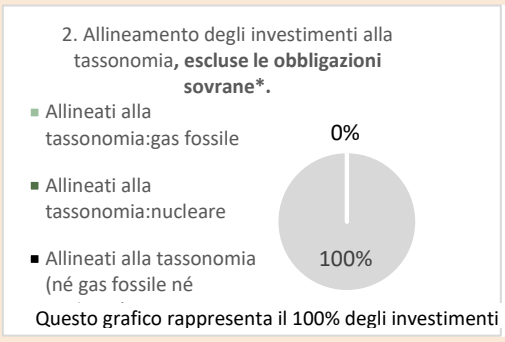
☐ Sì:

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

La quota minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale sarà complessivamente pari ad almeno lo 0,5% del patrimonio netto del Comparto.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

La quota minima di investimenti sostenibili dal punto di vista sociale sarà complessivamente pari ad almeno lo 0,5% del patrimonio netto del Comparto.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri » e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove un'allocazione degli attivi predominante in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati a caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresa la liquidità e i derivati.

Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: NEF Risparmio Italia

Identificatore della persona giuridica: 549300L84A3L15XHYB72

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Risparmio Italia (il "Comparto") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Comparto") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici composto come segue: *30% ICE BofA 1-3 years Euro Govt*, *40% ICE Euro Investment Grade and High Yield Italian Corporate Issuers Custom Index*, *20% FTSE Italia Mid Cap* e *10% FTSEMIB* ("Punteggio ESG di riferimento").

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "filtro ESG") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

- Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG. Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti, o E (come definito dalla ricerca interna di Amundi*).

- Se un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra indicato, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il Gestore degli investimenti può investire fino al 10% delle attività in portafoglio in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.

- Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea di azione seguirà il processo descritto per i declassamenti del rating ESG.

Il rating medio ESG del portafoglio non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente o C Rating (secondo il punteggio ESG di Amundi, che è il rating ESG interno di Amundi).

Oltre al rating, occorre tenere conto di quanto segue:

a. Emittenti sovrani: i titoli di stato sono ammessi se emessi da paesi con un rating basso di rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli di stato emessi da Paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

    - Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
    - Sanzioni UE, ONU e OFAC
    - Indice di percezione della corruzione (CPI)
    - Dati di Know Your Country (KYC) (KYC)

Sono vietati i titoli di Stato emessi da Paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Sono esclusi i paesi che applicano la pena di morte; nel caso di una federazione di stati, l'esclusione viene applicata solo allo stato federale che applica la pena di morte.

b. Emittenti di azioni e obbligazioni societarie: Il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:
    - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
    - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
    - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
    - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
    - Aziende appartenenti al settore del carbone.

c. OICR/OICVM aperti individuati: questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
   - Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
   - Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
   - La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente.

Se un emittente collegato allo stato (ad esempio agenzie, autorità locali, di proprietà/sponsorizzato/garantito da un ente sovrano, ecc.) non è coperto dalla ricerca interna di Amundi o da un fornitore di rating ESG terzo, verrà utilizzato il relativo rating ESG sovrano del paese.

I *Green Bonds*, i *Social Bond*s, i *Sustainable Bonds* e tutte leobbligazioni legati a progetti sostenibili/ESG/SDGs possono essere accettate anche se l'emittente è segnalato nei settori controversi di cui sopra.

** Il quadro di analisi ESG di Amundi è composto da 38 criteri. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui le questioni di sostenibilità possono influenzare l'emittente e la qualità della gestione di questa dimensione. Il risultato dei punteggi relativi ai 38 criteri viene tradotto in un rating ESG da A a G. Al termine di questo processo, alle società viene attribuito un rating ESG da A a G. Il rating ESG di un emittente è una media ponderata dei punteggi relativi alle dimensioni E, S e G; ogni dimensione è a sua volta la media ponderata dei valori di riferimento interni.*

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR.

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono quelli di investire in società e/o attori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi, soddisfacendo due criteri:

1. seguire le migliori pratiche ambientali e sociali; e

2. evitare di realizzare prodotti o fornire servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria degli investimenti e/o l'attore economico contribuisca all'obiettivo di cui sopra, essa deve essere un "*best performer*" all'interno del proprio settore di attività per almeno uno dei fattori ambientali o sociali materiali.

La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi che mira a misurare la performance ESG di una società beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un "best performer", una società beneficiaria degli investimenti deve ottenere il miglior rating tra i primi tre (A, B o C, su una scala di rating che va da A a G) all'interno del proprio settore su almeno un fattore ambientale o sociale materiale. I fattori ambientali e sociali materiali sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori materiali si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi, che

combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come materiali contribuiscono per oltre il 10% al punteggio ESG complessivo. Ad esempio, per il settore sanitario i fattori materiali sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità dei prodotti e dei clienti, e coinvolgimento della comunità e diritti umani.

La natura sostenibile di un investimento viene valutata a livello di società beneficiaria degli investimenti.

Per essere considerato un investimento sostenibile, un'azienda deve soddisfare gli obiettivi di cui sopra e non deve avere alcuna esposizione significativa ad attività considerate incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ad esempio, produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso).

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Una società può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale,
3. Trattarsi di Green *Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio va da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo agli obiettivi di investimento sostenibile in ambito ambientale o sociale.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui all'allegato 1, Tabella 1 dei *Regulatory Technical Standards*:
    - laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità dei gas a effetto serra delle società beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società beneficiaria degli investimenti non appartenga all'ultimo decile del settore).
    - Amundi considera già specifici principali effetti negativi all'interno della sua politica di esclusione come parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armamenti, armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone, combustibili fossili non convenzionali e tabacco.

Inoltre, le aziende e gli attori economici esposti a gravi controversie relative a condizioni di lavoro, diritti umani, biodiversità e inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- Il secondo filtro mira a verificare che una società beneficiaria degli investimenti non abbia una performance complessiva negativa dal punto di vista ambientale o sociale rispetto ad altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E utilizzando il rating ESG di Amundi.

Inoltre, al fine di confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario realizza non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di Gestione esegue periodicamente e in modo indipendente un test DNSH (*do not significant harm test*) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare un danno significativo", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono presi in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

In Amundi, gli indicatori degli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro “do not significant harm” (DNSH) di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, dei *Regulatory Technical Standards*, laddove siano disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e di soglie o regole specifiche:

- Avere un'intensità di CO2 che non appartiene all'ultimo decile rispetto alle altre aziende del proprio settore (si applica solo ai settori ad alta intensità),
- Avere una diversità del consiglio di amministrazione che non appartiene all'ultimo decile rispetto alle altre aziende del suo settore,
- Non essere oggetto di controversie in relazione alle condizioni di lavoro e ai diritti umani, e
- Non essere oggetto di controversie in relazione alla biodiversità e all'inquinamento.

Amundi considera già specifici principali effetti negativi all’interno della sua politica di esclusione come parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone, combustibili fossili non convenzionali e tabacco.

La Società di gestione esegue un test DNSH (test di non arrecare un danno significativo) su base ex-post in modo indipendente.

Il test DNSH si basa su diversi pilastri tra cui:

- Selezioni basate sulle norme: per identificare l’emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Selezioni basate sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime;
- Evoluzione dei principali effetti negativi: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori dei principali effetti negativi vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di valutazione ESG. Lo strumento di rating ESG proprietario di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili dei nostri fornitori di dati.

Ad esempio, il modello prevede un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della comunità e diritti umani" che viene applicato a tutti i settori, oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui supply chains responsabili da un punto di vista sociale, le condizioni di lavoro e le relazioni sindacali. Inoltre, Amundi effettua un monitoraggio delle controversie su base almeno trimestrale che include le società identificate per le violazioni dei diritti umani. Quando sorgono controversie, gli analisti valutano la situazione e applicano un punteggio alla controversia (utilizzando la nostra metodologia di punteggio proprietaria) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorare l'andamento e gli sforzi per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto considera gli impatti negativi significativi sui fattori di sostenibilità. Il prodotto finanziario considera tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella 1 dei *Regulatory Technical Standards* applicabili alla strategia del prodotto finanziario e si basa direttamente e/o indirettamente su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), sull'integrazione del rating ESG nel processo di investimento, sull'impegno e sugli approcci di voto:

- **Esclusione**: Amundi ha definito regole di esclusione normative, basate sulle attività e sui settori, che coprono alcuni dei principali indicatori negativi di sostenibilità elencati dalla SFDR.

- **Integrazione dei fattori ESG**: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default ai suoi fondi aperti a gestione attiva (esclusione di emittenti con rating G e punteggio ESG medio ponderato migliore rispetto al benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati concepiti anche per considerare i principali effetti sui fattori di sostenibilità, così come la qualità delle misure di mitigazione adottate.

- ***Engagement***: l'impegno è un processo continuo e mirato a influenzare le attività o il comportamento delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di impegno può rientrare in due categorie: impegnare un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale, ed impegnare un emittente a migliorare il suo impatto su questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o ad altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto**: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG materiali. Per maggiori informazioni, consultare la Politica di voto di Amundi[1].

- **Monitoraggio delle controversie**: Amundi ha sviluppato un sistema di monitoraggio delle controversie che si affida a tre fornitori di dati esterni per tracciare sistematicamente le controversie e il loro livello di gravità. Questo approccio quantitativo è poi arricchito da una valutazione approfondita di ogni controversia grave, condotta da analisti ESG e dalla revisione periodica della sua evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

1 https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/0522366c-29d3-471d-85fd-7ec363c20646

#	Metrica	Azione intrapresa
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE - AZIENDE		
1	**Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2, 3 e totale)**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
		Voto: parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
2	**Impronta di carbonio**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
		Voto: parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
3	**Intensità di gas a effetto serra delle società beneficiarie degli investimenti**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
		Voto: parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
4	**Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
		Voto: parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica
		Politica di esclusione: parte della politica di esclusione di Amundi dedicata al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.
5	**Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
6	**Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
7	**Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità**	*Politica di engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale
		Monitoraggio delle controversie: screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulla biodiversità e sull'uso del territorio
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
8	**Emissioni in acqua**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale
		Monitoraggio delle controversie: screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori su biodiversità e rifiuti
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
9	**Proporzione di rifiuti pericolosi**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale
		Monitoraggio delle controversie: screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle emissioni tossiche, sugli effluenti e sui rifiuti.
		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale della modalità ESG di Amundi.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA - AZIENDE		
10	**Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali**	*Esclusione:* sono esclusi gli emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact, senza un'azione correttiva credibile.
		Engagement: parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla coesione sociale
		Voto: parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
		Monitoraggio delle controversie: screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle violazioni UNGC
11	**Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato su una governance forte per lo sviluppo sostenibile.
		Voto: parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
		Monitoraggio delle controversie: screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle politiche pubbliche e sugli incidenti di governance.
12	**Divario retributivo di genere non corretto**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi si concentra sulla coesione sociale.
		Voto: fa parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla coesione sociale.
		Monitoraggio delle controversie: screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle relazioni sindacali e sulla gestione dei dipendenti.
13	**Diversità di genere nel consiglio**	*Engagement:* rendere la diversità di genere *mainstream* fa parte della politica di *engagement* di Amundi attraverso il lancio nel 2020 del *30% Club France Investor Group*, di cui Amundi è diventata co-presidente.
		Voto: parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
14	**Esposizione ad armi controverse**	*Politica di esclusione:* le armi controverse sono escluse in base alla politica di esclusione sulle armi di Amundi. Nell'ambito della nostra politica di esclusione, Amundi può confrontarsi con specifici emittenti per confermare la loro esposizione alle armi controverse.
		Voto: parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse

INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI		
15	**Intensità di gas a effetto serra**	*Integrazione del punteggio ESG:* parte della metodologia ESG sui sovrani di Amundi ESG nell'ambito del pilastro ambientale.
16	**Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali**	*Esclusione:* Sono esclusi i Paesi presenti nella lista delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione consistente nel congelamento dei beni e un indice di sanzione al livello più alto (considerando sia le sanzioni degli Stati Uniti che quelle dell'UE), dopo una revisione formale e una convalida da parte del Comitato di Rating di Amundi.

Nella selezione dei titoli delle società, i principali effetti negativi (PAI) vengono presi in considerazione in particolare:
(1) fissando criteri di esclusione,
(2) effettuando una valutazione mediante l'utilizzo di un rating di sostenibilità e
(3) dialogando con le società.

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

No

Qual'è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Almeno il 70% del patrimonio del Comparto è investito in strumenti finanziari obbligazionari e azionari, quotati e non quotati su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, emessi da società residenti in Italia. L'esposizione azionaria netta totale non può in ogni caso superare il 30% del patrimonio del Comparto.

Il Comparto utilizza strumenti finanziari derivati a fini di copertura del rischio. Il Comparto è gestito attivamente con riferimento al seguente benchmark: 30% *ICE BofA 1-3 anni Euro Govt*, 40% *ICE Euro Investment Grade and High Yield Italian Corporate Issuers Custom Index*, 20% *FTSE Italia Mid Cap* e 10% *FTSEMIB*. Ciò significa che il Comparto mira a sovraperformare la performance del Benchmark e il gestore, sebbene la politica di investimento del Comparto sia legata al profilo di rischio-rendimento di tale benchmark, non cerca di replicarne la composizione, ma investe, sulla base di scelte discrezionali, anche in strumenti finanziari non presenti in esso o presenti in proporzioni diverse.

Il grado di scostamento in termini di rendimento e rischio di gestione dal Benchmark è significativo. Il Benchmark del Comparto è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti sulla base di caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere considerato coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto. Fatte salve le presenti linee guida della politica d'investimento, le decisioni d'investimento, oltre a basarsi su analisi finanziarie, vengono prese sulla base di analisi non finanziarie che tengono sistematicamente conto di fattori ambientali, sociali e di corporate governance (Fattori ESG), al fine di guidare scelte d'investimento responsabili con una visione di lungo periodo.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

  - Il "Filtro ESG" descritto nella sezione *"Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"* relativamente al rating ESG (screening positivo);

  - La "Lista di esclusione" è composta da:

    - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
    - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;

- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- Aziende appartenenti al settore del carbone.

Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- La "Lista di esclusione" composta da emittenti sovrani in paesi con alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo e in paesi o stati federali in cui vige la pena di morte.

Se un emittente viene escluso dopo l'investimento, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 90% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 10% del proprio patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2,paragrafo 17 del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue un impegno a raggiungere un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti.

***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti*?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

Per valutare le pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi ha sviluppato una metodologia di punteggio ESG. Il punteggio ESG di Amundi si basa su un quadro di analisi ESG proprietario, che tiene conto di 38 criteri generali e settoriali, compresi i criteri di governance. Nella dimensione Governance, valutiamo la capacità di un emittente di assicurare un quadro di governo societario efficace che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine (ad esempio, la garanzia del valore dell'emittente nel lungo periodo). I sotto criteri di governance considerati sono: struttura del consiglio di amministrazione, revisione e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG. La scala di rating ESG di Amundi contiene sette valutazioni, che vanno da A a G, dove A è la valutazione migliore e G la peggiore. Le società con rating G sono escluse dal nostro universo d'investimento.

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati "single name", ETF azionari e a reddito fisso ESG) incluso nei portafogli d'investimento è stato valutato per le pratiche di buona governance applicando uno screening normativo rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC) sull'emittente associato. La valutazione viene effettuata su base continuativa. Il Comitato per i rating ESG di Amundi esamina mensilmente gli elenchi delle società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite, con conseguente declassamento del rating a G. Il disinvestimento dai titoli declassati a G viene effettuato per default entro 90 giorni.

La politica di *Stewardship* di Amundi (*engagement* e voto) relativa alla governance integra questo approccio.

La prassi di buona governance viene valutata dalla Società di gestione dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere negoziata in un mercato regolamentato per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance; oppure

- La società deve avere un punteggio minimo del "Governance Pillar" di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG equivalente.

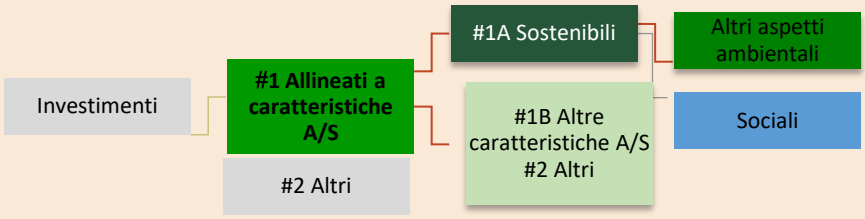
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati a caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo del 10% in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili).
- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per ottenere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo

0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

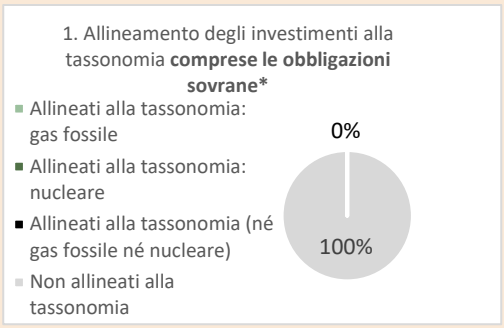
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[2]?

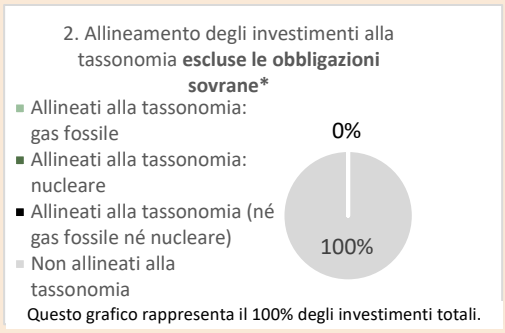
☐ Si:

Gas fossile Energia nucleare

○ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

○ ***Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?***

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non ha una quota minima definita.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

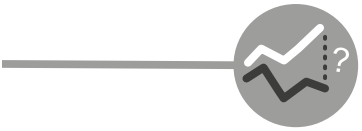
Il comparto non ha una quota minima definita.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove un'asset allocation in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con le caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica

[2] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

d'investimento, compresa la liquidità e i derivati. Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento perdeterminare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: NEF Ethical U.S.Equity

Identificatore della persona giuridica: 549300U5VM16GX2GIH83

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ___%	☐ Promuove le caratteristiche di A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical U.S. Equity (il "**Comparto**") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("**ESG**"), cercando di investire principalmente in obbligazioni emesse da società con profili ESG di buona qualità che rappresenteranno l'universo di investimento. In particolare, utilizzerà un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Questo Comparto mira ad affrontare le principali questioni ambientali e sociali ritenute rilevanti per l'attività degli emittenti utilizzando i punteggi ESG come strumento per misurare in modo trasparente e obiettivo la performance, l'impegno e l'efficacia relativi di una società in materia di ESG, sulla base di dati verificati e di dominio pubblico. I punteggi ESG coprono 10 temi principali, tra cui emissioni, innovazione ambientale dei prodotti, utilizzo delle risorse, diritti umani, responsabilità dei prodotti, gestione e azionisti. Gli emittenti societari con punteggi ESG migliori sono percepiti come aventi pratiche commerciali più sostenibili.

Le emissioni di gas serra sono classificate in tre gruppi o "ambiti" dallo strumento di rendicontazione internazionale più diffuso, il Protocollo sui gas serra (GHG Protocol). L'Ambito 1 comprende le emissioni dirette provenienti da fonti possedute o controllate. L'Ambito 2 comprende le emissioni indirette derivanti dalla produzione di energia elettrica, vapore, riscaldamento e raffreddamento acquistati e consumati dall'emittente che redige il bilancio. L'Ambito 3 include tutte le altre emissioni indirette che si verificano nella catena del valore di un emittente. Il Comparto mira ad avere un'intensità di emissioni di gas serra del portafoglio inferiore rispetto al Benchmark (come definito di seguito), che è la stima delle emissioni di gas serra (Ambito 1 e Ambito 2) per ogni milione di dollari di ricavi di vendita delle partecipazioni del Comparto. A scanso di equivoci, l'Ambito 3 non è attualmente preso in considerazione per questo calcolo.

Il Comparto investe in investimenti sostenibili. BlackRock (il "**Gestore degli investimenti**") definisce gli investimenti sostenibili come investimenti in emittenti o titoli che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale, non danneggiano in modo significativo nessuno di tali obiettivi e in cui le società partecipate seguono buone pratiche di governance. Il Gestore degli investimenti fa riferimento a quadri di riferimento di sostenibilità pertinenti per identificare l'allineamento dell'investimento agli obiettivi ambientali o sociali.

Gli investimenti sostenibili devono inoltre soddisfare i requisiti di non arrecare un danno significativo (DNSH), come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli Investimenti ha sviluppato una serie di criteri per valutare se un emittente o un investimento causi un danno significativo.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento da replicare ai fini del raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse, tuttavia, l'indice MSCI USA Net Total Return USD (il "**Benchmark**") viene utilizzato per confrontare alcune caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

  - Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG. Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti.
  - Se un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra indicato il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% del portafoglio in gestione in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti. Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea d'azione seguirà il processo descritto per i declassamenti del rating ESG.Il rating medio ESG del portafoglio non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

Oltre alla valutazione, è necessario tenere conto di quanto segue:

a. Emittenti azionari:il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile::

   - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
   - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
   - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
   - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;
   - Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business: carbone e petrolio e gas non convenzionali.

a. Gli OICR/OICVM aperti individuati questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
   - Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
   - Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
   - La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

   Infine, il Comparto mira a ottenere un'intensità delle emissioni di gas serra del portafoglio inferiore rispetto al Benchmark, che corrisponde alle emissioni di gas serra stimate (Ambito 1 e Ambito 2) per ogni milione di dollari di ricavi di vendita delle partecipazioni del Comparto. A scanso di equivoci, l'Ambito 3 non è attualmente preso in considerazione ai fini di tale calcolo.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2 paragrafo 17, della SFDR.

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili affrontati dal Gestore degli investimenti sono una serie di obiettivi ambientali e/o sociali che possono includere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, energia alternativa e rinnovabile, efficienza energetica, prevenzione o mitigazione dell'inquinamento, riutilizzo e riciclaggio,

salute, nutrizione, servizi igienici e istruzione e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("**Obiettivi Ambientali e Sociali**").

Un investimento sarà valutato come contributo a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale se:

1. Una percentuale minima dell'attività commerciale dell'emittente contribuisce a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale; oppure
2. Le pratiche commerciali dell'emittente contribuiscono a un Obiettivo Ambientale e/o Sociale.

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineati con gli obiettivi della Tassonomia UE. Un'azienda può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la Tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, o
3. Si tratta di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto ISS SDG va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto ISS SDG deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio varia da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passive.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo a alcun obiettivo di investimento ambientale o sociale sostenibili.

Gli investimenti sostenibili soddisfano i requisiti DNSH, come definiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili. Il Gestore degli investimenti ha sviluppato una serie di criteri per tutti gli investimenti sostenibili al fine di valutare se un emittente o un investimento arreca un danno significativo.

Gli investimenti che si ritiene stiano causando danni significativi non si qualificano come investimenti sostenibili.

Inoltre, per confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario effettua non danneggi in modo significativo alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di gestione esegue periodicamente un test DNSH (do not significant harm test) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare danni significativi", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro di riferimento per agevolare gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Gli indicatori degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità per ogni tipo di investimento sono valutati utilizzando la metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti per gli investimenti sostenibili.

Il Gestore degli investimenti utilizza dati di terzi e/o analisi fondamentali per identificare gli investimenti che hanno un impatto negativo sui fattori di sostenibilità e causano danni significativi. Il Gestore degli investimenti si avvale di analisi interne e di fonti di dati di terzi per misurare l'impatto negativo degli emittenti sui fattori di sostenibilità e la causa di danni significativi.

Il Gestore degli investimenti valuta il DNSH in riferimento a tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo principale ("PAI"), fissando soglie di danno significativo per ciascuno di essi, e include informazioni sull'allineamento degli investimenti alle garanzie minime.

Le metriche utilizzate per ogni PAI sono diverse. Ogni emittente viene valutato rispetto a queste metriche e se una di esse non raggiunge la soglia definita, l'emittente non supera il test DNSH.

La Società di gestione esegue in modo indipendente il test DNSH (do not significant harm test) su base ex-post. Il test DNSH si basa su diversi pilastri, tra cui:

- Analisi basata sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Analisi basata sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un impatto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime; e
- Evoluzione del PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che causano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Gli investimenti sostenibili vengono valutati per considerare eventuali impatti negativi e garantire la conformità agli standard internazionali delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani. Gli emittenti che si ritiene abbiano violato queste convenzioni non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibili deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì, il Comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Nella selezione dei titoli delle imprese, le PAI vengono prese in considerazione in particolare (1) stabilendo criteri di esclusione, (2) valutando con un rating di sostenibilità e (3) riducendo l'intensità delle emissioni di carbonio del portafoglio. Inoltre, il Comparto considera le PAI attraverso il DNSH per gli investimenti sostenibili.

Ulteriori informazioni sui principali impatti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

Qual'è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di questo Comparto è ottenere un rendimento totale, principalmente attraverso una combinazione di crescita del capitale e reddito, investendo prevalentemente in titoli azionari di emittenti domiciliati negli Stati Uniti.

Il Comparto utilizza un approccio quantitativo (ovvero basato su regole) per la selezione dei titoli. I modelli selezionano i titoli da un ampio universo azionario (rimasto dopo l'applicazione dei filtri di esclusione ESG) e li classificano in base a diverse caratteristiche, tra cui i fondamentali societari, il sentiment del mercato, i temi macroeconomici e le caratteristiche ESG (ognuna delle quali è descritta di seguito). Il Gestore degli investimenti assegna una ponderazione a ciascuna categoria all'interno dei modelli sulla base di una valutazione della performance, della volatilità, della correlazione e del turnover all'interno di ciascun modello. All'interno della categoria dei fondamentali societari, il Gestore degli investimenti utilizza tecniche per valutare le caratteristiche dei titoli, quali la valutazione relativa, la solidità degli utili, la qualità del bilancio e l'andamento dei flussi di cassa. All'interno della categoria del sentiment di mercato, il Comparto utilizza tecniche per valutare fattori quali le opinioni di altri operatori di mercato (ad esempio, analisti sell-side, altri investitori e team di gestione delle società) nonché le tendenze manifestate da società correlate. All'interno della categoria dei temi macroeconomici, il Comparto utilizza tecniche per posizionare il portafoglio rispetto a determinati settori e stili (quali valore, momentum e qualità) che sono meglio posizionati per le condizioni macroeconomiche prevalenti. I modelli ESG utilizzati rientrano in varie sottocategorie, tra cui la mitigazione del rischio (identificazione di società con un numero elevato di controversie, cause legali, contenziosi o preoccupazioni relative all'ammontare delle imposte pagate); il capitale umano (identificazione di società che attraggono una base di dipendenti diversificata e adottano pratiche di lavoro eque); la transizione ambientale (misurazione delle emissioni di gas serra, dell'intensità idrica e dell'innovazione verde delle società); e l'impatto sociale (identificazione di società che cercano di affrontare questioni sociali e il peso delle malattie). I dati ESG sono inoltre integrati in tutti i modelli quantitativi sopra indicati.

Questi modelli quantitativi, combinati con uno strumento automatizzato di costruzione del portafoglio di proprietà del Gestore degli investimenti, indicano quali titoli comporranno il portafoglio del Comparto, eliminando quelli in conflitto con l'elenco di esclusione del Comparto (la "Lista di esclusione") e sostituendoli con titoli appartenenti allo stesso universo con un rendimento atteso simile. Il Gestore degli Investimenti esamina le posizioni generate dallo strumento di costruzione del portafoglio prima che siano negoziate, al fine di confrontarle con le categorie (come descritto sopra) inserite nel modello e di valutare l'impatto di eventuali informazioni pubbliche successive relative alle posizioni, quali annunci di fusioni e acquisizioni, contenziosi significativi o cambiamenti nel personale dirigente.

Lo strumento di costruzione del portafoglio è inoltre soggetto a vincoli di investimento che ottimizzano il portafoglio in modo tale che:

a) il rating ESG medio ponderato del Comparto sia superiore al rating ESG dell'Indice di riferimento; e

b) il portafoglio abbia un punteggio di intensità delle emissioni di carbonio complessivo inferiore del 30% rispetto all'Indice di riferimento.

Il Gestore degli investimenti creerà un portafoglio che mira generalmente a ottenere un risultato ESG superiore rispetto all'Indice di riferimento.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La strategia di investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- Il "Filtro ESG", come descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" relativamente al rating ESG (screening positivo);

- La "Lista di esclusione" è composta da:
  - *Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;*
  - *Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;*
  - *Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;*
  - *Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;*
  - *Le aziende che svolgono la loro attività principale in una delle seguenti aree di business: carbone, gas e petrolio s non convenzionale.*

  Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

La strategia d'investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 20% del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2, paragrafo17, del regolamento SFDR.

- Il prodotto finanziario presenta un punteggio di intensità delle emissioni di carbonio complessivo inferiore del 30% rispetto al Benchmark, che corrisponde alle emissioni di gas serra stimate (Ambito 1 e Ambito 2) per ogni milione di dollari di ricavi di vendita delle partecipazioni del Comparto. A scanso di equivoci, l'Ambito 3 non è attualmente preso in considerazione ai fini del presente calcolo.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

  La strategia di investimento ESG applicata non persegue una riduzione minima impegnata della portata degli investimenti.

- ***Qual è la politica di valutazione delle pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Il Gestore degli investimenti valuta le buone prassi di governance delle società partecipate combinando le intuizioni proprietarie e l'impegno degli azionisti da parte del Gestore degli investimenti con i dati di fornitori esterni di ricerche ESG.

Il Gestore degli investimenti si avvale di dati provenienti da fornitori esterni di ricerche ESG per identificare inizialmente gli emittenti che potrebbero non avere pratiche di governance soddisfacenti in relazione agli indicatori chiave di performance (KPI) relativi alla solidità della struttura gestionale, ai rapporti con i dipendenti, alla remunerazione del personale e alla conformità fiscale.

Laddove gli emittenti vengano identificati come potenzialmente problematici dal punto di vista della buona governance, essi vengono esaminati per garantire che, laddove il Gestore degli Investimenti sia d'accordo con questa valutazione esterna, il Gestore degli Investimenti sia convinto che l'emittente abbia intrapreso azioni correttive o che le intraprenderà entro un periodo di tempo ragionevole, sulla base dell'impegno diretto del Gestore degli Investimenti con l'emittente. Il Gestore degli investimenti può anche decidere di ridurre l'esposizione a tali emittenti.

La buona pratica di governance viene valutata dalla Società di gestione, dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in una delle principali borse valori per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance;
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

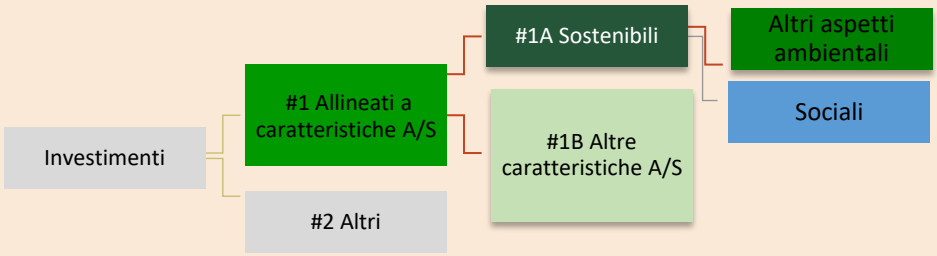
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati con le caratteristiche E/S), tra cui:

- un minimo del 20% in investimenti sostenibili (#1A sostenibile),
- (#1B Altre caratteristiche E/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti Verdi effettuati dale imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. Per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx) attività operative Verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altro). Una descrizione più dettagliata dell'asset allocation specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In che misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ?***[1]

☐ Sì*:*

☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

☒ No

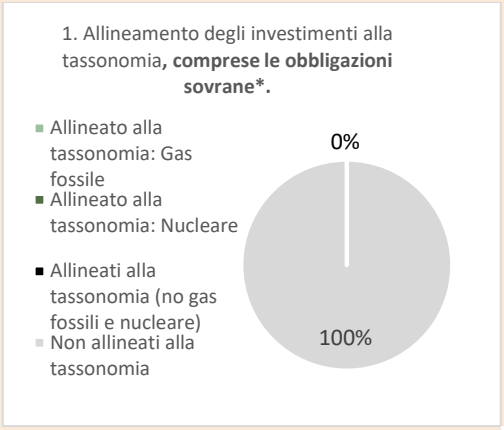
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

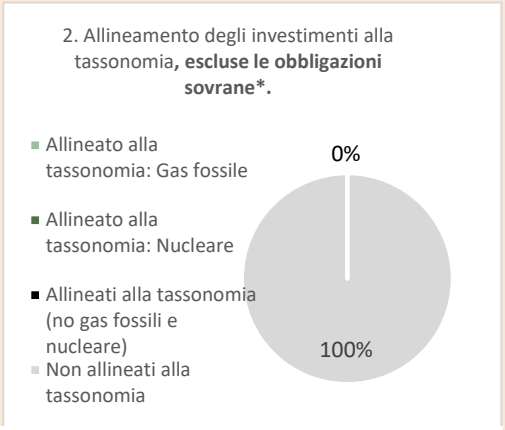
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane*, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha un numero minimo di quote definito.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha un numero minimo di quote definito.

Quali investimenti sono compresi nella voce "#2 Altri", qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove una allocazione degli asset predominante in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con le caratteristiche E/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altro). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresi contanti e derivati. Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un Benchmark per determinare se è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove, tuttavia il Benchmark è utilizzato per confrontare alcune caratteristiche ESG promosse dal Comparto..

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- **Per quali aspetti *l'indice designato si differenzia da un indice di mercato ampio rilevante*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***Dove si può trovare la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili sul sito web: https://neam.lu/lu/sustainability-related-disclosures/

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbbero non risultare allineati dalla tassonomia.

Nome del prodotto: NEF Ethical Corporate Bond - Euro

Identificatore della persona giuridica: 5493006FF9WQPFQWK638

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15 % di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'Unione Europea	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà un minimo di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove le caratteristiche di A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Corporate Bond - Euro (il "**Comparto**") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("**ESG**") cercando di investire principalmente in obbligazioni globali con un buon profilo ESG che rappresentino l'universo d'investimento. In particolare, il Comparto utilizzerà un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Cercando di evitare l'esposizione alle società che presentano rischi strutturali significativi e gravi e che violano più gravemente i principi normativi, tenendo conto delle loro pratiche in materia ambientale e sociale e dell'adesione a norme quali il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali,

- Cercando di evitare l'esposizione a società che sono significativamente esposte ad attività controverse come l'estrazione, il trasporto o la distribuzione di carbone termico, la produzione o la vendita al dettaglio di tabacco e la produzione o la vendita di armi controverse (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche, al fosforo bianco o all'uranio impoverito),

- Cercando di sostenere la transizione energetica con un mix energetico che favorisca le energie rinnovabili ed eviti gli emettitori fortemente esposti a fonti energetiche particolarmente inquinanti come il carbone, sabbie bituminose e gas/petrolio di scisto.

In aggiunta a quanto sopra, la metodologia di ricerca ESG di Candriam (il "**Gestore degli investimenti**") è parte integrante del processo di investimento. Infine, il Comparto si propone di investire una quota minima del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Il Comparto non ha designato un indice di riferimento che replicherà allo scopo di ottenere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali, che sono le seguenti:

  - Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.
  - Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o pari a ESG 8 come definito dal rating ESG interno di Candriam*.
  - Se un rating ESG di un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra indicato, il Gestore degli investimenti deve vendere i titoli in questione entro un termine ragionevole. Tuttavia, essi possono continuare a essere detenuti, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.
  - Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% delle attività del portafoglio in gestione in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di credere che i titoli riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti. Una volta che il rating o l'analisi ESG sarà disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea d'azione seguirà il processo descritto per il declassamento del rating ESG.
  - Il rating medio del portafoglio ESG non deve essere inferiore al rating ESG di riferimento medio secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o al rating ESG interno di Candriam.

  Oltre al rating, è necessario prendere in considerazione quanto segue:

  a. Emittenti sovrani: i titoli di Stato sono ammessi se emessi da Paesi con un rating basso di rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli di Stato emessi da Paesi ad alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

- Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
- Sanzioni UE, ONU e OFAC
- Indice di percezione della corruzione (CPI)
- Dati di conoscenza del paese (KYC)

Sono vietati i titoli di Stato emessi da Paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Sono esclusi i Paesi che applicano la pena di morte; nel caso di una Federazione, l'esclusione si applica solo al singolo Stato federale che applica la pena di morte.

b. Emittenti di obbligazioni societarie: il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:

- Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
- Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business: Intrattenimento per adulti;
- Aziende particolarmente esposte all'esplorazione, all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico;
- Aziende produttrici di energia elettrica che hanno nuovi progetti di carbone o nucleare o che hanno un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia;
- Aziende esposte in modo significativo a petrolio e gas non convenzionali, né in emittenti esposti a petrolio e gas convenzionali per i quali una parte significativa dei ricavi non proviene da gas naturale ed energie rinnovabili;
- Aziende significativamente esposte alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente;
- Società significativamente esposte all'energia nucleare.

- OICR/OICVM aperti individuati: questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

  - Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") ;
  - Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
  - La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente.

I *Green Bonds*, i *Social Bonds*, i *Sustinable Bonds* e tutte le obbligazioni legate a progetti sostenibili/ESG/SDG possono essere accettate anche se l'emittente è segnalato nei settori controversi sopra indicati.

** Il rating ESG interno di Candriam è la traduzione del punteggio ESG. Il punteggio ESG è il risultato dell'analisi ESG interna e proprietaria di Candriam, applicata sia alle aziende che ai Paesi. Per le aziende, l'analisi ESG è specifica per ogni settore industriale ed è suddivisa in due pilastri:*

- *Analisi delle attività aziendali: questa analisi valuta la misura in cui i prodotti e i servizi di un'azienda sono esposti e contribuiscono (positivamente o negativamente) a cinque sfide chiave per la sostenibilità: Cambiamento Climatico, Esaurimento delle Risorse, Evoluzione Demografica, Salute e Benessere e Digitalizzazione;*
- *Analisi degli stakeholder: questa analisi valuta la capacità di un'azienda di incorporare in modo sostenibile gli interessi degli stakeholder nella sua strategia a lungo termine e il suo potenziale impatto sugli stakeholder.*

Per i Paesi, incorpora le 4 dimensioni essenziali della sostenibilità: capitale umano, capitale naturale, capitale sociale e capitale economico. Il punteggio varia da 0 (punteggio peggiore) a 100 (punteggio migliore).
Per le aziende, il punteggio ESG viene tradotto in un rating ESG, da ESG1 (miglior rating) a ESG10 (peggior rating).

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR.

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende effettuare per una parte del portafoglio mirano a contribuire alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) mediante esclusioni e l'utilizzo di indicatori climatici nell'analisi delle società, e mirano ad avere un impatto ambientale e sociale positivo nel lungo periodo.

Per quanto riguarda gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti dall'esclusiva analisi ESG di Candriam, può contribuire a lungo termine a uno o più dei seguenti obiettivi ambientali, come stabilito nell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852:

a) la mitigazione dei cambiamenti climatici,

b) l'adattamento ai cambiamenti climatici,

c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine,

d) la transizione verso un'economia circolare,

e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Una società può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure

2. Contribuire positivamente a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale,

3. Trattarsi di Green Bonds, Social Bonds, Sustainable Bonds, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio va da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.

- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.

- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo agli obiettivi di investimento ambientale o sociale sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi e punta all'allineamento con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, attraverso il quadro dei suoi rating ESG e la sua politica di esclusioni delle attività controverse e della politica normativa.

Alle società che contribuiscono negativamente agli obiettivi d'investimento sostenibili ambientali e/o sociali e che di conseguenza arrecano un danno significativo a tali obiettivi attraverso i loro effetti negativi si tenderà ad assegnare un punteggio basso nell'ambito del sistema di rating ESG di Candriam. È quindi molto probabile che vengano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

Inoltre, per confermare il fatto che parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario realizza non danneggi in modo significativo alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di Gestione esegue periodicamente e in modo indipendente un test DNSH (*do not significant harm test*) sul portafoglio.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Questi ultimi sono stati presi in considerazione gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità utilizzando il quadro di rating ESG di Candriam, le esclusioni da attività controverse e le esclusioni basate su standard.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione delle aziende coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate sugli standard, che si basano su un'analisi della conformità delle aziende agli standard internazionali, Candriam tiene conto dei seguenti principali effetti negativi (PAI):
    - PAI 3, 4 e 5: esclusione delle società con un'esposizione significativa alle attività di combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica delle soglie per tenere conto dell'esposizione a queste attività.
    - PAI 7: Attività che hanno un impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità. Ad esempio, Candriam esclude le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate sull'olio di palma non certificato dalla RSPO).
    - PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.
    - PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).
2. Analizzando il contributo delle attività aziendali di una società alle principali sfide di sostenibilità del cambiamento climatico e

dell'esaurimento delle risorse, Candriam tiene conto dei seguenti principali effetti negativi:

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: valutando le principali sfide di sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione di un'azienda ai rischi climatici e l'intensità delle emissioni di gas serra generate dalle sue attività commerciali. Questa valutazione viene utilizzata per determinare se le attività aziendali della società contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività aziendali di una società sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di singola organizzazione: al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il suo programma di impegno a livello aziendale, che comprende il dialogo con le società e/o l'esercizio dei diritti di voto. Candriam stabilisce le priorità delle attività di impegno e/o di voto sulla base di una valutazione delle sfide ESG più significative e rilevanti affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli impatti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare da un emittente all'altro a seconda della metodologia di prioritizzazione di Candriam.

   I temi principali delle pratiche di impegno e/o di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam tiene conto dei PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas a effetto serra, impronta di carbonio e intensità di gas a effetto serra), del PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), del PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), del PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali), nonché dei PAI 12 e 13 (genere).

La Società di gestione esegue un test DNSH (test di non arrecare un danno significativo) su base ex-post in modo indipendente.

Il test DNSH si basa su diversi pilastri tra cui:

- Selezioni basate sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;

- Selezioni basate sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;

- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime;

- Evoluzione dei principali effetti negativi: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori dei principali effetti negativi vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare danni significativi" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Anche gli altri investimenti sostenibili non devono danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali o sociali.

Gli investimenti in portafoglio sono sottoposti a un'analisi normativa che esamina il rispetto delle norme internazionali in materia sociale, umana, ambientale e di lotta alla corruzione come definite nel Global Compact delle Nazioni Unite e nelle Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la Carta Internazionale dei Diritti Umani sono tra i numerosi riferimenti internazionali incorporati nell'analisi normativa e nel quadro di analisi ESG di Candriam.

L'analisi cerca di escludere le società che hanno violato in modo significativo e/o ripetuto uno di questi principi.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì, il Comparto considera i principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità. In particolare, a livello di Comparto, come indicato nell'Allegato I del Regolamento delegato SFDR che integra il Regolamento (UE) 2019/2088, i Principali Effetti Negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono presi in considerazione - come descritto nei PAI di Livello 1 nel documento intitolato "Principali Effetti Negativi a livello di Prodotto" - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione delle aziende coinvolte in attività controverse e le esclusioni basate sugli standard, che si basano su un'analisi della conformità delle aziende agli standard internazionali, Candriam tiene conto di:

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).
- Impegno e voto:

Al fine di evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Gestore degli investimenti prende in considerazione anche gli effetti negativi attraverso il suo programma di impegno a livello aziendale, che comprende il dialogo con le società e l'esercizio dei diritti di voto. Candriam stabilisce le priorità delle proprie attività di impegno e di voto sulla base di una valutazione delle sfide ESG più significative e rilevanti affrontate dai settori e dagli emittenti, tenendo conto degli impatti finanziari, sociali e ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare a seconda degli emittenti e della metodologia di prioritizzazione di Candriam.

I temi principali delle pratiche di impegno e/o di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto, Candriam tiene conto dei PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas a effetto serra, impronta di carbonio e intensità di gas a effetto serra), del PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), del PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), del PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali), nonché dei PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compresa la rendicontazione a livello di comparto.

Il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali) e il PAI 14 (Esposizione ad armi controverse) sono coperti da questo approccio di monitoraggio.

Gli indicatori di specifici effetti negativi principali presi in considerazione dipendono dalla qualità e dalla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità dei dati. Se non è possibile utilizzare un indicatore di principale effetto negativo a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore del fondo può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual'è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo del Comparto è quello di utilizzare una gestione discrezionale per beneficiare della performance del mercato delle obbligazioni denominate in euro ed emesse da emittenti del settore privato con rating elevato, e di sovraperformare il benchmark.

La strategia d'investimento viene applicata secondo un processo d'investimento ben definito e un quadro di rischio rigoroso. Il rispetto di questi elementi è soggetto al monitoraggio del rischio da parte di Candriam.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali e sociali della strategia d'investimento, vengono applicate l'analisi ESG proprietaria di Candriam (che produce rating e punteggi ESG) e una

valutazione delle controversie normative (compresa la politica di esclusione delle attività controverse), che consente di definire l'universo investibile del comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività dell'emittente e della sua interazione con i propri principali stakeholder, è parte integrante della gestione finanziaria del portafoglio, consentendo all'asset manager di individuare i rischi cosi come le opportunità legati alle grandi sfide dello sviluppo sostenibile.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

La strategia d'investimento guida le decisioni d'investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi d'investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia d'investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- Il processo di "Filtro ESG" descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" relativo al rating ESG (screening positivo);

- La "Lista di esclusione" composta da:

- Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
- Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business: Intrattenimento per adulti,
- Aziende particolarmente esposte all'esplorazione, all'estrazione, al trasporto o alla distribuzione di carbone termico,
- Aziende produttrici di energia elettrica che hanno nuovi progetti di carbone o nucleare o che hanno un'intensità di carbonio superiore a una certa soglia,
- Aziende esposte in modo significativo a petrolio e gas non convenzionali, né in emittenti esposti a petrolio e gas convenzionali per i quali una parte significativa dei ricavi non proviene da gas naturale ed energie rinnovabili,
- Aziende significativamente esposte alle attività di gioco d'azzardo, direttamente o indirettamente,
- Società significativamente esposte all'energia nucleare.

Se dopo l'investimento un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- La "Lista di esclusione" composta da emittenti sovrani in paesi ad alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo e in paesi o stati federali in cui vige la pena di morte.

Se un emittente viene escluso dopo l'investimento, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte dall'analisi ESG.
- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 15 % del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2 (17) del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue un impegno a raggiungere un tasso minimo per ridurre la portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La governance dell'azienda è un aspetto fondamentale dell'analisi degli *stakeholder* effettuata da Candriam. Può essere utilizzata per valutare:

1) il modo in cui un'azienda interagisce con i suoi stakeholder e li gestisce, e
2) il modo in cui il consiglio di amministrazione di una società svolge le sue funzioni di governance e di gestione in materia di divulgazione e trasparenza e di considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di un'azienda, in particolare per quanto riguarda la stabilità delle strutture di gestione, i rapporti di lavoro, la retribuzione del personale e la conformità fiscale, come definito dalla SFDR, l'analisi ESG di Candriam include cinque pilastri chiave della governance:

1. L'orientamento strategico, che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nell'interesse di tutti gli azionisti e degli altri portatori di interesse e che sia in grado di fungere da efficace contrappeso al management,
2. Un comitato di revisione e una valutazione dell'indipendenza dei revisori per evitare conflitti di interesse,
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti di alto livello, per consentire ai dirigenti e al comitato per la remunerazione di essere chiamati a rispondere agli azionisti, per allineare gli interessi della dirigenza di alto livello a quelli degli azionisti e per concentrarsi sui risultati a lungo termine,
4. Il capitale sociale per garantire che tutti gli azionisti abbiano lo stesso diritto di voto,
5. Condotta finanziaria e trasparenza.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

La prassi di buona governance viene valutata dalla Società di gestione dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in un mercato regolamentato per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance; oppure
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

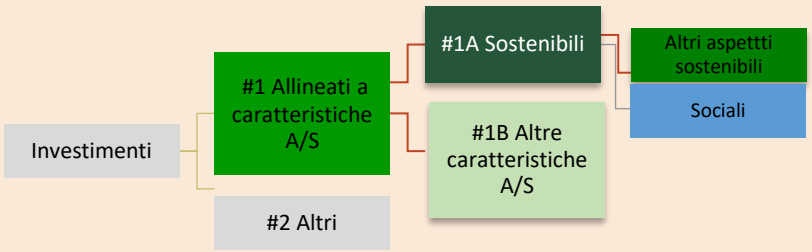
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli arrivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con le caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo del 15 % in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili), di cui un minimo dello 0 % sarà investito in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un minimo dello 0 % con un obiettivo sociale.
- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti derivati (se esistenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** quata di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx) attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

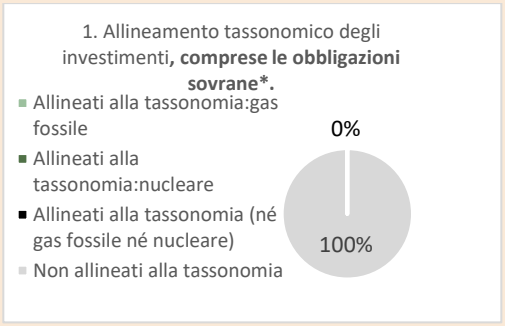
- ***Il prodotto finanziario investe in attività legate al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [1]?***

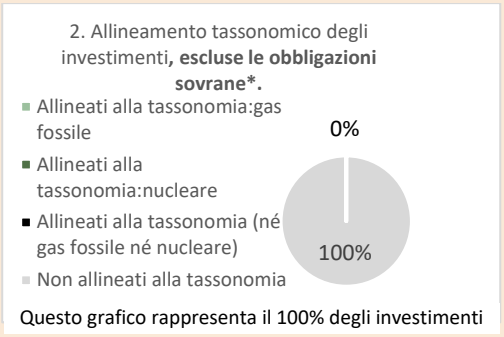
  ☐ Sì:

  In gas fossili In energia nucleare

  ☒ No

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni Sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**** Ai fini di questi grafici, le "obbligazioni sovrane" sono costituite da tutte le esposizioni sovrane.***

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?***

  Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni alle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o a combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività transitorie sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas serra corrispondenti allea migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tiengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili confomemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha una quota minima definita .

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha una quota minima definita.

Quali investimenti sono comprensi nella categoria "#2 Altro" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove un'*asset allocation* predominante in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati con le caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri).

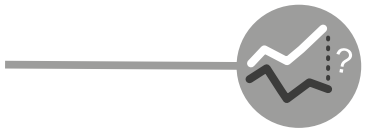
Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste nella specifica politica di investimento, compresi liquidità e derivati.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della Tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Questo Comparto non prevede alcuna garanzia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

-

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?



Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato con ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice differisce da un indice generale di mercato pertinente*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

NEF ETHICAL BALANCED DYNAMIC

NEF ETHICAL BALANCED DYNAMIC

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: NEF Ethical Balanced Dynamic

Identificativo della persona giuridica: 222100E2RI278S3YF708

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Balanced Dynamic (il "Comparto") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("ESG") cercando di investire principalmente in azioni e obbligazioni emesse da società con profili ESG di buona qualità che rappresenteranno l'universo di investimento. In particolare, utilizzerà un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- L'aspetto ambientale legato alla limitata intensità di carbonio.
- l'aspetto sociale legato ai diritti umani in generale.

Amundi, il Gestore degli investimenti, si impegna a eliminare gradualmente il carbone termico dai suoi investimenti entro il 2030 nei Paesi OCSE e nel 2040 nei Paesi non OCSE.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento che replicherà al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

  - Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.
  - Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o E come definito dalla ricerca interna di Amundi*.
  - Se un rating ESG di un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra indicato, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.
  - Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% delle attività in portafoglio in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.
  - Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea di azione seguirà il processo descritto per i declassamenti del rating ESG.
  - Il rating medio ESG del portafoglio non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente o C Rating (secondo Amundi ESG Score che è il rating ESG interno di Amundi).

  Oltre al rating, occorre tenere conto di quanto segue:

  a. Emittenti sovrani: i titoli di stato sono ammessi se emessi da paesi con un rating basso di rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli di stato emessi da paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

     - Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
     - Sanzioni UE, ONU e OFAC
     - Indice di Percezione della Corruzione (CPI)
     - Dati di Know Your Country (KYC)

     Sono vietati i titoli di stato emessi da paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

Sono esclusi i paesi che applicano la pena di morte; nel caso di una federazione di stati, l'esclusione viene applicata solo allo stato federale che applica la pena di morte.

b. Emittenti di azioni e obbligazioni societarie: il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:

- Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
- Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
- Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business: il carbone, l'esplorazione e la produzione di petrolio e gas non convenzionali (compresi il petrolio e il gas di scisto e le sabbie bituminose), l'alcol, il gioco d'azzardo e il materiale pornografico.

c. OICR/OICVM aperti individuati: questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
- Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
- La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente. Se un emittente collegato allo stato (ad esempio agenzie, autorità locali, di proprietà/sponsorizzato/garantito da un ente sovrano, ecc.) non è coperto dalla ricerca interna di Amundi o da un fornitore di rating ESG terzo, verrà utilizzato il relativo rating ESG sovrano del paese.

I *Green Bonds*, i *Social Bonds*, i *Sustainable Bonds* e tutte le obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs possono essere accettate anche se l'emittente è segnalato nei settori controversi di cui sopra.

**Il quadro di analisi ESG di Amundi è composto da 38 criteri. Questi criteri sono stati concepiti per valutare il modo in cui le questioni di sostenibilità possono influenzare l'emittente e la qualità della gestione di questa dimensione. Il risultato dei punteggi relativi ai 38 criteri viene tradotto in un rating ESG da A a G. Al termine di questo processo, alle società viene attribuito un rating ESG da A a G. Il rating ESG di un emittente è una media ponderata dei punteggi relativi alle dimensioni E, S e G; ogni dimensione è a sua volta la media ponderata dei valori di riferimento interni.*

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR.

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono quelli di investire in società beneficiarie degli investimenti che cercano di soddisfare due criteri:

1. seguire le migliori pratiche ambientali e sociali; e

2. evitare di realizzare prodotti o fornire servizi che danneggino l'ambiente e la società.

Affinché si possa ritenere che la società beneficiaria degli investimenti contribuisca all'obiettivo di cui sopra, essa deve essere un "*best performer*" all'interno del proprio settore di attività per almeno uno dei fattori ambientali o sociali materiali.

La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi che mira a misurare la performance ESG di una società beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un "*best performer*", una società beneficiaria degli investimenti deve ottenere il miglior rating tra i primi tre (A, B o C, su una scala di rating che va da A a G) all'interno del proprio settore su almeno un fattore ambientale o sociale materiale. I fattori ambientali e sociali materiali sono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori materiali si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi, che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa dei temi settoriali e di sostenibilità associati. I fattori identificati come materiali contribuiscono per oltre il 10% al punteggio ESG complessivo. Per il settore energetico, ad esempio, i fattori materiali sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani.

La natura sostenibile di un investimento viene valutata a livello di società beneficiaria degli investimenti.

Per essere considerato un investimento sostenibile, un'azienda deve soddisfare gli obiettivi di cui sopra e non deve avere alcuna esposizione significativa ad attività considerate incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ad esempio, produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso).

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Una società può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale,
3. Trattarsi di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio va da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani, e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo gli obiettivi di investimento ambientale o sociale sostenibili.

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino danni significativi ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

- Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1 dei *Regulatory Technical Standards*, laddove siano disponibili dati solidi (ad esempio, l'intensità di gas a effetto serra delle società beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (ad esempio, l'intensità di carbonio) e di soglie o regole specifiche (ad esempio, che l'intensità di carbonio della società beneficiaria degli investimenti non appartenga all'ultimo decile del settore). Amundi considera già specifici principali effetti negativi all'interno della sua politica di esclusione come parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

- Oltre agli specifici fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui sopra, al fine di verificare che la società non abbia una performance complessiva negativa dal punto di vista ambientale o sociale rispetto ad altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E utilizzando il rating ESG di Amundi.

Inoltre, per confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario realizza non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di gestione esegue periodicamente e in modo indipendente un test *DNSH* (*do not significant harm* test) sul portafoglio.

In linea generale, il principio "non arrecare un danno significativo", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Gli indicatori per gli effetti negativi sono stati presi in considerazione come dettagliato nel primo filtro "do not significant harm" (DNSH) di cui sopra:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, dei *Regulatory Technical Standards*, laddove siano disponibili dati affidabili attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e di soglie o regole specifiche:

- Avere un'intensità di CO2 che non appartiene all'ultimo decile rispetto alle altre aziende del proprio settore (si applica solo ai settori ad alta intensità),

- Avere una diversità del consiglio di amministrazione che non appartiene all'ultimo decile rispetto alle altre aziende del suo settore,

- Non essere oggetto di controversie in relazione alle condizioni di lavoro e ai diritti umani, e

- Non essere oggetto di controversie in relazione alla biodiversità e all'inquinamento.

Amundi considera già specifici principali effetti negativi all'interno della sua politica di esclusione come parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti argomenti: esclusioni su armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

La Società di gestione esegue un test DNSH (test di non arrecare un danno significativo) su base ex-post in modo indipendente.

Il test DNSH si basa su diversi pilastri tra cui:

- Selezioni basate sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Selezioni basate sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime;
- Evoluzione dei principali effetti negativi: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori dei principali effetti negativi vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di valutazione ESG di Amundi. Lo strumento di rating ESG proprietario di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili di diversi fornitori di dati.

Ad esempio, il modello Amundi prevede un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della comunità e diritti umani", che viene applicato a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui supply chains responsabili da un punto di vista sociale, le condizioni di lavoro e le relazioni sindacali. Inoltre, Amundi effettua un monitoraggio delle controversie su base almeno trimestrale che include le società identificate per le violazioni dei diritti umani. Quando sorgono controversie, gli analisti valutano la situazione e applicano un punteggio alla controversia (utilizzando la metodologia di punteggio proprietaria di Amundi) e determinano la migliore linea d'azione. I punteggi delle controversie vengono aggiornati trimestralmente per monitorare l'andamento e le azioni correttive.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. La gestione del Comparto considera tutti i principali effetti negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella 1 dei *Regulatory Technical Standards* applicabili alla strategia del Comparto e si basa su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), sull'integrazione del rating ESG nel processo di investimento, sull'impegno e sugli approcci di voto:

- **Esclusione**: Amundi ha definito regole di esclusione normative, basate sulle attività e sui settori, che coprono alcuni dei principali indicatori negativi di sostenibilità elencati dalla SFDR.

- **Integrazione dei fattori ESG**: Amundi ha adottato standard minimi di integrazione ESG applicati di default ai suoi fondi aperti a gestione attiva (esclusione di emittenti con rating G e punteggio ESG medio ponderato migliore rispetto al benchmark applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati concepiti anche per considerare i principali effetti sui fattori di sostenibilità, così come la qualità delle misure di mitigazione adottate.

- ***Engagement***: l'impegno è un processo continuo e mirato a influenzare le attività o il comportamento delle società beneficiarie degli investimenti. L'obiettivo delle attività di impegno può rientrare in due categorie: impegnare un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale, ed impegnare un emittente a migliorare il suo impatto su questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o ad altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.

- **Voto**: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG materiali. Per maggiori informazioni, consultare la Politica di voto di Amundi[1].

- **Monitoraggio delle controversie**: Amundi ha sviluppato un sistema di monitoraggio delle controversie che si affida a tre fornitori di dati esterni per tracciare sistematicamente le controversie e il loro livello di gravità. Questo approccio quantitativo è poi arricchito da una valutazione approfondita di ogni controversia grave, condotta da analisti ESG e dalla revisione periodica della sua evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

#	Metrica	Azione intrapresa
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE - AZIENDE		
1	**Emissioni di gas a effetto serra (Scope 1, 2, 3 e totale)**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
2	**Impronta di carbonio**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
3	**Intensità di gas a effetto serra delle società beneficiarie degli investimenti**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
4	**Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Voto:* parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla transizione energetica *Politica di esclusione:* parte della politica di esclusione di Amundi dedicata al carbone e agli idrocarburi non convenzionali.
5	**Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
6	**Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
7	**Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità**	*Politica di engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulla biodiversità e sull'uso del territorio *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
8	**Emissioni in acqua**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori su biodiversità e rifiuti *Integrazione del punteggio ESG:* incluso nel pilastro ambientale del modello ESG proprietario di Amundi.
9	**Proporzione di rifiuti pericolosi**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla conservazione del capitale naturale *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle emissioni tossiche, sugli effluenti e sui rifiuti.

1 https://about.amundi.com/files/nuxeo/dl/0522366c-29d3-471d-85fd-7ec363c20646

		Integrazione del punteggio ESG: incluso nel pilastro ambientale della modalità ESG di Amundi.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA - AZIENDE		
10	**Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali**	*Esclusione:* sono esclusi gli emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact, senza un'azione correttiva credibile. *Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato sulla coesione sociale *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle violazioni UNGC
11	**Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi incentrato su una governance forte per lo sviluppo sostenibile. *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle politiche pubbliche e sugli incidenti di governance.
12	**Divario retributivo di genere non corretto**	*Engagement:* parte dell'impegno di Amundi si concentra sulla coesione sociale. *Voto:* fa parte del tema prioritario del voto di Amundi sulla coesione sociale. *Monitoraggio delle controversie:* screening tra un ampio universo di emittenti tenendo conto degli indicatori sulle relazioni sindacali e sulla gestione dei dipendenti.
13	**Diversità di genere nel consiglio**	*Engagement:* rendere la diversità di genere *mainstream* fa parte della politica di *engagement* di Amundi attraverso il lancio nel 2020 del *30% Club France Investor Group*, di cui Amundi è diventata co-presidente. *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
14	**Esposizione ad armi controverse**	*Politica di esclusione:* le armi controverse sono escluse in base alla politica di esclusione sulle armi di Amundi. Nell'ambito della nostra politica di esclusione, Amundi può confrontarsi con specifici emittenti per confermare la loro esposizione alle armi controverse. *Voto:* parte della politica di voto di Amundi sulle società con pratiche sociali controverse
INDICATORI APPLICABILI AGLI INVESTIMENTI IN EMITTENTI SOVRANI E ORGANIZZAZIONI SOVRANAZIONALI		
15	**Intensità di gas a effetto serra**	*Integrazione del punteggio ESG:* parte della metodologia ESG sui sovrani di Amundi ESG nell'ambito del pilastro ambientale.
16	**Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali**	*Esclusione:* Sono esclusi i Paesi presenti nella lista delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione consistente nel congelamento dei beni e un indice di sanzione al livello più alto (considerando sia le sanzioni degli Stati Uniti che quelle dell'UE), dopo una revisione formale e una convalida da parte del Comitato di Rating di Amundi.

Quando si selezionano i titoli delle società, i principali effetti negativi (*PAI*) vengono presi in considerazione in particolare:

(1) stabilendo criteri di esclusione,

(2) valutando mediane l'utilizzo di un rating di sostenibilità e

(3) dialogando con le società.

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è un comparto etico e bilanciato, il cui obiettivo è quello di ottenere una rivalutazione del capitale, rispettando i principi ESG nel medio-lungo termine, attraverso un'allocazione attiva del rischio principalmente in obbligazioni e azioni.

Parte non finanziaria della strategia d'investimento del Comparto:

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti si è infatti impegnato a integrare i criteri ESG nel processo di investimento del Comparto, con l'obiettivo di investire principalmente in azioni e obbligazioni emesse da società con un profilo ESG di buona qualità, oltre agli obiettivi finanziari.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali viene effettuata dal Comparto su base continuativa come parte del processo d'investimento Inoltre, il risk management della Società di gestione controlla il rispetto degli elementi obbligatori. In questo modo, il Comparto utilizza gli indicatori ambientali e sociali per valutare se l'obiettivo promosso è stato raggiunto.

Per quanto riguarda le azioni e le obbligazioni, il Comparto cerca di investire principalmente in azioni e obbligazioni emesse da emittenti con un profilo ESG di buona qualità.

Per quanto riguarda le obbligazioni governative e sovranazionali, il Comparto investe in titoli emessi da Paesi membri dell'OCSE e da Paesi che hanno avviato un impegno rafforzato con l'OCSE e/o organizzazioni sovranazionali ed entità con rating IG.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

  - Il "Filtro ESG" descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" relativo al rating ESG (screening positivo);

  - La "Lista di esclusione" composta da:
    - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
    - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
    - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
    - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
    - Aziende che devono essere escluse se la loro attività principale è svolta in una delle seguenti aree di business: alcol, carbone, esplorazione e produzione di petrolio e gas non convenzionali (compresi petrolio e gas di scisto e sabbie bituminose) e gioco d'azzardo.

    Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

  - La "Lista di esclusione" composta da emittenti sovrani in paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo e in paesi o stati federali in cui vige la pena di morte.

    Se un emittente viene escluso dopo l'investimento, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

  - Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (esclusi asset liquidi accessorie) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 10% del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2, paragrafo del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue una riduzione minima impegnata della portata degli investimenti.

***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti*?**

Per valutare le pratiche di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, il Gestore degli investimenti si affida alla metodologia di punteggio ESG di Amundi. Il punteggio ESG di Amundi si basa su un quadro di analisi ESG proprietario, che tiene conto di 38 criteri generali e settoriali, compresi i criteri di governance. Nella dimensione Governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di assicurare un efficace quadro di governo societario che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di lungo termine (ad esempio, la garanzia del valore dell'emittente nel lungo periodo). I sotto criteri di governance considerati sono: struttura del consiglio di amministrazione, revisione e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG. La scala di rating ESG di Amundi contiene sette valutazioni, che vanno da A a G, dove A è la migliore e G la peggiore. Le società con rating G sono escluse dall'universo d'investimento.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

Ogni titolo societario (azioni, obbligazioni, derivati “single name”, ETF azionari e a reddito fisso ESG) incluso nei portafogli d'investimento è stato valutato per le pratiche di buona governance applicando uno screening normativo rispetto ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN GC) sull'emittente associato. La valutazione viene effettuata su base continuativa. Il Comitato per i rating ESG di Amundi esamina mensilmente gli elenchi delle società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite, con conseguente declassamento del rating a G. Il disinvestimento dai titoli declassati a G viene effettuato per default entro 90 giorni.

La politica di *Stewardship* di Amundi (*engagement* e voto) relativa alla governance integra questo approccio.

La prassi di buona governance viene valutata dalla Società di gestione dopo l'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

- La società deve essere negoziata in un mercato regolamentato per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance; oppure

- L'azienda deve avere un punteggio minimo del “Governance Pillar” di 25 secondo Refinitiv o un fornitore terzo di rating ESG equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

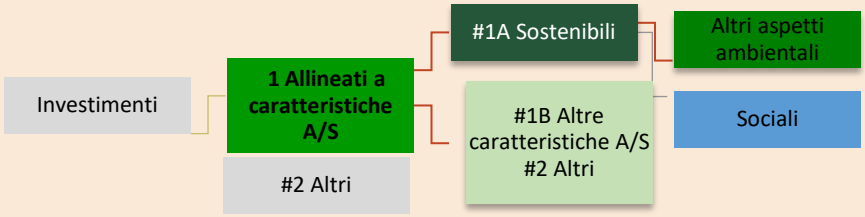
Il Comparto investe almeno l’80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati a caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo del 10% in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili).
- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE [2]?

[2] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

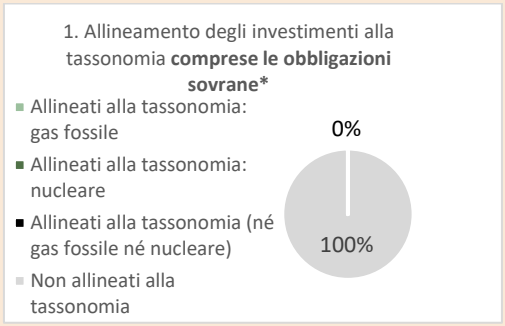
Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

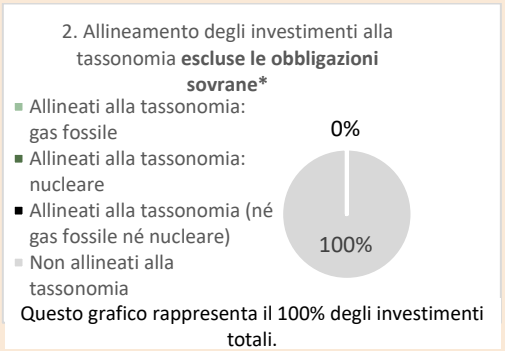
Sì:

Gas fossile Energia nucleare

✖ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto non ha una quota minima definita.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non ha una quota minima definita.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove una allocazione degli attivi in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati a caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresa la liquidità e i derivati.

Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web:
https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

NEF ETHICAL BALANCED CONSERVATIVE

NEF ETHICAL BALANCED CONSERVATIVE

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: NEF Ethical Balanced Conservative

Identificativo della persona giuridica: 549300VJBQJ1VJ63E142

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%	☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%	☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Balanced Conservative (il "**Comparto**") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("**ESG**"), cercando di investire principalmente in azioni e obbligazioni emesse da società con profili ESG di buona qualità che rappresenteranno l'universo di investimento. In particolare, utilizzerà un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Il Comparto investe principalmente in attività selezionate in base a criteri di sostenibilità. Per sostenibilità si intendono criteri ecologici (Environment - E) e sociali (Social - S), nonché una buona gestione aziendale e governativa (Governance - G).

I criteri corrispondenti includono la limitazione delle emissioni di CO2 (Ambiente) e le relazioni di lavoro (Sociale).

Nel considerare le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investe in attività di emittenti che applicano pratiche di buona corporate governance.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento che replicherà al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

  - Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.
  - Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o 30 come definito dalla ricerca interna di Union Investment - UniESG Score*.
  - Se un rating ESG di un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra indicato, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.
  - Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% delle attività in portafoglio in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.
  - Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea di azione seguirà il processo descritto per i declassamenti del rating ESG.
  - Il rating medio ESG del portafoglio ESG non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente o 45 secondo UniESG Score*.

  Oltre al rating, si dovrebbe tenere conto di quanto segue:

  a. <u>Emittenti di azioni e obbligazioni societarie:</u> il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:

     - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
     - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
     - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
     - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;

- Non sono investibili gli emittenti la cui attività principale si svolge in settori controversi come il carbone, il petrolio e il gas non convenzionali, l'alcol, il gioco d'azzardo e l'intrattenimento per adulti.

b. Emittenti sovrani: i titoli di stato sono ammessi se emessi da paesi con un rating basso di rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli di stato emessi da paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

   - Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
   - Sanzioni UE, ONU e OFAC
   - Indice di Percezione della Corruzione (CPI)
   - Dati di Know Your Country (KYC)

   Sono vietati i titoli di Stato emessi da Paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

c. I paesi che applicano la pena di morte sono esclusi; nel caso di una federazione di stati, l'esclusione è applicata solo allo stato federale che applica la pena di morte.OICR/OICVM aperti individuati: questi fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

   - Sono almeno classificati come fondi di cui all'articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR");
   - Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità; e
   - La loro percentuale minima di investimenti sostenibili è pari o superiore a quella del Comparto.

Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente.

Se un emittente collegato allostato (ad esempio agenzie, autorità locali, di proprietà/sponsorizzato/garantito da un ente sovrano, ecc.) non è coperto dalla ricerca interna di Union Investment sul rating ESG o da un fornitore di rating ESG terzo, si applicherà la stessa metodologia descritta sopra per tutti gli altri emittenti.

I *Green Bonds*, i *Social Bonds*, i *Sustainable Bonds* e tutte le obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs possono essere accettate indipendentemente dall'emittente, anche se quest'ultimo è segnalato nei settori controversi di cui sopra.

**Il punteggio UniESG può essere utilizzato per misurare il grado di sostenibilità di aziende e Paesi. In questo punteggio vengono prese in considerazione tutte le dimensioni della sostenibilità, in particolare quella ambientale, sociale e di buona corporate governance. Nell'area ambientale, il livello di sostenibilità viene misurato sulla base di temi quali la riduzione delle emissioni di gas serra, la conservazione della biodiversità, l'intensità idrica o la riduzione dei rifiuti. Nell'area sociale, il livello di sostenibilità è misurato sulla base di temi quali il*

trattamento dei dipendenti, la garanzia di standard di salute e sicurezza, gli standard di lavoro nella catena di fornitura o la sicurezza e la qualità di prodotti e servizi. Nell'ambito della buona governance aziendale e statale, la società analizza la conformità agli standard di buona governance sulla base di dati provenienti da diversi fornitori e di ricerche effettuate da consulenti per delega di voto. Il livello di sostenibilità viene misurato, ad esempio, su temi quali la corruzione, la conformità, la trasparenza e la gestione del rischio e della reputazione.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17 della SFDR. Tali investimenti sostenibili contribuiranno ad almeno uno degli SDG delle Nazioni Unite che riguardano obiettivi ambientali e/o sociali.

Gli obiettivi corrispondenti includono la promozione delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, la protezione dell'acqua e del suolo, l'accesso all'istruzione e alla salute.

Inoltre, si vuole dare un contributo alle aree dell'efficienza energetica, degli edifici verdi, dell'acqua pulita, della protezione ambientale, del consumo sostenibile e del settore sociale. Pertanto, si investe in attività di emittenti i cui prodotti/servizi contribuiscono a questi obiettivi.

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Un'azienda può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, o
3. Trattarsi di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni devono seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio va da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo agli obiettivi di investimento ambientale o sociale sostenibili.

Per garantire ciò, le attività economiche degli emittenti nelle cui attività si investe vengono esaminate sulla base di determinati indicatori. Sulla base di tali indicatori, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi per determinare se gli investimenti negli emittenti possano avere un effetto negativo significativo sui fattori di sostenibilità ("Principal Adverse Impact" o "PAI"). Nel caso in cui venga identificato un danno significativo, l'attività economica non supera la valutazione DNSH e non può essere considerata un'attività economica sostenibile.

Inoltre, per confermare che parte degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario effettua in parte non arrechino un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di gestione esegue periodicamente e in modo indipendente un test DNSH (do not significant harm test) sul portafoglio. In linea generale, il principio "non arrecare un danno significativo", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

Il Gestore degli investimenti prende in considerazione i principali effetti negativi dei suoi investimenti attraverso una combinazione di processi interni come il rating ESG, le strategie di esclusione degli emittenti associati a comportamenti o

attività controverse e l'impegno. I PAI di cui alla tabella 1 (in particolare) sono presi in considerazione come indicato nei diversi processi di seguito riportati:

Principali effetti negativi sui gruppi	Principali effetti negativi sulle decisioni di investimento	Punteggio interno ESG di Union	Strategia di esclusione di Union	Impegno di Union
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas a effetto serra	SÌ	SÌ	SÌ
	2. Impronta di carbonio	SÌ	SÌ	
	3. Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie di investimenti	SÌ	SÌ	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	SÌ	SÌ	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	SÌ	SÌ	
	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	NO	SÌ	
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	SÌ	SÌ	SÌ
Acqua	8. Emissioni in acqua	SÌ	SÌ	SÌ
Rifiuti	9. Proporzione di rifiuti pericolosi	SÌ	SÌ	SÌ
Questioni sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.	SÌ	SÌ	SÌ
	11. Mancanza di procedure e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali.	SÌ	SÌ	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	SÌ	SÌ	
	13. Diversità di genere nel consiglio	SÌ	SÌ	
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).	NO	SÌ	

La Società di gestione esegue in modo indipendente un test DNSH (do not significant harm test) su base ex-post. Il test DNSH si basa su diversi pilastri tra cui:
- Screening basati sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Screening basati sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime;
- Evoluzione dei principali effetti negativi: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori dei principali effetti negativi vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, le norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono utilizzati nelle decisioni sugli investimenti sostenibili. Per far fronte a questo problema, il Gestore degli investimenti ha emanato delle linee guida che prevedono questi insiemi di regole. Tali linee guida sono la "Human Rights Policy Statement" e la "Union Investment Engagement Policy", disponibili sul sito web del Gestore degli investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibili deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori utilizzati per identificare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dagli investimenti nelle società sono derivati dalle seguenti categorie: emissioni di gas a effetto serra, biodiversità, acqua, rifiuti e questioni sociali e concernenti il personale. Per gli investimenti in titoli di Paesi, vengono presi in considerazione gli indicatori delle categorie ambientali e sociali.

Nella selezione dei titoli delle imprese, i principali effetti negativi vengono presi in considerazione in particolare (1) stabilendo criteri di esclusione, (2) valutando con un rating di sostenibilità (UniESG Score) e (3) conducendo dialoghi con le imprese.

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è un comparto etico e bilanciato, il cui obiettivo è quello di ottenere una rivalutazione del capitale, nel rispetto dei principi ESG a medio-lungo termine, attraverso un'allocazione attiva del rischio principalmente in obbligazioni e azioni.

Parte non finanziaria della strategia d'investimento del Comparto:

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti si è infatti impegnato a integrare i criteri ESG nel processo di investimento del Comparto, con l'obiettivo di investire principalmente in azioni e obbligazioni emesse da società con un profilo ESG di buona qualità, oltre agli obiettivi finanziari.

La strategia d'investimento guida le decisioni d'investimento in base a fattori quali gli obiettivi d'investimento e la tolleranza al rischio.

La promozione delle caratteristiche ambientali e sociali viene effettuata dal Comparto su base continuativa nell'ambito del processo d'investimento (ovvero il rispetto della politica di esclusione viene monitorato con rigorose restrizioni pre-negoziazione. Inoltre, il risk management della Società di gestione controlla il rispetto degli elementi obbligatori. In questo modo, il Comparto utilizza gli indicatori ambientali e sociali per valutare se l'obiettivo promosso è stato raggiunto.

Per quanto riguarda le azioni e le obbligazioni, il Comparto cerca di investire principalmente in azioni e obbligazioni emesse da emittenti con un profilo ESG di buona qualità.

Per quanto riguarda le obbligazioni governative e sovranazionali, il Comparto investe in titoli emessi da Paesi membri dell'OCSE e da Paesi che hanno avviato un impegno rafforzato con l'OCSE e/o organizzazioni sovranazionali ed entità con rating IG.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La strategia d'investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

  - Il "Filtro ESG", come descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" relativamente al rating ESG (screening positivo);

  - La "Lista di esclusione" è composta da:

    - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
    - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
    - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
    - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
    - Aziende che devono essere escluse se la loro attività principale è svolta in una delle seguenti aree di business: intrattenimento per adulti, alcol, carbone, gioco d'azzardo e petrolio e gas non convenzionali.

    Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di

tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- La "Lista di esclusione" è composta da emittenti sovrani di Paesi o Stati federali in cui vige la pena di morte e che presentano un rischio elevato di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

  Se dopo l'investimento l'attività principale di un emittente diventa una delle suddette aree di business, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie) coperte dall'analisi ESG.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno il 5% del proprio patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2, paragrafo 17 del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue un impegno a raggiungere un tasso minimo per ridurre il perimetro degli investimenti.

***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti*?**

La prassi di buona governance viene valutata dal Gestore degli investimenti, prima dell'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

Per i titoli che rientrano nell'ambito della strategia di investimento sostenibile del comparto, si presume che gli emittenti di tali titoli applichino prassi di buona governance. A tal fine, il Gestore degli investimenti definisce criteri di esclusione basati sui dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

I dieci principi del Global Compact includono linee guida per affrontare i diritti umani, i diritti del lavoro, la corruzione e le violazioni ambientali. Le aziende devono rispettare la tutela dei diritti umani internazionali e garantire di non essere complici di abusi dei diritti umani. Devono adoperarsi per l'abolizione del lavoro minorile e l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato, nonché per l'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione. Devono accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, promuovere la consapevolezza ambientale e seguire il principio di precauzione nell'affrontare i problemi ambientali. Si impegnano a contrastare tutte le forme di corruzione, comprese l'estorsione e la concussione.

Inoltre, il Gestore degli investimenti richiede agli emittenti di rispettare gli standard di buon governo societario per quanto riguarda, tra l'altro, i diritti degli azionisti, la composizione e la remunerazione del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di sorveglianza, le azioni societarie, i revisori e la trasparenza. A tal fine, il Gestore degli investimenti analizza la corporate governance degli emittenti. Tale analisi si basa, tra l'altro, sulle relazioni annuali o sulle relazioni annuali pubblicate dagli emittenti ed è supportata da dati provenienti da vari fornitori e da ricerche effettuate da proxy advisors.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

La prassi di buona governance viene valutata dalla Società di gestione, dopo l'investimento e su base continuativa, in base agli indicatori riportati di seguito:

- La società deve essere quotata in uno dei principali mercati regolamentati per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance; o
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance pari a 25 secondo Refinitiv o un fornitore terzo di rating ESG equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

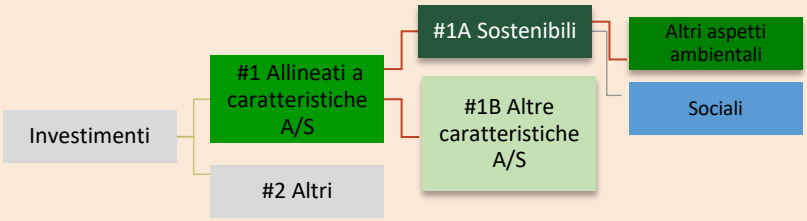
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Il Comparto investe almeno il 80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati a caratteristiche A/S), tra cui:

- un minimo del 5% in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili), di cui un minimo dell'1% sarà investito in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un minimo dell'1% con un obiettivo sociale.
- (#1B Altre caratteristiche A/S) include titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 Altri). Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili,** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S,** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all' energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

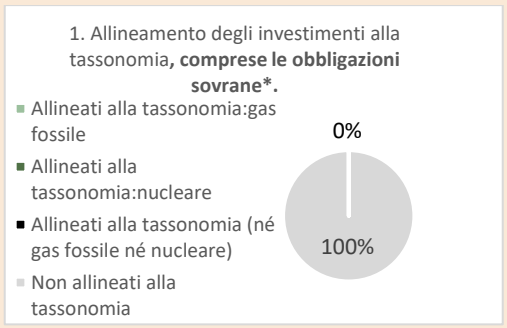
Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

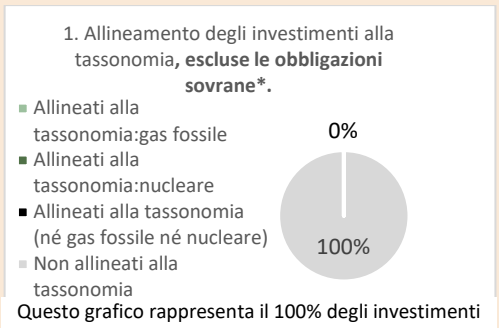
Sì:

Gas fossile Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane .





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha una quota minima definita.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il Comparto non ha una quota minima definita.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove un'allocazione degli attivi predominante in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati a caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresa la liquidità e i derivati.
Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del Prodotto: NEF Ethical Global Trends

Identificativo della persona giuridica: 549300DNUKGH7RL05J13

Obiettivo d'investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non include un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [x] **Sì**
- [ ] **No**

- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): __%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [x] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): 85%.
- [ ] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) ___% di investimenti sostenibili.
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Global Trends (il "**Comparto**") mira a investire principalmente in azioni emesse da società con profili ambientali, sociali e di governance (ESG) di buona qualità che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) definiti dalle Nazioni Unite, fermo restando che la conformità agli SDG è un prerequisito per l'investimento. Concretamente, il Comparto adotta un approccio sostenibile agli investimenti, investendo solo in società che possono, direttamente o indirettamente, contribuire al raggiungimento degli SDG, come indicato dalle Nazioni Unite.

Tutte le società devono avere un punteggio SDG valutato dal Gestore degli investimenti attraverso la propria analisi sostenibile, mentre ogni componente del portafoglio deve superare il test SDGs eseguito dal Gestore degli investimenti.

Infine, questo Comparto non ha designato un indice di riferimento ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Per valutare il raggiungimento delle caratteristiche sociali promosse si utilizzano i seguenti indicatori:

- La percentuale di imprese beneficiarie di investimenti con un punteggio SDG positivo, in base alla metodologia proprietaria del Gestore degli investimenti;
- La percentuale di imprese beneficiarie di investimenti per le quali il Gestore degli investimenti si è impegnato a verificare la funzionalità agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la minimizzazione del loro effetto negativo nel corso dell'anno; e
- La percentuale di partecipazioni che violano le linee guida degli standard dell'OIL o degli UNGP.

In aggiunta, il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:

- Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
- Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
- Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
- Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.

Inoltre, l'investimento in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della tassonomia UE. Un'azienda può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, oppure
3. Riguardare *Green Bonds, Social Bonds, Sustainable Bonds*, o obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni devono seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto equivalenti al rating SDG. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

Il rating d'impatto SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio varia da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni e che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Mentre l'analisi dei principali effetti negativi ("**PAI"**) condotta dal Gestore degli Investimenti prende in considerazione l'effetto negativo dell'intero portafoglio, in base a una serie di fattori stabiliti dal regolatore (denominati indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità), l'analisi "Do Not Significative Harm" ("**DNSH**") prende in considerazione l'effetto negativo di una singola società beneficiaria degli investimenti inclusa nel portafoglio, in base agli stessi fattori summenzionati (indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità). Il focus dell'analisi DNSH condotta dal Gestore degli investimenti non è l'intensità registrata per ciascun fattore, ma la sua dinamica. Volendo riassumere quanto detto, è importante che l'impresa beneficiaria degli investimenti mostri un trend di miglioramento, che dimostri che l'azienda sta gradualmente minimizzando l'effetto negativo della sua attività.

Inoltre, per confermare che gli investimenti sostenibili del Comparto non arrechino un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile dal punto di vista ambientale o sociale, la Società di gestione esegue ex-post in modo indipendente un test DNSH (do not significant harm test) sul portafoglio del Comparto con cadenza almeno trimestrale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il Gestore degli investimenti considera e mitiga gli effetti negativi dei suoi investimenti sulla società e sull'ambiente attraverso una combinazione di processi interni come il rating ESG, le strategie di esclusione, l'analisi DNSH, l'analisi delle controversie, l'analisi delle salvaguardie minime, l'impegno, l'analisi dell'evoluzione dei PAI.

Per quanto riguarda la Tabella 1, i principali effetti negativi sono presi in considerazione nei diversi processi, come mostrato nella tabella seguente:

Principali effetti negativi	Punteggio ESG	Strategia di esclusione	Analisi DNSH	Salvaguardia minima	Controversie	Engagement	Analisi dell'evoluzione dei PAI
1. Emissioni di gas a effetto serra	sì		Sì			Sì	sì
2. Imrponta di carbonio	sì		Sì			Sì	sì
3. Intensità di gas serra delle imprese beneficiarie di investimenti	sì		Sì			Sì	sì
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili		sì	Sì			Sì	sì
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	sì		Sì			Sì	sì
6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	sì		Sì			Sì	sì
7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	sì		Sì		Sì	Sì	sì
8. Emissioni inacqua + (Emissioni inacqua / ricavi)*	sì		Sì			Sì	sì
9. Proporzione di rifiuti pericolosi +	sì		Sì			Sì	sì

(rifiuti pericolosi / ricavi)*							
10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali.			Sì	Sì	Sì	Sì	sì
11. Mancanza di procedureee meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.			Sì	Sì	Sì	Sì	sì
12. Divario retributivo di genere non corretto			Sì		Sì	Sì	sì
13. Diversità di genere nel consiglio			Sì			Sì	sì

14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).		sì	Sì			Sì	sì

*Il Gestore degli investimenti delegato prenderà in considerazione questi due PAI anche in % dei ricavi, non solo in valore assoluto (tonnellate).

Questi processi servono a verificare in che misura l'azienda si adopera per minimizzare l'effetto negativo della sua attività, nonché la sua attitudine a ridurlo.

La Società di gestione esegue in modo indipendente un test DNSH (do not significant harm test) su base ex-post. Il test DNSH si basa su diversi pilastri tra cui:

- Screening basato sulle norme: per identificare l'emittente in base ad un suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Screening basato sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un effetto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;
- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime;
- Evoluzione dei PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?

Gli investimenti sostenibili sono allineati alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, compresi i principi e i diritti sanciti dalle 8 convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani, sulla base dei dati di Refinitiv o, in mancanza di questi, al meglio delle sue conoscenze. Nel caso in cui si verifichino violazioni in questi ambiti, il gestore dell'investimento si confronterà in primo luogo con l'azienda e poi, se la violazione persiste, avvierà una procedura di liquidazione dell'investimento.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

✖ Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Il Gestore degli investimenti identifica i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità attraverso vari mezzi, quali fornitori di dati e analisi su questioni sostenibili e informazioni pubblicamente disponibili. Laddove le informazioni relative a uno qualsiasi degli indicatori utilizzati non siano prontamente disponibili, si farà del proprio meglio per valutare gli effetti negativi, compresa una descrizione di qualsiasi ipotesi ragionevole utilizzata e la collaborazione con fornitori terzi di dati.

I principali effetti negativi sono ulteriormente considerati nella valutazione DNSH, come descritto sopra nella sezione " In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Ulteriori informazioni sui principali effetti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Parte non finanziaria della strategia d'investimento del Comparto:

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto mira a investire principalmente in azioni emesse da società con profili ambientali, sociali e di governance (ESG) di buona qualità e che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dalle Nazioni Unite, come descritto nelle sezioni seguenti.

La conformità agli SDG è un prerequisito per l'investimento. L'analisi del rischio ESG è integrata nell'analisi fondamentalee della valutazione della società.

Il Gestore degli investimenti analizza costantemente le pratiche adottate dalle società in materia ambientale, sociale e di governance nell'ambito del processo di selezione dei titoli, come uno degli strumenti per ridurre al minimo l'effetto negativo degli investimenti.

Il profilo ESG dell'azienda viene valutato attraverso due metodi:

- un'analisi quantitativa, basata su una serie di questioni ESG, fornita da Refinitiv, un fornitore terzo specializzato nella valutazione dei rischi di sostenibilità, che misura la performance, l'impegno e l'efficacia in ambito ESG dell'azienda utilizzando dati riportati pubblicamente. L'analisi di Refinitiv non ha particolari pregiudizi negativi o positivi sui diversi settori. Attribuisce un punteggio in base alle pratiche di ciascuna azienda rispetto ai suoi pari comparabili all'interno dello stesso settore. Ciò consente di detenere società in settori controversi ma comunque necessari per le comunità, a condizione che tali società si distinguano in termini di pratiche ESG. Questa metodologia è ben combinata con una politica di esclusione per escludere i settori che il fondo ritiene negativi e non assolutamente necessari.

- analisi qualitativa effettuata dal Gestore degli investimenti per verificare l'affidabilità dei dati del fornitore. Quando il Gestore degli investimenti riscontra errori o incongruenze rilevanti, riformula l'analisi ESG secondo il proprio modello proprietario, concettualmente coerente con Refinitiv, e la propone alla Società di gestione per l'approvazione.

Tutti gli emittenti devono avere un rating ESG di Refinitiv superiore a una soglia minima (single C plus -, ossia società nella parte superiore del secondo quartile della classificazione di Refinitiv, che include aziende con performance ESG relative soddisfacenti) e il rating medio del portafoglio ESG deve essere superiore a una soglia minima (65).

Il Gestore degli investimenti non investirà in titoli privi di rating ESG. Nel caso in cui il rating ESG non sia disponibile presso Refinitiv, il rating ESG basato sul rating interno del Gestore degli investimenti o su altre fonti può essere utilizzato solo previa autorizzazione esplicita della Società di gestione e solo se adeguatamente comunicato.

L'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto viene perseguito costantemente nell'ambito del processo d'investimento (ossia in linea con la politica di esclusione, e viene continuamente attuato attraverso il monitoraggio del portafoglio). Inoltre, il *risk management* della Società di gestione controlla il rispetto degli elementi obbligatori. In questo modo, il Comparto utilizza gli indicatori di sostenibilità per valutare se l'obiettivo sostenibile promosso è stato raggiunto.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

La strategia d'investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- La conformità agli SDG è un prerequisito per l'investimento. Il Fondo investe esclusivamente in società che hanno un punteggio SDG positivo in base all'analisi SDG sviluppata internamente dal Gestore degli investimenti;
- Il Comparto può investire fino al 10% in altri OICVM o OIC. Tali fondi sono inclusi solo quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
    - Sono almeno classificati come fondi articolo 8 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR"), più precisamente come articolo 8+ (in questo caso, i comparti classificati come "articolo 8+" sono comparti che si impegnano al 100% a investire in investimenti sostenibili (esclusi la liquidità e i derivati di copertura);
    - Considerano i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
- Il Comparto non investirà in società che violano le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali, gli standard dell'ILO , gli UNGP o gli UNGC, sulla base dei dati di Refinitiv o, in mancanza di tali dati, al meglio delle sue conoscenze. Nel caso in cui si verifichino violazioni in una qualsiasi società presente in portafoglio, il gestore degli investimenti si confronterà innanzitutto con la società e poi, se la violazione persiste, avvierà una procedura di liquidazione dell'investimento;
- Sezione rating ESG (ossia tutti gli emittenti devono avere un rating ESG minimo non inferiore a 41,67 secondo Refinitiv e il rating medio del portafoglio ESG non deve essere inferiore a 65 secondo Refinitiv, o equivalente secondo il punteggio interno del Gestore degli investimenti);

Se il rating di un emittente viene declassato al di sotto del punteggio minimo sopra indicato, il Gestore degli investimenti deve vendere i titoli in questione entro un termine ragionevole. Tuttavia, essi possono continuare a essere detenuti, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

Inoltre, in considerazione del fatto che le classificazioni ESG sono ancora agli inizi e molto spesso non sono coerenti tra i diversi fornitori, il Gestore degli investimenti può investire anche in società che si trovano al di sotto di tale rating minimo (single C plus Refinitiv), a condizione che la società sia ritenuta fondamentale per il raggiungimento di uno o più SDG e che il basso rating ESG possa essere debitamente giustificato.

- Verrà stilato un elenco di aziende da escludere come segue:
    - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
    - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
    - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
    - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;
    - Carbone
    - Gioco d'azzardo
    - Petrolio e gas integrati
    - Esplorazione e produzione di petrolio e gas
    - Trivellazione in relazione a petrolio e gas
    - Servizi e attrezzature per il petrolio
    - Materiale pornografico

Il Gestore degli investimenti si atterrà all'elenco di esclusione di cui ai precedenti elementi.

Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere i titoli in questione entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, essi possono continuare a essere detenuti, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

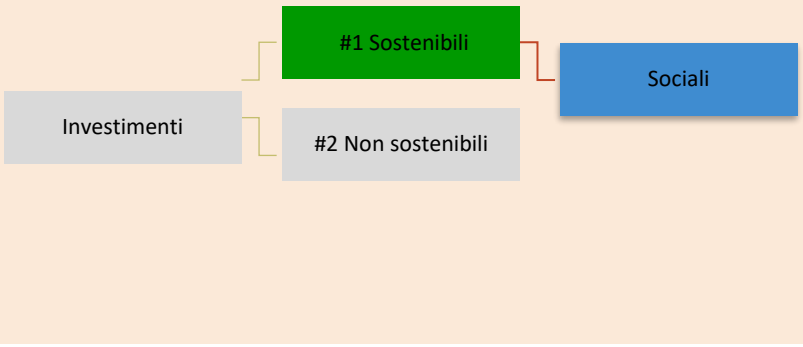
Tutti gli investimenti sono soggetti a una politica di buona governance (strutture di gestione solide, rapporti con i dipendenti, remunerazione del personale e conformità fiscale), tenendo conto delle dimensioni, dei rischi e delle risorse dell'azienda.

Inoltre, per garantire il rispetto della buona governance, il Comparto investirà solo in società quotate in borsa come salvaguardia minima, in quanto prima che una società venga quotata in borsa vengono effettuate verifiche e vengono poste in essere diverse policy. Il rating minimo di governance ESG dell'emittente non deve essere inferiore a 25 secondo Refinitiv o equivalente secondo il punteggio interno del Gestore degli investimenti.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Questo Comparto investe almeno l'85% del proprio patrimonio netto in investimenti sostenibili (#1 Sostenibili). All'interno di questa categoria, il 100% del patrimonio del Comparto è costituito da investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



#1 Sostenibili investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
#2 Non sostenibili investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Attualmente non vengono utilizzati strumenti derivati per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): che riflettono le attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Non applicabile.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?** [1]

Sì:

In gas fossile In energia nucleare

✖ No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

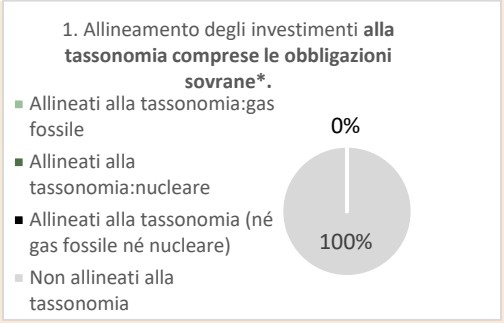
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

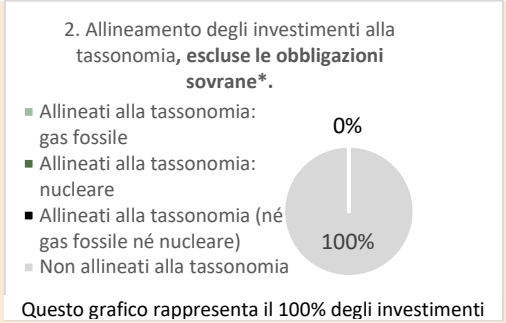
Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.***

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non applicabile.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il Comparto intende effettuare un'allocazione minima agli investimenti socialmente sostenibili pari all'85% ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove investimenti sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto potrebbe investire in investimenti non sostenibili, stimati tra lo 0-15%, esclusivamente in liquidità e derivati. Il Comparto può utilizzare la liquidità per scopi di liquidità e i derivati per la gestione della copertura.

I restanti "altri" investimenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento che possono essere utilizzate dalla gestione del portafoglio per ottenere performance e diversificazione a vantaggio degli investitori.

Ai titoli sottostanti si applicano salvaguardie ambientali o sociali minime.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?

Non applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

Non applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Non applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

Non applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: https://www.nef.lu/ sezione Fondo – Informativa sulla sostenibilità

NEF ETHICAL TARGET 2029

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto: NEF Ethical Target 2029

Identificatore della persona giuridica: 636700HEJWHW3JEMC359

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale pari al(lo):** ___%	☒ **Promuove le caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima dell'1% di investimenti sostenibili.
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari al(lo):** ___%	☐ Promuove le caratteristiche di A/S, ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile.**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

NEF Ethical Target 2029 (il "**Comparto**") promuove alcune caratteristiche ambientali, sociali e di governance ("**ESG**"), cercando di investire principalmente in obbligazioni con profili ESG di buona qualità che rappresenteranno l'universo di investimento. In particolare, si avvarrà di un rating ESG, come ulteriormente spiegato nelle altre sezioni del presente allegato precontrattuale.

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

Il Comparto investe principalmente in attività selezionate in base a criteri di sostenibilità. Per sostenibilità si intendono criteri ecologici (Environment - E) e sociali (Social - S), nonché una buona gestione aziendale e governativa (Governance - G).

I criteri corrispondenti includono la limitazione delle emissioni di CO2 (Ambiente) e le relazioni di lavoro (Sociale). Nel considerare le caratteristiche ambientali e sociali, il Comparto investe in attività di emittenti che applicano buone pratiche di corporate governance.

Il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento che replicherà al fine di raggiungere le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria. La metodologia applica una serie di criteri ESG (il "**Filtro ESG**") per valutare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse, che sono le seguenti:

Tutti gli emittenti dovrebbero avere, in linea di principio, un rating ESG.

- Il Comparto investirà in emittenti con un rating ESG superiore o uguale a 41,67 secondo Refinitiv o fornitori di rating ESG terzi equivalenti o 30 come definito dalla ricerca interna di Union Investment - UniESG Score.*
- Se un emittente viene declassato al di sotto di tale rating, il Gestore degli investimenti deve venderlo entro un termine ragionevole. Tuttavia, può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.
- Il Gestore degli investimenti può investire fino al 5% delle attività in portafoglio in titoli per i quali non è prontamente disponibile un rating ESG, ma per i quali il Gestore degli investimenti ha buone ragioni di ritenere che riceveranno un buon rating ESG entro un periodo di tempo ragionevole da parte di un fornitore di rating ESG terzo o dalla ricerca interna del Gestore degli investimenti.
- Una volta che il rating o l'analisi ESG è disponibile, se non dovesse essere in linea con i limiti del mandato, la linea di azione seguirà il processo descritto per i declassamenti del rating ESG.
- Il rating medio ESG del portafoglio non deve essere inferiore a 66 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente, oppure a 45 secondo UniESG Score*.

Oltre al rating, è necessario tenere conto di quanto segue:

a. Emittenti di obbligazioni societarie: il Comparto escluderà tutte le seguenti società dal proprio universo ammissibile:
   - Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;
   - Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;
   - Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;
   - Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali;

- Aziende la cui attività principale si svolge in una delle seguenti aree di business: Intrattenimento per adulti, Gioco d'azzardo, Carbone, e petrolio e gas non convenzionali.

b. Emittenti Sovrani: I titoli di stato sono ammessi se emessi da paesi con un rating basso di rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. I titoli di stato emessi da paesi con un alto rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo sono identificati da uno dei seguenti elementi:

   - Giurisdizioni ad alto rischio e monitorate dal GAFI
   - Sanzioni UE, ONU e OFAC
   - Indice di percezione della corruzione (CPI)
   - Dati di conoscenza del paese (KYC)

   Sono vietati i titoli di stato emessi da Paesi con un livello significativo di corruzione o altri reati presupposto del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo.

   Sono esclusi i paesi che applicano la pena di morte; nel caso di una federazione di stati, l'esclusione viene applicata solo allo stato federale che applica la pena di morte.

   Qualora un emittente sovrano (ad esempio agenzie, autorità locali, enti di proprietà/sponsorizzati/garantiti da un'autorità sovrana, ecc.) non fosse coperto dalla ricerca interna di Union Investment in materia di rating ESG o da fornitori di rating ESG terzi, si applicherà la stessa metodologia utilizzata per tutti gli altri emittenti sopra descritti.

   Le obbligazioni emesse da emittenti sovranazionali sono accettate indipendentemente dall'emittente e non richiedono un rating ESG minimo a livello di singolo emittente.

   I *Green Bonds*, i *Social Bonds*, i *Sustainable Bonds* e tutte le obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs possono essere accettati indipendentemente dall'emittente, anche se l'ultimo è segnalato nei settori controversi di cui sopra.

**Il punteggio UniESG può essere utilizzato per misurare il grado di sostenibilità di aziende e Paesi. In questo punteggio vengono prese in considerazione tutte le dimensioni della sostenibilità, in particolare quella ambientale, sociale e di buon governo aziendale. Nell'area ambientale, il livello di sostenibilità viene misurato sulla base di temi quali la riduzione delle emissioni di gas serra, la conservazione della biodiversità, l'intensità idrica o la riduzione dei rifiuti. Nell'area sociale, il livello di sostenibilità è misurato sulla base di temi quali il trattamento dei dipendenti, la garanzia di standard di salute e sicurezza, gli standard di lavoro nella catena di fornitura o la sicurezza e la qualità di prodotti e servizi. Nell'ambito della buona governance aziendale e statale, l'azienda analizza la conformità agli standard di buon governo sulla base di dati provenienti da diversi fornitori e di ricerche effettuate da consulenti proxy. Il livello di sostenibilità viene misurato, ad esempio, su temi quali la corruzione, la conformità, la trasparenza e la gestione del rischio e della reputazione.*

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il Comparto investirà parzialmente in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR. Tali investimenti sostenibili contribuiranno ad almeno uno degli SDG delle Nazioni Unite che riguardano obiettivi ambientali e/o sociali.

Gli obiettivi corrispondenti includono la promozione delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, la protezione dell'acqua e del suolo, l'accesso all'istruzione e alla salute.

Inoltre, si vuole dare un contributo alle aree dell'efficienza energetica, degli edifici verdi, dell'acqua pulita, della protezione ambientale, del consumo sostenibile e del settore sociale. Pertanto, si investe in attività di emittenti i cui prodotti/servizi contribuiscono a questi obiettivi.

Inoltre, l'investimento parziale in investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 17, della SFDR è garantito dalla Società di gestione, che esegue controlli indipendenti ex post sul portafoglio con cadenza almeno trimestrale.

La Società di gestione ritiene che, per essere classificato come investimento sostenibile, un investimento debba:

1. Essere allineato con gli obiettivi della Tassonomia UE. Una società può essere qualificata come investimento sostenibile nel caso in cui più del 20% dei suoi ricavi sia allineato con la Tassonomia UE, oppure
2. Contribuire positivamente a uno o più Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDG). Nonostante gli SDG delle Nazioni Unite riguardino questioni sia ambientali che sociali, l'obiettivo finale ruota attorno allo sviluppo della società umana in modo sostenibile, quindi è destinato a contribuire a un obiettivo sociale, o
3. Trattarsi di *Green Bonds*, *Social Bonds*, *Sustainable Bonds*, o di obbligazioni legate a progetti sostenibili / ESG / SDGs che intendono contribuire a un obiettivo sociale o ambientale a seconda della natura dell'obbligazione. Tali obbligazioni dovrebbero seguire le linee guida relative all'utilizzo dei proventi, come quelle dell'ICMA o del CBI o di altri organismi indipendenti riconosciuti.

Per quanto riguarda il punto 2, il contributo positivo viene solitamente determinato utilizzando il rating d'impatto SDG di ISS. Tuttavia, è possibile utilizzare altre analisi d'impatto SDG equivalenti. Il rating d'impatto SDG di ISS va da -10 a +10. Per contribuire positivamente, il rating d'impatto SDG di ISS deve essere almeno pari a 2.

La valutazione dell'impatto degli SDG di ISS si basa su 3 pilastri:

- I prodotti e i servizi identificano il contributo o l'ostacolo agli SDG, in base ai ricavi. Il punteggio va da -10 a +10 in base alla percentuale di ricavi che contribuiscono o ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo; +10 implica un contributo del 100%.
- Gestione delle operazioni: valutare l'impatto lungo la catena del valore, in base alle pratiche ESG aziendali e all'impatto. Il punteggio varia da -10 a +10.
- Controversie: identificano il presunto o verificato mancato rispetto delle norme che ostacola gli SDG. Il punteggio varia da 0 (nessuna controversia) a -8 (grandi controversie negative).

Una volta compilate queste tre valutazioni per ogni obiettivo, sia la gestione delle operazioni che le controversie vengono sommate e confrontate con il punteggio dei prodotti e dei servizi. Quindi si applica la seguente logica: Massimo punteggio positivo se si tratta solo di punteggi positivi, minimo punteggio negativo se si tratta solo di punteggi negativi, somma del punteggio positivo e di quello negativo in caso di punteggi misti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passive.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per quanto riguarda gli investimenti in attività economiche che contribuiscono a obiettivi ambientali e/o sociali, occorre garantire che questi ultimi non arrechino un danno significativo a alcun obiettivo di investimento ambientale o sociale sostenibili.

Per garantire ciò, le attività economiche degli emittenti nelle cui attività si investe vengono esaminate sulla base di determinati indicatori. Sulla base di tali indicatori, il Gestore degli investimenti effettua un'analisi per determinare se gli investimenti negli emittenti possano avere un impatto negativo significativo sui fattori di sostenibilità ("Principal Adverse Impact" o "PAI"). Nel caso in cui venga identificato un danno significativo, l'attività economica non supera la valutazione DNSH e non può essere considerata un'attività economica sostenibile.

Inoltre, per confermare che la parte di investimenti sostenibili che il prodotto finanziario realizza non arrechi un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, la Società di Gestione esegue periodicamente e in modo indipendente un test DNSH (*do not significant harm test*) sul portafoglio. In linea generale, il principio "non arrecare un danno significativo", di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, non si applica a questo Comparto poiché gli investimenti sottostanti a questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per gli investimenti sostenibili realizzati dal Comparto, vengono considerati gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Il Gestore degli investimenti considera i principali impatti negativi dei propri investimenti attraverso una combinazione di processi interni come il rating ESG, le strategie di esclusione degli emittenti associati a comportamenti o attività controverse e l'Engagement.

I PAI di cui alla tabella 1 (in particolare) sono presi in considerazione come mostrato nei diversi processi sotto riportati:

Principali impatti negativi sui gruppi	Principali impatti negativi sulle decisioni di investimento	Punteggio interno ESG dell'Unione	Strategia di esclusione dell'Unione	Impegno
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di gas serra	SÌ	SÌ	SÌ
	2. Impronta di carbonio	SÌ	SÌ	
	3. Intensità di gas serra delle società partecipate	SÌ	SÌ	
	4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili	SÌ	SÌ	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	SÌ	SÌ	
	6. Intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	NO	SÌ	
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità	SÌ	SÌ	SÌ
Acqua	8. Emissioni nell'acqua	SÌ	SÌ	SÌ
Rifiuti	9. Rapporto rifiuti pericolosi	SÌ	SÌ	SÌ
Questioni sociali e dei dipendenti	10. Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali.	SÌ	SÌ	SÌ
	11. Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.	SÌ	SÌ	
	12. Divario retributivo di genere non corretto	SÌ	SÌ	
	13. Diversità di genere nel Consiglio di amministrazione	SÌ	SÌ	
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).	NO	SÌ	

La Società di gestione esegue in modo indipendente il test DNSH (do not significant harm test) su base ex-post. Il test DNSH si basa su diversi pilastri, tra cui:

- Schermata basata sulle norme: per identificare l'emittente in base al suo legame con eventuali violazioni degli standard internazionali;
- Schermi basati sulle attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno un impatto negativo significativo sulla società o sull'ambiente;

- Indicatori di sostenibilità: per garantire il raggiungimento di caratteristiche ambientali, sociali e di governance minime; e
- Evoluzione del PAI: i dati quantitativi (ove disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che causano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono utilizzati nelle decisioni sugli investimenti sostenibili. Per far fronte a questo problema, il Gestore degli investimenti ha emanato delle linee guida che prevedono questi insiemi di regole. Tali linee guida sono la "Dichiarazione sulla politica dei diritti umani" e la "Politica di coinvolgimento dell'Unione Europea negli investimenti", disponibili sul sito web del Gestore degli investimenti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibili deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì, il Comparto considera i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Gli indicatori utilizzati per identificare gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dagli investimenti in società sono derivati dalle seguenti categorie: emissioni di gas a effetto serra, biodiversità, acqua, rifiuti e questioni sociali e lavorative. Per gli investimenti in titoli di Paesi, vengono presi in considerazione gli indicatori delle categorie ambientali e sociali.

Nella selezione dei titoli delle imprese, le PAI vengono prese in considerazione in particolare (1) stabilendo criteri di esclusione, (2) valutando con un rating di sostenibilità (UniESG Score) e (3) conducendo dialoghi con le imprese.
Ulteriori informazioni sui principali impatti negativi saranno fornite in un allegato alla relazione annuale del Comparto.

☐ No

Qual'è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario? Questo Comparto mira a conseguire una performance a breve termine investendo principalmente in valori mobiliari denominati in euro, nel rispetto dei principi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Parte non finanziaria della strategia d'investimento del Comparto:

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione del portafoglio del Gestore degli investimenti. Il Gestore degli investimenti si è infatti impegnato a integrare i criteri ESG nel processo di investimento del Comparto, con l'obiettivo di investire in obbligazioni emesse da società con un profilo ESG di buona qualità, oltre agli obiettivi finanziari.

La promozione delle caratteristiche del P/E viene effettuata dal Comparto su base continuativa come parte del processo di investimento (ovvero l'adesione alla politica di esclusione viene monitorata con rigorose restrizioni pre-negoziazione). Inoltre, la gestione del rischio della Società di gestione monitora il rispetto degli elementi obbligatori.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

  La strategia di investimento del Comparto presenta i seguenti elementi vincolanti:

- Il "Filtro ESG", descritto nella sezione "*Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*" relativamente al rating ESG (screening positivo);
- La "Lista di esclusione" è composta da:
- *Aziende coinvolte in attività legate ad armi controverse;*
- *Aziende con importanti entrate generate da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra;*
- *Aziende coinvolte nella coltivazione e nella produzione di tabacco;*
- *Aziende che violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali;*
- *Aziende che devono essere escluse se la loro attività principale è svolta in una delle seguenti aree di business:* intrattenimento per adulti, gioco d'azzardo, carbone, e petrolio e gas non convenzionali.

  Se, dopo l'investimento, un emittente rientra in una delle categorie sopra menzionate, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un periodo di tempo ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- La "Lista di esclusione" composta da emittenti sovrani in paesi o Stati federali in cui vige la pena di morte e che presentano un elevato rischio di corruzione e di riciclaggio di denaro.

  Se un emittente viene escluso dopo l'investimento, il Gestore degli investimenti deve vendere il titolo entro un termine ragionevole. Tuttavia, il titolo può continuare a essere detenuto, se è stato ottenuto il consenso della Società di gestione.

- Il prodotto finanziario deve avere almeno il 95% delle sue attività (escluse le attività liquide accessorie e i derivati) coperte dall'analisi ESG.

La strategia d'investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- Il prodotto finanziario deve investire almeno l'1% del suo patrimonio in "investimenti sostenibili", come definito all'articolo 2, paragrafo 17 del regolamento SFDR.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

La strategia di investimento ESG applicata non persegue una riduzione minima impegnata della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

La buona prassi di governance viene valutata dal Gestore degli investimenti, prima dell'investimento e su base continuativa, con i seguenti indicatori:

Per i titoli che rientrano nell'ambito della strategia di investimento sostenibile del comparto, si presume che gli emittenti di tali titoli applichino buone pratiche di corporate governance. A tal fine, il Gestore degli investimenti definisce criteri di esclusione basati sui dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite.

I dieci principi del Global Compact includono linee guida per affrontare i diritti umani, i diritti del lavoro, la corruzione e le violazioni ambientali. Le aziende devono rispettare la tutela dei diritti umani internazionali e garantire di non essere complici di abusi dei diritti umani. Devono adoperarsi per l'abolizione del lavoro minorile e l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato, nonché per l'eliminazione della discriminazione in materia di impiego e occupazione. Devono accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente, promuovere la consapevolezza ambientale e seguire il principio di precauzione nell'affrontare i problemi ambientali. Si impegnano a contrastare tutte le forme di corruzione, comprese l'estorsione e la concussione.

Inoltre, il Gestore degli investimenti richiede agli emittenti di rispettare gli standard di buon governo societario per quanto riguarda, tra l'altro, i diritti degli azionisti, la composizione e la remunerazione del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di sorveglianza, le azioni societarie, i revisori e la trasparenza. A tal fine, il Gestore degli investimenti analizza la corporate governance degli emittenti. Tale analisi si basa, tra l'altro, sulle relazioni annuali o sulle relazioni annuali pubblicate dagli emittenti ed è supportata da dati provenienti da vari fornitori e da ricerche effettuate da consulenti proxy.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con i l personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali**.**

La buona pratica di governance viene valutata dalla Società di gestione, dopo l'investimento e su base continuativa, secondo i seguenti indicatori:

- La società deve essere quotata in una delle principali borse valori per essere considerata in possesso di una buona governance, poiché per essere quotata devono essere in vigore diverse politiche e procedure relative alla governance;
- La società deve avere un punteggio minimo del pilastro Governance di 25 secondo Refinitiv o un fornitore di rating ESG terzo equivalente.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Il Comparto investe almeno l'80% del proprio patrimonio netto in attività che sono state determinate come "idonee" in base al processo ESG in atto (quindi in investimenti che sono

allineati con le caratteristiche ambientali e sociali promosse (#1 Allineati a caratteristiche A/S), tra cui:

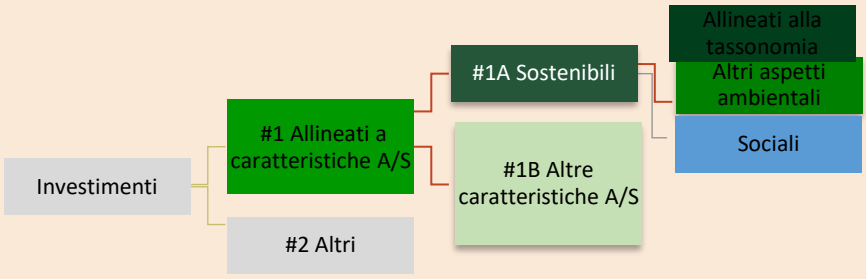
- un minimo dell'1% in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili), di cui un minimo dello 0,5% sarà investito in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e un minimo dello 0,5% con un obiettivo sociale.

- (#1B Altre caratteristiche A/S) comprende titoli di emittenti che si ritiene mantengano caratteristiche ESG favorevoli, ma non sono investimenti sostenibili.

Fino al 20% degli investimenti potrebbe non essere in linea con queste caratteristiche (#2 AltrI). Una descrizione più dettagliata dell'*asset allocation* specifica di questo Comparto è contenuta nel prospetto informativo di questo prodotto finanziario.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx) investimenti Verdi effettuati dale imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. Per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx) attività operative Verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.
-



#1 Allineati alle caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- La sottocategoria **#1A Sostenibili** che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S** che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non considerati investimenti sostenibili.

***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario*?**

L'uso di strumenti derivati (se presenti) non è attualmente utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In che misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna a investire una percentuale minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE. Pertanto, la percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia UE è pari allo 0% del patrimonio netto del Comparto. Tuttavia, può accadere che una parte delle attività economiche sottostanti gli investimenti sia allineata alla Tassonomia UE.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare**, i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e di gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

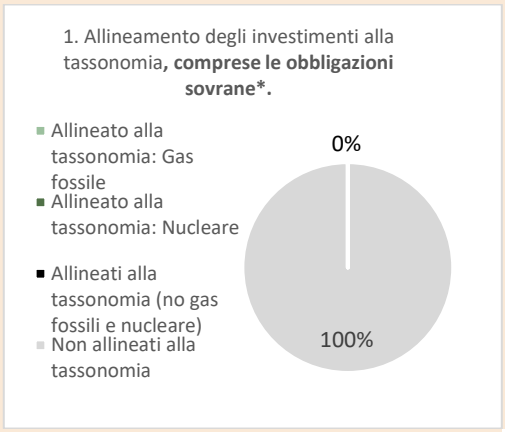
- ***Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ?[1]***

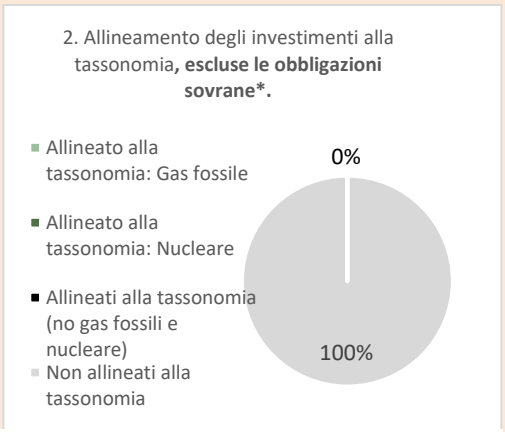
  ☐ Sì*:*

  ☐ In gas fossili ☐ In energia nucleare

  ☒ No

I due grafici seguenti mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia UE. Poiché non esiste una metodologia appropriata per determinare l'allineamento alla Tassonomia delle obbligazioni sovrane*, il primo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, compresi i obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla Tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dai obbligazioni sovrane.





Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.

**** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane***

- ***Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?***

  Il Comparto non ha una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti, in quanto non si impegna a rispettare una percentuale minima di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla tassonomia UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non ha una quota minima definita.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha una quota minima definita.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto promuove una allocazione degli attivi predominante in investimenti allineati con le caratteristiche ambientali e sociali (#1 Allineati a caratteristiche A/S) e parzialmente sostenibili. Inoltre, e in via accessoria, questo Comparto investirà in investimenti che non sono considerati allineati con le caratteristiche promosse (#2 Altri). Questi investimenti rimanenti possono includere tutte le classi di attività previste dalla specifica politica di investimento, compresa la liquidità e i derivati.

Questo Comparto non considera alcuna salvaguardia ambientale o sociale minima per questi investimenti rimanenti.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Questo Comparto non ha designato un indice di riferimento per determinare se è allineato con le caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- **Per quali aspetti *l'indice designato differisce da un indice generale di mercatopertinente*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un indice di riferimento.

- ***Dove si può trovare la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indice designato*?**

  Questo non è applicabile in quanto il Comparto non ha designato un benchmark di riferimento.

Dov'è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Ulteriori informazioni specifiche sul prodotto sono disponibili sul sito web: https://neam.lu/lu/sustainability-related-disclosures/